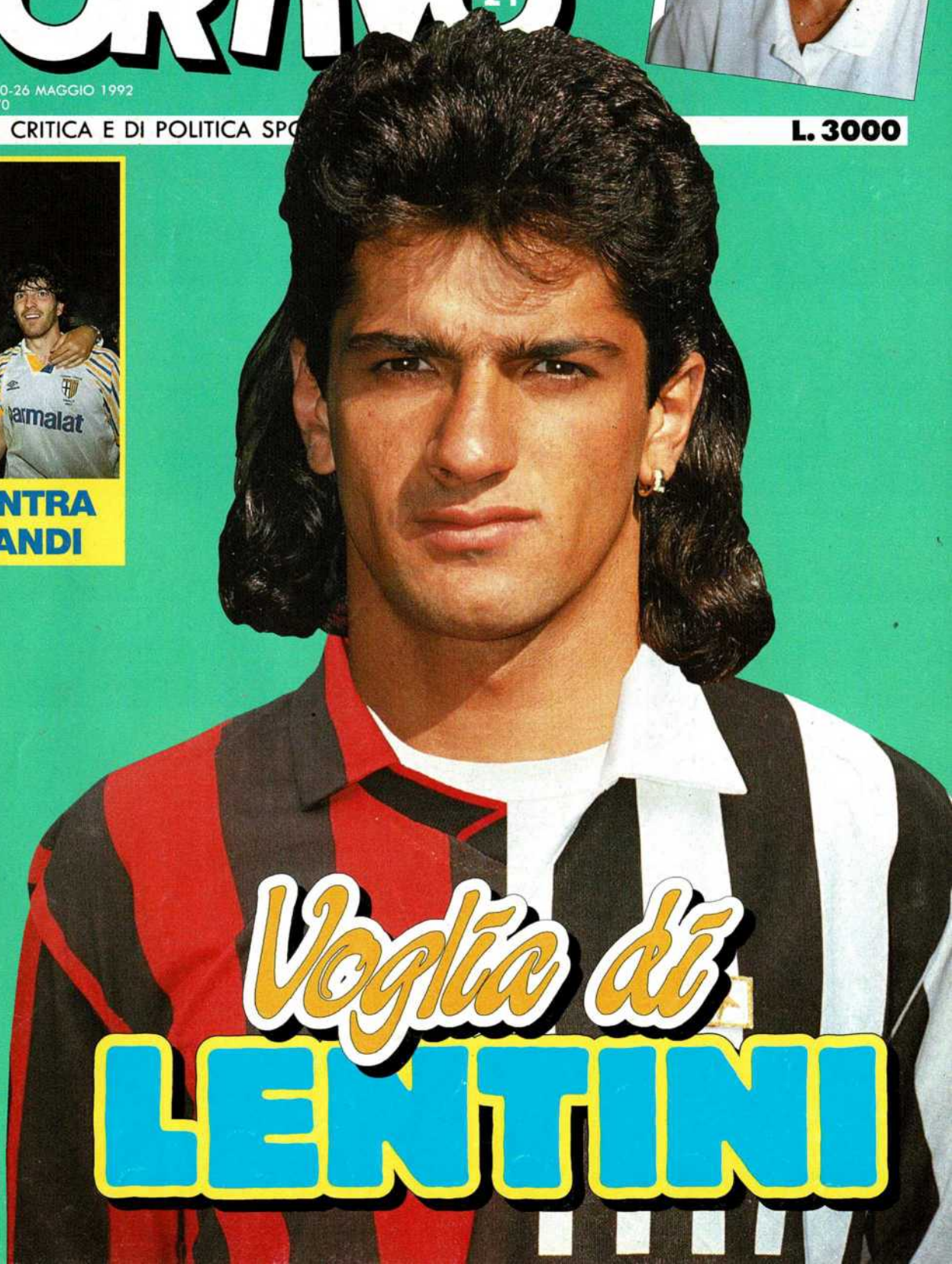
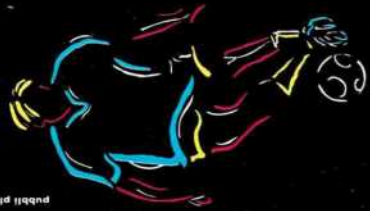
80 ANNI
KATRIN KRABBE: ITALIA MI VUOI?
GUERIN SPORTIVO
21
ANNO LXXX - N. 21 (896) 20-26 MAGGIO 1992
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPO
L. 3000
IL PARMA ENTRA FRA LE GRANDI
Berlusconi avverte Agnelli: «Scordati del granata». È già cominciato il campionato '92-'93
Voglia di LENTINI

# LO SCUDETTO SI VINCE A CENTROCAMPO

**GLI INTOCCABILI** di Filippo Grassia

Per tornare in vetta, la Juventus deve irrobustire il suo settore più povero. Basterà Platt? Il nuovo duello con il Milan parte da questa domanda, che non può essere sfuggita all'analisi di Boniperti e Trapattoni

Brutta settimana per le torinesi. Il Torino ha mancato di pochissimo l'appuntamento con la Coppa Uefa giocando ad Amsterdam una partita bella, coraggiosa, sfortunata: niente a che vedere con la gara d'andata dominata dall'Ajax sotto il profilo tattico. Al Delle Alpi l'allenatore olandese Van Gaal impartì una severa lezione a Mondonico che, per l'ennesima volta, si accorse dell'importanza di quel piccolo grande giocatore che risponde al nome di Fusi. A dispetto di tutto questo, la grande vittoria è sfuggita ai granata per colpa della traversa e dei pali che hanno protetto la porta di Menzo fino all'ultimo. Ai fans del Toro resta solo la soddifazione di sapere che la Juve non è più l'unica squadra ad aver vinto tutte le coppe europee: c'è anche l'Ajax, da mercoledì della settimana passata.

Per la Signora le notizie grame non si sono fermate qui. A Parma, nella seconda finale di Coppa Italia, svoltasi giovedì scorso, il rovescio è stato totale. Totale e giusto. La squadra di Scala ha regalato il primo grande trofeo calcistico a una città che ora può pensare in grande anche in questo sport dopo aver vinto molto nella pallavolo, nel rugby e nel baseball. Lo dimostra l'immediata conferma di Melli, «ricercato» da Milan e Juventus per i loro giochi di mercato. Ma la Juve, ci perdoni il Trap che in queste pagine più volte abbiamo applaudito, ha fatto di tutto per concedersi ai temibili rivali. Già a Torino gli emiliani avevano vinto la sfida a centrocampo menando la danza per oltre settanta minuti e lasciando alla nobile avversaria l'arma del contropiede. A Parma sapete come è andata, con Osio & Co. che hanno costretto i bianconeri a una difesa ossessiva, perfino affannosa in talune circostanze. Niente di stupefacente o di sorprendente, basta leggere la formazione juventina per rendersi conto che non poteva esserci gara al Tardini sul piano della manovra. Per un motivo o per l'altro, Trapattoni non ha schierato un centrocampista di ruolo: Luppi, Kohler, Carrera e De Agostini non lo sono; Galia e Reuter si esprimono al meglio sulle fasce; Baggio è un trequartista, Casiraghi e Schillaci si occupano, si dovrebbero occupare, di altro; Marocchi da tempo fa la controfigura di De Agostini e Corini (il migliore del lotto) è rimasto in panchina. Logico, allora, che il Parma abbia violentato la Signora e che Baggio, per niente sostenuto, abbia espresso poco o niente del suo innegabile talento. A suo tempo il Napoli costruì un centrocampo con i fiocchi (De Napoli, Crippa, Alemao, Fusi...) per consentire a Maradona di compiere mirabilie.

La critica non è fine a se stessa ma si rivolge alla campagna acquisti della Juve che è proiettata decisamente verso il potenziamento dell'attacco. È vero che Casiraghi e Schillaci, in seguito a ragioni opposte, hanno deluso. È altrettanto vero, però, che la cabina di regia ha funzionato a singhiozzo, soprattutto in trasferta: ed è fuori casa — per inciso — che il Milan ha fatto la differenza. L'arrivo probabile di Platt basterà a Trapattoni per irrobustire il suo settore più povero? Il nuovo duello fra Juve e Milan, al di là dei casi Lentini e Vialli, parte da questa domanda che non può essere sfuggita all'analisi intelligente di Boniperti e Trapattoni. Sul versante rossonero troveremo Albertini, Rijkaard, Eranio, De Napoli, Evani più Gullit e Savicevic. E dall'altra parte? Van Basten, Papin, Casiraghi, Schillaci, Simone e Vialli devono parte delle loro fortune e sfortune all'assistenza dei compagni. Altrimenti Massaro, che punta vera non è, non si troverebbe in una posizione di riguardo nella classifica dei marcatori.

**P.S.** Al termine di Pisa-Udinese, conclusasi con la vittoria dei friulani per 1-0, il presidente Anconetani ha tenuto un comportamento poco ortodosso con il fotografo Nucci che stava lavorando per il nostro giornale. Ci spiace che sia accaduto un fatto così disdicevole, ci spiace soprattutto per Anconetani che è uno dei dirigenti più preparati del calcio italiano ma che talvolta non riesce a mantenersi nei confini del buon senso e della buona educazione. Indipendentemente da qualsiasi giustificazione. □

**Sopra (fotoBorsari), una fase di Parma-Juventus di Coppa Italia. I bianconeri hanno subito a lungo l'assedio degli avversari.**

# SOMMARIO 21

anno LXXX n. **21** (896) L. **3000**
20-26 maggio 1992

## ATTUALITÀ



## PROTAGONISTI



## DILETTANTI



## SERIE B



## SERIE C



## AMARCORD



## DOSSIER



## CALCIOMONDO



## ALTRI SPORT



## RUBRICHE



DIRETTORE RESPONSABILE
**FILIPPO GRASSIA**
CAPIREDATTORI
**MARCO MONTANARI**
**ALFREDO MARIA ROSSI**
INVIATI
**MAURIZIO BORSARI** (fotografo)
**CARLO F. CHIESA**
**GUIDO ZUCCHI** (fotografo)
REDATTORI
**ALBERTO BORTOLOTTI**
**PIER PAOLO CIONI**
**MATTEO DALLA VITE**
**ROSSANO DONNINI**
**MATTEO DOTTO** (caposervizio)
**ALESSANDRO LANZARINI** (caposervizio)
**MARCO STRAZZI**
**LUCIA VOLTAN**
GRAFICI
**GIANNI CASTELLANI**
**PIERO PANDOLFI**
**LUIGI RAIMONDI**
SEGRETERIA
**ELENA GRAZIOSI**
COLLABORATORI
**Guido Prestisimone**
**Giuliano Rossetti**
**Francesca Sanipoli**
RUBRICHE
**Gianni de Felice**
**Carlo Nesti**
**Mario Sconcerti**
**Giorgio Tosatti**
**Giorgio Viglino**

Hanno scritto in questo numero
**Aldo Agroppi, Marzio Biancolino, Orio Bartoli, Augusto Bleggi, Annamaria Borrello, Adalberto Bortolotti, Paola Bottelli, Marco Bucarelli, Ida Castiglioni, Beppe Conti, Massimo Giacomini, Bruno Liconti, Curzio Maltese, Matteo Marani, Gianni Nascetti, Leo Turrini**

**Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Effemov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Vinko Sale.**

PRESIDENTE
**LUCIANO CONTI**
AMMINISTRATORE DELEGATO
**GIOVANNI ZANI**
DIRETTORE EDITORIALE
**ADOLFO GALLEAZZI**
Direttore sezione libri
**Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica
**Valentino Cervellieri**
Ufficio pubblicità
**Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi
**Serena Santoni**
Ufficio diffusione
**Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti
**Roberto Golfieri**
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
**MARIO BARALDI**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterra-neo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 -40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
**PUBBLICITÀ:** Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 12.300.000. A quattro colori L. 16.000.000.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessiona-rio esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. -Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zinco-grafica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

**ALL'ESTERO** il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**


Certificato n. 695

**Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana**

## IL BRACCIO DI FERRO TRA AGNELLI E BERLUSCONI

# GUERRA DI RICCHI

**Il presidente della Fiat è riuscito a convicere Vialli, che in passato aveva rifiutato il Milan. Il presidente della Fininvest ha bloccato Lentini, che voleva accordarsi con la Juventus. Il campionato 1992-93 è già cominciato...**

di Adalberto Bortolotti

Dove non erano riusciti Baggio, Gullit e Vialli, sta per farcela Gianluigi Lentini da Carmagnola, ventitreenne talento del Torino, il fuoriclasse italiano dell'ultima generazione, anche se finora Sacchi l'ha impiegato in Nazionale come rimpiazzo di Eranio (orrore). Nel nome di Lentini, scoppia nel calcio la guerra fra i due colossi della finanza italiana, l'Avvocato e il Cavaliere, Agnelli e Berlusconi. Sinora, l'inevitabile confronto aveva rispettato i ritmi della diplomazia anglosassone. Consci della reciproca forza, i due avevano accuratamente evitato il contatto diretto.

Per esempio, su Gullit c'era prima la Juventus; ma si ritirò in buon ordine quando ebbe sentore che le truppe corazzate di Segrate marciavano, senza risparmio di uomini e di mezzi, verso l'obiettivo del tulipano nero. Per esempio, il Milan vantava una priorità su Baggio, a parte certi canali privilegiati con Firenze. Ma

segue

## IL PUNTO SUL CAMPIONATO

# L'INTER FUORI DALL'EUROPA?

Nel giorno della festa del Milan, del fastoso addio con doppietta di Ancelotti, del congedo dopo nove anni di Tacconi dalla Juve (che magari avrebbe anche potuto concedere uno scampolo agonistico al suo portiere, considerata la struggente importanza della posta in palio: ma il sentimento non abita più qui), in questo giorno in cui tutti quelli che hanno bisogno di punti vincono e quelli condannati o rassegnati o appagati mollano senza pudore gli ormeggi, si registrano le puntuali imprese corsare delle candidate all'Uefa, l'unico settore aperto del torneo. In teoria, perché ormai i giochi sono fatti anche qui, come andiamo brevemente a spiegare.
Dunque, quattro posti in palio e tre sono aritmeticamente assegnati a Juventus, Torino e Napoli. Per inciso, bene ha fatto Ranieri a mettere fieno in cascina nei giorni felici, perché questo finale napoletano è un autentico calvario.
Un punto nelle ultime tre partite e solo grazie a Van Basten, che ha usato la cortesia di farsi parare un rigore (non gli capita spessissimo). In ogni caso, i quaranta punti del Napoli sono irraggiungibili dalla quinta squadra in corsa, che è la Sampdoria, ferma a trentasette, pur dopo il vittorioso raid di sabato all'Olimpico.
La Sampdoria è preceduta di un punto dalla Roma, alla quarta vittoria consecutiva e attesa da un dolce finale, in casa, col condannato Bari. Se non accadono sfracelli, la Roma completerà il cast per la terza Coppa europea, fermo restando che il Milan giocherà la Coppa dei Campioni e il Parma, giustiziere della Juve, la Coppa delle Coppe. Sicché la Sampdoria o vince mercoledì a Wembley e si affianca al Milan nella più prestigiosa competizione per club, o rischia di restare fuori dall'Europa. Che sarà la sorte dell'Inter, cui solo i numeri offrono un fragilissimo appiglio, dopo la vittoria di Bari.

**a. bo.**

## 33. GIORNATA/RISULTATI, CLASSIFICA E PROSSIMO TURNO

# SIAMO ALLO SPRINT FINALE

RISULTATI
33. giornata (16/17-5-1992)

| | |
|---|---|
| **Ascoli-Parma** | **2-3** |
| **Atalanta-Torino** | **1-3** |
| **Bari-Inter** | **0-2** |
| **Cremonese-Roma** | **1-2** |
| **Fiorentina-Napoli** | **4-2** |
| **Genoa-Foggia** | **0-2** |
| **Juventus-Cagliari** | **0-0** |
| **Lazio-Sampdoria** | **1-2** |
| **Milan-Verona** | **4-0** |

L'ULTIMO TURNO
34. giornata 24-5-1992 (ore 16)

Cagliari-Lazio (1-2)
Foggia-Milan (1-3)
Inter-Atalanta (0-1)
Napoli-Genoa (4-3)
Parma-Fiorentina (1-1)
Roma-Bari (1-2)
Sampdoria-Cremonese (1-0)
Torino-Ascoli (4-0)
Verona-Juventus (0-2)

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE | | | | | | MEDIA INGLESE | IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | | RIGORI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | G | V | N | P | GOL | | | G | V | N | P | GOL | | G | V | N | P | GOL | | FAVORE | | CONTRO | |
| | | | | | | F | S | | | | | | F | S | | | | | F | S | T | R | T | R |
| **Milan** | **54** | 33 | 21 | 12 | 0 | 66 | 19 | +4 | 17 | 14 | 3 | 0 | 44 | 9 | 16 | 7 | 9 | 0 | 22 | 10 | 12 | 9 | 1 | 0 |
| **Juventus** | **47** | 33 | 18 | 11 | 4 | 42 | 19 | -3 | 17 | 13 | 4 | 0 | 28 | 7 | 16 | 5 | 7 | 4 | 14 | 12 | 11 | 10 | 1 | 1 |
| **Torino** | **41** | 33 | 13 | 15 | 5 | 37 | 18 | -8 | 16 | 7 | 8 | 1 | 20 | 7 | 17 | 6 | 7 | 4 | 17 | 11 | 4 | 4 | 3 | 2 |
| **Napoli** | **40** | 33 | 14 | 12 | 7 | 55 | 40 | -9 | 16 | 10 | 4 | 2 | 33 | 14 | 17 | 4 | 8 | 5 | 22 | 26 | 3 | 3 | 9 | 7 |
| **Roma** | **38** | 33 | 12 | 14 | 7 | 35 | 31 | -11 | 16 | 6 | 8 | 2 | 16 | 10 | 17 | 6 | 6 | 5 | 19 | 21 | 4 | 1 | 3 | 2 |
| **Sampdoria** | **37** | 33 | 11 | 15 | 7 | 36 | 29 | -12 | 16 | 7 | 7 | 2 | 23 | 11 | 17 | 4 | 8 | 5 | 13 | 18 | 8 | 3 | 3 | 2 |
| **Parma** | **37** | 33 | 11 | 15 | 7 | 31 | 27 | -12 | 16 | 8 | 7 | 1 | 20 | 10 | 17 | 3 | 8 | 6 | 11 | 17 | 2 | 2 | 7 | 3 |
| **Inter** | **36** | 33 | 10 | 16 | 7 | 28 | 28 | -13 | 16 | 4 | 10 | 2 | 12 | 11 | 17 | 6 | 6 | 5 | 16 | 17 | 11 | 7 | 7 | 5 |
| **Foggia** | **35** | 33 | 12 | 11 | 10 | 56 | 50 | -14 | 17 | 8 | 5 | 3 | 29 | 16 | 17 | 4 | 6 | 7 | 27 | 34 | 7 | 3 | 9 | 8 |
| **Atalanta** | **33** | 33 | 10 | 13 | 10 | 31 | 33 | -17 | 17 | 5 | 7 | 5 | 14 | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 17 | 17 | 6 | 4 | 5 | 3 |
| **Lazio** | **32** | 33 | 10 | 12 | 11 | 42 | 48 | -18 | 17 | 6 | 9 | 2 | 29 | 21 | 16 | 4 | 3 | 9 | 13 | 19 | 6 | 3 | 1 | 1 |
| **Fiorentina** | **31** | 33 | 10 | 11 | 12 | 43 | 40 | -19 | 17 | 7 | 6 | 4 | 26 | 15 | 16 | 3 | 5 | 8 | 17 | 25 | 0 | 0 | 4 | 4 |
| **Cagliari** | **29** | 33 | 7 | 15 | 11 | 30 | 33 | -20 | 16 | 4 | 9 | 3 | 19 | 13 | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 20 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| **Genoa** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | 35 | 46 | -21 | 17 | 7 | 5 | 5 | 21 | 20 | 16 | 2 | 6 | 8 | 14 | 26 | 3 | 2 | 5 | 4 |
| **Bari** | **22** | 33 | 6 | 10 | 17 | 26 | 45 | -28 | 17 | 5 | 6 | 6 | 15 | 19 | 16 | 1 | 4 | 11 | 11 | 26 | 3 | 2 | 6 | 4 |
| **Verona** | **20** | 33 | 7 | 6 | 20 | 21 | 54 | -29 | 16 | 7 | 2 | 7 | 16 | 17 | 17 | 0 | 4 | 13 | 5 | 37 | 7 | 4 | 9 | 4 |
| **Cremonese** | **19** | 33 | 5 | 9 | 19 | 25 | 47 | -31 | 17 | 4 | 3 | 10 | 15 | 21 | 16 | 1 | 6 | 9 | 10 | 26 | 4 | 4 | 7 | 4 |
| **Ascoli** | **14** | 33 | 4 | 6 | 23 | 23 | 63 | -36 | 17 | 3 | 4 | 10 | 14 | 31 | 16 | 1 | 2 | 13 | 9 | 32 | 2 | 1 | 9 | 6 |

una volta che la Juventus scoprì le carte, facendo della conquista di Baggino un punto d'onore, il club rossonero glissò elegantemente. Anche nel recente caso Vialli, che il Milan si era praticamente garantito in tempi non sospetti, salvo essere spiazzato dal rifiuto del giocatore, l'attacco juventino a Mantovani non ha ricevuto la minima operazione di disturbo. Ciascuno per la sua strada, in una concezione del calcio futuro improntata a uno spiccato bi-polarismo. Quando c'è abbondanza di prede, è difficile che i leoni si scannino fra loro...

Ma la vicenda Lentini è uscita dalle regole di quel tacito e conveniente patto di non belligeranza. Il Milan, che ha l'occhio lungo, si era assicurato con netto anticipo il gioiello granata, ricevendo al riguardo tutte le garanzie possibili. Non si sarebbe altrimenti spiegato come mai Galliani, di solito piuttosto cauto, ne avesse avallato pubblicamente l'ingaggio in chiaro anticipo sui tempi canonici. Il Milan non è uso bluffare. Quando dice gatto, vuol dire che l'ha nel sacco (cfr. Trapattoni, «Mai dire gol»).

A questo punto, Lentini ha cominciato a esternare le sue perplessità. Onestamente, un po' sospette. Perché sono partite da una rispettabilissima base di partenza («*Preferisco giocare sempre, mi sento ancora giovane per accettare i turni, le rotazioni che sono inevitabili al Milan*»), poi hanno deviato su considerazioni geografiche: «*Non me la sento proprio di lasciare Torino*». Che è molto diverso da: «*Non me la sento di lasciare "il" Torino*».

Un secondo caso Vialli, in sostanza, sarebbe stato accettato, sia pure a malincuore. Una beffa juventina, no. Anche perché, nel frattempo, importanti eventi extracalcistici avevano contribuito a mettere Berlusconi nello stato d'animo meno adatto a consentire, col sorriso sulle labbra, a un colpo di mano dell'Avvocato. La guerra dell'editoria (e delle quote di pubblicità), ha creato quella contrapposizione frontale che in ambito calcistico era stata sempre evitata. Senza parlare di quella campagna contro i pericoli del

## SERIE A/I MARCATORI

# VAN BASTEN ALLUNGA

| CALCIATORE | SQUADRA | GOL | 1°T | 2°T | CASA | FUORI | RIG. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Van Basten** | Milan | 23 | 11 | 12 | 18 | 5 | 9 |
| **Baggio** | Juventus | 17 | 9 | 8 | 14 | 3 | 8 |
| **Careca** | Napoli | 15 | 9 | 6 | 11 | 4 | 2 |
| **Baiano** | Foggia | 15 | 6 | 9 | 10 | 5 | 3 |
| **Sosa** | Lazio | 14 | 5 | 9 | 9 | 5 | 4 |
| **Batistuta** | Fiorentina | 13 | 7 | 6 | 5 | 8 | 3 |
| **Riedle** | Lazio | 13 | 5 | 8 | 8 | 5 | 0 |
| **Zola** | Napoli | 12 | 5 | 7 | 9 | 3 | 0 |
| **Skuhravy** | Genoa | 11 | 7 | 4 | 8 | 3 | 0 |
| **Platt** | Bari | 11 | 5 | 6 | 9 | 2 | 3 |
| **Signori** | Foggia | 10 | 3 | 7 | 5 | 5 | 0 |
| **Aguilera** | Genoa | 10 | 3 | 7 | 6 | 4 | 2 |
| **Vialli** | Sampdoria | 10 | 4 | 6 | 6 | 4 | 3 |

**A sinistra, Gianluigi Lentini: il gioiello del Torino era stato offerto al Milan, ma ultimamente ha manifestato simpatie... juventine. A destra, Tacconi saluta i tifosi. In basso, Mondonico festeggiato a Bergamo**

## LA MOVIOLA DEL GUERIN SPORTIVO

# BESCHIN INFIERISCE SULL'ASCOLI

Se fossero rimasti dei dubbi sul fatto che per l'Ascoli la stagione sia stata totalmente negativa, **Beschin** ha provveduto a eliminarli. Il rigore che ha condannato i marchigiani alla sconfitta contro il Parma non c'era. Il tutto, sotto gli occhi dei tifosi locali che si preparavano a invadere pacificamente il campo: così imparano...
In Bari-Inter, **Cinciripini** ha dovuto giudicare diverse situazioni difficili. Se l'è cavata... così così. Il rigore concesso all'Inter per fallo di Progna su Klinsmann c'era, ma il tiro di Pizzi era da far ripetere. Inoltre bisognava dare il penalty per uno sgambetto di Loseto a Fontolan e per un vistoso «mani» di Battistini su tiro di Jarni.
In Juventus-Cagliari i bianconeri hanno reclamato due rigori. Il primo, per intervento di Ielpo su Baggio, probabilmente non c'era: **Conocchiari** ha fatto bene a soprassedere. Il secondo, per uno strattone di Mobili a Kohler, è netto.
**Scaramuzza** ha annullato un gol di Ruotolo in Genoa-Foggia. Decisione giusta: in precedenza era finito in offside Aguilera. Errore, invece, sul rigore concesso ai pugliesi: Berti non tocca nemmeno Kolyvanov.

**m. s.**

«berlusconismo», di cui si poteva indovinare l'ispirazione, senza particolari voli di fantasia. E alla quale, infatti, si è subito replicato, da parte delle fonti Fininvest, con la sottolineatura dell'«agnellismo». In questo campo, ovviamente, chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Così, su Lentini il Milan ha preso posizione ufficiale. Se il giocatore non se la sente di accettare il trasferimento al club rossonero, padronissimo: grazie a Campana, il calciatore è arbitro del proprio destino. Ma l'alternativa è una e una soltanto: restare al Torino. La società granata non potrà cedere ad altri (indovinate a chi) il prezioso contratto. Un messaggio molto chiaro, che la nuora ha recepito e che la suocera ha inteso, suppongo.

Così, Lentini finisce per trasformarsi nello strumento di un gioco più grande di lui e la prossima stagione, che già si era sintonizzata sull'assalto della Juventus al primato milanista, minaccia di diventare il teatro di uno scontro epico,

segue

senza esclusioni di colpi. Con Vialli (se non ci saranno ripensamenti da Wembley, ma bisognerebbe escluderli), la Juventus aveva già sparato la prima bordata, ma con Lentini il cartello di sfida sarebbe stato addirittura choccante. Il Milan ha parato il colpo, e su questo terreno sembra avere argomenti decisivi.

Fra berlusconismo e agnellismo, che spazio rimarrà per gli altri? Esiguo, si direbbe, a giudicare dall'impegno che i due rivali mettono nella lotta.

La Fiat riduce i dividendi agli azionisti, ma nella Juventus non lesina, è una questione d'onore.

Specie ora che la guerra è dichiarata, e non è più necessario salvare la forma. Fra le due grandi potenze, rischia di restare schiacciato, e sarebbe un vero peccato, Gianluigi Lentini, incolpevole scintilla del conflitto.

Forse restare al Torino non sarebbe poi una cattiva idea. O no?

**Adalberto Bortolotti**

Sopra (fotoAnsa), Signori esulta dopo aver battuto Berti: il Foggia è alle stelle, mentre il Genoa chiude ingloriosamente la stagione

## LA SCHEDINA DI DOMENICA

# CANTA NAPOLI

| CONCORSO N. 40<br>PARTITE DEL 24-5-1992 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE | 7 DOPPIE |
|---|---|---|---|
| **Cagliari-Lazio** | X | X | X |
| **Foggia-Milan** | 1 X 2 | 1 X 2 | 1 2 |
| **Inter-Atalanta** | 1 X | 1 | 1 X |
| **Napoli-Genoa** | 1 | 1 | 1 |
| **Parma-Fiorentina** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Roma-Bari** | 1 | 1 | 1 |
| **Sampdoria-Cremonese** | 1 X | 1 X 2 | 1 X |
| **Torino-Ascoli** | 1 | 1 | 1 |
| **Verona-Juventus** | 1 X 2 | 1 X 2 | X 2 |
| **Avellino-Palermo** | 1 X | 1 X | 1 X |
| **Reggiana-Pescara** | 1 | 1 X | 1 X |
| **Siena-Spal** | X | X | X |
| **Potenza-Trani** | X | X | X |

**QUOTE.** Il montepremi del concorso numero 39 di domenica scorsa è stato di lire 22.385.941.812. Questa la colonna vincente: 2 2 2 2 1 2 X 1 X 1 1 X X. Agli 816 vincitori con 13 punti sono andate lire 13.716.000. Ai 21.296 vincitori con 12 punti sono andate lire 524.000.

# I VOTI
## di Aldo Agroppi

**10 Borgonovo** Non è semplice rientrare dopo un lungo periodo e realizzare tre gol così importanti per il morale della Fiorentina. Lo conosco bene, Stefano, e so che la grinta non gli è mai venuta meno, neanche nei momenti più duri. Bravo Borgo...gol.

**9 Buso** Non sarà l'erede di Vialli per l'anno prossimo, ma sicuramente è un ottimo giocatore. Prendere il posto di un fuoriclasse come Mancini, mettendo a segno una doppietta in trasferta, non è cosa da poco. Due gol a... Buso duro.

**8 Ancelotti** Confesso che domenica mi sono commosso, sugli spalti di San Siro, mentre questo vecchio leone festeggiava i suoi gol al Verona. Pensavo alla sua carriera che si concluderà, al fatto che un giocatore come lui nasce una volta ogni vent'anni.

**7 Dunga** È tornato a essere il leader di questa Fiorentina. Con lui in campo, anche gli altri giocatori sembrano più tranquilli, più sicuri. Già da diverse settimane sta offrendo ottime prestazioni e così non posso mancare col mio voto di stima: bravo.

**6 Grun** Tanto per cambiare, premio con il 6 un uomo che fa della continuità la sua grande virtù. Il belga non sbaglia mai una partita e ottiene sempre la sufficienza. Non sarà un fuoriclasse, ma penso che ogni allenatore firmerebbe per averlo.

**5 Signorini** In una difesa rossoblù che in più di una circostanza perde la testa, è lui il peggiore. Sul gol di Rambaudi è evidente la responsabilità del libero, che in diverse occasioni si è fatto aggirare. Mi dispiace, perché lo stimo molto.

**4 Petrescu** Sono inflessibile: chi sbaglia un rigore, paga. Ho messo lui e non Pizzi, perché quest'ultimo si è rifatto con un gol delizioso che lo ha salvato dall'insufficienza. Per il terzino foggiano, invece, non ci sono attenuanti... al votaccio.

**3 Loseto** È proprio un'annata-no per questo Bari. Non solo non riesce a mostrare qualcosa di buono, ma peggiora la situazione con episodi come quello che ha avuto per protagonista il difensore. Farsi cacciare fuori in quel modo non serve a nulla...

**2 Brehme** Il discorso sarebbe lo stesso di Loseto, ma gli tolgo un punto perché quelle proteste contro l'arbitro mi hanno amareggiato parecchio. Un giocatore come lui, campione del mondo e leader di questa squadra, non si può comportare così.

**1 Tarantino** È un bravo ragazzo e anche come giocatore non è male. Purtroppo è incappato in una giornata-no e Borgonovo ha potuto fare quello che voleva. Ho l'impressione che non si scorderà facilmente della partita coi viola. Ma ha tempo per rifarsi!

# SU E GIÙ NEL GRAN CIRCO DELLA PANCA

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Allenatori «in» e allenatori «out», rivelazioni e delusioni. Ce n'è proprio per tutti, dai meriti di Capello e Zeman alle cadute di Orrico e Zoff, dalla scomparsa di Vicini al ritorno della vecchia guardia

A giudicare dalle panchine saltate in A (nei campionati minori la situazione è ancora peggiore) e dai divorzi in corso, il lavoro degli allenatori è sempre più precario. Al di là di queste considerazioni, per il settore è stato un anno molto significativo. Vediamo perchè.

**1)** Ci ha regalato due nuovi tecnici di grido: Capello e Zeman. I meriti del secondo erano già noti, ma andavano verificati nel grande calcio. Il cecoslovacco s'è laureato con 10 e lode, facendo del Foggia il fenomeno più interessante del campionato, lanciando un bel gruppetto di giocatori fra le star delle nostre domeniche, ottenendo un buon piazzamento. Sarebbe stato migliore se gli arbitri non gli avessero tolto qualche punto. Soprattutto il gioco spettacolare di Zeman ha richiamato pubblico in ogni città; così una provinciale ha prodotto incassi da grande club. Ciò vale più di qualsiasi risultato, anche se i profeti del più bieco difensivismo non lo capiscono. Zeman meriterebbe una medaglia da Federazione e Lega come propagandista del calcio. Capello aveva dimostrato a livello di settore giovanile e nel 1987 (quando sostituì Liedholm alla guida del Milan) di avere ottime doti. Ma raccogliere l'eredità di Sacchi era un rischio tremendo, tanto più che molti l'avevano accolto come fosse il maggiordomo di Berlusconi, il disciplinato esecutore dei suoi ordini. Conoscendolo bene, apprezzandone personalità e intelligenza ero convinto che la scelta fosse scontata; ma si trattava sempre di una scommessa difficile. Da una parte c'era il prestigio di Sacchi, la sua richiesta di cacciare Van Basten e Gullit, la sua convinzione che parte della squadra avesse ormai perso gli stimoli necessari, la convinzione generale che il Milan fosse al tramonto; dall'altra un tecnico con due mesi di esperienza in Serie A. Inutile tornare sui meriti di Capello nel gestire, restaurare, modificare lo squadrone lasciatogli da Sacchi. In questo è stato bravissimo. Quanto valga veramente lo sapremo dal prossimo anno, quando dovrà affrontare campionato e Coppa Campioni, quando dovrà inserire in formazione nuovi attori, portando ulteriori cambiamenti allo spartito lasciatogli da Arrigo. Oltre a Capello e Zeman la stagione ci ha regalato la conferma di quanto siano bravi Ranieri, Scala e Mondonico. Gli allenatori di Napoli e Parma erano al secondo anno di A, quello del Toro, più collaudato, doveva risolvere difficili problemi di costruzione con una squadra molto rinnovata.

**2)** Dopo l'operazione Maifredi è fallita anche quella Orrico. A conferma che non è facile cambiare l'impostazione tattica di squadre da tempo abituate a giocare in altro modo. Se proprio si vuole percorrere una nuova strada bisogna prima di tutto mettere insieme un organico adeguato. Sembra questa la strada che percorrerà la Sampdoria di Eriksson. Vedremo.

**3)** Bocciate, comunque, molte scelte azzardate e poco convincenti. Non conviene assumere allenatori soltanto perchè fanno gli opinionisti in Tv. Non conviene inventarsi soluzioni a forte rischio (Capello, in fondo, è stato preparato apposta per la panchina del Milan) o miracolistiche. Lo dimostrano i pessimi risultati di Boniek (due retrocessioni in due anni), Suarez (ripescato come allenatore di club, lavoro che non faceva da moltissimo tempo), Giacomini, De Sisti, Orrico e Liedholm.

**4)** Passato Sacchi alla Nazionale, molti dei tecnici venuti alla ribalta negli ultimi tempi sono stati bruscamente ridimensionati. Maifredi, Scoglio, Bigon, Lazaroni, Frosio, Graziani e altri prodotti delle ultime leve sono in ribasso. È scesa molto anche la stella di Zoff.

**5)** C'è stato, per reazione, un cospicuo ritorno alla vecchia guardia. Liedholm, Giagnoni, Castagner, Suarez, De Sisti, Giacomini, Fascetti, Radice, Mazzone, Bagnoli (preso dall'Inter), Boskov (assunto dalla Roma), Trapattoni, cui la Juve ha affidato la sua rinascita. In diversi casi questa restaurazione ha prodotto cattivi risultati; però un maggior rispetto per i valori autentici non guasta. Assurdo, per esempio, che gente come Mazzone e Radice fosse, alla partenza, disoccupata.

**6)** Clamorosi episodi d'irrazionalità a Roma e Verona dove Bianchi e Fascetti prima sono stati confermati fino al '94 e poi scaricati. Abbastanza insensato anche il licenziamento di Giorgi dell'Atalanta; non mi sembra inferiore a Lippi che lo sostituirà.

**7)** Non ha trovato lavoro Vicini. Eppure quando Matarrese aveva deciso di disfarsene, l'ex c.t. faceva capire di poter scegliere fra diverse offerte. Evidentemente non godeva di molta stima nell'ambiente.

**8)** Può essere interessante vedere la carta d'identità dei tecnici che parteciperanno al prossimo torneo di Serie A. Boskov 61 anni, Bagnoli e Radice 57, Mazzone 55, Trapattoni 53, Zoff 50, Capello 46, Mondonico, Scala e Zeman 45, Lippi e Eriksson 44, Ranieri 41. L'allenatore del Napoli è l'unico nato dopo il '50. A loro dovrebbero aggiungersi Lucescu (47 anni), Galeone (51), Guerini (39) il più giovane. Più quello del Genoa e il quarto promosso dalla B. □

## LA COPPA ITALIA AL PARMA

# SCALA REALE

**Il tecnico gialloblù è riuscito dove solo Sacchi e Capello, negli ultimi anni di calcio italiano, erano riusciti: vincere onorando sempre lo stile e lo spettacolo**

dal nostro inviato Marco Strazzi

PARMA. Forse la ragione vera per cui il calcio continuerà a piacere sempre è la sua capacità di stupire. A Parma, la settimana scorsa, l'Utopia è diventata realtà vincente umiliando la Logica. Alla vigilia della finale di ritorno c'era la sensazione diffusa che la Juventus l'avrebbe spuntata: sensazione alla quale per gli stessi giocatori di Scala doveva essere difficile sottrarsi. Impenetrabile in difesa, benedetta da diverse circostanze favorevoli all'andata, tatticamente cinica, decisa a non lasciarsi sfuggire l'unica vittoria possibile di un'altra stagione balorda: il fattore ambientale era decisamente favorevole alla Vecchia Signora. Ai padroni di casa si riconosceva una netta supe

**A sinistra, Melli e Osio, i match-winner del Tardini. Sopra, il Parma festeggia il trionfo. Sotto, Nevio Scala e il presidente Giorgio Pedraneschi. A destra, l'1-0 siglato da Melli con un colpo di testa (foto Borsari)**

riorità di gioco, bilanciata però da un'incapacità ormai cronica di segnare. Proprio quest'ultima considerazione, in fin dei conti, ha determinato la sorpresa: Trapattoni ci ha creduto troppo, Scala e i suoi si sono rifiutati di prenderne atto. Ecco perché il Parma del Tardini era profondamente diverso da quello di Torino. Aveva una determinazione che per più di 45 minuti è sembrata cocciutaggine, il vano accanirsi contro un destino segnato. L'azione non trovava sbocchi, i pochi tentativi che approdavano al tiro si infrangevano sull'implacabile sicurezza di Peruzzi. Ma l'assalto continuava, testardo e quasi commovente, tanto da non lasciare dubbi su quanto

segue

## I VINCITORI SONO TUTTI DA 8 IN PAGELLA

Parma, 14 maggio

**Parma-Juventus 2-0**

**PARMA:** Ballotta 8, Benarrivo 8, Di Chiara 8, Minotti 8, Apolloni 8, Grun 8 , Melli 8 (85' Agostini 8), Zoratto 8, Osio 8, (83' Pulga 8), Cuoghi 8, Brolin 8.

**In panchina:** Taffarel, Nava, Catanese

**Allenatore:** Scala 8.

**JUVENTUS:** Peruzzi 8, Luppi 6, Marocchi 5,5, De Agostini 6 (73' Conte 4), Kohler 6, Carrera 5,5 (66' Di Canio n.g.), Galia 6, Reuter 5, Schillaci 4,5, Baggio 6, Casiraghi 4.

**In panchina:** Tacconi, Alessio, Corini.

**Allenatore:** Trapattoni 4.

**Arbitro:** Baldas 6,5.

**Marcatori:** Melli 45', Osio 61'.

**Ammoniti:** De Agostini, Schillaci, Minotti, Apolloni, Reuter, Luppi, Zoratto.

**Espulso:** Conte.

**Spettatori:** 24.471.

**Incasso:** lire 1.457.000.000

**Sopra, un contrasto tra Brolin e Kohler. In alto, il tedesco della Juventus insegue Melli. A fianco, Calisto Tanzi con la Coppa Italia. A destra, una grande parata di Peruzzi**

sarebbe accaduto senza il gol di Melli. Semplice: il Parma avrebbe attaccato fino al 90', fino all'«inevitabile» sconfitta e con ogni probabilità all'applauso con cui sarebbe stata salutata l'uscita dal campo. Questa ipotesi — tutt'altro che peregrina, ci pare — merita una riflessione che dà ragione alle teorie di Sacchi e dello stesso Scala. Quando si gioca come il Parma, la sconfitta suscita rimpianto. Quando si gioca come la Juve del primo tempo, la sconfitta fa anche rabbia: non solo quella degli imbecilli in curva (che hanno bersagliato Minotti e compagni impedendo loro di compiere un giro d'onore «intero»), che è scontata; ma anche quella dei tifosi veri che, come Mike Bongiorno in Tv, sono stati condannati alla sofferenza da un gioco totalmente rinunciatario e a chiedersi se era proprio necessario comportarsi così. Non lo era, come hanno dimostrato i secondi 45 minuti, ed è questo che fa più rabbia. Tradotta in parole povere, la disamina a priori del Trap dev'essere stata questa: *«Loro non segnano mai, a noi per portare a casa la coppa basta lo 0-0. Ergo, tutti nel bunker»*. Calcolo sbagliato, ma non è questo il punto. Il fatto è che vincere facendo le barricate non è da grande squadra, anche se arricchisce la bacheca. E se poi oltre a giocare da cani si perde, la figuraccia è duplice.

**Sopra, il raddoppio siglato da Osio. In basso, lacrime di gioia per Benarrivo, ancora una volta bravissimo (fotoBorsari)**

Quello di perdere male è un rischio che non si dovrebbe correre; soprattutto se si posseggono i mezzi per evitarlo. Subito dopo la fine, quando era in campo, Trapattoni ha detto che con questa squadra non poteva fare di più. Nessuno può saperlo meglio di lui. Rimane da stabilire se «fare», nel suo lessico, significa «vincere» o «giocare».

È più facile giudicare Scala. Nemmeno lui poteva fare di più, nel senso che è riuscito dove solo Sacchi e Capello, negli ultimi anni di calcio italiano, erano riusciti. Vincere onorando sempre lo spettacolo e uno stile inappuntabile in campo e fuori.

Nelle pagelle dei vincitori non ci è sembrato giusto stabilire graduatorie di merito. Il fenomeno-Parma funziona da due anni perché conta su un gruppo unito, di amici veri; che, come tali, non nascondono mai gli occasionali contrasti dietro ipocrisie di comodo.

È il caso celebre del rapporto fra il tecnico e Alessandro Melli, che dopo una serie di alti e bassi durata tutta la stagione ha trovato la sublimazione proprio nella serata più importante per la carriera di entrambi. Melli ha spezzato l'incantesimo della sterilità, il suo è stato il gol decisivo; Scala lo ha premiato facendolo uscire con qualche minuto di anticipo e consegnandolo all'abbraccio del pubblico. Lo stesso trattamento di riguardo è toccato a Osio, autore del 2-0 e a sua volta apparso in difficoltà negli ultimi tempi. I due nomi che appaiono nel tabellino dei marcatori sono particolarmente significativi. Nella stagione che ha lanciato Benarrivo e Di Chiara come la miglior coppia di laterali d'Italia, affidando loro il compito di mantenere una squadra su livelli di eccellenza anche nelle occasioni meno brillanti, è bello e anche giusto che a suggellare il trionfo siano stati due dei «capi storici». Lo meritavano per il coraggio con cui hanno superato i momenti difficili, non per ritrovare un'autorità perduta: non risultano manie del genere, nello spogliatoio giallo-blù, e chi tentasse di introdurle dovrebbe fare i conti con Scala. Tra i suoi principi — puntualmente applicati nella pratica — c'è quello che parmigiani si diventa. In altre parole: i nuovi arrivati acquisiscono subito la mentalità giusta, lo spirito di gruppo necessario per alimentare l'Utopia. Bastano un paio di esempi. Alla fine della partita, il più commosso era Benarrivo, che piangeva di felicità come un bambino. Eppure è a Parma da meno di un anno. E il più... attaccato alla coppa era Agostini, entrato nei minuti finali per consentire la passerella a Melli. Mezz'ora dopo il fischio di chiusura, a premiazione e giro d'onore abbondantemente conclusi, era ancora in campo con il trofeo e non sembrava disposto a separarsene: segno che lo sentiva come suo anche in una serata in cui aveva fatto solo da comparsa, segno che le lezioni di Scala sull'«uno per tutti» sono state assimilate a dovere. Il quale Scala, dal canto suo, in cinque anni di professionismo in panchina può vantare: una promozione in B con la Reggina (1987-88) e successivo quarto posto cadetto; una promozione, storica, in A con il Parma (1989-90) e successivo sesto posto da Uefa. E, adesso, una Coppa Italia. Scusatelo... se è poco.

## L'ALBO D'ORO DELLA COPPA ITALIA

| Anno | Vincitrice | Anno | Vincitrice | Anno | Vincitrice |
|---|---|---|---|---|---|
| 1922 | **Vado** | 1963-64 | **Roma** | 1978-79 | **Juventus** |
| 1935-36 | **Torino** | 1964-65 | **Juventus** | 1979-80 | **Roma** |
| 1936-37 | **Genoa** | 1965-66 | **Fiorentina** | 1980-81 | **Roma** |
| 1937-38 | **Juventus** | 1966-67 | **Milan** | 1981-82 | **Inter** |
| 1938-39 | **Inter** | 1967-68 | **Torino** | 1982-83 | **Juventus** |
| 1939-40 | **Fiorentina** | 1968-69 | **Roma** | 1983-84 | **Roma** |
| 1940-41 | **Venezia** | 1969-70 | **Bologna** | 1984-85 | **Sampdoria** |
| 1941-42 | **Juventus** | 1970-71 | **Torino** | 1985-86 | **Roma** |
| 1942-43 | **Torino** | 1971-72 | **Milan** | 1986-87 | **Napoli** |
| 1958 | **Lazio** | 1972-73 | **Milan** | 1987-88 | **Sampdoria** |
| 1958-59 | **Juventus** | 1973-74 | **Bologna** | 1988-89 | **Sampdoria** |
| 1959-60 | **Juventus** | 1974-75 | **Fiorentina** | 1989-90 | **Juventus** |
| 1960-61 | **Fiorentina** | 1975-76 | **Napoli** | 1990-91 | **Roma** |
| 1961-62 | **Napoli** | 1976-77 | **Milan** | 1991-92 | **Parma** |
| 1962-63 | **Atalanta** | 1977-78 | **Inter** | | |

Nella serata più bella della storia, il Parma ha avuto dalla sua anche la fortuna. Il salvataggio di Cuoghi e il palo di Di Canio nel corso di una mischia furibonda fanno il paio con la papera gigantesca di Ballotta nel primo tempo: un'uscita a tre quarti campo con rinvio clamorosamente fallito, che — se il pallone fosse capitato sul piede... sbagliato — avrebbe chiuso la partita dopo 35 minuti. Però l'aiuto della buona sorte il Parma lo aspettava da mesi: e, quanto a Ballotta, il «portiere di notte» ha saputo riscattarsi egregiamente su una gran punizione di Baggio. Non sarebbe stato tollerabile che qualcuno rovinasse la media dell'8 in un momento di felicità così perfetto.

**Marco Strazzi**

# STADI SOTTO INCHIESTA DOV'E' LA SORPRESA?

L'OPINIONE di Gianni de Felice

Milano, Napoli, Firenze, Roma: abusi edilizi e scempi ambientali, lo sport non c'entra. Ferlaino accusa la diarchia Milan-Juve, ma nel calcio c'è sempre posto per fantasia e fortuna

Ferlaino come Rozzi, anche se Napoli non è Ascoli. Dice che Juve e Milan son troppo ricche e si domanda se il Napoli potrà mai vincere il terzo scudetto. Che facciamo: il campionato ad *handicap?* Juve e Milan partono a -4 per scontare il vantaggio delle sinergie Fiat e Fininvest? Più che da provinciali, sembra un discorso da sconfitti. Non riconosco la grinta del mio amico Corrado, forse sta invecchiando. Prima di lui, tanti presidenti si erano domandati se il Napoli potesse vincere non il terzo, ma addirittura il primo scudetto. L'ingegnere ha dimenticato che la Juve già sinergizzava generosamente con Fiat, quando il Napoli mandò Juliano a prendere Maradona a Barcellona?

Le notizie di mercato spaventano. Anche Trapattoni a Telenova parla di Vialli alla Juve: i bene informati precisano per trenta miliardi alla Sampdoria e otto miliardi a lui per tre anni. Sul fondo del calciomercato il Milan ha passato la rete a strascico, e ha tirato su Papin, Savicevic, Eranio, De Napoli, forse Lentini: pesca d'altura, le prede più pregiate da servire subito, per le altre il frigorifero aspetta, qualcuno finirà sott'olio in scatola. Ma sono sempre determinanti certi colpi di mano mozzafiato e certe retate oceaniche? Largo ai fatti. La Juve deve ancora ripagarsi, come risultati, dei ventiquattro miliardi spesi due anni fa per Roberto Baggio: anche allora quanti moralisti e quanto spavento. Il Milan va avanti con i tre olandesi che costarono poco, con i superstiti dell'era liedholmiana (da Tassotti a Evani) e con qualche prodotto di vivaio (Maldini, Albertini). Continua a ruotare portieri, puntella Baresi e per una curiosa nèmesi ha avuto le peggiori delusioni proprio dagli acquisti più costosi: il Borgonovo, il Fuser del primo anno.

Il denaro conta, ma il calcio riserva ancora un ruolo a fantasia e fortuna. Il piccolo Parma è a livello della grande Inter e della Samp campione. Il Foggia provinciale sta davanti alle metropolitane Fiorentina e Genoa. Chi vince uno scudetto è innanzi tutto bravo, poi ricco: fu detto, se non sbaglio, anche quando lo vinse il Napoli.

E cambiamo tema. Mi ero sbagliato, per difetto. Sotto inchiesta sono non soltanto gli stadi di Milano e Napoli, ma anche quelli di Firenze e Roma. Parlando dell'Olimpico, qualcuno ha detto in tivù: così anche lo sport è entrato nella storia delle tangenti. Nossignori, si confonde. La grana giudiziaria dell'Olimpico riguarda abuso edilizio e scempio ambientale: di bustarelle non si fa cenno. Doveroso distinguere e far distinguere. Anche perché s'è alzato il polverone sulle macerie della politica italiana e della banda municipale di Milano.

Lo alimenta anche Brera, quando su *Repubblica* scrive: «Milano, fin troppo teatralmente imbrattata dall'equivoco fra capitale morale (non etica, bensì virtuale) e immorale, incomincia a rifarsi in pedata. Il primato fra i ladri non è certo suo ma fa comodo a molti affibbiarglielo (per ora). E ad accrescere il nostro cruccio basta l'Inter. Quella, beneamata, espone il ventre a siluri tonanti come la città malamente invasa da tanti meteci».

Capisco che Brera molto vicino al clan socialista non possa dirne male, ma da meteco (in greco antico: *mètoikos,* straniero trasferitosi in una città, immigrato) stupisco di fronte all'acrobatico tentativo di far credere che siano stati gli immigrati a infangare, in questo caso, Milano. Se non sbaglio le cronache da Tangentopoli hanno parlato, a vario titolo, di Pillitteri, Tognoli, Frigerio, Prada, Radaelli, tanto per citare i maggiori: tutti cognomi di pura razza lombarda. Mi dispiace per Brera, ma un Esposito o un Donnarumma non è ancora venuto fuori. In fondo, l'unico meteco di quella sporca vicenda è il giudice molisano Antonio Di Pietro, che l'ha scoperta. Non pare che i milanesi perbene debbano lamentarsene.

Ringrazio il lettore Nicola Bronzino, che mi lusinga da Grassano (Matera) con una lettera gonfia di immeritati elogi; ma attraversata anche da una vena di ingenuità, sulla quale vorrei richiamare l'attenzione del cortese corrispondente e di quanti altri pensano come lui. Il signor Bronzino benevolmente sostiene, fra l'altro, che io sarei: «Un uomo che giudica senza pregiudizi né campanilismi, esprimendo tutte le sue idee e i suoi pareri con estrema chiarezza e semplicità, in luogo dei giri di parole e dell'ipocrisia che tengono banco su molti giornali sportivi e in parecchi programmi televisivi in cui si dibatte di calcio». E poi mi domanda perché «non prendo posto più frequentemente» in certi programmi televisivi. Non ci arriva da solo, signor Bronzino? Probabilmente ciò che lei considera una virtù, è invece temuto da altri come un imperdonabile e pericoloso viziaccio. Nella schizofrenica altalena fra la melassa degli *show*-comizio e la volgarità degli *show*-rissa, uno che si limiti a esporre le proprie idee senza pregiudizi e con estrema chiarezza viene forse ritenuto un sovversivo non omogeneo al gruppo. Rilegga il suo celebre conterraneo Giustino Fortunato e capirà. □

## BIANCHI RISPONDE AI NOSTRI LETTORI

**«Il presidente sta facendo un bel lavoro» dice il tornante, che parla del Trap, dello scudetto record e della sua carriera. «Vorrei proprio essere a USA '94». Shalimov? «Bravo». Zenga? «Un compagno doc». Matthäus? «Estroverso, dalla parola facile»**

# RESTO PER UNA GRANDE INTER

Con il gol segnato domenica contro il Bari ha aperto simbolicamente la corsa per la riscossa nerazzurra. Non è solo un caso che sia proprio Alessandro Bianchi, l'uomo più continuo di quest'Inter deludente, ad aver lanciato il primo segnale di ripresa. In quest'intervista con i lettori del Guerin Sportivo, il tornante racconta i retroscena della crisi della beneamata e le prospettive per l'anno prossimo. Senza dimenticare i compagni, Trapattoni e Sacchi.

**Gianni Gentilucci** *di Viterbo, 14 anni.* Qual è stato il momento più esaltante della tua carriera?

*«Senza dubbio quando abbiamo vinto il campionato tre anni fa. Una gioia incredibile, sia per me che per tutti i compagni».*

**Paolo Pona** *di Milano, 15 anni.* Sei il giocatore dell'Inter che offre il rendimento migliore, ma nonostante questo appari poco davanti alle telecamere o sui giornali. Perché?

*«Forse il motivo vero è che preferisco il calcio giocato al calcio parlato. Mi trovo meglio in campo che a discutere di quello che si è fatto sul campo. Il pallone lo amo davvero... e per questo mi sembra giusto onorarlo solo con i fatti».*

**Davide Turrini** *di Palermo, 8 anni.* Cosa si prova a vincere uno scudetto?

*«Mah, l'ho detto prima. È una gioia immensa, inspiegabile. Credo che sia uno dei sogni di tutti i giocatori e quando lo raggiungi ti regala una soddi-*

segue

A fianco, Bianchi nell'anno 1987-88 col Cesena in A

*sfazione unica».*

**Edoardo Bulgarelli** *di Firenze, 15 anni.* Come spieghi la stagione fallimentare dell'Inter?

*«Non è semplice trovare le cause. Sicuramente abbiamo pagato un inizio di campionato difficile, nel quale abbiamo dovuto cambiare gioco e mentalità. Poi tutta una serie di infortuni e alcune polemiche non ci hanno certo aiutato».*

**Marco Battaglia** *di Bologna, 17 anni.* Credi che con la stessa squadra di quest'anno potreste fare bene il prossimo?

*«Ogni anno è diverso da quello precedente. Se non ci fossero stati parecchi contrattempi avremmo potuto fare bene pure in questa stagione».*

**Sara Leonardi** *di Brescia, 12 anni.* Dopo i problemi di questa stagione resterai lo stesso all'Inter o andrai via? In questo caso dove?

*«Non ho nessuna intenzione di lasciare l'Inter. Penso che ci rifaremo presto, e al massimo andrò via dopo un successo».*

**Stefano Massas** *di Genova, 13 anni.* Il tuo piatto e la tua auto preferiti.

*«Macchina preferita? Io ho una Bmw 320 che mi piace molto. Fra i piatti metto le lasagne e i cappelletti romagnoli».*

**Gabriele Della Vecchia** *di Legnano (Milano), 11 anni.* Quale avversario ti ha maggiormente impressionato negli ultimi tempi?

*«Parecchi giocatori che mi hanno marcato sono stati difficili, ma fra tutti dico Maldini».*

**Vincenzo De Giacomo** *di Zurigo (Svizzera), 26 anni.* Quanto ami la maglia dell'Inter?

*«L'amo tanto, tantissimo. Sono molto legato ai colori nerazzurri. Col tempo mi sono affezionato a questa maglia».*

**Fabio Martellari e Stefano Tonca** *di Salenzano (Aosta), 17 e 19 anni.* Sei d'accordo con gli allenatori che proibiscono i rapporti sessuali dopo l'incontro?

*«No comment».*

**Fabio Rizzo** *di Palermo, 13 anni.* Cosa provi vivendo nell'Inter di oggi?

*«Siamo tutti amareggiati e delusi, visto che ci aspettavamo un campionato ben diverso».*

**Marco Guerrera** *di Catania, 16 anni.* Rimanendo in tema, con quale spirito inizierete la prossima stagione?

*«Non vedo l'ora che finisca questa stagione proprio per iniziare la prossima. Credo che la voglia di riscatto ci sia».*

**Stefano Barcali** *di Firenze, 26 anni.* Quando scadrà il tuo contratto?

*«Nel '94».*

**Claudio Provenzano** *di Basilea (Svizzera), 14 anni.* Quest'estate il Trap ti voleva alla Juve. Sei stato tu o l'Inter a dire di no?

*«Nessuno mi ha mai detto niente di questo trasferimento e le uniche notizie le ho avute dai giornali. Fino al '94 sono comunque dell'Inter».*

**Nino Pastorello** *di Gaeta, 15 anni.* Chi consiglieresti al presidente Pellegrini per la campagna-acquisti?

*«È difficile dare consigli: penso che il presidente e i suoi collaboratori stiano facendo una grande campagna-acquisti da cui nascerà una squadra fortissima. E i nomi che servono sono già scritti nella loro agenda, non c'è bisogno che io aggiunga nulla».*

**Giuseppe Pastorello** *di Gaeta, 11 anni.* Secondo te Bagnoli è un buon allenatore per l'Inter?

*«Sì, sicuramente. Ha sempre fatto bene: a Cesena, a Verona e a Genova. Ovunque ha lasciato buoni ricordi e il merito penso che sia dell'uomo ancor prima che del tecnico».*

**Nicola Fasano** *di Napoli, 37 anni.* Perché dopo appena un anno rimpiangete già il Trap, che dodici mesi fa criticavate aspramente?

*«Mah... non penso che il Trap sia mai stato criticato. Forse alcune dichiarazioni sono state mal interpretate. Il mister è un grandissimo tecnico e i rimpianti sono cominciati già dal giorno in cui abbiamo saputo della sua partenza».*

**Marco Rivellini** *di Napoli, 13 anni.* Cosa hai provato a vestire la maglia della Nazionale?

*«Una grandissima soddisfazione, non c'è che dire. E poi ho debuttato a Cesena contro San Marino, davanti agli occhi dei miei ex tifosi e degli amici».*

**Simone De Lorenzo** *di Fidenza (Parma), 14 anni.* Come giudichi i «cugini»?

*«Hanno disputato un campionato eccezionale, sono stati superiori a tutti. Non credo che il fatto di non giocare le coppe europee li abbia favoriti, visto che non c'era storia».*

**Davide Elias** *di Brescia, 9 anni.* Dai un giudizio su Zenga.

*«È il miglior portiere del mondo ed è anche un ottimo compagno. A volte viene fuori un'immagine di Walter che non è quella vera».*

**Andrea Marconcini** *di Livorno, 29 anni.* Hai un sogno nel cassetto?

*«Rimanere in Nazionale e giocare i Mondiali del '94».*

**Simone Badavelli** *di San Nicola (Piacenza), 17 anni.* Quali hobby hai?

*«Mi piace giocare a tennis e ascoltare tantissima musica».*

**Valentino Marcati** *di Massa, 34 anni.* Per quale partito hai votato alle ultime elezioni?

*«Non dico nulla: il voto è segreto».*

**Maurizio Dall'Agata** *di Ravenna, 30 anni.* Cosa ti piace della tua terra, della Romagna?

*«Tutto. Mi piace il mare, la campagna. Ma non solo. Anche la gente e la cucina».*

**Saverio Muschio** *di Cagliari, 14 anni.* A quanti anni hai cominciato a giocare a calcio?

*«A 10, con il Pinarella, la squadra del mio paese. Poi dopo tre anni sono passato al Cervia e da lì al Cesena, dove ho fatto tutta la trafila delle giovanili».*

**Cristiano Innocente** *di Udine, 14 anni.* Chi preferisci tra Orrico e Trapattoni?

*«Senza togliere nulla a Orrico che rimane un ottimo allenatore, dico Trapattoni. Mi ha sempre stimato molto e altrettanto vale per me».*

**Francesco Bonasero** *di Viterbo, 10 anni.* Che differenze ci sono fra una provinciale e un grande club? E tu dove ti sei trovato meglio, a Cesena o a Milano?

*«A Cesena sono stato benissimo: se le cose vanno male nessuno ti perseguita, ti lasciano lavorare in pace. Nella grande città la pressione invece è tanta, ma le soddisfazioni sono maggiori».*

**Valerio Ceresoi** *di Milano, 33 anni.* Cosa pensi di Shalimov, futuro nerazzurro quasi al cento per cento?

*«Ha fatto un grande campionato e ogni volta che l'ho visto mi ha fatto una buona impressione: un ottimo giocatore. Comunque bisogna vedere co-*

segue

Concessionarie e Succursali FIAT
Area di Milano
CARIPLO
per lo sport

GUERIN SPORTIVO

FORUM
MILANOFIORI

PUMA

MACCI CONIATURE

PAPER MATE

*me risponderà al salto dalla provincia alla città».*

**Giacomo Forgetta** *di Caserta, 16 anni.* Quante reti hai fatto con la maglia nerazzurra?

*«Finora nei tre campionati ho realizzato sette reti e due in Coppa Uefa».*

**Andra Monticini** *di Arezzo, 15 anni.* Qual è stata la persona decisiva nel tuo passaggio all'Inter?

*«Forse il mio procuratore di allora, Govoni. Anche se parte del merito spetta al presidente del Cesena, Lugaresi».*

**Moira Mariani** *di Roma, 13 anni.* Cosa pensi delle polemiche create da Matthäus?

*«Lothar è un tipo estroverso che ogni tanto eccede nelle di-*

*chiarazioni, in buona fede».*

**Francesco Bonafé** *di Milano, 19 anni.* Fra i campioni nerazzurri del passato chi è quello con cui ti identifichi di più?

*«Parecchi mi dicono che assomiglio a Domenghini, forse perché gioco sulla fascia e come lui torno indietro. Anche fisicamente siamo simili».*

**Antonello Marchini** *di Cesena (Forlì), 19 anni.* Vedi il Milan favorito anche per l'anno prossimo; insieme con la Juve?

*«Sicuramente sia il Milan che la Juve restano favorite anche per il prossimo anno. Io spero che si inserisca l'Inter».*

**Donatella Lorenzi** *di Torino, 16 anni.* La tua vita privata come è?

*«La mia vita privata è serena. Quando ho un po' di tempo mi piace passarlo con mia moglie Marina».*

**Andrea Ghirotto** *di Belluno, 22 anni.* Come spieghi che sia Trapattoni, «mago» del gioco all'italiana, che Sacchi, fautore della zona, ti apprezzino moltissimo?

*«Penso che il mio gioco sulla fascia si adatti a entrambi i moduli. Comunque, è meglio chiederlo a loro».*

**Matteo Rodominici** *di Vercelli, 17 anni.* Con quale compagno di squadra vai più d'accordo?

*«Sinceramente con tutti. Abitando vicino a Paganin e Ciocci abbiamo più occasione di frequentarci».*

**Flavio Ottaviani** *di Sassuolo (Modena), 13 anni.* Una volta terminato col calcio, cosa ti piacerebbe fare?

*«Non ci ho ancora pensato. Non vorrei rimanere nel calcio, l'importante per me è tornare nella mia Romagna, a Cervia».*

**Luca Nortini** *di Arezzo, 21 anni.* Chi è il più forte straniero del nostro campionato?

*«Van Basten. Anche Matthäus comunque non è da meno. Entrambi sono fuoriclasse».*

**Massimo De Riva** *di Bari, 11 anni.* Credi che la Nazionale di Sacchi possa ben figurare a Usa '94? Tu pensi di esserci?

*«Sono convinto che questa Nazionale farà molto bene, perché Sacchi sa far giocare bene tutte le sue squadre. Io spero di esserci».*

**Franco Lambrati** *di Milano, 17 anni.* Sei un tipo pigro oppure fuori dal campo ti piace darti da fare?

**Sopra, il tornante con la maglia della Nazionale nel giorno del debutto a Cesena (fotoBorsari). A fianco, con la moglie Marina, alla quale dedica tutto il tempo libero. Sotto, in azione contro la Cremonese (fotoSabattini)**

*«Sono abbastanza pigro. Mi piace rilassarmi dal lavoro».*

**Eleonora Caglioli** *di Trento, 16 anni.* Fai qualcosa per gli altri, in particolare per chi soffre o ha bisogno?

*«Faccio parte del "Bendun", un gruppo di calciatori e non solo, col quale facciamo diverse serate di beneficenza».*

**Barbara Rossi** *di Monza (Milano), 19 anni.* Qual è il pregio di Bianchi-uomo?

*«La disponibilità verso gli altri».*

(testi raccolti da **Matteo Marani**)

**Hanno telefonato anche: Stefano Beccatini** *di Arezzo, 17 anni;* **Sandro Pavone** *di Messina, 18;* **Michele Catasso e Nino Meniconi** *di Ottaviano (Napoli), 14;* **Luigi Martire** *di Arzano (Napoli), 19;* **Tommaso Lorenzi** *di Poggibonsi (Siena), 10;* **Filippo Durante** *di Cava dei Tirreni (Salerno), 12;* **Carmelo Tornatore** *di Cesena (Forlì), 9;* **Angelo Funicello e Dario Sergio** *di Cava dei Tirreni (Salerno), 12;* **Luca Giampetruzzi** *di Valenzana (Bari), 13;* **Antonio Pisari** *di Catania, 16;* **Francesco e Fausto Pistone** *di Napoli, 15 e 13;* **Luciano Taselli** *di Milano, 34;* **Moira Mariani** *di Roma, 13;* **Nicola Piteo** *di Udine, 14 anni.*

# MILAN A.C. 12 SCUDETTO

## DISTINTIVI UFFICIALI

*Logo Ufficiale 12°*

***Oro 18 Kt. L. 97.000***

*Scudetto Tricolore 12°*

***Oro 18 Kt. L. 97.000***

## OROLOGIO UFFICIALE

*Quadrante Milan 12° scudetto*

***Cassa in Oro 18 Kt.***

*Movimento svizzero al quarzo*

***L. 975.000***

*Cinturino personalizzato Milan Campione d'Italia 1991/92*

***Serie limitata a 999 esemplari tutti numerati***

## MEDAGLIE UFFICIALI

MONTONERI

*Diritto*

*Rovescio*

| | | |
|---|---|---|
| ***Oro** gr. 4* | *∅ mm 21* | ***L. 200.000*** |
| ***Oro** gr. 8* | *∅ mm 28* | ***L. 400.000*** |
| ***Arg.** gr. 8* | *∅ mm 20* | ***L. 40.000*** |

**LA COLLEZIONE DELLE MEDAGLIE È COMPLETATA DA UNA SPECIALE CONIAZIONE DELLA ZECCA ITALIANA, EMESSA IN TIRATURA LIMITATA, IN ARGENTO gr. 20 ∅ mm. 35 A L. 70.000**

*DISTINTIVI E MEDAGLIE SONO IN VENDITA PRESSO LE GIOIELLERIE AUTORIZZATE E IN PRENOTAZIONE ENTRO IL 30/6 PRESSO LA CARIPLO E LA BANCA POPOLARE DI MILANO*

## ALL'AJAX LA COPPA UEFA

# TRIS D'ASSI

**Conquistato l'ultimo trofeo internazionale che mancava loro, i lancieri eguagliano la Juventus: ora sono le uniche due società ad aver vinto le tre competizioni continentali. Per il Torino, tantissima sfortuna: ma il confronto era stato perso all'andata**

dal nostro inviato Alessandro Lanzarini
foto di Maurizio Borsari

**Sopra, l'Ajax vincitore della Coppa Uefa edizione 1991-92, l'unico trofeo mancante dalla sua bacheca. In piedi da sinistra: Alflen, Pettersson, Winter, Jonk, Kreek, Menzo; accosciati: Silooy, Roy, Blind, De Boer, Van 't Schip. A fianco, l'undici del Torino. In piedi da sinistra: Lentini, Policano, Benedetti, Casagrande, Martin Vazquez, Marchegiani; accosciati: Fusi, Mussi, Scifo, Cravero, Venturin**

**AMSTERDAM.** «We are the champions». Da dieci anni, ormai, negli stadi olandesi non si sente altro. Un coro incessante, spaccatimpani, una musica assordante astutamente impiegata dagli organizzatori degli incontri di maggior richiamo (e quindi ad alto rischio di incidenti) molto prima dell'inizio della partita per distrarre (eufemismo...) un pubblico che si presenta ai cancelli già abbondantemente carico di birra. «We are the champions»: spesso è solo un augurio, ma contro il Toro, per la finale di

## OTTIMI MUSSI, FUSI E MARCHEGIANI

Amsterdam, 13 maggio 1992
**Ajax-Torino 0-0**
**AJAX:** Menzo 6, Blind 6, Silooy 6, Jonk 6,5, De Boer 6,5, Winter 7, Van't Schip 6,5, Kreek 6,5 (81' Vink n.g.), Pettersson 6,5, Alflen 6,5, Roy 6,5 (64' Van Loen n.g.).
**In panchina:** Van der Sar, Groenendijk, Petersen.
**Allenatore:** Van Gaal 6,5.
**TORINO:** Marchegiani 7, Mussi 7, Policano 6, Fusi 7, Benedetti 6, Cravero 6,5 (56' Sordo 6,5), Scifo 6 (60' Bresciani 6), Lentini 7, Casagrande 6, Martin Vàzquez 6, Venturin 6,5.
**In panchina:** Di Fusco, Cois, Vieri.
**Allenatore:** Mondonico 6,5.
**Arbitro:** Petrovic (Jugoslavia) 5,5.
**Ammoniti:** Casagrande, Silooy, Sordo.
**Spettatori:** 43.000 circa.

**La delusione degli sfortunati granata (sotto) contrapposta alla grande gioia degli olandesi**

ritorno di Coppa Uefa, era quasi una certezza. Il 2-2 dell'andata aveva largamente messo gli olandesi in posizione di vantaggio: agli uomini di Van Gaal era sufficiente un pareggio «normale» (pensare a un 3-3 finale sarebbe stato una follia) per aggiudicarsi il trofeo.

La Coppa Uefa era l'unica grande assente dalla bacheca della società: la lunga storia di trionfi internazionali dell'Ajax era cominciata nel 1970-71, quando Johan Cruijff e compagnia bella si erano imposti in Coppa Campioni superando in finale il Panathinaikos allenato nientemeno che da Ferenc Puskas. Dopo altre due vittorie nel massimo torneo continentale (su Inter e Juventus), arrivate nelle edizioni immediatamente successive, i biancorossi si erano presi una lunga pausa, almeno tre generazioni calcistiche.

La seconda Coppa approda nella città del Dam nel 1987, sempre con lo zampino del «Papero d'oro», questa volta in versione allenatore. È la Coppa delle Coppe, che i lancieri vincono battendo il Lokomotive Lipsia. È proprio lì che appare per la prima volta su un palcoscenico di levatura mondiale l'astro nascente Dennis Bergkamp. È una presenza discreta, pochi si accorgono di quel ragazzino che entra nella ripresa per sostituire Rob Witschge.

Giusto Dennis Bergkamp è la chiave dell'interpretazione del comportamento della formazione olandese nella doppia finale con i granata. All'andata al Delle Alpi, il biondino pupillo di Cruijff fu decisivo, con ispirazioni continue e movimento incessante: fu proprio su di lui che venne commesso il fallo da rigore che riportò gli olandesi in vantaggio dopo il pareggio di Casagrande. Al ritorno, la febbre derivatagli da una fastidiosa tonsillite gli ha impedito di essere della partita, con questo causando qualche scompenso nel gioco della squadra.

L'Ajax dell'Olympisch stadion, una vetusta arena (nel senso che è un impianto ormai somigliante, come condizioni di manutenzione, al Colosseo) riservata solamente alle grandi occasioni, è restato un buon trenta per cento al di sotto delle proprie capacità e possibilità senza il suo fuoriclasse, e di questo il Toro ha saputo approfittare solamente in parte. Tatticamente, la gara di ritorno ha ricalcato quella dell'andata: un Ajax più squadra sotto il profilo del collettivo contro un Torino maggiormente legato agli estri delle individualità.

La differenza l'ha fatta Bergkamp: la sua presenza sul terreno di gioco, considerate le assenze per squalifica di Bruno e Annoni, i due migliori francobollatori a disposizione di Mondonico, avrebbe probabilmente ancora sbilanciato i valori sul piatto biancorosso della bilancia. Poter contare su due risultati per la conquista del trofeo ha un po' ristretto le velleità offensive

segue

degli uomini di Van Gaal: i lancieri, impostando tutto sul contenimento degli avversari, hanno mantenuto con assiduità e concentrazione le posizioni, limitandosi per lunghi tratti a manovre avvolgenti, ispirate a una «melina» che a loro riesce benissimo, con alcune rapide azioni di penetrazione.

Pur se su livelli inferiori, l'Ajax ha mostrato una perfetta disposizione in campo, con il solito Jonk nelle doppie funzioni di primo (o ultimo, a scelta) difensore e iniziatore del rilancio. Straordinari gli olandesi nei disimpegni difensivi, quasi sempre condotti «di prima» e con l'impegno di almeno tre-quattro uomini. Però, da sempre, essi sono maestri nel gettare al vento ciò che hanno ormai in tasca: e proprio questa tattica, che non si può definire rinunciataria, ma sicuramente «risparmiosa», ha consentito al Torino di affondare colpi che hanno creato il panico nella retroguardia casalinga.

Al Toro è mancato il Casagrande dell'andata; Lentini si è dato come al solito molto da fare con le sue tipiche cavalcate a tutto campo; Mussi si è battuto al limite delle energie e della sopportazione umana, ammattendo nel primo tempo per limitare un eccellente Roy e contemporaneamente proponendosi come attaccante di fascia. Il centrocampo è stato una volta ancora una nota dolente: Scifo e Martin Vazquez, i leader del reparto, hanno iniziato discretamente, esibendosi in un

## TERZA VITTORIA DI UNA SQUADRA OLANDESE

1955-58 **Barcellona** (Spagna)
1958-60 **Barcellona** (Spagna)
1960-61 **Roma** (Italia)
1961-62 **Valencia** (Spagna)
1962-63 **Valencia** (Spagna)
1963-64 **Real Saragozza** (Spagna)
1964-65 **Ferencvaros** (Ungheria)
1965-66 **Barcellona** (Spagna)
1966-67 **Dinamo Zagabria** (Jugoslavia)
1967-68 **Leeds** (Inghilterra)
1968-69 **Newcastle** (Inghilterra)
1969-70 **Arsenal** (Inghilterra)
1970-71 **Leeds** (Inghilterra)
1971-72 **Tottenham** (Inghilterra)
1972-73 **Liverpool** (Inghilterra)
1973-74 **Feyenoord** (Olanda)
1974-75 **Borussia M.** (Germania Ovest)
1975-76 **Liverpool** (Inghilterra)
1976-77 **Juventus** (Italia)
1977-78 **PSV Eindhoven** (Olanda)
1978-79 **Borussia M.** (Germania Ovest)
1979-80 **Eintracht Francoforte** (Germania Ovest)
1980-81 **Ipswich Town** (Inghilterra)
1981-82 **IFK Göteborg** (Svezia)
1982-83 **Anderlecht** (Belgio)
1983-84 **Tottenham** (Inghilterra)
1984-85 **Real Madrid** (Spagna)
1985-86 **Real Madrid** (Spagna)
1986-87 **IFK Göteborg** (Svezia)
1987-88 **Bayer Leverkusen** (Germania Ovest)
1988-89 **Napoli** (Italia)
1989-90 **Juventus** (Italia)
1990-91 **Inter** (Italia)
1991-92 **Ajax** (Olanda)

Dal 1955-58 al 1970-71 la manifestazione ebbe la denominazione di «Coppa delle Città di Fiera».

## ENNESIMO TRIONFO INTERNAZIONALE

# L'AJAX COME LA JUVE

**JUVENTUS**
**Coppa dei Campioni: 1** (1984-85)
**Coppa delle Coppe: 1** (1983-84)
**Coppa Uefa: 2** (1976-77, 1989-90)
**Supercoppa Europea: 1** (1984)
**Coppa Intercontinentale: 1** (1985)

**AJAX**
**Coppa dei Campioni: 3** (1970-71, 1971-72, 1972-73)
**Coppa delle Coppe: 1** (1986-87)
**Coppa Uefa: 1** (1991-92)
**Supercoppa Europea: 2** (1972, 1973)
**Coppa Intercontinentale: 1** (1972)

## I LANCIERI VERSO LA FINALE

PRIMO TURNO
**Ajax-Örebro 3-0**
Bergkamp 15', Winter 22', Pettersson 79'
**Örebro-Ajax 0-1**
Winter 66'

SECONDO TURNO
**Rot Weiss Erfurt-Ajax 1-2**
Schulz (R) 39', Jonk (A) 46', Bergkamp (A) 76'
**Ajax-Rot Weiss Erfurt 3-0**
Pettersson 30', Blind 58', Van Loen 84'

OTTAVI
**Osasuna-Ajax 0-1**
Bergkamp 47'
**Ajax-Osasuna 1-0**
Bergkamp 57'

QUARTI
**Gand-Ajax 0-0**
**Ajax-Gand 3-0**
Kreek 7', Bergkamp 10', Jonk 90'

SEMIFINALI
**Genoa-Ajax 2-3**
Pettersson (A) 1', Roy (A) 60', Aguilera (G) 73' e 80', Winter 89'
**Ajax-Genoa 1-1**
Iorio (G) 37', Bergkamp (A) 46'

**Nella pagina accanto, in alto, Fusi e Winter. Più sotto, Casagrande ci prova. A sin., Marchegiani in uscita. Sotto a sinistra, il tiro di Mussi che finirà sul palo e la disperazione di Sordo dopo la traversa colpita nel finale. A destra, Pettersson esce in barella**

paio di lanci di buona scuola e offrendo il proprio contributo in fase di contenimento. Poi, progressivamente, si sono spenti, aprendo nel finale vere voragini nello schieramento centrale con il risultato di mettere in difficoltà la difesa, che oltretutto ha perduto per infortunio capitan Cravero.

Mondonico, a un certo punto, ha ritenuto di richiamare in panchina il belga, certamente non peggiore dello spagnolo. Forse sbagliando, perchè la «palla al piede» in quel momento, era proprio Martin Vazquez. Nel complesso, valutando una finale Uefa per quello che è (una partita di 180 minuti divisa in quattro tempi di 45 o, se preferite, in due da 90), l'Ajax non ha rubato nulla. Sul piano dei meriti del gioco, gli olandesi sono stati sicuramente superiori; esaminando le due gare sotto il profilo delle occasioni (mancate), il Toro sta davanti di un'incollatura. È vero, si può imprecare alla sfortuna: tre pali si colpiscono unicamente nei giorni in cui quasi tutto va storto. Il risultato finale premia i lancieri grazie al 2-2 esterno, e come tale esso va accettato.

**Alessandro Lanzarini**

# LA POSTA del Direttore

## L'INSAZIABILE VILLENEUVE

**Egregio Direttore, perché il Guerino non ha parlato della partita celebrativa fra Vado e Udinese che hanno rigiocato, lo scorso 9 aprile, la finale di Coppa Italia del '22? In questa occasione al Vado è stata consegnata una riproduzione in argento del mitico trofeo. L'originale era stato donato per motivi bellici allo stato. E ora le propongo le oramai mitiche dieci domande. 1) Un suo giudizio su Villeneuve, a dieci anni dalla sua scomparsa. 2) La mia Inter riuscirà a tornare al vertice nella prossima stagione? 3) Perché Florin Raducioiu ha sbagliato stagione a Verona? 4) Il futuro del calcio è veramente l'Africa? 5) Le sue prime dieci squadre italiane degli ultimi 30 anni. 6) Come deve comportarsi una squadra di B con stranieri che scende in C1: deve per forza cederli? 7) Abbiamo le carte in regola, per fare bella figura alle prossime Olimpiadi di Barcellona '92? 8) È giusto che Gianni Bugno rinunci al Giro, per puntare tutto sul Tour de France? 9) Che cosa pensa dell'impero Mediolanum nello sport? 10) Come giudica il «furto» subito dalla R.N. Savona, nel ritorno della finale di Coppa dei Campioni di pallanuoto giocata a Trieste?**

FULVIO BAGLIETTO - VADO LIGURE (SV)

Non abbiamo dedicato neppure un rigo alla partita celebrativa cui si riferisce perché ne siamo stati informati a giornale ormai chiuso. Ed ecco le risposte richieste. ① L'assoluta grandezza di Gilles è dimostrata dal fatto che nessun altro pilota è rimasto impresso nell'immaginario collettivo in maniera altrettanto indelebile. Altri piloti hanno avuto una fine tragica, ma non sono sfuggiti all'oblio progressivo. Indiscutibile dal punto di vista tecnico, il canadese fu vittima del suo più grande pregio sportivo: l'insaziabilità, l'ansia di vincere e di spingere a fondo alla ricerca d'un limite che purtroppo ha assunto i confini della morte in pista. In quella circostanza era andato al di là del buon senso, ma certo non della sua voglia. ② Lo spero. Ma c'è da riportare i giocatori, anche quelli più popolari, a un comportamento inappuntabile sotto ogni profilo. E c'è una società da puntellare sul piano tecnico. Bagnoli da solo non basta. Ci vuole un dirigente alla Mascetti. ③ Raducioiu ha sbagliato gol a grappoli favorendo la retrocessione del Verona. Però si è presentato innumerevoli volte davanti al portiere dimostrando di avere della stoffa. Per migliorare e diventare bomber vero, dovrebbe stare con Liedholm per qualche mese. Tassotti, se somiglia a Djalma Santos, lo deve proprio al Barone. ④ Ho qualche perplessità sul futuro calcistico dell'Africa che non riesce a decollare sul piano sociale, economico, politico. Il calcio è *anche* lo sport dei poveri, attenzione però all'Europa che ha acquisito una dozzina di nuovi Stati e si presenta con vesti nuove sul palcoscenico mondiale del pallone. ⑤ In ordine cronologico: Bologna 63-64, Inter 64-66, Fiorentina 68-69, Cagliari 69-70, Torino 75-76, Juventus 76-77,

---

SANDRO PICCININI (ITALIA UNO) REPLICA A UN LETTORE

## MA CHE VOCE DEL PADRONE!

**Caro Direttore dopo aver letto la lettera di Lorenzo Taddei che, in riferimento alla telecronaca di Juventus-Milan di Coppa Italia, mi accusa di essere stato smaccatamente filo-milanista ho provato due sensazioni contrapposte. Una, paradossalmente, quasi gradevole. Ho cominciato a fare questo lavoro 15 anni fa. Juventus-Milan è stata la mia telecronaca n. 597 (291 per il gruppo Fininvest). Ho realizzato, inoltre, circa 350 radiocronache per radio e tivù locali romane. Proprio per aver lavorato soprattutto in ambito locale, ho potuto, «sentire» le reazioni della gente comune. Ecco perché, leggendo la lettera di Lorenzo, non potevo sorprendermi più di tanto. So benissimo che la «fede» gioca brutti scherzi. Nel nostro caso parlerei, simpaticamente, di «allucinazioni acustiche» e tra qualche riga lo dimostrerò. Veniamo, però, all'altro tipo di sensazione. Una sensazione strana, sgradevole, fatta di rabbia e impotenza. Purtroppo nel nostro Paese, da qualche anno a questa parte, prevale la cultura del sospetto, dell'insinuazione se non addirittura della calunnia e dei processi sommari. Sono stati i partiti politici, lottizzando anche l'aria che respiriamo, a ridurci in questo stato, a toglierci fiducia. Per cui, rimanendo nel campo dell'informazione, è normale che la gente pensi che: tutti i giornalisti del Tg1 siano democristiani; tutti quelli del Tg2 socialisti; quelli del Tg3 ex comunisti, quelli di Canale 5 socialisti e milanisti; quelli di Telemontecarlo «moristi», quelli del Corriere dello Sport romanisti e laziali; quelli della Gazzetta filo-agnelliani; quelli di Tuttosport torinisti e juventini e così via... In qualche caso sarà certamente vero ma generalizzare mi sembra assurdo. Io, per esempio, potrei anche giurare di non essere milanista, ma quanti ci crederebbero? Eccomi ora a ribattere punto su punto all'amico Lorenzo. 1) L'inizio della partita è stato chiaramente dominato dal Milan, come hanno poi riconosciuto anche i giocatori juventini. Il fatto che Schillaci abbia segnato dopo il periodo di predominio rossonero non è che l'ennesima conferma di una delle più antiche leggi del calcio. 2) Sul fallo da rigore di Kohler che io avrei definito «nettissimo»: «Kohler si è disinteressato del pallone ed è andato nettamente su Serena; questa, almeno, è la mia prima impressione. Attendiamo, comunque, il replay». Dopo aver visto il replay: «Forse solo fallo d'ostruzione, chissà». 3) Secondo Lorenzo, avrei detto: «Peruzzi, purtroppo, para il rigore». In realtà: «Attenzione: Baresi contro Peruzzi, portiere para-rigori... Parte Baresi... Peruzzi!!! Grande intervento di Peruzzi che, d'altra parte, come dicevo prima, ha questa fama di para-rigori straordinario!...». 4) Ho effettivamente detto: «Grande controllo di Donadoni», e allora? 5) «Corini spazza via... e pesca Casiraghi che ha un gran controllo». Ho addirittura usato lo stesso termine!... Per la cronaca, Julio Cesar non ha mai lanciato Casiraghi ma, evidentemente, Lorenzo era proprio distratto... 6) Con Julio Cesar a terra, nel finale: «Forse sta esagerando un po', Julio Cesar...». E Giacomini: «Probabilmente cadendo s'è fatto un po' male al ginocchio destro». Poi Julio Cesar si è ripreso senza problemi; 7) «Casiraghi... viene colpito da Tassotti... intervento in gioco pericoloso, non cattivo ma sicuramente falloso». I due, quando Casiraghi si è ripreso, si sono stretti la mano; 8) Il giudizio su Baresi che ha sbagliato un rigore importante: «Non è mica da questi particolari che si giudica un giocatore...», lo dice anche De Gregori! 9) L'accesso alle finali di Coppa Italia non è forse soltanto una consolazione per la Juventus? E il fatto che il Milan fosse virtualmente campione d'Italia non andava ricordato?**

ALESSANDRO PICCININI - ROMA

Caro Sandro, non dico che tu manifesti delle simpatie verso il Milan, la squadra del tuo datore di lavoro, ci mancherebbe. Ma converrai con me che l'antimilanismo di questi ultimi tempi non è dovuto solo ai brillanti risultati dei rossoneri. Ti sembra da tv nazionale un Pellegatti con la maglia del Milan addosso?

Roma 82-83, Juventus 83-84, Milan 87-88, Inter 88-89. Più la Sampdoria dello scudetto e il Milan di Capello. La magnifica dozzina, va bene lo stesso? ⑥ Sì. ⑦ L'Italia si presenta a Barcellona per vincere, guai se fosse diverso. ⑧ L'assenza di Bugno svilisce il Giro. Immagini tuttavia che gioia se il nostro campione riuscisse a vincere il Tour ventisette anni dopo l'ultimo successo italiano di Gimondi! ⑨ Un bell'impero, quello della Mediolanum, e sa perché? Perché Berlusconi ha investito un mucchio di soldi in sport che non hanno niente a che vedere con il calcio. È un vero peccato che la Fiat non abbia fatto altrettanto. ⑩ La parola furto mi pare eccessiva, per restare nel giuridico: sarebbe forse meglio parlare di scippo, che sempre furto è, ma presuppone un minimo di colpevole collaborazione da parte del danneggiato. La pallanuoto, tra gli sport di squadra, è forse quello più dipendente dall'arbitraggio, ma ciò è noto e fa parte del gioco, proprio come il pallone e le calottine. Altri più scandalosi arbitraggi, specie in campo internazionale, hanno costellato la sua storia. Può essere vero che uno dei due arbitri ha calato l'ascia, ma il Savona ha posto da sé la testa sul ceppo, in particolare nella finale di andata. Il comportamento della squadra nei faticosi play off, ha confermato il momento non entusiasmante.

## GIORNALISTI SUONATI?

**Gentile Direttore, in merito all'articolo riguardante gli «Eroi nella polvere» mi consenta queste osservazioni: 1) Tiberio Mitri non ha battuto La Motta per volere della mafia né di nessuno, visto che fu malmenato e sconfitto in 15 round il 12-7-1956. 2) Sonny Liston fu battuto dal «mito» Clay in due incontri combinati per volere della mafia nera (questa sì!) dei «Black Muslims» e con lo stesso Liston interessato a una percentuale sulle future borse di Clay. Le circostanze della sua morte erano legate a tutto questo, non a solitudine o disperazione. Liston non era eroinomane, infatti combatté fino a poco prima di morire. James Scotti si chiama in realtà Scott, e dopo l'arresto non «finì a combattere tra i galeotti» ma furono organizzati incontri dentro il carcere con pugili di classifica, per permettergli di tentare la scalata al Mondiale...: è un po' diverso, non crede? 3) Per incompetenza pugilistica si è citata poi una serie di nomi alla rinfusa e sicuramente sentir dire che «anche Ciro De Leva era un campione» subito dopo aver parlato di Mike Tyson (un vero campione), è un po' troppo. Il pugilato nonostante la trita e ritrita storia del contorno «sporco e mafioso» (perché gli altri sport?) è una disciplina vera e sicuramente importante sul piano sociale: di vite ne ha anche salvate molte, non solo rovinate.**

MASSIMO RICCI - ROMA

Risponde Matteo Marani, estensore dell'articolo da lei citato. Le fonti storiche sono sempre causa di diatribe e poco importa se di mezzo ci siano le lettere di Togliatti o la vita di Sonny Liston. Parto proprio da quest'ultimo nel risponderle. Le informazioni che riportavo nell'articolo «La caduta degli dei» (e non gli eroi nella polvere), sono suffragate, tra l'altro, dalla Gazzetta dello Sport, che a proposito del pugile di colore dice: «Ha lasciato nella storia della boxe un'impronta profonda, con la sua doppia sfida a Muhammad Alì attraversata da un numero di misteri tale da far perdere la testa all'Fbi». Sempre la Gazzetta, questa volta in relazione a Scott (la *i* finale è frutto di un refuso tipografico), sostiene che il mediomassimo americano «incarcerato per rapina a mano armata nel 1979, continuò la carriera tra i galeotti». Ora, combattere tra i detenuti non vuol dire combattere con i detenuti... converrà? A riguardo, invece, di Mitri e La Motta (per un maligno taglio tipografico è stato eliminato un «non» prima di «perse davvero contro Tiberio Mitri per ordine della mafia...»), le cito un altro giornale, il toscano Tirreno: «La Motta negli Anni '50 secondo l'ordine della mafia americana doveva lasciare il suo titolo mondiale a Tiberio Mitri. Mitri quando salì sul ring era già "decotto" e a nulla valsero i trucchi di La Motta per farlo vincere. Mitri finì alcuni anni dopo, povero per le vie di Roma». Infine Ciro De Leva: per Repubblica vantava «ventotto match da professionista, tre sole sconfitte, ex campione d'Europa dei pesi gallo giunto a un passo dal titolo mondiale». Un brocco, dunque? Lei dirà che siamo tutti suonati noi giornalisti, ma credo che più ragionevolmente sia un discorso di fonti. Ben vengano le sue obiezioni, vuol dire che i nostri lettori restano sempre attenti e critici.

## RISPOSTE IN BREVE

**Simone Ulivieri** di Vinci (FI) chiede un poster del Moro di Venezia. Un'idea. Seguiremo Giro d'Italia e Tour compatibilmente con i nostri tempi di uscita. Baggio, Zico, Maradona, Platini sono grandi battitori di punizioni «a effetto». Caro **Stefano Massasso** di Genova, è difficile sceglierne uno solo: forse Maradona resta il migliore. **Jenny, Sabrina e Deborah** di Torino ci segnalano le imprese di una calciatrice goleador, Isabella Costanzo, autrice di una doppietta nel derby femminile tra Toro e Juve. **Igor Renaffi,** tifoso juventino di Brescia, suggerisce ai bianconeri l'acquisto di Ally Mc Coist. **Andrea Barbetti** di Scandicci (FI) segnala due lapidari giudizi di Sivori: Batistuta (un bidone), Effenberg (gambe troppo bianche). Sullo stile di Omar mi sono già espresso. **Francesco Spanò** di Mammola (RC) contesta ai calciatori il diritto di sentirsi stressati. Il Guerino si è già occupato dell'Estonia, con un servizio nel numero 13, e prossimamente analizzerà le vicende calcistiche anche delle altre due repubbliche baltiche, Lettonia e Lituania. Questo per accontentare **Daniele Bianchi** di Firenze. L'under 21 azzurra ha sconfitto la nazionale estone per 3-0. **Filippo Richeri** di Calice Ligure (SV) apprezza il calcio inglese, povero di tecnica, ma ricco di tenacia. **Fabio Cavuoto** di Torino ci chiede un servizio sul Nizza Millefonti, la terza squadra di Torino e uno, più in generale, sul calcio di Piemonte e Valle d'Aosta. **Massimiliano Lo Bianco** di Montegrotto (PD) vuole sapere se Donadoni è ancora da Nazionale. Il suo impiego part-time non lo colloca nella posizione più favorevole però Sacchi ha molta fiducia in lui. **Lele di Ponzio** di Taranto ha letto con grande piacere l'intervista di Dalla Vite a Totò De Vitis, che fece grandi gli ionici assieme a Maiellaro. **Cristina Polli** di Roma è incuriosita dalle scelte dei ritiri di Parma e Juventus. I ducali non hanno ancora deciso, mentre i bianconeri saliranno nella svizzera francese, a Macolin. **Roberto Gagliardi** di Perugia giudica inutili, se non dannose, le nuove regole del calcio. **Antonio Belmonte** di Firenze protesta contro chi ha assegnato a Careca la rete del 2-1 di Napoli-Lazio. A suo parere si tratta di un'autorete. **Daniele Ziino** di Busto Arsizio (VA), tifoso juventino, vorrebbe vedere in bianconero Möller, Platt e Ferrara.

# LA POSTA del Direttore

## TUTELIAMO I PICCOLI CLUB

**Caro Direttore, ho l'impressione che il nostro campionato sia diventato troppo monotono. Con una politica di regolamenti che tuteli di più le piccole squadre, i campionati avrebbero esiti più eccitanti rispetto a quelli, già preconfezionati, ai quali assistiamo ogni anno; per la sopravvivenza delle squadre provinciali sono essenzialmente cinque punti: 1) due stranieri in campionato e Coppa Italia, tre per la Coppa; 2) massimo di diciotto giocatori in rosa; 3) rosa allargata a ventidue per l'Europa; 4) come sostiene Rozzi, ridefinire la divisione degli incassi in modo più equo; 5) tre retrocessioni secche, più uno spareggio tra la 15. di A e la 4. di B.**

FABRIZIO MURA - CAGLIARI

Mi sembrano proposte originali, non prive di un certo interesse. Anche se, e seguendoci lo avrà capito da un pezzo, i rimedi che noi del Guerino suggeriamo sono altri: tre punti per la vittoria (con esperimento-pilota in B, vera terra di pareggi & manfrine) e play-off per assegnare lo scudetto. Sui modi dell'applicazione si può anche discutere, sui tempi no.

## LA VERGOGNA SORRENTINA

**Caro Direttore, ho deciso di scriverle per denunciare una situazione vergognosa: quella relativa agli impianti sportivi nella penisola sorrentina. Qui, infatti, l'unico sport che può vantare un certo numero di campi è il tennis. Di palazzetti dello sport nemmeno l'ombra; l'unica struttura decente è la palestra comunale di Piano di Sorrento. Le squadre di volley e basket degli altri paesi sono costrette a giocare nelle scuole. Una pista per l'atletica non sappiamo neanche che cosa sia. I campi di calcio? Ne esistono una manciata, tutti rigorosamente col fondo in terra battuta. Di questi uno, dico uno solo, è di dimensioni regolamentari: il campo (nessuno osa chiamarlo stadio) «Italia» di Sorrento, il quale viene utilizzato da tutte le formazioni locali, prime squadre e settori giovanili. Adesso, a causa del crollo del muro di cinta, l'impianto è chiuso. Nonostante siano stati stanziati i fondi e appaltati i lavori di ristrutturazione, tutto rimane fermo. Non voglio fare della retorica ma se un giorno i ragazzini diventassero dei drogati (perché il calcio ne strappa tanti, di ragazzi, alla droga) di chi sarà la colpa? Prima ci hanno tolto a tavolino la Serie C, adesso vogliono addirittura levarci il calcio, quel poco di calcio che c'è rimasto con il San Giorgio. Mi sembra passato un secolo da quando nel Sorrento (che 20 anni fa era in serie B) giocavano i vari Ruotolo, Nista e Bucaro, invece sono passati solo pochi anni.**

LETTERA FIRMATA
PIANO DI SORRENTO (NA)

Pubblico volentieri questa lettea con la speranza che i sindaci e gli assessori della penisola sorrentina si ricordino dello sport come di una «colonna» della società, alla pari della scuola. Ai lettori ricordo che fra un mese pubblicheremo una ampia inchiesta sugli impianti nel Meridione portata avanti con l'Unione italiana sport per tutti.

## LA BOCCA DEL LEONE

Ieri come oggi. L'Inter non riesce a identificarsi in un solo leader. Corso o Mazzola? Zenga o Matthäus? E sempre come ieri tutti discutono su chi sia il miglior portiere del campionato. Vieri o Zoff? Zenga o Peruzzi? Una sola cosa è cambiata dal 1971 a oggi: Giulio I è diventato... Giulio VII.

### VIERI E ANDREOTTI

***Egregio e caro Direttore Brera perdoni lo scocciatore che la inonda di domande impertinenti e balorde:***
***1) Perché tutti voi giornalisti criticate tanto Corso quando gioca e poi quando non gioca riconoscete che «senza Corso non c'è Inter»? Dovreste averlo capito da un pezzo che l'uomo-squadra per l'Inter è Corso non Mazzola!***
***2) Lei ha fiducia nel governo Andreotti? Lei non crede che soltanto un governo di centro-sinistra, presieduto da Donat Cattin, possa risolvere i problemi del Paese?***
***3) Lei ha scritto che Vieri è, da gran tempo, il miglior portiere italiano. Mi può spiegare su cosa fonda questo giudizio? Che cosa ha Vieri di più e di meglio di Albertosi e Zoff? Vieri merita di essere paragonato ai grandi del passato e cioè a Combi, Ceresoli, Masetti ed Olivieri? È più bravo anche di loro?***

GIANNI BIANCHI -BUSTO ARSIZIO (VA)

*Rispondo. 1) Ella ha un po' ragione; ma ammetta che aspettando Corso abbiamo un altro motivo per vivere, e magari maledirlo quando torna, e ancora rimpiangerlo, e via gioiosamente invecchiando secondo natura nostra fetentissima. Forse neanche assommando Corso a Mazzola ne otterremmo un atleta, pensi che sfortuna dannata è la nostra, di fieri connazionali a Nicola di Bari e Peppino di Capri, attuali paradigma dell'italica juventute.*
*2) Io so che Andreotti, pupillo di De Gasperi, è molto intelligente e preparato a governare. Fosse anche un genio, non avrebbe vita facile in un paese disperatamente contraddittorio quale è il nostro, per giunta «occupato» da due potenze straniere. Non conosco Donat Cattin. So che è democristiano di sinistra e che è stato ministro del Lavoro. Non seguo la politica spicciola: mi scusi.*
*3) No, Vieri non è più dotato di loro: sa fare cose meravigliose ma, se ho ben capito, quando la posta è alta, va un po' insieme. Domenica scorsa ha commesso una papera gigantesca e, con la complicità di Bertini, ha consentito a Capello di servire ad Altafini la più comoda ed invitante delle palle-gol.* **Gianni Brera**

## IL MERCATO DEL VERONA

**Egregio Direttore, mi piacerebbe sapere che cosa pensa di Dragan Stojkovic, perché credo che tecnicamente abbia pochi rivali al mondo e perché ritengo che non sia stato protagonista in Italia solo a causa del suo carattere di burro (come voi avete più volte scritto) e dei suoi innumerevoli problemi fisici. Inoltre desidererei conoscere il suo parere nella retrocessione così inaspettata e così meritata del Verona, dato che reputo artefici principali di questa situazione non il povero Fascetti, né Liedholm, né lo stesso Stojkovic o lo sfortunato Raducioiu, né il presidente Mazzi e i suoi soci che hanno cercato di rimanere in Serie A con una squadra che, dopo la promozione dell'anno scorso, era totalmente da cambiare, ma l'incompetenza di chi opera sul mercato.**

MARCO RUSSO - SORRENTO (NA)

Stojkovic ha grandi numeri, ma il suo arrivo in Italia mi ha subito fatto sorgere due domande: 1) perché la sua vecchia società, l'Olympique Marsiglia, non lo ha trattenuto? 2) perché, con tutto il rispetto, lo ha comprato il Verona e non una «grande»? Credo che tra le cause della retrocessione del Verona vadano indicate la mancanza di un attaccante-goleador, l'età media piuttosto alta del centrocampo (Magrin, Icardi, Prytz, Fanna) e il tardivo impiego dietro la difesa di Luca Pellegrini.

# Grancereale

## IL RITRATTO DELLA SALUTE.

## I PROGETTI E LE AMBIZIONI DI SACCHI

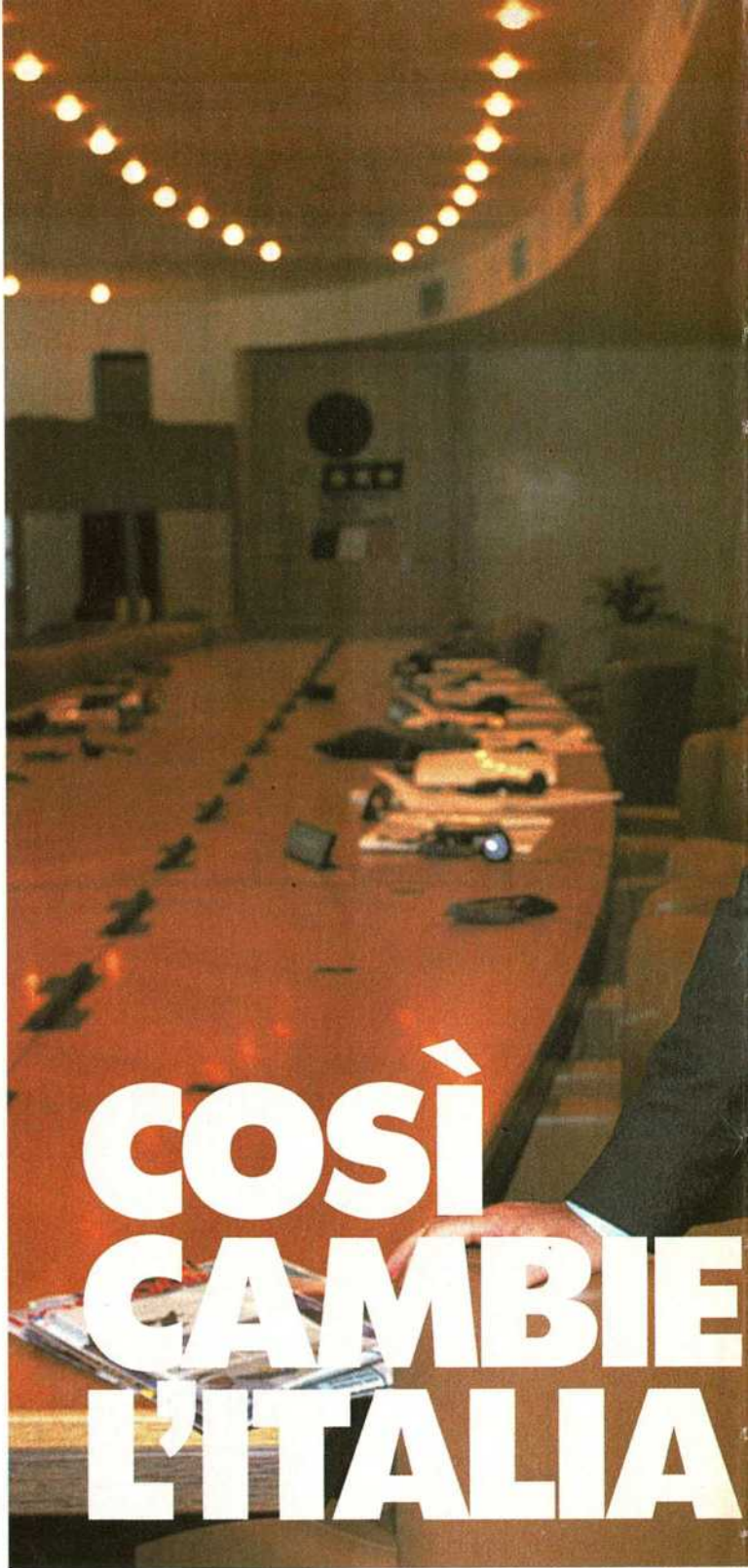
**«Voglio che la Nazionale ottenga i suoi successi attraverso il bel gioco e lo spettacolo, perché troppo spesso pur di conseguire un risultato vengono dimenticate le esigenze degli spettatori». Il commissario tecnico azzurro illustra i suoi piani per rilanciare la nostra rappresentativa: l'obbiettivo finale è Usa 94, la strada da percorrere ancora tanta...**

dal nostro inviato Carlo F. Chiesa

# COSÌ CAMBIERÀ L'ITALIA

**R**OMA. L'imminente trasferta americana per l'U.S. Cup rappresenterà la prima presa di contatto con l'obiettivo fondamentale della gestione azzurra di Arrigo Sacchi. Chinandosi idealmente sul suolo alla maniera del suo celebratissimo predecessore, il Cristoforo Colombo di Fusignano assaggerà la realtà statunitense che tra un paio d'anni, con il Mondiale, ne giudicherà senza appello l'operato. I primi sette mesi al timone azzurro non sono stati per lui esaltanti: critiche, polemiche e responsi del campo piuttosto deludenti hanno fatto stridente contrasto con i trionfalismi del suo presidente Matarrese. Ci vuole ben altro, ovviamente, per smuovere le convinzioni di Sacchi. Un po' perché l'ostinazione rappresenta l'ingrediente principale della sua prepotente ascesa; molto in quanto la bussola del suo lavoro quotidiano è orientata, più che da fatti o nomi contingenti, da una filosofia di fondo che si è impegnato a imporre all'ambiente azzurro, al di là degli stessi risultati. La riassume con una formuletta (*«Il successo attraverso il gioco e lo spettacolo»*) che trascende la marcatura a zona. Nell'intervista che ha concesso al Guerin Sportivo e alle altre sei testate dell'European Sports Magazines, il Ct azzurro si è confermato un italiano da esportazione, affascinando i colleghi stranieri con la sua capacità dialettica e la sua competenza.

**Dopo sette mesi, a che punto siamo con la rifondazione della Nazionale, la creazione di un gruppo e di un gioco nuovi?**

Non so se si tratti di un gioco nuovo. Noi siamo preoccupati soprattutto di una cosa: il successo deve arrivare attraverso un buon gioco, non si può mancare di rispetto allo spettatore. Cerchiamo perciò di aver chiaro il concetto di lealtà sportiva e vorrei che tutti i giocatori acquisissero questa mentalità. Così non sono in grado di dire a che punto siamo. Il mio obiettivo, e mi auguro non rimanga un sogno, è che questa Nazionale abbia elevato il senso del dovere, del rispetto per la gente; vorrei tanto che venisse in futuro additata non soltanto per un'eventuale vittoria, ma per il modo in cui questa vittoria sarà stata raggiunta nonché per la serietà, la professionalità e il concetto di gruppo che potrebbe riuscire a esprimere. Noi stiamo cercando di far capire l'importanza del lavoro, di conseguire una buona duttilità mentale, che consenta di pensare per undici, di evitare egoismi, arroganza, superficialità. La vittoria, se non è suffragata da tali elementi, ci interessa relativamente. D'altronde, per vincere sono fondamentali più fattori: tecnico, politico, organizzativo e anche fortuna. Bene, l'allenatore può influire al cento per cento solo sull'aspetto tecnico ed è qui che deve concentrarsi il suo lavoro.

**Quali differenze ha già riscontrato rispetto alla sua esperienza di club?**

Gli obiettivi del lavoro sono gli stessi, perché sia la Nazionale sia la squadra di club vogliono arrivare al successo attraverso un buon gioco. Le difficoltà possono essere diverse, in quanto in un club si dispone dei giocatori per trecento giorni l'anno, mentre in Nazionale non si va oltre i cinquanta-sessanta giorni. È però il tipo di lavoro che deve essere diverso: nella squadra di club ci si deve

**RÒ**

Sotto (fotoFumagalli), Sacchi «milanista». Il c.t. azzurro (a fianco, fotoBriguglio) è nato a Fusignano (RA) l'1-4-1946

preoccupare dell'aspetto fisico, di quello atletico, di quello tecnico e psicologico; invece con la Nazionale i giorni di lavoro vanno incentrati nell'unica ottica dello sviluppo della componente tattica: cioè dell'accrescimento della qualità del gioco, dell'amalgama e della capacità di movimento coordinato di tutta la squadra.

**Prova qualche rimpianto per il lavoro di club?**

La mia è stata a suo tempo una decisione ben ponderata, oggi sono ancora più convinto che lasciare il club per la Nazionale sia stato giusto. Questa esperienza mi mancava, mi stimolava e mi garantiva entusiasmo e motivazioni che ultimamente si erano un po' affievoliti.

**Che differenza c'è tra Berlusconi e Matarrese?**

Berlusconi è stato per me un presidente straordinario, fondamentale per il miglioramento della mia carriera. Il rapporto che ho avuto con lui è stato molto stretto e mi ha consentito anche di crescere nella comunicazione. Devo dire, più in generale, che in questi anni la fortuna della mia carriera ha consistito nel trovare sempre ottime società, presidenti bravi e competenti che mi hanno aiutato nei momenti difficili, che hanno creduto nel tipo di calcio in cui io credevo, che si divertivano a veder giocare la squadra in quel modo e dunque erano disposti a collaborare e pazientare anche quando i risultati non arrivavano. Con Matarrese mi ritrovo nella stessa situazione: è un uomo straordinario, ricco di entusiasmo e di voglia di far bene; è inoltre competente, conosce quali sono i suoi compiti e mi mette nelle condizioni per operare nel migliore dei modi. Non interferisce, eppure lo sento presente. Io dico sempre che un tecnico per ben operare deve avere una buona base: che è data dalla forza, dall'organizzazione, dall'intelligenza, competenza e serietà della società. Quando qualsiasi allenatore ha alle spalle una società così, diventa creativo. Altrimenti non potrà mai esprimere compiutamente tutto ciò che sa. Non solo: più la società è competente, più il tecnico può imparare.

**Lei parla benissimo di Berlusconi: il quale, però, dice che lo spazio per le Nazionali andrà sempre più restringendosi.**

Io non credo. Secondo me il problema per Berlusconi non sono le Nazionali, ma i piccoli club.

**Che cosa pensa della Lega europea?**

È una domanda cui non sono in grado di rispondere. In Italia il calcio è molto basato sul campanile. Chissà. Un giorno forse, migliorando la qualità degli spettatori, allargandosi l'idea che il calcio debba essere uno spettacolo sportivo, ci sarà spazio anche per una Lega europea.

**Le piace la nuova formula della Coppa Campioni?**

A me è parso che con questo sistema la Coppa abbia perso in spettacolarità e trasparenza. Prima i centottanta minuti erano giocati interamente e anche una squadra che perdeva tre a zero non demordeva, perché realizzando un gol poteva sempre giocarsi tutto nel ritorno. Adesso dopo venti minuti una squadra che vince per due a zero considera finita la partita. Si può inoltre verificare che negli ultimi turni si incontrino squadre non più in lizza, che hanno motivazioni molto ridotte e sono dunque più facili da battere. Prima la partecipazione di giocatori e pubblico era totale: lo spettacolo consisteva in un pathos che la nuova formula non riesce a creare. Quanto alla trasparenza, ve ne lascio intuire i motivi.

**Tornando alla crociata di Berlusconi: con l'incremento dell'attività dei club non pensa che il futuro delle Nazionali sia piuttosto precario?**

Il calcio deve essere interpretato come uno spettacolo sportivo, del più alto livello possibile. E siccome nessun club potrà mai raggiungere il livello che può conseguire una Nazionale, io credo che per l'incremento di questo spettacolo sia indispensabile non solo l'esistenza delle Nazionali, ma l'allargamento dello spazio a loro disposizione.

**Però con gli innestri stra-**

**nieri il club può ben superare il valore di una Nazionale.**

Sarà possibile, ma solo in via eccezionale. In maggioranza, le squadre di club avranno sempre valori e possibilità inferiori rispetto alle rappresentative. Non solo. Concedendo più tempo alle Nazionali, si andrà a colmare anche lo squilibrio attualmente a favore dei club nel rapporto tecnico; avendo poco tempo a disposizione, le Nazionali sono sempre basate più sulle capacità dei singoli, sulle loro intuizioni, sulla loro abilità e forza, che non sulla qualità e organizzazione del gioco. Se la Nazionale avrà più tempo, potrà curare anche questo aspetto e il poter disporre di interpreti di altissimo livello ne farà lievitare le prestazioni.

**Come allenatore del Milan, voleva più stranieri: oggi quella linea si scontra con le sue esigenze.**

Vorrei precisare che come allenatore del Milan il mio sogno, e forse anche quello della società, era di avere solo giocatori italiani, con al massimo un solo, grandissimo straniero. Però in Italia questo è appunto un sogno, perché ci sono almeno sei-sette società che non vendono i propri giocatori. Dunque abbiamo dovuto rivolgerci al mercato estero acquisendo giocatori di altre nazioni. Aggiungo che sono stati molto utili. Le loro conoscenze, le loro esperienze, le loro personalità e mentalità diverse sono state per noi componenti fondamentali di un confronto nel quale siamo cresciuti tutti: io, i giocatori italiani e probabilmente anche loro stessi. In conclusione credo che i giocatori stranieri di qualità non possano che far bene al calcio, perché elevano il livello del calcio stesso e i giocatori italiani che devono affrontarli devono superarsi per esprimersi a questi livelli. Sul numero massimo di stranieri non mi esprimo perché non è problema che mi riguardi.

**Però è opinione diffusa che gli stranieri, occupando ruoli-chiave, disturbino la Nazionale: come sarebbe confermato dalle recenti vittorie internazionali dei nostri club, mentre la Nazionale è stata eliminata dagli Europei.**

Io ho citato l'esperienza che ho vissuto. Più in generale, comunque, ritengo che quando un giocatore è bravo emerge: non mi pare che bravi giocatori italiani siano rimasti fuori a causa degli stranieri. La Nazionale italiana in certi periodi senza stranieri non ha vinto assolutamente nulla, mentre in altri senza blocco ha vinto addirittura un campionato del mondo.

Sopra, Sacchi sulla panchina della Nazionale. A fianco, con il presidente Matarrese

**Quali tendenze tattiche vede nel calcio d'oggi?**

Ultimamente a livello di club incontrano maggior successo le squadre che cercano il gioco. Invece a livello di Nazionali il Mondiale del '90 ha mostrato i segni di una pericolosa involuzione: quasi tutte le squadre si sono preoccupate prima di tutto di fermare l'avversario, di tenere più giocatori in difesa sperando che poi il contrattacco o lo spunto di un singolo potesse far vincere la partita. La maggior parte dei match è stata giocata male, la gente si è divertita poco e non è stato in definitiva un gran Mondiale per la Fifa e per chi ama il calcio. Oggi ritengo sia importante anche la funzione della stampa, perché si schieri su questa linea: molti giocano a distruggere e quando si distrugge è un male per tutti.

**Per superare la crisi di Italia 90 la Fifa ha studiato e introdotto nuove regole. Lei che ne pensa?**

Le norme sono importanti, ma da noi si dice: fatta la legge, trovato l'inganno. È più importante acquisire una certa mentalità e questo è un lavoro difficile, per il quale, come accennavo, potrebbe essere importante anche il contributo della stampa. La Fifa studia nuove regole proprio per combattere l'impoverimento dello spettacolo calcistico; nei Mondiali italiani l'unica nota positiva è stata rappresentata dalla severità arbitrale, che ha evitato incidenti gravi, tutelando i campioni. Venendo al dettaglio, io sono molto favorevole alla regola, studiata dalla Fifa, che vieta il retropassaggio al portiere: ciò limita le perdite di tempo, impedisce il gioco sleale, riduce i tempi morti e procura una maggiore vivacità di gioco.

**Lei è ottimista o pessimista sull'evoluzione del calcio?**

Ottimista. Io vedo che il calcio sta cambiando. Il fatto stesso che io sia diventato allenatore della Nazionale rappresenta un atto di coraggio del presidente Matarrese e un preciso segno di cambiamento: dieci anni fa ero considerato un eversore, ciò che dicevo sembrava addirittura diretto contro il Palazzo. E, seguendo anche le categorie inferiori, mi è capitato ultimamente di notare squadre di C2 con una nuova mentalità, diretta a giocare un calcio divertente. Quando si parla di zona, bisogna essere precisi: la zona è un mezzo, non un fine. Ciò che è veramente fondamentale è credere nel bel gioco, nel lavoro, nello stesso ruolo dell'allenatore, che deve dare un gioco alla squadra. Il tecnico è come il regista di un film: deve fornire una trama che sia tanto fantasiosa e varia da permettere al piccolo attore di non perdersi e a quello grande di sfruttare tutti i tempi delle battute dei comprimari affinché la sua sia ancora più importante ed esaltante.

**Oggi ci sono squadre vicine alle sue idee?**

Ho visto in questi anni tantissime squadre che giocano un ottimo calcio. In generale direi che all'estero c'è un maggior gusto del gioco, favorito dal fatto che il football viene vissuto in maniera meno drammatica che da noi. In Italia la sconfitta domenicale significa vive-

**A fianco (fotoBriguglio), il nostro commissario tecnico assieme agli esponenti dell'European Sports Magazines presenti all'incontro in via Allegri. Sotto (fotoBriguglio), una fase dell'intervista**

## IL CT RIBADISCE IL SUO CREDO FILOSOFICO

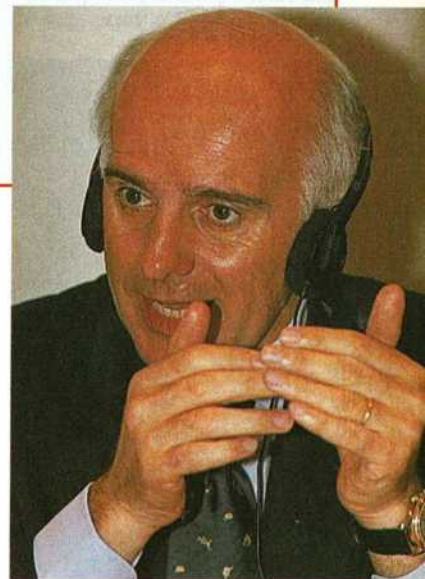
# C'È CHI CREA E CHI DISTRUGGE

La sua zona indispettisce molti: perchè, ci si chiede, la Nazionale deve applicare un gioco seguito solo da una minoranza di squadre? Per Arrigo Sacchi è un quesito che equivale a un invito a nozze.

*«Io sono un convinto democratico e credo che nei sistemi totalitari ci sia pochissima fantasia. In un dibattito aperto è invece possibile migliorarsi, ed è questo che si sta verificando in Italia. Per venti anni si è assistito solo a un certo tipo di calcio, basato sulla preoccupazione primaria di come fermare la squadra avversaria, per poi avviare un contrattacco veloce. Da dieci anni si è capito che il calcio può avere anche altre espressioni e ora si è aperto un confronto molto interessante, non solo in A, ma in tutti i campionati, dalla B ai settori giovanili. Ne escono due mentalità, più che due moduli, in contrasto: c'è chi è convinto che il calcio debba essere uno spettacolo sportivo e si preoccupa dunque di raggiungere la vittoria attraverso il gioco; e chi invece pensa che non sia tanto importante giocare bene, quanto vincere. Questi due modi di pensare suscitano situazioni diametralmente diverse. Infatti chi crede nel calcio come spettacolo cerca interpreti duttili, che facciano della poliedricità e della capacità di pensare per undici le prerogative fondamentali. Chi invece pensa al calcio esclusivamente come fatto numerico, di risultato, predilige giocatori di grandissima abilità oppure di notevole forza e resistenza, in quanto il confronto è soprattutto un fatto individuale, uno contro uno. Per gli altri è confronto fantasioso, in cui l'individualità è esaltazione del lavoro di tutto il gruppo. I primi quando vincono uno a zero hanno già raggiunto il proprio obiettivo e considerano chiusa la partita; i secondi, ritenendo che lo spettatore sia una componente fondamentale, continuano a giocare per divertire e divertirsi, cercando di segnare altri gol. Non sta a me dire se uno dei due moduli sia superiore all'altro: dico solo che sono diversi e che questa contrapposizione fa bene al calcio italiano».*

— Lei critica le tattiche ostruzionistiche, come il retropassaggio al portiere: ma non è tale anche la gherminella del fuorigioco?

*«Le potrei rispondere con una domanda: ha mai visto adottare la tattica dell'offside a squadre basate sul catenaccio? Naturalmente no. Ecco, questa è la risposta. Se lei gioca "solo" per il fuorigioco questa è una tattica puramente difensiva e distruttiva. In genere però la si applica o perchè ci si trova nel reparto arretrato in situazione di inferiorità numerica (privilegiando l'attacco), e allora in quel momento non si ha altra possibilità che ricorrere a conoscenze acquisite, nella speranza che gli avversari non abbiano studiato contromisure; oppure perchè si aggredisce il pallone e allora si crea movimento, dunque una situazione spettacolare».*

**c.f.c.**

re sei giorni d'inferno, subire altre sei sconfitte nei giorni successivi. Ciò non contribuisce alla serenità dell'ambiente e dell'allenatore in particolare ed esaspera il concetto del risultato a ogni costo. All'estero è diverso: si perde e poi si va a bere e mangiare insieme ci si allena con tranquillità, si finisce col cercare divertimento nel gioco. Quest'anno ho visto molte squadre giocare benissimo: il Barcellona, l'Ajax, il Werder Brema, lo stesso Benfica, che pure non ha giocatori di altissima qualità. Anche la Sampdoria pratica un buon calcio, pur se diverso. E il Torino gioca in maniera differente dall'Ajax, ma interpreta al meglio le proprie idee.

**E il Milan? Gioca ancora il «suo» calcio?**

Io credo che ci siano sempre dei cambiamenti e che quando un allenatore ha terminato un rapporto, nel bene come nel male non ha più nessuna incidenza.

**Qualcuno ha già lanciato l'allarme: il Milan detterà legge per chissà quanto tempo. Lei ci crede?**

Oggi il Milan è effettivamente una grandissima squadra, ma ritengo sia difficile che i dirigenti riescano a trovare altri giocatori così bravi e così capaci di integrarsi e acquisire una importante mentalità. Tassotti, Baresi, Gullit, Rijkaard, Galli e Donadoni sono avanti con gli anni, Ancelotti smette; tutti sono stati protagonisti di questa grande squadra. Non so se sarà facile sostituirli: un elemento bravo si trova, ma il Milan ha trovato giocatori e uomini in gamba e questo è meno facile.

**La preoccupano i dissidi che vanno emergendo tra la Nazionale e i club?**

Con i giocatori non ci sono problemi. Quando abbiamo parlato con loro, abbiamo detto che se qualcuno non desiderava essere convocato, non aveva che da informarmene: io non avrei pubblicizzato la cosa e non l'avrei più chiamato. La risposta è stata netta, chiara, inequivocabile: i giocatori italiani trovano esaltante l'approccio con la Nazionale, considerandolo il riconoscimento ufficiale della loro bravura, il coronamento della carriera, la possibilità di dimostrarsi ancora più bravi e di acquisire esperienze ancora più importanti. Il discorso relativo ai club viene di conseguenza, perché se vi è uno svantaggio per doverci ogni tanto cedere i migliori elementi, questo è bilanciato da un vantaggio: i giocatori che approdano alla Nazionale riportano poi nella propria squadra le esperienze e gli arricchimenti acquisiti in azzurro.

**Chi vincerà i prossimi Europei?**

Le squadre che si presentano con maggiori possibilità sono la Francia di Platini, che gioca un calcio brillante, la Germania, che difficilmente fallisce gli appuntamenti importanti anche se le peserà l'assenza di un leader come Matthäus, e l'Olanda: specialmente se il mio amico Gullit torna a essere il grande giocatore che è stato e se Van Basten sarà al meglio. Ho seguito da vicino l'Ajax e posso dire che oggi l'Olanda dispone di un gruppo molto importante, con l'aggiunta di alcuni fuoriclasse. Jugoslavia e Csi saranno occupate da ben altri problemi, la Svezia giocherà in casa, ma non mi sembra disponga delle qualità tecniche per imporsi. Restano la Scozia, compagine ostica che purtroppo anche noi dovremo saggiare, ma non credo che possa confrontarsi con le tre favorite, e l'Inghilterra, buona ma non da vittoria finale.

**Chiudiamo col nostro campionato: le è piaciuto?**

È stato un buon torneo, perché le squadre che volevano vincere attraverso il gioco hanno raggiunto i propri obiettivi, salvezza o scudetto che fossero. Il livello tecnico è stato elevato: non condivido le tesi dei pessimisti, ritengo che i nostri vivai stiano producendo giocatori validi e duttili, che fanno salire il tono tecnico del campionato.

**Carlo F. Chiesa**

PROTAGONISTI

## STOICHKOV, SPIRITO RIBELLE

# LE PASSIONI DI HRISTO

**Come Johan Cruijff, che lo ha fortemente voluto a Barcellona, ha il chiodo fisso del numero di maglia. Attaccante di razza, generoso combattente, ha un solo difetto: un carattere difficile da gestire**

di Eloy Carrasco

BARCELLONA. Ecce homo; anzi, ecce hombre; È l'attaccante che tutti vogliono, Italia in testa naturalmente. È un bulgaro dal carattere discolo e ribelle che riesce però a farsi perdonare quando in campo gira al meglio. E gli capita spesso. Hristo Stoichkov ha tutto quello che si può chiedere a un attaccante moderno: velocità, aggressività, tecnica, fiuto del gol, astuzia e tiro. E poi ama questo sport come un bambino: il suo scopo è giocare, giocare e ancora giocare. E poi segnare, segnare e ancora segnare. E infine vincere, vincere e ancora vincere. Era così quando arrivò a Barcellona due anni fa, così è oggi, dopo essersi inserito nei ritmi di vita occidentali così diversi da quelli del suo Paese, la Bulgaria.

Stoichkov è stato un acquisto di Cruijff in persona, una scommessa personale del tecnico olandese: fece tre gol, Stoichkov, nella semifinale di Coppa delle Coppe al Camp

A fianco, da sinistra, Stoichkov con la maglia della nazionale bulgara e in un momento di relax nella città catalana

**A fianco, il bomber bulgaro esulta dopo un gol. Nella stagione 1989-90, vestendo la maglia del CSKA Sofia, ha segnato 38 reti**

Nou. E uno, un pallonetto magico da quasi trenta metri che «burlò» Zubizarreta, rimase bene impresso negli occhi di tifosi, dirigenti e tecnici blaugrana. Cruijff prese nota e ordinò il suo acquisto. Una trattativa lunga, estenuante; alla fine, dopo quattro mesi di tira e molla, Hristo arriva a Barcellona (anno di grazia 1990) in cambio di 400 milioni di pesetas (circa 4 miliardi e mezzo di lire).

Quando qualcuno ricordava a Cruijff che Stoichkov era un giocatore difficile da gestire, l'allenatore aveva una risposta «automatica»: *«In squadra abbiamo tantissime buone persone, ci manca proprio un giocatore ribelle»*. E Hristo subito ha tenuto fede alla sua fama. Appena arrivato all'aeroporto della capitale catalana annunciò: *«Vengo a spodestare dal trono Hugo Sánchez»*. E si conquistò subito l'affetto dei tifosi del Barça. «Pichichi», il trofeo che in Spagna viene assegnato al miglior cannoniere, è stata la prima parola di spagnolo che ha mandato a mente. Dimostrato il suo carattere spaccone e determinato, gli mancava solo di confermare sul campo le sue doti. E anche lì non ci ha messo molto. Nella prima partita della Liga (campionato spagnolo) passata, il Barça gioca e vince al Sarriá il derby contro i «cugini» dell'Español: 0-1, gol del puntualissimo Hristo. Che dopo tre turni è già a quota tre reti...

Ma l'altra faccia di Stoichkov (quella che più preoccupa i dirigenti), ben occultata nei primi mesi, appare in tutta la sua grandezza nel dicembre '90, in occasione della Supercoppa di Spagna, naturalmente contro il Real Madrid. In un ambiente effervescente, come in tutti i «clásicos» che si rispettino, Stoichkov non sa controllare le sue emozioni, i suoi istinti. Sceglie però la vittima più inadeguata, l'arbitro Urizar Azpitarte. Il quale, dopo aver mostrato il cartellino rosso al bulgaro per le sue continue proteste, rimediò un violento pestone dall'attaccante. Aggressione all'arbitro, uno scandalo seguito da feroci polemiche e da una violenta campagna dei giornali madrileni, finalizzato da una sentenza durissima; sei mesi di squalifica. Ridotti poi a due più due partite grazie all'abilità degli avvocati difensori del Barcellona.

Tempi duri, per Hristo, costretto a chiedere perdono a Urizar. Una storica stretta di mano, tutto dimenticato. Una lezione comunque salutare per il bulgaro, che sembra rendersi conto che in campo alcune cose proprio non vanno fatte. Passa il tempo e Hristo torna. Con più voglia di gol che mai. La maggior vittima della sua voracità è l'Athletic Bilbao, allora allenato da Javier Clemente, una squadra che con il Barça non ha mai avuto grandi rapporti (si pensi al grintoso stopper basco Goicoechea che nel giro di un anno riuscì ad azzoppare Schuster e Maradona, idoli allora della tifoseria catalana): un tennistico 6-0 al San Mamés corroborato da una straordinaria quaterna del redivivo

segue

### IN BULGARIA I PRIMI LITIGI

## ITE, RISSA EST

Hristo Stoichkov è nato a Plovdiv, in Bulgaria, l'8 febbraio del 1966. È alto 1,78 e pesa 73 chili. Giocatore dal carattere difficile da gestire dentro il campo, è balzato alla ribalta con la maglia del CSKA Sofia, con il quale ha vinto il campionato bulgaro nel 1987, 1989 e 1990 nonché la Coppa nazionale nel 1987, 1988 e 1989. Nel 1985, in occasione della finale di Coppa contro il Levski, fu protagonista principe della colossale rissa che coinvolse tutti i giocatori presenti sul campo e in seguito alla quale i due club vennero sciolti per venir successivamente ricostruiti con le denominazioni di CFKA Sredets e Vitosha. Centravanti titolare della Nazionale bulgara, nel 1989 fu capocannoniere di Coppa delle Coppe con 6 reti e l'anno seguente si laureò «Scarpa d'oro» europea con 38 reti alla pari di Hugo Sánchez, suo futuro rivale nella Liga spagnola. È stato capocannoniere del campionato bulgaro anche nella stagione 1988-89 con 23 reti. Lo scorso anno ha vinto il campionato spagnolo con il Barcellona segnando 14 reti in 24 partite.

**Sotto, l'asso bulgaro in azione. Stoichkov, al Barça dall'estate '90, è nato a Plovdiv l'8 febbraio 1966**

bulgaro. La dimostrazione definitiva che, pur con i suoi difetti, Stoichkov è un grande: a fine campionato saranno 14 i suoi gol, cinque in meno di Butragueño ma con il rammarico che senza quel gestaccio il Pichichi sarebbe andato a lui. In Coppa Coppe, poi, si ricorda ancora quello splendido gol rifilato a Tacconi, e poco importa che lui, nella finale contro il Manchester, abbia fallito la prova: tutta la squadra, quella sera, era «assente».

Il campionato 1991-92 inizia col piede giusto: un gol, fantastico, alla Real Sociedad. Stoichkov comincia a stare al Barça e ai suoi tifosi come Sánchez è stato al Real. Amato dal pubblico, protetto e coccolato dal presidente Nuñez, ammirato da mezza Europa. Ma quel genio capriccioso di Cruijff, che lo aveva così fortemente voluto a Barcellona, comincia a prenderlo di petto: lo sostituisce sempre più spesso, quel cartello con il numero «8» che si leva con frequenza dalla panchina procura al bulgaro rabbia e delusione. Ma non sono solo i cambi a infastidirlo. Per esempio non gli va giù il nuovo ruolo inventatogli dal tecnico: non più al centro dell'area, ma spostato sulla fascia sinistra. A Cruijff non piacciono granché i centravanti puri. Considera Papin «buono ma non troppo», già in passato cambiò ruolo (con esiti poco felici) a Lineker e Julio Salinas. Neppure la tifoseria comprende il «confino» di Stoichkov a sinistra, le sue frequenti sostituzioni con il «pupillo» di Cruijff, quel Witschge costato lo stesso prezzo di Hristo, arrivato a Barcellona come il miglior «10» d'Europa (parole e musica del suo connazionale-mecenate) che però quando è stato chiamato alla prova ha deluso. Ogni tanto Stoichkov «ritorna» a giocare centravanti: come nella partita contro l'Albacete, cui rifila, tanto per gradire, uno dei suoi poker di gol.

Anche Cruijff, però, ha qualche volta le sue buone ragioni. Perché ci sono partite dove, dopo neppure un quarto d'ora, Hristo è a rischio d'espulsione. Botte e arbitri, sempre quelli i problemi. Quest'anno, espulso dopo un incontro a Burgos, ha aggredito (a parole) Soriano Aladren: *«Questo arbitro ha bisogno di occhiali, in più mi sembrava che fosse un po' ubriaco»*. Risultato: due giornate di squalifica, multa di quasi tre milioni di lire. Poca roba, in effetti. Potenza del Barça...

Nonostante tutto, Stoichkov piace. Marsiglia, Napoli, Fiorentina e Sampdoria: le voci, in Catalogna, si moltiplicano col passare dei giorni. Stoichkov arrivò a Barcellona guadagnando 30 milioni di pesetas all'anno (circa 350 milioni di lire) e firmando un contratto fino al '94. Il suo buon rendimento gli ha fatto più che raddoppiare gli emolumenti, ancora però ben lontani dai guadagni di Koeman (un miliardo e mezzo di lire), Laudrup (un miliardo e duecento milioni), Zubizarreta e Bakero (un miliardo tondo tondo).

Confessa che a Barcellona sta da re, che in questo momento l'unico obiettivo è vincere la Coppa Campioni a Wembley, non vuol parlare della favolosa offerta del Napoli (un miliardo e ottocento milioni all'anno più casa e auto). *«Non ho firmato nulla»* si limita a dire *«sto benone»*. Ma il suo procuratore Josè Maria Minguella, lo stesso che curò il trasferimento di Maradona al Napoli, ha preso nota di tutte le offerte giuntegli per il suo assistito: per alzare il prezzo del suo ingaggio al Barça o davvero per far alzare i tacchi a Stoichkov in direzione Italia?

Sposato con Mariana, padre di due figlie, amante della musica di Julio Iglesias, fuori dal campo Stoichkov passa per essere un gran generoso: con la Bulgaria il legame è sempre saldissimo, lì vivono genitori e suoceri, a loro invia spesso denaro. Quando poi qualche calciatore bulgaro passa per Barcellona, lui va a prenderlo all'aeroporto, lo ospita a casa, non gli fa mancare nulla. Di recente, ha finanziato di tasca sua la trasmissione alla tv bulgara della semifinale di Coppa Campioni Barcellona-Benfica: così, perché i suoi compatrioti potessero vederlo all'opera... È un personaggio singolarissimo, Stoichkov. Un «bambino adulto», dicono alcuni. Sicuramente uno dei migliori attaccanti del mondo.

**Eloy Carrasco**

# Barcelona '92

Diritto

Rovescio

# MEDAGLIA UFFICIALE

| EMISSIONE NUMISMATICA | | | |
|---|---|---|---|
| Medaglia Oro | Ø mm 15 | gr. 2 | L. 100.000 |
| Medaglia Oro | Ø mm 16 | gr. 3 | L. 150.000 |
| Medaglia Oro | Ø mm 20 | gr. 4 | L. 200.000 |
| Collezione Completa Oro | | | L. 450.000 |
| Medaglia Argento | Ø mm 35 | gr. 20 | L. 50.000 |
| **EMISSIONE SPECIALE CON SMALTI A FUOCO** | | | |
| Medaglia Argento | Ø mm 60 | gr. 100 | L. 160.000 |

**Prenotazioni presso tutti gli sportelli bancari e le gioiellerie autorizzate**

Prodotto
su licenza ufficiale
distribuito da

Distributore
presso
gli istituti bancari

# STROMBERG E IL SUO ADDIO AL CALCIO

Lascia un grande campione, ma soprattutto un esempio di semplicità e professionalità. Ecco le sue sincere confessioni, i pensieri e le parole di chi ha dato lustro all'Atalanta e si è battuto in favore della non-violenza

di Marco Bucarelli

# GRAZIE, «VECCHIO» GL

**BERGAMO.** Il fascino della provincia e della sua gente. Gente notoriamente «chiusa» quella bergamasca, poco incline alle smancerie. Qui concretezza e lavoro trovano spesso spazio al primo posto nella graduatoria dei valori. Eppure, qualche volta, l'occasione per smentire questo tipo di immagine si presenta ed ecco arrivare il momento per far festa. E festa vuol anche dire organizzarsi per preparare qualcosa di veramente speciale per chi, dopo otto anni vissuti con la stessa maglia, ha deciso che è arrivato il momento di farsi da parte.

Domenica scorsa, contro il Torino, al comunale di Bergamo è stata festa grande. Al di là del risultato finale. I ragazzi della curva nord, gli anziani, i bambini, erano tutti lì per festeggiare un grande campione che ha deciso di smettere. E sugli spalti non mancavano anche mamma Mimmith, papà Kent, ed i fratelli Mats di 29 anni e Jesper di 21. Certo, un bel ricordo, ma ce ne sono altri però in otto anni di Atalanta. *«I due momenti più belli, stranamente, non rientrano nel periodo della Serie A. Uno è legato all'anno in cui siamo stati promossi. Quell'ultima partita, con la gente che stava per entrare in campo quando mancavano ancora due o tre minuti e l'arbitro che forse ha fischiato la fine perché i tifosi erano già in campo. Ecco, quello è stato un anno bellissimo. Alla vigilia avevo tanti dubbi se rimanere a Bergamo, giocare in Serie B. Ero criticato fino al collo più o meno da tutti, diciamo che erano solo i miei compagni e la squadra, l'Atalanta, a volermi. Quell'anno era stata allestita una bellissima squadra, che giocava molto bene. Ci siamo divertiti tantissimo insieme e alla fine siamo andati in A. L'altro ricordo, la semifinale col Malines giocata a Bergamo. Non ho mai visto tanta gente felice in uno stadio quando l'Atalanta perde. Sembrava una sera in cui a nessuno importava del risultato, ma voleva solo fare grande festa. Eravamo in semifinale, avevamo fatto tutto il possibile, abbiamo avuto anche molta sfortuna in quella partita perché potevamo conquistare la finale, eppure sembrava non contare niente. Contava solo vedere tutta quella gente felice, che si divertiva e che alla fine ha applaudito a lungo noi e gli avversari».*

— Cosa ha significato questa sua esperienza nel campionato italiano?

*«Come atleta è stato l'obbiettivo primario che ho raggiunto perché per un giocatore in Svezia il massimo credo sia il venire a giocare in Italia, in Serie A. E se sono riuscito a farlo per otto anni vuol dire che meglio di così non poteva andare. Penso però siano state ancor più importanti tutte le esperienze fatte fuori dal campo. Insomma imparare un'altra lingua, un altro modo di vivere, altre tradizioni, una diversa cultura, che comunque non ho assimilato solo qui perché anche in Portogallo era tutto diverso rispetto alla Svezia. Sono esperienze queste che ti completano dentro e ti aiutano ad avere le idee molto più chiare su certe cose. Sai che le tue idee, quelle che hai nel tuo Paese, non sono forse sempre quelle giuste. Scopri altri modi per vivere, per affrontare la vita».*

Non potrà mai esistere per Stromberg una partita non ufficiale per salutare il calcio. Una di quelle classiche amichevoli con tanti campioni presenti, il gol segnato magari su rigore e poi, a cinque minuti dalla fine, l'uscita dal campo tra gli applausi del pubblico. Sarebbe un qualcosa di artificiale, costruito, e poi vorrebbe dire riaprire un capitolo ormai chiuso. Quella di Stromberg è stata una scelta meditata ed estremamente sofferta, così è stato difficile poi comunicarla. *«Forse è stato proprio per questo che a suo tempo ho fatto una conferenza stampa. Così, una volta per sempre, ho detto a tutti quello che volevo fare. E credo sia stata sofferta un po' perché è vero*

che sto benissimo, non mi sento affatto vecchio, vedo che anche durante gli allenamenti corro magari più degli altri, insomma mi diverto. Però mi sono sempre ripromesso di terminare la carriera mentre ero ancora in grado di essere quello che dico io in campo. E forse è giusto non andare oltre perché se avessi detto a me stesso, a 18 anni, che avrei giocato per quindici o sedici anni in Serie A, in Europa, sicuramente mi sarebbe bastato e mi avrebbe dato tanta soddisfazione. Adesso l'ho fatto e non vorrei rovinare tutto continuando altri due anni come un mezzo giocatore. Solo che non sono sicuro se in questi due anni sarei stato ancora un giocatore vero oppure uno e mezzo servizio».

— Soprattutto avrebbe potuto significare non divertirsi più secondo quella che è una sua filosofia.

*«Sì, solo che il divertimento lo devi cercare un po' durante la settimana. Nel calcio ormai quando ti avvicini alla partita i risultati sono troppo importanti e allora è difficile divertirsi sabato e domenica. Ogni anno che passa però mi diverto sempre più. Certo, c'è la consapevolezza di poter fare altri due, tre anni su buoni livelli, ma anche il grande rischio, andando su con l'età, che pian piano si possa rompere qualcosa e quindi diventare più difficile il competere con quelli più giovani. Proprio per questo mi sono detto: è il momento giusto. Ho sempre vinto le mie battaglie fino adesso, è inutile cercarne un'altra per rovinare tutte quelle vinte prima. Mi sento sereno e tranquillo».*

— E adesso, quale sarà il futuro di Stromberg?

*«Non ho mai voluto pensare al dopo perché fino adesso ho dovuto programmare fin troppo. Vi sono stato costretto, con la mia volontà comunque, è ovvio, proprio perché ho vissuto in altri Paesi. Adesso vorrei iniziare a pensare un po' a me stesso, a sentire pian piano dentro di me quello che realmente voglio fare. Può essere qualsiasi cosa. Non voglio avere un'idea già precisa dal giorno che smetto, in quanto non penso di essere in grado. Potrà essere fra un anno, due, oppure sei mesi, dipende da quello che sentirò dentro».*

**A sinistra (fotoBorsari), Glenn e la sua proverbiale grinta. Sotto, in un contrasto col parmense Cuoghi: Stromberg ha giocato otto anni nel club bergamasco. Sopra, con la maglia della Nazionale svedese, abbandonata dopo il Mondiale di Italia '90**

— Però una scelta è già stata fatta. Dicono che lei stia comprando casa a Bergamo.

*«Sì, è vero, rimango a Bergamo. Però questo è legato alla mia vita privata. Professionalmente non ho ancora deciso nulla, ma della mia vita privata so esattamente cosa voglio fare. E Bergamo sicuramente rientra nei miei piani, starò qui».*

— Nelle scuole a parlare di non violenza, insegnando ai ragazzi i veri valori dello sport e della vita; allenatore in campo; capitano riconosciuto da tutti i compagni; il rispetto, sempre, da parte degli avversari. Come ci si sente ad essere l'immagine di una squadra, la sua bandiera?

*«Posso dire che è bello quando una cosa è vera, sincera, perché a volte purtroppo basta il risultato della domenica per cancellare tantissime cose della tua persona, di come sei, di come ti comporti fuori campo. Per cui, mi sarebbe piaciuto vedere, per esempio quattro anni fa quando siamo retrocessi, tutto quello che noto intorno a me adesso. Allora invece era diverso, parlavano e giudicavano tutti in un altro modo, eppure io ero la stessa persona, mi comportavo proprio come adesso. Poi, con un po' di risultati dietro le spalle, giornalisti e televisioni che dicono che gioco bene, per di più smettendo, è ancora più facile dire "bravo Glenn". È bello, però non posso sentirlo al 100% come una cosa mia, vera, perché dipende troppo da come calci il pallone alla domenica e quindi non centra nulla come sei o come ti comporti. Mi piacerebbe essere veramente contento di tutto quello che sento dire adesso, ma non posso esserlo fino in fondo».*

— Dicono che gli uomini del Nord siano freddi che non lascino trasparire emozioni. È vero?

*«Forse riusciamo ad apparire più calmi. La mia è un po' una maschera per difendermi dalla massa in quanto non vedo perché gli altri hanno il diritto di sapere e toccare tutto di me. Quelle emozioni sono mie. Se lei va a chiedere ai miei amici le diranno cose diverse. Se c'è un film triste in televisione è più facile che sia io il primo a piangere.»* □

Sopra, Silvio Berlusconi e Fabio Capello tagliano la torta dello scudetto. Nella pagina accanto, al centro, Ancelotti e Tassotti «ospiti» al tavolo di Albertini, Simone, Fuser e Antonioli; in basso, è festa anche per Galli e Evani in ospedale

A fianco, il brindisi di Maldini, Rijkaard, Van Basten e Ancelotti con le rispettive signore (foto Fumagalli). La festa dello scudetto si è svolta dopo Napoli-Milan

LA FESTA-SCUDETTO DEL MILAN

# UN CALCIO AI LUOGHI COMUNI

**I detrattori dicono che lo «strapotere» rossonero è fondato sulle tv e sul danaro. In realtà le reti Fininvest sono state perfino dannose e sul mercato '91 Berlusconi ha speso molto meno dei rivali**

di Curzio Maltese

La vittoria del Milan, le rivincite di Silvio Berlusconi. Bloccato sul fronte estero dal fallimento della Cinq e della «catena europea», frenato sul fronte interno dal ritardo nelle concessioni governative alle sue reti, costretto ad arretrare sul mercato pubblicitario dal «tetto» scoperto all'improvviso dal garante Santaniello, il gruppo Berlusconi agita in questi giorni il dodicesimo scudetto come uno stendardo della lotta «contro l'ingiustizia e l'invidia». Purtroppo, come sempre capita quando c'è di mezzo Berlusconi e il suo gruppo, il dibattito assume appunto i toni di una crociata. *«O con me o contro di me»* recita il Dottore. E gli organi d'informazione, l'opinione pubblica, senza capire si adeguano. Attacchi furiosi, da una parte; difese servili, dall'altra.

Per limitare il discorso al mondo del pallone, è certo che sullo strapotere del Milan sono state dette molte cose inesatte, a un tempo banali e assurde. Le due principali accuse mosse durante la stagione al «sistema Berlusconi» sono: 1) L'uso delle televisioni come strumento di pressione e merce di scambio per ottenere favori dal Palazzo calcistico. 2) L'uso del danaro come unica logica. Berlusconi avrebbe insomma ridotto il campionato a una pura equazione econo-

segue

mica: vince chi ha più miliardi. Il fatto che le due teorie camminino sulle gambe di due idoli popolari come Trapattoni e Rivera non ha fatto che accrescerne l'eco e aumentare la confusione.

Che le reti Fininvest abbiano aiutato il Milan, come finge di credere Trapattoni, è una tesi comica. Diciamo che è soltanto la maldestra aspirazione di qualche giornalista di Segrate. La realtà è ben differente. Bastava sintonizzarsi domenica 10 maggio su Italia 1, nel corso dell'interminabile maratona del Dottore tra «Domenica Stadio» e «Pressing» per capire quanto poco giovino, a una squadra che peraltro non ne ha alcun bisogno, i presunti «favori» televisivi. La festa scudetto del Milan raccontata da un ultrà della diretta rossonera come Carlo Pellegatti, era tanto celebrativa della sacra figura del Dottore da risultare noiosa agli stessi tifosi milanisti. Qualcosa come i documentari rumeni, il teatro politico cinese. Per tutto il torneo, del resto, la mania di sottolineare i torti subiti dal Milan, in maniera diretta o «trasversale» (evidenziando alla moviola i «regali» alla Juve) ha sortito il paradossale effetto di indebolire e rendere antipatica l'immagine di un club fortissimo e molto popolare. La televisione di Berlusconi ha insomma inventato il fenomeno dell'anti-milanismo, che prima non esisteva o veniva praticato da singoli, pittoreschi personaggi (l'avvocato Prisco, per dire). Quanto agli effetti pratici, ecco un paio di cifre. Il Milan, con un attacco stellare, ha ottenuto 11 rigori, appena 2 più della Juve, che ha frequentato per la metà del tempo le aree di rigore avversarie, e 2 più dell'Inter: pazzesco.

Ma laddove si constata davvero la scarsa «sinergia» delle televisioni rispetto al fenomeno Milan è proprio sulla polemica riveriana. In tante ore di festa televisiva berlusconiana, nessun giornalista Fininvest s'è preso la briga di spiegare che: 1) l'ultima campagna acquisti del Milan, contraddistinta dai soli acquisti delle riserve Serena, Cornacchini e Gambaro, e da numerose cessioni, si è chiusa con un attivo di 18 miliardi. I titolari sono stati confermati in blocco, nonostante si diceva fossero «logori». 2) Il Milan è con il Torino la società di Serie A che cura meglio il vivaio. L'unica, forse, che sia riuscita a coniugare un'altissima qualità di stranieri con il continuo emergere di talenti italiani. Nel giro dei titolari i prodotti indigeni erano cinque (Baresi, Maldini, Costacurta, Galli ed Evani) e sono diventati sette con i felici innesti di Antonioli e Albertini. 3) In un mercato dove è tornata prepotentemente di moda la figura dell'allenatore «mago» e demiurgo (miliardario), Berlusconi ha avuto l'inaudito coraggio di affidare la squadra a un «interno» come Fabio Capello, sfidando tutta, ma proprio tutta, l'opinione pubblica (e anche molte opinioni private, all'interno del gruppo). 4) Il Milan è l'unica tra le grandi a non aver mai cambiato il trio straniero. Doppio merito: prima li ha scelti bene e poi ha saputo dar loro fiducia nei momenti difficili. 5) Sempre in controtendenza, ora che ha vinto lo scudetto, Berlusconi ha deciso di rivoluzionare la squadra con una raffica di acquisti (Eranio, De Napoli, Lentini, Papin, ecc.). Una politica che nessuna società, dai tempi del ciclo juventino, ha mai avuto l'ardire di imporre dopo un campionato vinto.

Cinque cose semplici da dire intorno a uno scudetto che è assai più frutto dell'intelligenza che non del conto in banca. Ma forse è più suggestivo sostenere che si tratta di «una rivincita del gruppo»

**I giocatori del Milan presentano le maglie scudettate insieme alle mogli o fidanzate. A fianco, dall'alto: Frank Rijkaard, Paolo Maldini, Daniele Massaro e Giovanni Cornacchini. In alto, il rito tocca a Gullit e alla sua compagna Cristina (fotoFumagalli)**

**A destra, altri momenti della festa. Dall'alto: Enzo Gambaro con la moglie; un Franco Baresi euforico; Donadoni mostra lo scudetto; Silvio Berlusconi parla sotto lo sguardo di Fabio Capello e signora (fotoFumagalli)**

contro la legge anti-trust. O addirittura di un segno di «rinascita milanese» dai miasmi di Tangentopoli. Quest'ultima, una tesi davvero geniale. Com'è noto, la criminalità a Napoli e la crisi del porto di Genova sono state risolte negli ultimi due tornei, rispettivamente su punizioni di Maradona e su rigore da Vialli.

**Curzio Maltese**

## ENTRATE E USCITE DEL TRIONFO

# UN 12 MILIARDARIO

Per i conti del Milan lo scudetto di trasforma in autogol. L'assegno da 13 miliardi (naturalmente lordi) che Silvio Berlusconi staccherà per i suoi giocatori come premio-tricolore provocherà nuovamente un deficit di bilancio, dopo che per la scorsa stagione, per la prima volta da anni, era stato registrato un utile. In questo caso, ovviamente, la perdità d'esercizio è benvenuta. Anche perché, spiega Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan *«per la stagione 1992-93 è previsto un ritorno al pareggio di bilancio, come sempre certificato dalla Price Waterhouse»*. Ma quanti soldi ruotano attorno al Milan in questa trionfale annata? I conti saranno chiusi al 30 giugno, ma è possibile ipotizzare qualche cifra. Tra abbonamenti (l'obiettivo della prossima stagione, puntualizza Galliani, è di 75mila tessere e non di 80mila come qualcuno ha scritto), biglietti di campionato, Coppa Italia e amichevoli (ad esempio quella di Tel Aviv di martedì scorso) gli incassi arriveranno a poco meno di 50 miliardi. Un'altra importante fetta delle entrate sarà rappresentata da diritti televisivi, pubblicità e sponsorizzazioni: in totale, circa 15 miliardi. Va sottolineato che la partecipazione alla prossima Coppa dei Campioni gonfierà notevolmente le casse del club di via Turati: il contratto tra Rai e Lega prevede per questo torneo un forfait di 5 miliardi e 345 milioni indipendentemente dal numero di gare disputate. Per quanto riguarda la sponsorizzazione, essendo la Mediolanum una società del gruppo Fininvest, non bisogna dimenticare che la voce può essere imputata per la cifra che più fa comodo. Tra le principali «poste» dei costi vanno segnalati appunto gli stipendi di giocatori e tecnici, che superano al 30 giugno i 40 miliardi. Per la prossima stagione a questa cifra potrebbe esserne aggiunta un'altra piuttosto cospicua: il premio per la Coppa dei Campioni. *«Non abbiamo ancora stabilito le cifre»* continua Galliani *«ma non sarà senz'altro meno dei 13 miliardi lordi distribuiti per il tricolore»*.

Grazie all'elargizione di tutti questi bonus, a fare festa è anche il Fisco. Dato che i calciatori guadagnano cifre al netto e che di conseguenza l'Irpef è a carico dell'azienda, alla fine di quest'anno l'Erario incasserà circa 20 miliardi di imposta sul reddito delle persone fisiche (praticamente a tutti i giocatori si applica l'aliquota del 50%). E non è la sola «mazzata»: l'Iva e l'imposta sugli spettacoli trattenute su abbonamenti e biglietti costeranno al Milan almeno 7 miliardi e una quarantina di milioni saranno pagati per la tassa rifiuti e altre imposte di via Turati e Milanello. E il Fisco ringrazia.

**Paola Bottelli**

LE SCARPE DA CALCIO

# MATCH 1

APPENA VE LE METTETE NE AVVERTITE LE POTENZIALITA'

*E... VI PIPATE* GLI AVVERSARI

## MATCH 1

TOP PERFORMANCE SOCCER SHOES

SPECIALLY MADE FOR *Fandangol*

CHIEDETELE NEI MIGLIORI NEGOZI SPECIALIZZATI

O ALLA RUTIL

VIA R.SANZIO-LONATE CEPPINO (VA) 21050 PH (0331) 842708 FAX (0331) 842700 TLX 333392

# DOMENICA GLI SPAREGGI

# ALL'ULTIMO SPRINT

## Aquila e Oltrepò (che hanno superato Acilia e Savona) ultime qualificate per le sfide-promozione

a cura di Riccardo Tofanelli

Sorrisi e delusioni hanno accompagnato inevitabilmente il primo round di spareggi. Sono l'Aquila e Oltrepò le squadre che si sono garantite la possibilità di partecipare alle fatidiche sfide che valgono la promozione in C2. Il Savona, partito con i favori del pronostico e per lungo tempo protagonista principale del proprio girone, rinvia alla prossima stagione i programmi ambiziosi, al pari dell'Acilia, che non è riuscita a coronare un campionato vissuto nelle vesti di splendida rivelazione. □

## CALCIODONNE: VIA AI PLAYOFF

Si è conclusa, con la trentesima giornata, la regular season del campionato di Serie A di calcio femminile. Dal 13 al 20 giugno si disputeranno i playoff per stabilire la squadra Campione d'Italia 1991-92. La Zambelli Reggiana, che ha chiuso al primo posto, è ammessa di diritto alla finalissima in programma domenica 20 giugno. La sfidante uscirà da questo lungo e un poco complicato iter: saranno di fronte prima Milan Salvarani-Sarenco Sassari e Lazio-Firenze. Le due vincenti s'incontreranno per giocare la finalissima contro le reggiane. Monteforte Irpino, Carrara e Prato sono retrocesse in Serie B; al loro posto, Geas Sesto San Giovanni, Agliana Pistoia e Bologna.

SERIE A - **30. giornata:** Aurora Mombretto-Milan Salvarani 0-4; Verona-Friulvini Pordenone 1-1; Preca Fiamma Monza-Zambelli Reggiana 1-2; Monteforte Irpino-Lazio 0-0; Prato Sport-Firenze 0-1; Sarenco Sassari-Gravina 5-0; Torino-Juventus 1-0; Turris-Carrara non disputata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Z. Reggiana** | **50** | 30 | 23 | 4 | 3 | 68 | 13 |
| **Milan S.** | **48** | 30 | 21 | 6 | 3 | 74 | 24 |
| **Lazio** | **44** | 30 | 18 | 8 | 4 | 35 | 8 |
| **S. Sassari** | **42** | 30 | 18 | 6 | 6 | 49 | 17 |
| **Firenze** | **37** | 30 | 15 | 7 | 8 | 39 | 30 |
| **Gravina** | **35** | 30 | 13 | 9 | 8 | 38 | 32 |
| **Torino** | **31** | 30 | 12 | 7 | 11 | 32 | 30 |
| **Turris*** | **30** | 29 | 13 | 6 | 10 | 30 | 33 |
| **P.F. Monza** | **26** | 30 | 6 | 14 | 10 | 33 | 29 |
| **Verona** | **25** | 30 | 9 | 7 | 14 | 23 | 46 |
| **F. Pordenone** | **23** | 30 | 6 | 11 | 13 | 26 | 33 |
| **A. Mombretto** | **23** | 30 | 9 | 5 | 16 | 25 | 50 |
| **Juventus** | **22** | 30 | 8 | 6 | 16 | 25 | 52 |
| **M. Irpino** | **10** | 30 | 4 | 12 | 14 | 18 | 39 |
| **Carrara** | **16** | 29 | 6 | 4 | 19 | 22 | 38 |
| **Prato S.** | **4** | 30 | 0 | 4 | 26 | 12 | 77 |

* 2 punti di penalizzazione

MARCATRICI: **31 reti:** Morace (Milan Salvarani); **20 reti:** Sberti (Firenze, 6 rig.); **18 reti:** Carta (Zambelli Reggiana, 3 rig.); **15 reti:** Marsiletti (Zambelli Reggiana).

## IN ZONA SALVEZZA ESULTANO BAGNOLESE E ROSARNESE

Con i successi nei pre-spareggi dell'Aquila (contro l'Acilia) e dell'Oltrepò (contro il Savona), si è così completato il quadro degli spareggi validi per la promozione in Serie C2 che si disputeranno con partite di andata e ritorno domenica 24 e 31 maggio. Questi gli incontri previsti dal programma: Corsico (vincitore girone A)-Giorgione (vincitore girone B); Crevalcore (vincitore girone C)-Oltrepò (vincitore girone D); Gualdo (vincitore girone E)-Aquila (vincitore girone F); Sulmona (vincitore girone G)-Sora (vincitore girone H); Calitri (vincitore girone I)-Agrigento (vincitore girone L).

### L'Aquila 2
### Acilia 0

d. t. s.

**L'AQUILA:** Spurti 6,5, Oliviero 6,5, Cicchitti 6,5, Marcosanti 6,5, Maniero 7, Lo Pinto 6,5 (95' Berti n.g.), Di Chio 6,5, Gaeta 7, D'Agostino 7, Crialesi 7,5 (109' Aloisio n.g.), Naso 7. 12 Capulli, 13 Ianni, 15 Battistini. **All.:** Acori 7,5.

**ACILIA:** Picca 7, Cardaio 6, Ruolo 5,5 (50' Arcano 6), Canioli 6 (93' Caropreso n.g.), Arcieri 6,5, Gregori 6, Corsini 6, Stacchiotti 5,5, Solimina 6, D'Antimi 6,5, Piciollo 6. 12. Napolitano, 13 Ripa, 14 Scarsini. **All.:** Carloni 7.

**Arbitro:** Serena di Bassano del Grappa 6,5.

**Marcatori:** 101' D'Agostino, 123' Naso.

**Ammoniti:** Ruolo, Gregori, Corsini, Solimina, Marcosanti e Di Chio.

**Espulso:** Stacchiotti.

**Spettatori:** 9.000 circa

**Telex:** dopo ben due ore di gioco l'Aquila ha conquistato il diritto allo spareggio contro il Gualdo per l'ammissione alla C2. Le due squadre hanno giocato una gara emozionante, molto equilibrata, sotto un sole che ha bersagliato senza pietà il Flaminio di Roma. Nei tempi supplementari, l'Aquila è passata in vantaggio grazie a un gol di D'Agostino servito in area da Crialesi. L'Acilia accusava il colpo e al 123' subiva il secondo gol da parte di Naso, che in contropiede raddoppiava.

### Oltrepò 4
### Savona 2

ai rigori (r. f. 0-0)

**OLTREPÒ:** Forcati 7, Bonissoli 7, Brivio 8, Lomi 7, Ferrero 6,5, Bertazzoli 6,5, De Riggi 7, Dell'Amico 7, Amato 6,5, Bongiorni 6,5, Felice 6,5. 12. Brignoli, 13. Fortunato, 16. Bonafè. **All.:** Chierico 7.

**SAVONA:** Viviani 6,5, Carrea 6, Mozzone 6 (96' Bonomo n.g.), Falco 6, Milani 6,5, Baldi 6, Canu 7, Capurro 7,5, Gatti 6,5, Peselli 7, Barozzi 6,5 (74' Bocchi 6). 12. Cancellare, 13. Benedetti, 16. Valentino. **All.:** Orcino 6.

**Arbitro:** Sputore di Vasto 7.

**Marcatori:** hanno segnato i rigori Bongiorni, Amato, De Riggi e Bertazzoli per l'Oltrepò, Falco e Baldi per il Savona.

**Ammoniti:** Peselli, Barozzi, Bertazzoli, De Riggi, Capurro e Carrea.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 3.000 circa.

**Telex:** non bastano 120 minuti per decidere la regina del girone D dell'Interregionale. Oltrepò e Savona hanno offerto uno spettacolo raro a vedersi sui terreni dei dilettanti. Manovre ad ampio respiro, occasioni da ambo le parti ed emozioni notevoli per il pubblico. Sono risultati decisivi gli errori dal dischetto di Capurro e Bocchi del Savona. Saranno dunque gli uomini di Chierico a sfidare il Crevalcore.

### Bagnolese 2
### Reggiolo 0

**BAGNOLESE:** Carra 6, Piccinini 6, Bergamini 7, Carrera 6, Monelli 6,5, G. Maestroni 6 (87' Rabitti n.g.), Ferretti 6, Zanotti 6 (78' Paglia n.g.), Capiluppi 6,5, C. Mastroni 7,5, Battigello 7,5. 12. Pizzoferrato, 15. Bertolotti, 16, Pavarini. **All.:** Varini 8.

**REGGIOLO:** Ampolini 5, Regattieri 6, Garzon 5, Muzi 6,5, Giovani 5, Merlin n.g. (21' Crocco 6), Leporati 5,5, Missora 5, Mirandola 6, Galli 5 (Carretti 72 n.g.), Ferretti 6,5. 12. Bellelli, 14. Messuri, 15. Capelli. **All.:** Guareschi 5,5.

**Arbitro:** Manganelli di Milano 7.

**Marcatori:** 70' Maestroni, 80' Battigello.

**Ammoniti:** Monelli, Ferretti e Battigello.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 1.000 circa.

**Telex:** Bagnolese in paradiso, Reggiolo all'inferno. Con una vittoria netta (2-0), i ragazzi di Varini battono il Reggiolo nel derby tutto reggiano e conquistano una salvezza che alla fine del girone d'andata sembrava irraggiungibile. I gol sono stati segnati tutti nella ripresa: la prima marcatura di Cesare Mastroni, che su punizione trafiggeva Ampolini. Non passavano nemmeno dieci minuti che Battigello, dopo aver saltato il portiere in uscita, depositava tranquillamente la palla in rete.

### Rosarnese 1
### Nissa 0

d. t. s.

**ROSARNESE:** Bruzzese 6, Adesi 6, Crio 7, Laganà 5,5, Latella 6, Scievola 6, Marcianò 5,5 (95' Licandro 6), Ingenuo 5 (68' Perrello 6), Minniti 7, Scordino 6, Pitelli 6. 12. Russo, 13. Cottone, 14. Romeo. **All.:**Alamti 5.

**NISSA:** Barbieri 4, Latella 6,5, Insalaco 6,5 (106' Pollara 6), Lo Cascio 6, Falletta 6,5, Nicosia 6, Barone 6, Sampino 5,5 (90' Fatta 6), Sterlinga 6,5, La Paglia 6, D'Agostino 6. 12. Lisciandra, 13. Francescone, 16. Malta. **All.:** Massa 6.

**Arbitro:** Dagnello di Trieste 6,5.

**Marcatore:** 116' Minniti.

**Ammoniti:** Addesi, Laganà e Bitelli.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 1.000 circa.

**Telex:** importantissima vittoria della Rosarnese che riesce a vincere lo spareggio. È questo il verdetto della partita di Messina, anche se i ragazzi di mister Massa si morderanno a lungo le mani per le occasioni sprecate durante tutto l'incontro. Partita dominata in lungo e largo dal Nissa, con la Rosarnese che non ha mai impensierito la difesa siciliana. Ma al 116', con la complicità di Barbieri, arrivava inaspettatamente il gol-partita di Minniti, che voleva dire salvezza per la Rosarnese.

## SERIE A/COLPI DI SCENA IN TESTA

# FRENA IL SIELTE E IL MEDA SORPASSA

**La seconda sconfitta consecutiva dei romani, battuti a Cagliari, alimenta la bagarre alle spalle della capolista Bnl. Ne approfittano i brianzoli, un po' meno il Torrino, fermato dal Vigna Stelluti**

di Maurizio Introna

Colpi di scena a ripetizione! Nella terz'ultima giornata di serie A, tanti risultati a sorpresa. Per i play-off, scontato l'accesso del Bnl (che ha superato il Chioggia con 6 gol di Giò Roma), si segnala l'inattesa battuta d'arresto del Sielte a Cagliari. La compagine guidata dall'ex Peppe Stasio ha combinato un brutto scherzo ai vecchi compagni, rifilando loro una dura lezione. Ne hanno approfittato tutte tranne il Torrino, bloccato sul pari da Camel. La partita si è risolta nella prima frazione: in vantaggio per primi i ragazzi di Ronconi grazie a un rigore concesso per una scivolata in area di Carletti e trasformato da Young al 1'; pareggio dei neo vincitori della Coppa Italia al 16' con A. De Petris su punizione. Un palo per parte e un'occasione sciupata da Rossi (Torrino) le altre emozioni. Scontato il successo del Geas Roma a Firenze contro il già retrocesso S. Michele. Ciò nonostante i ragazzi di Tosoni si sono ritrovati per due volte in svantaggio. Daniele (2), Petrungaro, Maurizi e Gambardella i marcatori per i romani. Con la vittoria sulla Roma Barilla il Verona aggancia il Sielte al quarto posto e si candida per la terza piazza libera per i play off. Gli scaligeri non avevano iniziato nel migliore dei modi, fallendo subito un rigore con D'Ignazio. Lo stesso giocatore però si faceva perdonare segnando successivamente una doppietta. I romani riuscivano ad avvicinarsi solo a tempo ormai scaduto, quando tra l'altro i padroni di casa si ritrovavano senza il portiere titolare uscito per infortunio. Anche la Roma Rcb, con la netta affermazione sul Ficuzza, ha ancora buone chances di rientrare nel giro play-off. Decisivo sarà l'incontro di sabato prossimo con il Torrino e il contemporaneo scontro diretto Geas-Verona. In coda fa un passo avanti il Cesana Torino che ha sconfitto il Saiet Bologna. I torinesi restano quart'ultimi, ma hanno un solo punto di svantaggio su Roma Barilla e Avezzano. □

### ANCHE LA ROMA RCB IN ZONA PLAYOFF

**32. giornata:** Delfino CA-Ericsson Sielte 10-6; Cesana TO-Saiet BO 7-3; San Michele FI-Geas Meda 3-5; Nuova Hellas VR-Roma Barilla 5-4; Bnl Roma-Pizza Italia Chioggia 12-1; Marino Calcetto-Civitavecchia 8-2; Unibit Ladispoli-G.T. Glass Avezzano 2-1; Camel Vigna Stelluti-Torrino S.C. 1-1; Roma R.C.B.-Itel Ficuzza 9-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bnl Roma | 52 | 32 | 23 | 6 | 3 | 182 | 89 |
| Torrino SC | 46 | 32 | 20 | 6 | 6 | 112 | 57 |
| Geas Meda | 46 | 32 | 22 | 2 | 8 | 132 | 81 |
| E. Sielte Roma | 45 | 32 | 21 | 3 | 8 | 175 | 101 |
| N. H. Verona | 45 | 32 | 20 | 5 | 7 | 164 | 111 |
| Roma RCB* | 44 | 32 | 20 | 5 | 7 | 151 | 103 |
| Ladispoli | 40 | 32 | 15 | 10 | 7 | 113 | 81 |
| S. Bologna | 37 | 32 | 16 | 5 | 11 | 165 | 158 |
| L. Ficuzza | 35 | 32 | 13 | 9 | 10 | 131 | 113 |
| D. Cagliari | 35 | 32 | 16 | 3 | 13 | 119 | 102 |
| C. Stelluti | 27 | 32 | 10 | 7 | 15 | 146 | 152 |
| Marino | 27 | 32 | 10 | 7 | 15 | 89 | 121 |
| Avezzano | 26 | 32 | 11 | 4 | 17 | 111 | 112 |
| Roma B. | 26 | 32 | 11 | 4 | 17 | 122 | 127 |
| C. Torino | 25 | 32 | 12 | 1 | 19 | 107 | 137 |
| Firenze | 11 | 32 | 3 | 5 | 24 | 77 | 171 |
| P. Italia | 7 | 32 | 2 | 3 | 27 | 81 | 188 |
| Civitavecchia | 1 | 32 | 0 | 1 | 31 | 63 | 240 |

* 1 punto di penalizzazione

MARCATORI: **66 gol:** G. Roma (Bnl); **45 reti:** Del Rosso (Sielte), Caleca (Torrino).

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 23 maggio 1992, ore 16): Torrino-Roma Rcb; Avezzano-Camel Vigna Stelloti; Civitavecchia-Ladispoli; P. Italia Chioggia-Marino; Roma Barilla-Bnl Roma; Geas Meda-N. H. VR; Saiet BO-S. Michele Fi; Sielte Roma-Cesana TO; Delfino CA-Itel Ficuzza.

### SETTIMO, PESCARA, FIUMICINO E ALFIERI PROMOSSE DALLA B

GIRONE A - **26. giornata:** Petrarca P.-Settimo 91 2-6; Ita Viscone-Monfalcone 0-3; Laser 86-Borgonuova 6-5; Ipa MI-F. N. Milano sosp.; Aosta-Loreto MI 5-1; Modena-Reggio Emilia 5-1; Studio F-Vuesse Scal. 4-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Settimo 91 | 43 | 26 | 19 | 5 | 2 | 113 | 64 |
| Aosta | 36 | 26 | 17 | 2 | 7 | 112 | 68 |
| Monfalcone | 35 | 26 | 15 | 5 | 6 | 131 | 102 |
| Ita Viscone | 32 | 26 | 12 | 6 | 8 | 99 | 82 |
| Laser 86 | 32 | 26 | 13 | 6 | 7 | 92 | 70 |
| Borgonovo | 29 | 26 | 10 | 9 | 7 | 84 | 71 |
| Ipa Milano* | 25 | 25 | 10 | 5 | 10 | 86 | 91 |
| Petrarca P. | 24 | 26 | 10 | 4 | 12 | 94 | 103 |
| Vuesse Scal. | 24 | 26 | 8 | 8 | 10 | 85 | 98 |
| Studio F | 21 | 26 | 9 | 3 | 14 | 102 | 115 |
| V. Modena | 21 | 26 | 8 | 5 | 13 | 104 | 123 |
| Loreto Milano | 19 | 26 | 8 | 3 | 15 | 102 | 104 |
| Reggio Emilia | 17 | 26 | 6 | 5 | 15 | 83 | 112 |
| F. N. Milano* | 4 | 25 | 1 | 2 | 22 | 49 | 133 |

* 1 gara in meno (partita sospesa)
Promossa in Serie A: Settimo 1991
Retrocesse in Serie C: Reggio Emilia e Fidi Milano
Spareggio per l'accesso ai play off (23/5 ore 16) Pescara-Settimo 91

GIRONE B - **26. giornata:** T. Avezzano-Lib S. Carlo 2-3; Csain Bologna-Pescara C. 7-6; Asciano-Tiebreak 9-6; Cus Viterbo-C.C. Jesi 6-5; Diesse Forlì-Interest 5-3; E.B. Firenze-Cus Bologna 5-4; Giampaoli-Brasilia 4-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pescara C. | 41 | 26 | 20 | 1 | 5 | 151 | 91 |
| Lib. S. Carlo | 39 | 26 | 15 | 9 | 2 | 108 | 62 |
| C.C. Jesi | 37 | 26 | 16 | 5 | 5 | 101 | 70 |
| T. Avezzano | 33 | 26 | 15 | 3 | 8 | 116 | 86 |
| Cus Viterbo | 33 | 26 | 14 | 5 | 7 | 98 | 80 |
| Giampaoli | 28 | 26 | 12 | 4 | 10 | 82 | 83 |
| Brasilia | 24 | 26 | 9 | 6 | 11 | 82 | 98 |
| Csain Bologna | 23 | 26 | 10 | 3 | 13 | 104 | 100 |
| Diesse Forlì | 22 | 26 | 7 | 8 | 11 | 78 | 96 |
| Cus Bologna | 21 | 26 | 8 | 5 | 13 | 70 | 94 |
| Tiebreak | 20 | 26 | 7 | 6 | 13 | 80 | 95 |
| Intebest | 16 | 26 | 6 | 4 | 16 | 71 | 110 |
| Asciano | 15 | 26 | 6 | 3 | 17 | 99 | 128 |
| E. B. Firenze | 12 | 26 | 3 | 6 | 17 | 68 | 114 |

Promossa in Serie A: Pescara
Retrocesse in Serie C: Asciano ed E.B. Firenze
Spareggio per l'accesso ai play off (23/5 ore 16) Pescara-Settimo 91

GIRONE C - **26. giornata:** Villa Fiorio-S.C. Afragola 3-2; Ermini 90-Papillon 4-3; Prati Pol. IV Miglio-S.S. Lazio 8-5; Play Off-Brillante 2-3; Roma 90-Fiumicino 5-7; Audax Casoria-T.C. Garden 3-5; Bellator-Roma 3Z.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fiumicino | 40 | 26 | 18 | 4 | 4 | 142 | 78 |
| Brillante | 39 | 26 | 16 | 7 | 3 | 93 | 63 |
| Ermini 90 | 38 | 26 | 15 | 8 | 3 | 101 | 56 |
| Roma 3Z | 33 | 26 | 14 | 5 | 7 | 106 | 68 |
| Play Off | 31 | 26 | 13 | 5 | 8 | 78 | 69 |
| Villa Fiorio | 28 | 26 | 11 | 6 | 9 | 105 | 90 |
| Miglio | 28 | 26 | 11 | 6 | 9 | 92 | 76 |
| Garden | 27 | 26 | 11 | 5 | 10 | 106 | 111 |
| lazio | 26 | 26 | 11 | 4 | 11 | 113 | 108 |
| Papillon | 25 | 26 | 11 | 3 | 12 | 116 | 118 |
| Roma 90 | 20 | 26 | 6 | 8 | 12 | 81 | 88 |
| Afragola | 17 | 26 | 6 | 5 | 15 | 51 | 87 |
| Frusino | 8 | 26 | 3 | 2 | 21 | 69 | 133 |
| Casoria | 4 | 26 | 2 | 0 | 24 | 63 | 170 |

Promossa in Serie A: Fiumicino
Retrocesse in Serie C: Bellator Frusino e Audax Cesena
Spareggio per l'accesso ai play off (23/5 ore 16) Fiumicino-Itc V. Alfieri

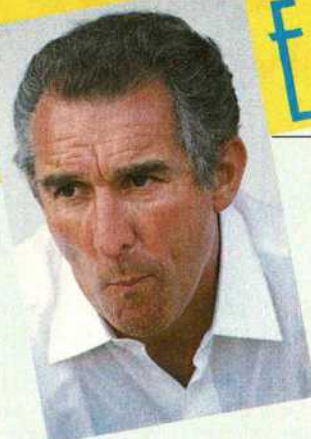
GIRONE D - **26. giornata:** Pianeta-Verde-Acireale 7-3; Libertas-Itc V. Alfieri 3-8; Catanzaro-San Leone AG 7-5; Csain Siracusa-Erg Siracusa 3-4; Cosenza-Promessa Catania 6-1; Atl. Palermo-Play Ball 2-5; Ares Siracusa-Palermo Noce 3-4.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Itc Alfieri | 47 | 26 | 22 | 3 | 1 | 126 | 40 |
| Pianeta Verde | 39 | 26 | 18 | 3 | 5 | 135 | 80 |
| Palermo N. | 36 | 26 | 15 | 6 | 5 | 140 | 79 |
| Play Ball | 36 | 26 | 17 | 2 | 7 | 114 | 71 |
| Cosenza | 35 | 26 | 16 | 3 | 7 | 117 | 59 |
| Atl. Palermo | 32 | 26 | 13 | 6 | 7 | 102 | 83 |
| Acireale | 29 | 26 | 13 | 3 | 10 | 102 | 96 |
| Catanzaro | 28 | 26 | 12 | 4 | 10 | 80 | 81 |
| Erg Siracusa | 20 | 26 | 7 | 6 | 13 | 74 | 97 |
| Lib. Corbino | 16 | 26 | 6 | 4 | 16 | 62 | 90 |
| P. Catania | 15 | 26 | 7 | 1 | 18 | 62 | 108 |
| Ares Siracusa | 12 | 26 | 5 | 2 | 19 | 56 | 132 |
| Csain Siracusa | 11 | 26 | 4 | 3 | 19 | 64 | 127 |
| San Leone AG | 8 | 26 | 3 | 2 | 21 | 74 | 149 |

Promossa in Serie A: Itc V. Alfieri
Retrocesse in Serie C: Csain Siracusa e San Leone Agrigento
Spareggio per l'accesso ai play off (23/5 ore 16) Fiumicino-Itc V. Alfieri

SETTIMANALE DI RESISTENZA SPORTIVA ANNO 1 - N. 11

## Pronta al varo «Nerazzurra»

# Pellegrini è in barca

L'avventura continua. Persa una Coppa America, se ne fa un'altra. «Tutti in barca» è lo slogan dell'estate Vip. Dopo il luminoso esempio di Raul Gardini, un capitano d'industria ormai tagliato fuori dal giro ma che a furia di strambate e cazzate riconquista il palcoscenico internazionale, sono molti a vedere nelle regate la grande occasione di rivincita. Se non proprio l'ultima spiaggia. Ecco, in esclusiva per Menisco, l'elenco delle imbarcazioni italiane che parteciperanno alla prossima America's Cup.

**Azzurra 2** (la vendetta). *«Veda, tutte le aziende del gruppo sono in barca già da tempo: la Fiat, la Juve, la Ferrari. Perché io no?»* Con queste simpatiche parole l'Avvocato Agnelli ha varato Azzurra 2, un'imbarcazione destinata a sconvolgere la tecnologia velistica. Si tratta, in pratica, di una «Cinquecento» trafitta da un albero di 172 centimetri (Totò Schillaci) e dotata di due vele bianconere. Il costo del progetto, curato personalmente dagli ingegneri di Maranello con la decisiva supervisione di Luca di Montezemolo, è di 813 miliardi. L'equipaggio è composto dall'intero reparto delle presse Fiat Mirafiori. *«Uomini duri, abituati a una severa scuola di sopravvivenza»* ha spiegato Montezemolo. L'Avvocato si è detto sicuro di poter arrivare alla finale con America 3. *«In ogni caso»* ha aggiunto *«questo mi pevmetterà di non sentive per almeno tve anni Tvapattoni e Vomiti»*.

**Paperella.** La barca dello skipper Achille Occhetto è destinata a ospitare l'intero partito della Quercia (14 persone tra dirigenti, iscritti e votanti, secondo gli ultimi sondaggi). Di materiale plastico, a basso costo, Paperella — che partirà dal molo di Capalbio alla volta di San Diego — si segnala per l'orginalità del becco a punta. L'unico limite risiede nell'autonomia. Dopo circa un'ora, Paperella tende a sgonfiarsi del tutto. Come il Pds.

**Nerazzurra.** *«L'America's Cup era l'unica coppa alla quale potessimo partecipare»* ha spiegato Ernesto Pellegrini presentando lo splendido veliero d'epoca, affidato alla guida di Osvaldo Bagnoli. Lo skipper della Bovisa ha curato personalmente alcuni elementi dell'imbarcazione. Soprattutto il genoa, davvero irriconoscibile rispetto alle edizioni precedenti. Il varo è previsto non appena sarà rintracciato l'equipaggio, al momento disperso in vari studi televisivi. La concorrenza, intanto, indaga sull'utilità, in apparenza nulla, del misteriosissimo elemento aggiunto alla chiglia: Jurgen Klinsmann.

**New Milan.** La curiosissima imbarcazione di Silvio Berlusconi, già in vendita presso tutte le sedi Standa, nasce da un interessante esperimento: quello di concentrare il massimo numero di calciatori (321) e di sponsor (8.025) su uno spazio inferiore al fronte occipitale sinistro di Emilio Fede. La barca con la quale Berlusconi si propone di riconquistare l'Europa ha avuto qualche problemino: all'esordio, nelle acque del laghetto di Segrate, quando Adriano Galliani ha deciso di ritirarla per mancanza di vento (*«Un evidente complotto»*, ha spiegato l'intelligentissimo braccio destro del Dottore).

**Old Milan.** Due ex sindaci di Milano, Tognoli e Pillitteri, una ventina di assessori, altrettanti costruttori e un centinaio di anziani del Pio Albergo Trivulzio (Baggina), addetto ai remi, costituiscono il variegato equipaggio di Old Milan. *«L'ultima speranza della Milano onesta»* attende il varo previsto nei prossimi giorni dal molo del quarto braccio di San Vittore. La barca, costata 300 miliardi (più il solito 10 per cento), ricalca a grandi linee il progetto dello stadio di San Siro, compreso il terzo anello. Qualche dubbio sulla galleggiabilità viene mitigato dall'indubbia professionalità dei componenti la ciurma.

**Gino Ricci**

**La Juve sta cercando di vendere Lentini al Toro, Melli al Parma, Vialli alla Samp e Schillaci a chi lo vuole. Intanto, Robertino sogna di vincere almeno una coppetta**

## Roberto Baggio a caccia di importanti trofei

# Non mi Bar vero!

**Martedì 19.** Alla Samp si prepara il programma dei festeggiamenti in caso di vittoria europea: Cerezo e Bonetti si rifarebbero biondi, Pari si farebbe dispari, Invernizzi si farebbe Galbani, Vialli si farebbe juventino. A San Diego, autocritica di Cayard per aver sempre usato il genoa invece del Foggia. Per il calciomercato, si innesca un complesso giro di scambi che via Juventus dovrebbe far arrivare Lentini al Torino.

**Mercoledì 20.** Continua la messa a punto delle goliardate doriane: Lanna si farebbe acrilico, Lombardo uno shampoo col WcNet, Pagliuca un orecchino al naso e Mancini saluterebbe Boskov, ma solo perché se ne va. Telemontecarlo, in crisi d'astinenza, annuncia la quarta regata fra Parma e Juventus arbitrata da Cino Ricci. Si innesca un complesso giro di scambi che via Juventus dovrebbe far arrivare Melli al Parma.

**Giovedì 21.** Grande attesa per la campagna acquisti di Pellegrini, che va alle buste per un quintale di foiolo per le sue mense. Mondonico richiesto dagli Sbandieratori di Sedie di Siena. La Ferrari chiede alla Montedison una benzina al carbonio. Telemontecarlo riprova con Rispoli e «San Diego contro tutti». Si innesca un complesso giro di scambi che via Juventus dovrebbe far arrivare Vialli alla Sampdoria.

**Venerdì 22.** Problemi per Pellegrini: secondo il contratto depositato al macello, il foiolo era da considerarsi soltanto in prestito per un anno, nonostante una scrittura privata attesti il contrario. Telemontecarlo, alla disperazione, manda in onda una Regata Fiat guidata da Cino Ricci. Si innesca un complesso giro di scambi che via Juventus dovrebbe far arrivare Cayard al Moro, possibilmente prima di America Cube.

**Sabato 23.** Pellegrini cede volontariamente alla Simmenthal il foiolo perché la sua calligrafia denotava un carattere ostinato, bizzoso e perfino fibroso: tutto il contrario di Matthäus! Baggio spera in un nuovo trofeo, dopo essere stato richiesto dal Barcellona di Bitonto per la Coppa Matarrese a sette. Si cerca ancora un complesso giro di scambi che via dalla Juventus dovrebbe far finire Schillaci da qualche parte.

**Marzio Biancolino**

***Il calciomercato sta entrando nel vivo e Menisco è in grado di offrire ai propri lettori una ghiotta anteprima. La Juventus, in attesa di abbracciare Vialli, ha ufficializzato il ritorno di Dino Baggio: ecco il centrocampista in bianconero (fotoTrap)***

## L'anagramma vincente

# *Il Moro del pianto*

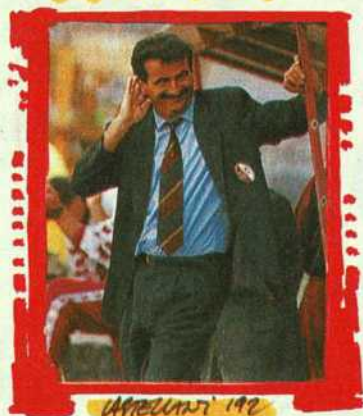
Terzo appuntamento con gli anagrammi. Dopo Biscardi e Zeffirelli, la roba più rivoltante che ci è venuta in mente è stato il Moro di Venezia. Una sorta di «rinnovamento nella continuità» che ci auguriamo sia di vostro gradimento.

LE VIDI OZIAR MENO
M'È DIVINO L'OZIARE
E NEL DIVORZIO AMI
VIZIO RANDE E MOLI
RIMINI ZOO DA VELE
NE RIVELIAM D'OZIO
VOI MARI D'ELEZION
AMOR VINO DELIZIE
MIO VALZER DI NOIE
RIMOZIONE DI VELA
EMOZION LA RIVIDE
L'AMOR È DI NOVIZIE
E MORDILE NOVIZIA
MORDILI O VENEZIA

***Dopo la sconfitta, Gardini è diventato nero di rabbia: eccolo a Milano mentre smercia gadget del Moro (fotoTiè)***

# VERO VERO VERO

L'aitante Riccardo Maspero, brillante centrocampista della Cremonese, ha messo a segno un gol che poteva costare alla Roma la qualificazione in zona Uefa. Dopo la straordinaria prodezza, un anonimo giocatore giallorosso gli ha voluto dare la... mano (fotoCiarrapico)

COSA STA PENSANDO... ...MONDONICO?

A). APPENA SI E' CANDIDATO BORSANO E' FINITA L'ONDA LUNGA DEL P.S.I.

B). QUELLO DEL TERZO POSTO IN QUARTA FILA DEV'ESSERE UN PO' RICCHIONCELLO

C). QUANDO CANTA MOSCA MI TAPPO TUTTI I BUCHI ORIFIZI COMPRESI

D). QUANDO MI ACCAREZZANO DIETRO LA NUCA GODO COME UNA VACCA

# CAROSELLO

***Ciarrapico è un uomo di parola: aveva promesso lo scudetto e lo scudetto è arrivato (foto Andreotti)***

# PERCHÉ?

**Perché Luca Pellegrini se ne frega della retrocessione del Verona?**
Perché Boskov lo vuole con sé alla Roma. Luca passerà da un fratello (Davide) all'altro (Stefano) senza alcun rimpianto.
**Perché Carnasciali non andrà più alla Lazio?**
Perché Zoff vuole (fortissimamente) il cagliaritano Festa.
**Perché Giorgi rischia di rimanere a spasso?**
Perché sparando a zero su Percassi (e Vitali) si è inimicato automaticamente Landri, Mascetti, Matarrese, Governato, Borea e Favalli. Non gli resta che piangere. In attesa di ricevere una telefonata da Moggi.

***Dov'è l'errore?***

**Franco Tomati:** «Gianluca, alla lunga, non può opporsi al desiderio di Mantovani».
*Dipende dal desiderio...*
**Germano Bovolenta:** «Berlusconi, come in un matrimonio padano, gira per i tavoli».
*Cerimonia di rito padano.*
**Adriano Galliani:** «Massaro è semplicissimo. L'ho trovato in cucina che cuoceva gli spaghetti per il suo bimbo».
*Doveva cuocerli in camera da letto?*
**Carlo Mazzone:** «I giocatori hanno sempre dato tutto. Non è semplice, con un tipaccio come me».
*Mi spezzo ma non mi piego.*
**Zibì Boniek:** «L'esperienza di Lecce e Bari mi ha insegnato tante cose».
*Una soprattutto: i segreti della retrocessione.*

***Un'audace strambata del Moro durante la finale contro America Cube; in evidenza il bompresso irregolare degli americani. Al termine delle regate, la barca di Gardini è tornata nel cantiere Tencara di Marghera (fotoRanda)***

## Umberto Ecco contro la bieca lobby dei disfattisti

# Perché la stampa odia i

Sono felice e indignato allo stesso tempo. Felice perchè gli amici di Menisco mi hanno chiesto di tornare sulle loro pagine. Indignato per l'occasione che ha determinato questo intervento. Il mio compito, e ne vado fiero, è difendere l'opinione pubblica dai soprusi dei mass-media, coalizzati in una vergo-

gnosa campagna diffamatoria. La vittima predestinata è il Moro di Venezia, esaltante frutto dell'audacia e dell'impegno italiani. Ciò che gli operatori dell'informazione hanno ordito contro il veliero di Raul Gardini e il suo valoroso equipaggio è immorale, una congiura indegna di un Paese civile. Leggendo quelle pagine cariche di astio, guardando quei servizi televisivi pieni di livore veniva spontaneo chiedersi: perché? Né i giornalisti si sono limitati alla semplice denigrazione. Hanno anche glissato sulla generosa e spontanea corsa all'emulazione che si è scatenata durante le gare. Nessuno ha sottolineato il caso degli impiegati milanesi che in massa hanno tradito la metropolitana per recarsi all'ufficio in moscone. E che dire del ritorno di tanta gente al nobile hobby delle barchette di carta?

È stato ignorato così che il distacco tra la gente vera e la bieca lobby della stampa non è mai apparso così drammatico. Né mi ha interessato più di tanto una lettera anonima dai contenuti infami indirizzata «a tutti i giornalisti». In democrazia, purtroppo, tutti hanno il diritto di esprimere la propria opinione. Riportiamo alcuni passi della missiva, soprattutto nella speranza che l'ignoto estensore se ne vergogni: *«Ruffiani bastardi, ma quando la smetterete di romperci i c... con il Moro? Quanto vi hanno pagato? Poco, immagino. So benissimo che per il regalino di uno sponsor sareste pronti a strangolare vostra madre. Spero che il Moro si inabissi (purché si salvino gli innocenti marinai, beninteso). Vogliate sgradire i miei più sprezzanti saluti. Ah, dimenticavo: sapete dove dovete ficcarvelo, il bompresso?»*. Il lettore adesso capirà perchè la questione mi sta tanto a cuore. Ma basta con i preamboli. Vediamo insieme come si è sviluppato il linciaggio dei mass-media al Moro.

La tecnica più usata è quella dell'omissione. Esempio *«Alto bello Moro»*. Sembra un complimento, ma non lo è. L'idea-

***Una grande iniziativa: il Moro a fumetti. Al di là del bene e del mare***

# l Moro?

tore del titolo trascura a bella posta di aggiungere che il sublime scafo ha anche gli occhi azzurri. Poi ci sono i tentativi di screditare l'avvenimento: *«Pure Cragnotti a San Diego»*, *«Il batticuore di Occhetto»*. Qui l'atteggiamento dei giornali è addirittura criminoso, perché teso anche a demoralizzare l'equipaggio. Non manca la falsa meraviglia: *«Ora siamo davvero un popolo di velisti»*, *«L'Italia: 56 milioni di skipper»*, *«Notti da Mundial per l'Italia in tv»*. Questa è malafede pura! Come se non si sapesse da secoli che il nostro Paese delira per il tangone. Per coprire le vere propensioni del popolo, qualche grande vecchio dell'informazione ha inventato un'inesistente passione per il calcio. Solo ora si intravede qualche sintomo di ravvedimento. Piero Ottone, per esempio: *«Con tutto il rispetto per il calcio, oso anzi affermare che la Coppa America è una faccenda molto più importante del calcio»*. Meglio tardi che mai.

Ma non c'è da farsi illusioni. La stragrande maggioranza dei commenti rimane diffamatoria. *«Moro, falsa partenza»* ha titolato qualcuno dopo la prima regata della finale. Disgustoso, intollerabile. Invece di ignorare il triste avvenimento per non turbare la sensibilità della gente, come sarebbe stato deontologicamente corretto, la stampa gli ha dato un rilievo eccessivo, insinuando addirittura sospetti sulla bontà della strategia di gara. Bisognava invece insistere sul fatto che il Moro ha combattuto una lotta ardua contro avversari scorretti, potenti, antipatici, brutti, sporchi e cattivi.

Non vale la pena di soffermarsi su *«Moro via col vento, ora è quasi perfetto»* (perché «quasi»?), mentre merita un cenno l'atroce retroscena di *«Anche stasera si stramba»*. Titolo suggestivo, ma non è questo il punto. Un ignoto e prezzolato sabotatore era penetrato nel computer della tipografia e aveva cambiato il testo in *«nemmeno stasera si tromba»*. Solo un intervento all'ultimo istante ha impedito che alla calunnia dominante sui giornali si aggiungesse l'insulto.

**Umberto Ecco**

I portieri diventano protagonisti

# *La vita è un sogno, la partita un incubo*

Il campionato 1991-92 passerà alla storia per merito dei portieri. Mai come quest'anno, infatti, i numeri uno sono stati veramente dei numeri uno. Protagonisti in campo e fuori, attraverso parate acrobatiche e interviste al fulmicotone, i portieri hanno finalmente trovato la propria dimensione, il proprio spazio e i pugni dei terzini che si sono giustamente rotti le scatole, dopo tanto (troppo?) tempo, di fare sempre la parte dei parenti poveri.
A questo punto non potevamo esimerci dal dedicare loro le dovute attenzioni e, per non essere accusati di partigianeria, abbiamo redatto il solito indomito test (perché, infatti, prendere per il sedere solo i dieci undicesimi di una squadra, quando bastava estendere il trattamento alla totalità per raggiungere il numero legale?).
E allora, sotto a chi tocca: toglietevi i guanti e rispondete onestamente alle domande che seguono. Attribuitevi un punteggio secondo coscienza e, prima di mettere la crocetta sulla risposta che vi sembra giusta, ricordate che chi dice una bugia non è figlio di maria, non è figlio di gesù, all'inferno ci vai tu.

**1) Mi addormento facilmente...**
a) Sempre
b) Qualche volta
c) Solo fra i pali

**2) Spesso sogno di essere Zenga...**
a) Sono Zenga
b) Lorieri, svegliati: è un incubo
c) Sono un «pulcino» e non so niente della vita

**3) Spesso sogno di essere Lorieri...**
a) Sono Zenga
b) Klinsmann, torna subito al tuo posto!
c) Sono un «pulcino» e ho capito tutto della vita

**4) Spesso sogno di parare un rigore a Maradona...**
a) Sono Lorieri
b) Walter, nun ce fa' ride'
c) Peruzzi, chi troppo in alto sal, cade sovente precipitevolissimevolmente

**5) Spesso sogno di prendere un gol da Rampulla...**
a) Ferron, rilassati: è passata
b) Perché no, Walter? Continuate così e in B ci finite pure voi
c) Valerio, non ti basta quello che hai fatto finora? Pure un gol da Rampulla!

**6) Spesso in sogno mi capita di imprecare...**
a) Stefano, ne hai ben donde
b) Zenga, non ti confondere. Quello ti succede in campo
c) Sono un villano

**7) Spesso sogno di uscire dai pali e andare lontanooo, lontanooo, lontanooo, lontanooo....**
Qualcuno avverta Baglioni che il concerto è finito

**8) Spesso faccio dei sogni angosciosi...**
a) Perché, la realtà com'è, eh, Walter?
b) Ho mangiato pesante
c) Sono Boniek e ho sbagliato test

**9) Mi capita di sognare di essere una persona insignificante...**
a) Sempre (no, non dircelo: sei Zenga)
b) Qualche volta (toh, chi si vede: Pagliuca)
c) Solo tra i pali (tiriamo a indovinare: Braglia? Mareggini?)

**10) I miei sogni sono un po' confusi...**
a) Signor Farina, non vorremmo sembrarle inopportuni, ma forse è il caso di farle presente che questo non è un test per portieri di stabili. Grazie
b) Sono Zenga e da un po' di tempo sogno molto
c) Sono molto più confuse le mie uscite (toh, ancora Pagliuca!)

Se la vostra squadra del cuore ha vinto, brindate con Stock; se ha pareggiato, stateci; se ha perso, menate 'sti dementi perché è solo colpa loro.

**Dino Zoff**

# BERLUSCONI: IL VIZIO DI VINCERE

**Re Mida degli anni Novanta, Sua Emittenza sembra sempre e comunque destinato al successo. Ma nei prossimi anni dovrà dimostrare che il suo calcio miliardario è davvero vincente**

Gloria al Milan di Silvio Berlusconi, che peraltro non ho trovato così debordante in tivù come a molti è sembrato. Certo non c'è andato leggero, la presenza è stata massiccia, nessun canale è riuscito a fare a meno delle sue paternali; ma era il giorno del Milan e Berlusconi oltre a essere l'anima e il presidente del Milan, ne è anche il motore. Era quindi tutto permesso, anzi dovuto. Ho visto scudetti festeggiati in tivù con molta più enfasi; quello della Roma per esempio. Lì fu l'eccezionalità del fatto a spingere i toni e il particolare che ad essere protagonista fosse Roma, città-capitale la cui vita siamo comunque tutti nel bene e nel male condannati un po' a vivere.

Semmai c'è da dire che la festa milanista è parsa capitare a freddo. C'era l'assuefazione all'idea, la mancanza della sorpresa, l'abitudine stessa ad abbinare il Milan a una grande vittoria. E c'era la banalizzazione in atto di Milano, il suo planare sul male di vivere come e peggio di qualunque altra città normale. Si faceva così fatica a dissociare le immagini della Milano in festa da quella delle tangenti, che lo stesso Berlusconi si è sentito in dovere di distinguere; «noi siamo la Milano che lavora pulito e bene», ha detto più o meno il presidente. Ed era una professione di diversità che in altri tempi sarebbe sembrata inutile e maldestra. È comunque eccezionale quello che Berlusconi è riuscito a fare in questi suoi primi sei anni di presidenza. Sarà molto interessante capire nelle prossime tre-quattro stagioni se il suo modo di vedere il calcio rappresenti davvero una formula applicabile quasi sempre e quasi comunque, o non abbia anche lui usufruito di un bonus formidabile riservato comunque soltanto ai più bravi. Il dubbio viene guardando la formazione attuale del Milan.

"CI SONO ALCUNI "VIP" CHE NONOSTANTE L'IMPROVVISA INDISPONIBILITA' NON VOGLIONO RINUNCIARE ALLA LORO POLTRONA A SANSIRO"

OCCUPATO

Per otto-nove undicesimi è quella che ha vinto il primo scudetto. Identici sono gli stranieri (Rijkaard arrivò un anno dopo, ma fa ugualmente parte del gruppo storico; ed è curioso ricordare che Berlusconi avrebbe voluto Borghi al suo posto). Molti sono stati i giocatori acquistati e pochissimo utilizzati: cito a memoria Galderisi, Simone, Fuser, Gambaro, Carobbi, Borgonovo. In pratica si può dire che l'unico serio inserimento sia stato quello di Albertini, che ha causato infatti molti disagi soprattutto sul ruolo di Donadoni.

C'è stata cioè, per adesso, la gestione mirabile di uno stesso gruppo, non la capacità di allargarlo fino a formarne un altro della stessa forza. Fra un mese o un anno sarà invece questo che servirà. E qui si vedrà se Berlusconi ha dovvero cambiato il calcio o dovrà, anche lui, scenderci a patti.

Per rinnovare, come sta già indubbiamente facendo, i soldi aiutano moltissimo. Ma finora non sono stati mai, come dire?, autosufficienti. Il calcio è stato come un bicchiere in cui non si è mai potuto versare più acqua del dovuto. Comprare tanti campioni ha sempre significato avere un gruppo di campioni, non automaticamente una squadra. Questo ha permesso sempre a società più modeste di inserirsi a turno in un dialogo di vertice che è sempre stato lo stesso di adesso (Milano-Torino) anche quando non c'era Berlusconi. Società di non grandi mezzi e di pochissimi uomini, con organizzazioni quindi artigianali, capaci di tenere alla grande il campo e l'avventura. Il pregio insomma della palla rotonda.

Non ho certezze. Credo che anche nel calcio convenga essere molto ricchi, ma non so quanto la grande catena di produzione sia destinata a vincere con regolarità su una splendida bottega d'artigiano. Se così fosse, il calcio sarebbe per la prima volta ingabbiato in una regola abbastanza ferrea. E io non credo possa avvenire.

Molti altri hanno tentato, ultimo Luca di Montezemolo coperto da uno sponsor come Agnelli. E perfino Mantovani ha vinto lo scudetto dopo molte stagioni chiuse con un mercato sparagnino. Qui c'è la sincera eccezionalità di Berlusconi, certo l'uomo più nuovo e diverso dell'imprenditoria italiana negli ultimi dieci anni. Ha fatto nei suoi territori cose che non erano nemmeno immaginabili. Può darsi riesca a farle anche in un territorio arido e refrattario come il calcio. Ma al di là dei miei dubbi, quali vantaggi ne avrebbe il calcio? □

# IL FILM DEL CAMPIONATO

CIAK 33

17 MAGGIO 1992

Festa d'addio con doppietta per Carlo Ancelotti. Il suo domani è con Sacchi nello staff azzurro ma il suo saluto ai tifosi del Milan è stato all'altezza della sua carriera

(fotoSabattini)

**A sinistra, il fallo per il rigore che Van Basten (sopra a sinistra) trasforma. Sopra a destra, Gullit festeggia il suo rientro a tempo pieno con il 2-0**

**Addio con doppietta per Ancelotti: sopra il 3-0 e sotto il 4-0**

**Sotto, festa finale con la tradizionale invasione di campo**

FESTA SCONTATA

# MILAN 4
# VERONA 0

IL MIGLIORE: **ANCELOTTI** 9
Passo d'addio con doppietta, la prima della carriera per Carletto. Potrebbe giocare ancora alla grande, preferisce tornare alla corte di Sacchi.

IL PEGGIORE: **D. PELLEGRINI** 4,5
Recita un ruolo di comparsa, autoisolandosi sulla fascia per tutti i novanta minuti. Peccato, perché sarebbe un giovane dotato di buon talento.

| MILAN | | VERONA | |
|---|---|---|---|
| 1 **Rossi** | 6,5 | 1 **Gregori** | 6 |
| 2 **Tassotti** | 7 | 2 **Icardi** | 6 |
| 3 **Maldini** | 8 | 3 **Calisti** | 5 |
| 4 **Albertini** | 6 | 4 **Piubelli** | 6,5 |
| (46' Simone) | 7 | 5 **L.Pellegrini** | 6 |
| 5 **Costacurta** | 7,5 | 6 **Renica** | 6,5 |
| 6 **Baresi** | 7 | 7 **D.Pellegrini** | 4,5 |
| 7 **Donadoni** | 6,5 | 8 **Prytz** | 6 |
| 8 **Rijkaard** | 8 | 9 **Serena** | 5 |
| 9 **Van Basten** | 7,5 | 10 **Stojkovic** | 5 |
| 10 **Gullit** | 7 | 11 **Raducioiu** | 6 |
| (66' Ancelotti) | 9 | | |
| 11 **Massaro** | 7,5 | In panchina | |
| | | 12 **Zaninelli** | |
| In panchina | | 13 **Guerra** | |
| 12 **Antonioli** | | 14 **Magrin** | |
| 13 **Gambaro** | | 15 **Ghirardello** | |
| 15 **Fuser** | | 16 **Lunini** | |
| All. **Capello** | 8,5 | All. **Liedholm** | 5 |

**Arbitro:** Fabricatore 6
**Marcatori:** Van Basten 18' rig., Gullit 46', Ancelotti 76' e 78'
**Ammoniti:** —
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 81.256 (21.188 paganti + 60.068 abbonati)
**Incasso:** lire 2.422.145.872 (836.595.000 + 1.585.550.872 quota abbonati)
**Telex:** Senza storia. Un po' di tristezza nel vedere il Verona così malridotto. In bocca al lupo!

*di Marco Franceschi - foto AS e Fumagalli*

Borgonovo apre le danze: 1-0

Blanc firma il primo provvisorio pareggio 1-1

BOMBER RITROVATO

# FIORENTINA 4
# NAPOLI 2

IL MIGLIORE: **BORGONOVO** 7,5
Tre gol nell'ultima partita in maglia viola giocata a Firenze (e potevano anche essere cinque). Più facile ora collocarlo, pare al Genoa.

IL PEGGIORE: **TARANTINO** 4,5
Era il «controllore» di Borgonovo e non l'ha mai visto. Con Ferrara, Corradini e Alemão sarebbe stata un'altra musica.

| FIORENTINA | | NAPOLI | |
|---|---|---|---|
| 1 **Mannini** | 6 | 1 **Galli** | 6 |
| 2 **Malusci** | 6,5 | 2 **Filardi** | 5 |
| 3 **Matrone** | 6,5 | 3 **Francini** | 5,5 |
| 4 **Dunga** | 7 | 4 **Mauro** | 6 |
| 5 **Faccenda** | 6 | 5 **Tarantino** | 4,5 |
| 6 **Pioli** | 6 | 6 **Blanc** | 5,5 |
| 7 **Mazinho** | 7 | 7 **Pusceddu** | 5 |
| 8 **Maiellaro** | 6,5 | (46' Crippa) | 6 |
| 9 **Borgonovo** | 7,5 | 8 **De Napoli** | 6 |
| (86' Bartolelli) | n.g. | 9 **Careca** | 5,5 |
| 10 **Orlando** | 6 | (70' Silenzi) | n.g. |
| (62' Beltrami) | 6 | 10 **Zola** | 5,5 |
| 11 **Dell'Oglio** | 5,5 | 11 **Padovano** | 6 |
| In panchina | | in panchina | |
| 12 **Mareggini** | | 12 **Sansonetti** | |
| 13 **Fiondella** | | 13 **Cannavaro** | |
| 16 **Giraldi** | | 15 **De Agostini** | |
| All. **Radice** | 7 | All. **Ranieri** | 5,5 |

**Arbitro:** Mughetti 7
**Marcatori:** Borgonovo 28', 39' e 78', Blanc 36', De Napoli 50', Dunga 58'
**Ammoniti:** Dell'Oglio, Crippa
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 24.583 (4.380 paganti + 20.203 abbonati)
**Incasso:** lire 948.646.890 (146.401.000 + 802.245.890 quota abbonati)
**Telex:** l'allegra difesa del Napoli permette alla Fiorentina di battere le contestazioni. Vittoria meritata.

*di Raffaello Paloscia - foto Sabe*

Tocca a De Napoli riagguantare il risultato: 2-2

Dunga batte Galli: 3-2

Terzo sigillo personale per Borgonovo, a destra con Tarantino

A sinistra, un'uscita di Zenga su Jarni. Sopra, Bianchi realizza il primo gol

Pizzi, appena subentrato a Fontolan, fallisce dal dischetto

Un contrasto di Berti sul barese Giampaolo

## RISVEGLIO TARDIVO

# BARI 0
# INTER 2

IL MIGLIORE: **BIANCHI** 6,5
Il cervese, professione tornante di fascia, è il migliore (pardòn, il meno peggio). Un gol e un onesto impegno. È già tanto.

IL PEGGIORE: **KLINSMANN** 4,5
Il centravanti (già Real Madrid?) ha dato un altro saggio di inutilità offensiva. Il tedesco è in crisi d'identità.

| BARI | | INTER | |
|---|---|---|---|
| 1 **Biato** | 5 | 1 **Zenga** | 6 |
| 2 **Brambati** | 5,5 | 2 **Bergomi** | 6 |
| 3 **Rizzardi** | 5,5 | 3 **Brehme** | 6 |
| (46' Sassarini) | 5,5 | 4 **D. Baggio** | 5,5 |
| 4 **Terracenere** | 6 | 5 **Ferri** | 5,5 |
| 5 **Loseto** | 5 | 6 **Battistini** | 6 |
| 6 **Progna** | 5 | 7 **Bianchi** | 6,5 |
| 7 **Giampaolo** | 6 | 8 **Berti** | 5,5 |
| (46' Brogi) | 5,5 | (80' Orlando) | n.g. |
| 8 **Laureri** | 5,5 | 9 **Klinsmann** | 4,5 |
| 9 **Soda** | 5 | 10 **Desideri** | 6 |
| 10 **Cucchi** | 6 | 11 **Fontolan** | 6 |
| 11 **Jarni** | 6 | (66' Pizzi) | n.g. |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Gentili** | | 12 **Abate** | |
| 13 **Calcaterra** | | 13 **Montanari** | |
| 14 **Maccoppi** | | 16 **Ciocci** | |
| All. **Boniek** | 5,5 | All. **Suarez** | 6 |

**Arbitro:** Cinciripini 6
**Marcatori:** Bianchi 47', Pizzi 91'
**Ammoniti:** Progna, Jarni, Klinsmann, Bergomi
**Espulsi:** Loseto, Brehme
**Spettatori totali:** 25.398 (3486 paganti + 21912 abbonati)
**Incasso:** lire 673.960.752 (88.455.000 + 585.505.752 quota abbonati)
**Telex:** Il Bari è in B dopo una stagione disastrosa. Miliardi buttati al vento: i soldi servono meno del cervello.

*di Gianni Spinelli - foto Briguglio*

**Völler ritrova la mira dal dischetto e realizza lo 0-1**

**Zinetti non può nulla sul tiro di Maspero: 1-1**

GIALLOROSSI FORTUNATI

# CREMONESE 1
# ROMA 2

IL MIGLIORE: **MONTORFANO** 7
Annulla Völler e dà un esempio di attaccamento ai colori grigiorossi che veste ininterrottamente da 14 anni.

IL PEGGIORE: **LOMBARDINI** 4,5
Rimpiazza l'infortunato Dezotti nel peggiore dei modi. Non è una punta ma ciò non giustifica il suo comportamento abulico.

| **CREMONESE** | | **ROMA** | |
|---|---|---|---|
| 1 **Rampulla** | 6,5 | 1 **Zinetti** | 6,5 |
| 2 **Bonomi** | 5,5 | 2 **Nela** | 6 |
| 3 **Favalli** | 5,5 | 3 **Carboni** | 6 |
| 4 **Iacobelli** | 6 | (69' Tempestilli) | n.g. |
| (57' Gualco) | 5,5 | 4 **Piacentini** | 5,5 |
| 5 **Montorfano** | 7 | 5 **Aldair** | 6,5 |
| 6 **Verdelli** | 6,5 | 6 **Comi** | 6 |
| 7 **Giandebiaggi** | 6 | 7 **Hässler** | 6,5 |
| 8 **Marcolin** | 6 | 8 **Bonacina** | 5,5 |
| 9 **Dezotti** | n.g. | 9 **Völler** | 5 |
| (12' Lombardini) | 4,5 | 10 **Giannini** | 5,5 |
| 10 **Maspero** | 5,5 | 11 **Carnevale** | 5,5 |
| 11 **Florjiancic** | 5,5 | (79' Salsano) | n.g. |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Razzetti** | | 12 **Tontini** | |
| 14 **Garzilli** | | 15 **Muzzi** | |
| 15 **Ferraroni** | | 16 **Rizzitelli** | |
| All. **Giagnoni** | 6 | All. **Bianchi** | 6 |

**Arbitro:** Sguizzato 5
**Marcatori:** Völler 22' rig., Maspero 26', Carnevale 31'
**Ammoniti:** Piacentini, Bonacina, Verdelli, Giannini
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 6.219 (3.156 paganti + 3.063 abbonati)
**Incasso:** lire 202.319.000 (57.760.000 + 144.559.000 quota abbonati)
**Telex:** la Roma si avvicina a grandi passi al-l'Uefa grazie agli errori di Giandebiaggi e Bonomi. Forse c'era un rigore.

*di Umberto Onofri - foto Borsari*

**Carnevale precede Bonomi e firma il gol che avvicina l'Uefa. A destra, un altro duello fra i due**

A sinistra, Pergolizzi e Catanese. Sopra, l'1-0 di Troglio

Il primo pareggio dei gialloblù

Maniero riporta in vantaggio i bianconeri: 2-1

Sopra, il 2-2 firmato da Grun. Sotto, il rigore di Catanese per il 2-3

## SULLE ALI DELLA COPPA

# ASCOLI 2
# PARMA 3

IL MIGLIORE: **GRUN** 7,5
Gigante del centrocampo, il belga rappresenta il motore di questo Parma da applausi. Buona visione e anche un bel gol.

IL PEGGIORE: **VERVOORT** 5
Al contrario del suo connazionale, l'ascolano continua a deludere. Sostituzione umiliante.

| ASCOLI | | PARMA | |
|---|---|---|---|
| 1 **Lorieri** | 7 | 1 **Taffarel** | 6,5 |
| 2 **Fusco** | 6 | 2 **Benarrivo** | 7 |
| 3 **Zaini** | 6 | 3 **Di Chiara** | 6 |
| 4 **Pierleoni** | 5,5 | (68' Nava) | 6 |
| 5 **Benetti** | 6 | 4 **Minotti** | 6 |
| 6 **Aloisi** | 6 | 5 **Apolloni** | 6 |
| 7 **Pergolizzi** | 6 | 6 **Grun** | 7,5 |
| 8 **Troglio** | 6,5 | 7 **Agostini** | 6 |
| 9 **Maniero** | 6 | 8 **Zoratto** | 6,5 |
| (79' Di Rocco) | n.g. | 9 **Catanese** | 7 |
| 10 **Vervoort** | 5 | 10 **Pulga** | 7 |
| (74' Cannellini) | n.g. | 11 **Brolin** | 6 |
| 11 **D'Ainzara** | 6 | (83' Osio) | n.g. |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Scaramucci** | | 12 **Ballotta** | |
| 14 **Mancini** | | 14 **Donati** | |
| 15 **Ercolino** | | 15 **Bia** | |
| All. **Cacciatori** | 6 | All. **Scala** | 6,5 |

**Arbitro:** Beschin 7
**Marcatori:** Troglio 4', Catanese 17' e 92' rig., Maniero 44', Grun 51'
**Ammoniti:** Zoratto e Zaini
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 5.352 (798 paganti + 4.554 abbonati)
**Incasso:** lire 92.726.000 (13.325.000 + 79.401.000 quota abbonati).
**Telex:** il Parma scherza nel primo tempo e l'Ascoli ne approfitta. Poi gli emiliani entrano in partita e non c'è più storia.

*di Bruno Angelini - foto Bellini*

**Passerella per l'addio di Strömberg**

**Bresciani porta in vantaggio i granata: 0-1**

**Del raddoppio si incarica Scifo: 0-2**

## GRANATA PIÙ DECISI

# ATALANTA 1
# TORINO 3

IL MIGLIORE: **FUSI** 7,5
Ha saputo giostrare con la solita maestria, preciso nei suggerimenti e nelle impostazioni offesinve.

IL PEGGIORE: **MARTIN VAZQUEZ** 5,5
Prova in tono minore del giocatore spagnolo forse stanco per l'impegno infrasettimanale europeo.

| ATALANTA | | TORINO | |
|---|---|---|---|
| 1 **Ferron** | 6,5 | 1 **Marchegiani** | 6,5 |
| 2 **Porrini** | 6 | 2 **Bruno** | 6,5 |
| 3 **Boselli** | 6 | 3 **Mussi** | 6,5 |
| 4 **Cornacchia** | 5 | (77' Benedetti) | n.g. |
| 5 **Bigliardi** | 6 | 4 **Sordo** | 6,5 |
| 6 **Valentini** | 6 | 5 **Annoni** | 6 |
| (72' Tresoldi) | 6 | 6 **Fusi** | 7,5 |
| 7 **Orlandini** | 6,5 | 7 **Scifo** | 6,5 |
| (74' Pisani) | n.g. | 8 **Lentini** | 6 |
| 8 **Pasciullo** | 6 | 9 **Casagrande** | 6 |
| 9 **Caniggia** | 7 | 10 **M. Vazquez** | 5,5 |
| 10 **Perrone** | 6,5 | (65' Venturin) | 6 |
| 11 **Bianchezi** | 6 | 11 **Bresciani** | 6 |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Ramon** | | 12 **Di Fusco** | |
| 14 **Sottili** | | 13 **Sinigallia** | |
| 15 **Piovanelli** | | 14 **Sottile** | |
| All. **Giorgi** | 6 | All. **Mondonico** | 6,5 |

**Arbitro:** Arena 6
**Marcatori:** Bresciani 37', Scifo 39', Caniggia 62', Bruno 73'
**Ammoniti:** —
**Espulso:** Cornacchia
**Spettatori totali:** 22.849 (13.650 paganti + 9.199 abbonati)
**Incasso:** lire 458.951.000 (153.930.000 + 305.021.000 quota abbonati)
**Telex:** un Torino in palla, un'Atalanta così così a centro campo che ha reagito solo sullo 0-2 quando era troppo tardi. Pacifica invasione di campo per festeggiare Strömberg.

*di Paolo Arzano - foto De Pascale*

**Mondonico, non dimenticato ex, viene portato in trionfo**

L'ormai tradizionale follia di Signorini dà il via a Rambaudi: 0-1

Signori si infila nel nulla difensivo dei rossoblù e firma il raddoppio

Collovati tenta di contrastare un'azione di Baiano

## CADUTA LIBERA

# GENOA 0
# FOGGIA 2

IL MIGLIORE: **RAMBAUDI** 7,5
Ha deciso la partita. Ha segnato un gol fantastico. E ha fatto l'assist gol a Signori. Pezzi da antologia. Che hanno meritato applausi a scena aperta.

IL PEGGIORE: **SIGNORINI** 4
Il gol che ha sbloccato il risultato è arrivato da una sua ennesima papera. Gli è rimasta solo la lingua. Ormai è da pensione.

| GENOA | | FOGGIA | |
|---|---|---|---|
| 1 **Berti** | 6,5 | 1 **Mancini** | 6,5 |
| 2 **Collovati** | 5 | 2 **Petrescu** | 5 |
| 3 **Ferroni** | 4,5 | 3 **Codispoti** | 6 |
| 4 **Eranio** | 5 | 4 **Picasso** | 6,5 |
| 5 **Caricola** | 5 | 5 **Matrecano** | 6 |
| 6 **Signorini** | 4 | 6 **Padalino** | 6,5 |
| 7 **Ruotolo** | 5 | 7 **Rambaudi** | 7,5 |
| 8 **Bortolazzi** | 5 | 8 **Shalimov** | 7 |
| 9 **Aguilera** | 5,5 | 9 **Baiano** | 6,5 |
| 10 **Skuhravy** | 5 | (72' Kolivanov) | 6 |
| 11 **Fiorin** | 5 | 10 **Barone** | 6,5 |
| | | 11 **Signori** | 7 |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Braglia** | | 12 **Rosin** | |
| 13 **Panucci** | | 13 **Fresi** | |
| 14 **Visca** | | 14 **Porro** | |
| 15 **Bianchi** | | 15 **Lo Polito** | |
| 16 **Iorio** | | | |
| All. **Bagnoli** | 4,5 | All. **Zeman** | 7 |

**Arbitro:** Scaramuzza 4,5
**Marcatori:** Rambaudi 39', Signori 46'
**Ammoniti:** Picasso, Eranio
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 25.387 (2.262 paganti + 23.125 abbonati)
**Incasso:** lire 534.594.000 (65.965.000 + 468.629.000 quota abbonati)
**Telex:** quinta sconfitta consecutiva del Genoa. Ormai ha tutti i tifosi contro. Fischi a raffica per Aguilera ed Eranio: i due «traditori» sono stati distrutti.

*di Elio Domeniconi - foto Calderoni*

Buso sigla la vittoria

Paglucia nega il gol al subentrato Capocchiano

GIOCATA SABATO 16 MAGGIO 1992

## I TIFOSI CONTESTANO

# LAZIO 1
# SAMPDORIA 2

IL MIGLIORE: **BUSO** 7
Non tanto per la doppietta che ha inflitto alla Lazio, quanto per il modo in cui l'ha realizzata.

IL PEGGIORE: **SERGIO** 5
Un peccato vederlo demotivato, soprattutto se si considerano le sue potenzialità.

| LAZIO | | SAMPDORIA | |
|---|---|---|---|
| 1 **Fiori** | 6 | 1 **Pagliuca** | 6 |
| 2 **Bergodi** | 5,5 | 2 **Mannini** | 6 |
| 3 **Sergio** | 5 | (46' Invernizzi) | 6 |
| 4 **Bacci** | 5,5 | 3 **Katanec** | 6 |
| (70' Capocchiano) | 6 | 4 **Pari** | 6 |
| 5 **Corino** | 5,5 | 5 **Vierchowod** | 6 |
| 6 **Soldà** | 5,5 | 6 **Lanna** | 6 |
| 7 **Melchiori** | 5,5 | 7 **Lombardo** | 6,5 |
| 8 **Doll** | 6,5 | 8 **Cerezo** | 6,5 |
| 9 **Neri** | 5,5 | (58' Silas) | 6 |
| 10 **Sclosa** | 5,5 | 9 **Vialli** | 6 |
| 11 **Stroppa** | 5,5 | 10 **Buso** | 7 |
| | | 11 **I. Bonetti** | 6,5 |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Orsi** | | 12 **Nuciari** | |
| 13 **Vertova** | | 13 **Orlando** | |
| 14 **Verga** | | 14 **D. Bonetti** | |
| All. **Zoff** | 6 | All. **Boskov** | 6 |

**Arbitro:** Luci 6,5
**Marcatori:** Doll 13', Buso 32' e 76'
**Ammoniti:** Invernizzi e Corino
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 26.151 (5.595 paganti + 20.556 abbonati).
**Incasso:** lire 553.524.771 (123.015.000 + 430.509.771 quota abbonati)
**Telex:** la Lazio è uscita sconfitta: un girone di ritorno disastroso. «Cragnotti caccіali tutti», era la parola d'ordine della tifoseria inferocita.

*di Francesca Sanipoli - foto Cassella*

Mannini controlla Stroppa. A destra, Vialli, palla al piede, sfugge a Corino

BANCO
ERG

Tacconi saluta: il suo futuro è altrove

Gloria per tutti: Schillaci in trionfo

## INUTILE ASSEDIO

# JUVENTUS 0
# CAGLIARI 0

IL MIGLIORE: **JELPO** 8
A Torino è sempre grande, e pure stavolta conferma la tradizione favorevole. Almeno tre parate miracolo e un'enorme sicurezza in ogni mischia.

IL PEGGIORE: **CASIRAGHI** 5
La Juve gioca 80' minuti nell'area del Cagliari, eppure lui non sfrutta neppure uno dei mille traversoni proposti dai suoi compagni. L'unico tiro in porta glielo respinge Schillaci.

| JUVENTUS | | CAGLIARI | |
|---|---|---|---|
| 1 **Peruzzi** | 6,5 | 1 **Jelpo** | 8 |
| 2 **Luppi** | 6,5 | 2 **Napoli** | 6,5 |
| 3 **Marocchi** | 6,5 | 3 **Festa** | 6,5 |
| 4 **Galia** | 6,5 | 4 **Herrera** | 6 |
| 5 **Kohler** | 6 | 5 **Firicano** | 6,5 |
| 6 **Julio Cesar** | 6 | 6 **Mobili** | 6 |
| 7 **Alessio** | 5,5 | 7 **Bisoli** | 6 |
| (55' Di Canio) | n.g. | 8 **Nardini** | 6 |
| (68' Conte) | n.g. | 9 **Francescoli** | 6,5 |
| 8 **Reuter** | 5,5 | 10 **Matteoli** | 7 |
| 9 **Schillaci** | 5,5 | 11 **Fonseca** | 6,5 |
| 10 **Baggio** | 7 | (73' Criniti) | n.g. |
| 11 **Casiraghi** | 5 | | |
| In panchina | | In panchina | |
| 12 **Tacconi** | | 12 **Di Bitonto** | |
| 13 **Sartor** | | 13 **Villa** | |
| 15 **Corino** | | 14 **Greco** | |
| | | 15 **Corellas** | |
| All. **Trapattoni** | 6 | All. **Mazzone** | 6 |

**Arbitro:** Conocchiari 5,5
**Ammoniti:** Herrera, Galia, Marocchi
**Espulsi:** —
**Spettatori totali:** 44.361 (7.977 paganti + 36.384 abbonati)
**Incasso:** lire 1.042.078.875 (216.662.000 + 825.416.875 quota abbonati)
**Telex:** partita giocata a una porta nel giorno d'addio di Tacconi, ma la Juve non è fortunata e raccoglie soltanto due pali e sedici corner. Il Cagliari si aggrappa a Jelpo e si difende con dignità.

*di Emanuele Gamba - foto Giglio*

Un contrasto tra Reuter e Nardini

CONTROBLOB di Giorgio Viglino

# LA CLASSE OPERAIA NON VA IN PARADISO

☐ In assenza delle grandi, il Torino in Coppa si è comportato egregiamente, peccando però di vittimismo nel dopo partita.
☐ Terminata la Coppa America, a San Diego resta un bel ricordo: gli italiani spendaccioni.
☐ Sci: fermate Demetz

**«Toro, tre pali gli negano una storica coppa. Lassù nessuno ti ama»** *(Tuttosport)*.

Forse è vero, la classe operaia non va in paradiso e le squadre che in paradiso non hanno santi, ma soltanto presidenti in Parlamento, la coppa possono soltanto sognarla. È un peccato per il Toro, ma anche per tutto il calcio italiano, che in questa stagione di assenza delle «grandi» ha comunque fatto meglio che non in tante stagioni che pure vedevano alla ribalta le solite note. Le note stonate sono venute però proprio da casa nostra, da quel vittimismo granata ingiustificato per un arbitraggio sostanzialmente equilibrato e, a rovescio, dalla condanna senza appello di Policano letta su parecchi giornali. Per chi ha visto in televisione diretta e replay è apparsa chiara la non volontà di far del male, anche se alla fine il povero Petterson ci ha rimesso un braccio. Non vado oltre, altrimenti rischio di fare esercizio di vittimismo.

**«Italiani spendaccioni, San Diego ride. In California si risveglia l'interesse per una manifestazione che in questi mesi è stata sovente "sopportata": il merito è degli italiani che affollano ristoranti e negozi, spendendo a più non posso per ostriche, magliette e gadgets»** *(Gazzetta dello Sport)*.

San Diego ride, noi no. Mi permetto un suggerimento al Ministero delle Finanze, magari non al ministro che in questi chiari di luna politici è più che mai precario, ma magari al suo primo consigliere, quel Giorgio Benvenuto, che per decenni ha tuonato giustamente contro l'ingiustizia fiscale del nostro paese. Ecco, caro Benvenuto, è venuta l'ora. Adesso che lei sta dall'altra parte, nella stanza dei bottoni provi a premerne qualcuno e si faccia dare l'elenco di quegli italiani spendaccioni che affollano San Diego. Sono certo che da un bell'accertamento fiscale su ciascuno di essi, le casse dell'erario potrebbero trarre un bel guadagno e noi, poveri contribuenti (o contribuenti poveri, che è poi più o meno la stessa cosa) una sensazione, vaga, flebile, quasi impercettibile ma comunque reale, di un cambiamento di direzione nella gestione della cosa pubblica.

**«Riapre il circo bianco, si scia sui ghiacciai. Kilometro lanciato allo Stelvio»** *(Corriere della Sera)*.

Lasciate perdere il resto e prendete soltanto le prime quattro parole, anche se sportivamente la competizione di velocità sul nevaio (e non sul ghiacciaio sovrastante) di Passo Stelvio è più che interessante. «Riapre il circo bianco». È vero! Riapre con l'assemblea federale in programma a fine settimana, sabato e domenica prossimi, a Grado. Lo sci italico è travagliato da una crisi a dir poco acuta a livello dirigenziale, malgrado i risultati agonistici eccezionali dell'ultima Olimpiade. Tutti contro tutti e non sarà facile trovare una linea d'azione comune dopo le votazioni che dovrebbero partorire un consiglio federale assai rinnovato e riconfermare il presidente Carlo Valentino, visto che non ci sono altri candidati.

E a proposito di candidature ecco la grande novità. Sparisce dopo quattro rielezioni il vice-presidente Erich Demetz, bocciato nel suo comitato, l'Alto Adige, che gli ha preferito Helmut Adams, presidente uscente del comitato stesso. Non è stato il risultato di una faida, ma la soluzione più naturale a un conflitto che durava da tempo. Chi legge queste note ha già avuto modo di incontrare il nome di Demetz, e il giudizio negativo tante volte espresso non cambia certo ora. Anzi un certo allarme viene da una voce che vorrebbe il presidente Valentino impegnato a fornire la garanzia che, alla defenestrazione nazionale, non corrisponda un analogo allontanamento di Demetz dai quadri della Fis, la federazione internazionale. Come se non bastasse, il sud tirolese sta cercando addirittura di puntare alla carica di presidente della federsci internazionale. Nel frattempo ha sabotato l'organizzazione del circuito di gare a premi che Hodler, presidente uscente, aveva promesso ai discesisti al fine di evitarne l'ammutinamento. Qualcuno riuscirà a fermare il nostro eroe, oppure dovremo arrivare allo sciopero degli atleti e a uno scisma a livello mondiale? ☐

## COME SE LA PASSA IL «FONDO»

# SI SALVI CHI PUÒ

**Ancora quattro tappe prima della parola fine. Ecco punti deboli e virtù delle undici formazioni coinvolte nell'estenuante lotta per restare fra i cadetti**

di Matteo Dalla Vite

Conta fino a quattro e vedrai chi canta e chi rifà i conti. Conta fino a quattro e scoprirai chi balla e chi si siede, chi gioisce e chi maledice. La filastrocca del terrore scuote il fondo della classifica e la fa vibrare al ritmo del «rap». Niente pronostici, qualche idea sì, ma guai a dar questa o quella per spacciata: sarebbe avventuroso. Un pokerissimo di giornate alla fine e siamo tutti qui a ipotizzare come andrà a finire. Una cosa è certa: tanti giochi sono ancora da giocare e buonanotte alle ipotesi e alle scommesse: le chiacchiere non servono. Le gambe toniche, il fiato, l'equilibrio mentale per poter reggere l'urto di una lotta così massacrante: ecco ciò che conta. Chi ha il fisico e si dimostra tosto, regge le botte. Chi si affloscia e non dimostra competitività, piomba in C con tanti arrivederci al più presto. Da Cesena ad Avellino, da Venezia a Caserta: tutte tentano di andar di bolina, ma il vento soffia forte e le concorrenti sono sempre in agguato. Chi si ferma? Non è perduto, c'è sempre uno spareggio che lascia spazio alle ultime gocce di sudore. E chi non le butta, che C lo colga.

### ECCO GLI ULTIMI 360 MINUTI

## SONO IN UNDICI A TREPIDARE

| SQUADRA | | 35. | 36. | 37. | 38. |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cesena** | 33 | PADOVA | Lucchese | AVELLINO | Brescia |
| **Piacenza** | 32 | MESSINA | Brescia | PADOVA | Taranto |
| **Modena** | 32 | BOLOGNA | Padova | UDINESE | Messina |
| **Palermo** | 31 | AVELLINO | Reggiana | COSENZA | Lucchese |
| **Messina** | 31 | Piacenza | PISA | Casertana | MODENA |
| **Padova** | 31 | Cesena | MODENA | Piacenza | PESCARA |
| **Lecce** | 31 | LUCCHESE | Avellino | REGGIANA | Cosenza |
| **Taranto** | 30 | Pisa | CASERTANA | Pescara | PIACENZA |
| **Casertana** | 30 | COSENZA | Taranto | MESSINA | Bologna |
| **Venezia** | 29 | UDINESE | Bologna | LUCCHESE | Avellino |
| **Avellino** | 27 | Palermo | LECCE | Cesena | VENEZIA |

N.B.: In MAIUSCOLO le partite in trasferta

CESENA. Praticamente fuori dalla mischia, ma non si sa mai. Il **calendario** lo chiama a Padova e ad Avellino, due incontri infuocati, e in casa avrà una Lucchese ed un Brescia tranquilli. La **condizione atletica** sembra buona: preparata per esplodere in Primavera, la squadra però non ha retto l'urto psicologico nei momenti topici della stagione, abbandonando quindi ogni speranza per la promozione. **Morale:** buono, soprattutto dopo la roboante vittoria contro il Taranto. Tutti credono in una salvezza praticamente annunciata. **Punti deboli:** il credersi in salvo può creare rilassamento. Amarildo, grande tallone d'Achille, deve segnarne ancora due per non arrecare ulteriori danni alla collettività. **Uomini chiave:** Piraccini e Fontana; Lerda e Masolini. Questi quattro giocatori devono dare rispettivamente grinta, sicurezza, gol e inventiva. Altro uomo chiave, Perotti: pare che se ne vada per dissidi interni con qualche dirigente. Negli ultimi quattro round deve solo fare di testa propria ed essere ascoltato. Sennò si rischia.

PIACENZA. A Reggio Emilia ha stupito per l'estre-

A fianco (fotoVilla), il gol di Piovani in Reggiana-Piacenza 0-1. Sotto (fotoVilla), Ravanelli. Sotto il titolo, Provitali

ma praticità con la quale ha chiuso ogni floscia velleità della Reggiana. Cagni ha retto il confronto tattico alla perfezione: due cambi, entrambi appropriati e azzeccati. La **condizione atletica** pare più che sufficiente, anche se fino ad oggi non ha trovato un equilibrio costante e durevole. **Morale:** decisamente alle stelle. Vincere a Reggio in un momento così importante equivale a un pugno nello stomaco alle tante incrinature passate. **Punti deboli:** la difesa non dà grandissime garanzie. Libera e spazzola, ma a volte con fatica. **Uomini-chiave:** De Vitis, Piovani e il portiere. I primi due devono segnare e ne hanno tutte le qualità; il secondo, che sia Pinato o Gandini, deve regalare maggiori garanzie come quasi mai è successo in passato.

MODENA. La **condizione atletica** è da sei: solitamente fa fatica ad esprimersi con costanza sui novanta minuti, ma le folate che offre sono incisive e confortanti. Morale: dopo il terzo risultato utile consecutivo in trasferta è sicuramente a livelli siderali. La salvezza è ad un passo anche se il **calendario** non offre lauti sorrisi: dovrà andare a Bologna e a Udine e se la vedrà in casa con Messina e Padova, clienti diretti nella lotta alla sopravvivenza. **Punti deboli:** in passato il centrocampo, nel quale Oddo ha dovuto variare diverse pedine. Ora pare aver trovato una sua giusta identità con Bergamo, Voltattorni, Bosi e Cucciari. Se regge, andrà tutto o.k. **Uomini-chiave:** Provitali non deve mollare in zona gol e Bergamo deve essere il solito lucido faro.

PALERMO. La **condizione atletica** è da sette, ma solo per due o tre rappresentazioni di fila. Poi, stop. Una preparazione mal condotta ha portato certi uomini in debito d'ossigeno. Uomini che, devendo rincorrere e arrangiarsi, assommano ammonizioni ed espulsioni. Il **morale**: dipende dalle partite casalinghe:

segue

IL PUNTO/REGGIANA-ROVINA E...

# ALL'UDINESE MANCA SOLO BALBO

Straordinario. Pazzo, illusorio, incredibile. Sicuramente unico. E per una volta lasciamo le «combine» ad altra gente. **Cosenza** e **Reggiana** si dimenticano di rinnovare il permesso di soggiorno e tornano nell'ombra, fuori dal quartetto delle meraviglie. L'**Udinese**, che davi per sfibrata e sfiduciata, piazza il colpaccio e torna a vivere nella Comunità che conta. Dietro? Un **Pisa** capriccioso, bollito, e «cazziato» da Anconetani incespica nella propria volubilità e il **Bologna** (per il quale si parla di Romano Fogli come futuro tecnico) crolla con i suoi mezzi miti davanti alla «pippa» del campionato, **Pasculli**. Ma vediamo nel particolare. Dopo trentatré giornate vissute da invidiata, la **Reggiana** crolla di gambe e di testa e fa la figuraccia della figuracce: il popolo si sbottona e urla «andate a lavorare», **Ravanelli** non ne azzeca una e si becca del «venduto» e insomma cominciano a riaffiorare le solite accuse: questa Reggiana vuole o no andare in A? Domandone ridicolo, a pensarci bene, e nemmeno da porre. Ma il popolo si domanda, si adira e cerca qualche indizio. Il primo: nel girone discendente la frenata è stata colossale, con tredici punti in quindici partite e un'incredibile serie di sbandate in casa, dove non vince dal 22 dicembre. Il secondo: la mancanza di uno stadio in grado di affrontare senza problemi il massimo palcoscenico calcistico (il Mirabello ha una capienza di soli 14.363 posti) rende scettici un po' tutti. Il terzo: qualcuno va oltre e punta il dito sulla proprietà che fa capo alla **Finsport**, una finanziaria che, dopo l'uscita di scena delle cooperative, detiene il 54% delle azioni e che pare addirittura che possa mollare da un momento all'altro. Accuse fondate? **Fiaccadori** dice di no, ma devono essere i giocatori in campo a mostrare convinzione. Perché contro un **Piacenza** ammirevole per disposizione tattica è stato un fallimento sotto tutti i punti di vista. Con un **Pescara** travolgente come Mansell e un **Brescia** e un **Ancona** che sono belli e pratici da impazzire, potrebbe uscire dall'urna delle elette il nome dell'**Udinese**. Nel campionato dell'incredibile, può succedere anche questo: terzo risultato utile consecutivo, seconda vittoria di fila e concorrenti scavalcate. **Fedele** ci ha sempre creduto, come nessun altro. Lasciati alle spalle **Scoglio** e i golpe falliti, questa squadra ha fatto la più grande scommessa su se stessa, sulle proprie energie, sulle proprie tensioni, sulla propria credibilità. Erano in gioco miliardi, faccia e un carico di orgoglio al quale dare una pennellata di dignità. **Fedele** da dottor Gambero si è travestito da squalo e da metà aprile non ha fallito un colpo. Da quando è arrivato, tanti pareggi, tanto arrancare ma anche mille frenate altrui. Lui, assieme a una squadra che sembrava a pezzi, ha già vinto la lotta contro l'anonimato. Ora tocca al reuccio **Balbo**: se mostra i suoi trucchi, non ce ne sarà per nessuno. **m.d.v.**

se van bene, stanno tutti bene; se va male, la disperazione serpeggia assai. Ma Di Marzio è lì anche per questo. **Punti deboli:** la difesa, giovane e inesperta, e lo scarso self-control di certe pedine. **Uomini-chiave:** Modica, per la sua costante inventiva, Rizzolo, in attesa che ritrovi il gol con più frequenza, e Centofanti perché uomo-ovunque dalla grande pericolosità e imprevedibilità.

MESSINA. La **condizione atletica** sembra limitata: non appena accenna a spingere, crolla di brutto. In un ambiente nel quale scoppia una contestazione a ogni rovescio, il **morale** non può che essere ballerino. Se solo trovasse un minimo in più di equilibrio, potrebbe abbandonare ogni incubo, anche perché il calendario (con Piacenza e Casertana in casa e il Pisa ormai deluso, fuori) non pare impossibile. **Punti deboli:** la difesa ha spesso lasciato a desiderare, soprattutto in Simoni, la delusione dell'anno. Molti punti persi, infatti, ricadono sulla sua coscienza. **Uomini-chiave:** Protti e niente più. Capace di finali di campionato al fulmicotone, dimostra di essersi ripreso alla grande. Dai suoi tacchetti devono partire input di salvezza.

## COME SI SONO COMPORTATE

# PALERMO: FUORI CASA È TRAGEDIA

| SQUADRA | IN CASA | | | IN TRASFERTA | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | GIOCATE | PUNTI | MEDIA | GIOCATE | PUNTI | MEDIA |
| **Avellino** | 17 | 21 | 1.23 | 17 | 6 | 0.37 |
| **Casertana** | 17 | 18 | 1.12 | 17 | 12 | 0.70 |
| **Cesena** | 17 | 23 | 1.43 | 17 | 10 | 0.58 |
| **Lecce** | 17 | 22 | 1.37 | 17 | 9 | 0.52 |
| **Messina** | 17 | 24 | 1.25 | 17 | 7 | 0.41 |
| **Modena** | 17 | 25 | 1.47 | 17 | 7 | 0.41 |
| **Padova** | 17 | 21 | 1.23 | 17 | 10 | 0.58 |
| **Palermo** | 17 | 26 | 1.62 | 17 | 5 | 0.29 |
| **Piacenza** | 17 | 20 | 1.17 | 17 | 12 | 0.70 |
| **Taranto** | 17 | 23 | 1.35 | 17 | 7 | 0.41 |
| **Venezia** | 17 | 15 | 0.93 | 17 | 14 | 0.82 |

A destra, l'autogol del pisano Scarafoni (fotoNucci)

PADOVA. Non attraversa un periodo di forma eccezionale. I tempi di Cleante Zat, fido preparatore di Colautti, sono lontanissimi e si vede. Eppure questa squadra ha un grande pregio, quello di vivere e correre d'entusiasmo. Entusiasmo che, dopo la scudisciata di Palermo, sarà tutto da ricostruire. Sandreani ha semplicemente fatto uno più uno e ovviato alle carenze più evidenti. Ma probabilmente c'è ancora qualcosa che non va. Le gambe pesano e il cervello non va ancora come dovrebbe. Colpa di un passato ingombrante... **Punti deboli:** la sterilità offensiva. Galderisi non si sa dove sia sparito, Montrone fa quel che può e dagli altri non ci si possono aspettare miracoli. **Uomini-chiave:** tutti e nessuno. Il Padova è squadra che vive sull'apporto del collettivo. Se manca una nota, crolla però l'orchestra.

LECCE. La **condizione atletica** è buona e il morale stratosferico: cinque punti nelle ultime tre partite non son cose da tutti i giorni. Se il calendario recita bene e male (a Reggio Emilia e col Cosenza sarà difficile), i **punti deboli** parlano di una difesa lenta e farfallona (in Ceramicola e Biondo soprattutto). **Uomini-chiave:** Moriero, Alejnikov e Notaristefano. Il primo ha la freschezza e lo stimolo del giovane, il secondo si sta riscattando di un campionato così così e il terzo ha ritrovato una nuova vita. Pasculli? No, lasciamo stare...

## RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMI TURNI

# A BRESCIA COMINCIA IL FESTIVAL

RISULTATI
34. giornata 17-5-1992

| | |
|---|---|
| Ancona-Messina | **2-0** |
| Casertana-Brescia | **0-0** |
| Cesena-Taranto | **3-0** |
| Lecce-Bologna | **1-0** |
| Lucchese-Avellino | **3-1** |
| Palermo-Padova | **2-0** |
| Pescara-Cosenza | **3-1** |
| Pisa-Udinese | **0-1** |
| Reggiana-Piacenza | **0-1** |
| Venezia-Modena | **1-1** |

IL PROSSIMO TURNO
35. giornata 24-5-1992 (ore 16)

Avellino-Palermo (0-1)
Bologna-Modena (0-1)
Brescia-Ancona (0-0)
Cosenza-Casertana (1-0)
Lucchese-Lecce (1-0)
Messina-Piacenza (1-2)
Padova-Cesena (0-1)
Reggiana-Pescara (1-1)
Taranto-Pisa (0-1)
Udinese-Venezia (1-1)

E QUELLO SUCCESSIVO
36. giornata 31-5-1992 (ore 16,30)

Ancona-Cosenza (0-0)
Casertana-Taranto (0-2)
Cesena-Lucchese (1-2)
Lecce-Avellino (0-0)
Modena-Padova (1-2)
Palermo-Reggiana (1-3)
Pescara-Udinese (1-2)
Piacenza-Brescia (0-1)
Pisa-Messina (0-2)
Venezia-Bologna (1-1)

| SQUADRA | PUNTI | TOTALE G | TOTALE V | TOTALE N | TOTALE P | TOTALE GOL F | TOTALE GOL S | MEDIA INGL. | IN CASA G | IN CASA V | IN CASA N | IN CASA P | IN CASA GOL F | IN CASA GOL S | FUORI CASA G | FUORI CASA V | FUORI CASA N | FUORI CASA P | FUORI CASA GOL F | FUORI CASA GOL S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Brescia** | **43** | 34 | 12 | 19 | 3 | 45 | 27 | —8 | 17 | 9 | 7 | 1 | 28 | 13 | 17 | 3 | 12 | 2 | 17 | 14 |
| **Ancona** | **43** | 34 | 12 | 19 | 3 | 35 | 22 | —8 | 17 | 11 | 5 | 1 | 27 | 12 | 17 | 1 | 14 | 2 | 8 | 10 |
| **Pescara** | **42** | 34 | 14 | 14 | 6 | 52 | 37 | —9 | 17 | 10 | 7 | 0 | 35 | 14 | 17 | 4 | 7 | 6 | 17 | 23 |
| **Udinese** | **38** | 34 | 11 | 16 | 7 | 34 | 31 | —13 | 17 | 9 | 6 | 2 | 22 | 12 | 17 | 2 | 10 | 5 | 12 | 19 |
| **Reggiana** | **37** | 34 | 11 | 15 | 8 | 32 | 28 | —14 | 17 | 5 | 10 | 2 | 18 | 13 | 17 | 6 | 5 | 6 | 14 | 15 |
| **Cosenza** | **37** | 34 | 11 | 15 | 8 | 34 | 35 | —14 | 17 | 10 | 6 | 1 | 20 | 8 | 17 | 1 | 9 | 7 | 14 | 27 |
| **Pisa** | **35** | 34 | 11 | 13 | 10 | 39 | 33 | —16 | 17 | 8 | 4 | 5 | 23 | 11 | 17 | 3 | 9 | 5 | 16 | 22 |
| **Lucchese** | **34** | 34 | 8 | 18 | 8 | 32 | 31 | —17 | 17 | 4 | 11 | 2 | 16 | 13 | 17 | 4 | 7 | 6 | 16 | 18 |
| **Bologna** | **34** | 34 | 12 | 11 | 11 | 36 | 38 | —17 | 17 | 8 | 6 | 3 | 27 | 18 | 17 | 4 | 5 | 8 | 9 | 20 |
| **Cesena** | **33** | 34 | 9 | 15 | 10 | 33 | 28 | —18 | 17 | 8 | 7 | 2 | 21 | 9 | 17 | 1 | 8 | 8 | 12 | 19 |
| **Piacenza** | **32** | 34 | 10 | 12 | 12 | 32 | 36 | —19 | 17 | 7 | 6 | 4 | 21 | 17 | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 19 |
| **Modena** | **32** | 34 | 10 | 12 | 12 | 30 | 36 | —19 | 17 | 8 | 9 | 0 | 21 | 9 | 17 | 2 | 3 | 12 | 9 | 27 |
| **Palermo** | **31** | 34 | 9 | 13 | 12 | 38 | 38 | —20 | 17 | 9 | 8 | 0 | 26 | 11 | 17 | 0 | 5 | 12 | 12 | 27 |
| **Messina** | **31** | 34 | 10 | 11 | 13 | 29 | 32 | —20 | 17 | 9 | 6 | 2 | 21 | 10 | 17 | 1 | 5 | 11 | 8 | 22 |
| **Padova** | **31** | 34 | 7 | 17 | 10 | 26 | 29 | —20 | 17 | 5 | 11 | 1 | 19 | 8 | 17 | 2 | 6 | 9 | 7 | 21 |
| **Lecce** | **31** | 34 | 10 | 11 | 13 | 31 | 37 | —20 | 17 | 9 | 4 | 4 | 20 | 13 | 17 | 1 | 7 | 9 | 11 | 24 |
| **Taranto** | **30** | 34 | 7 | 16 | 11 | 23 | 30 | —21 | 17 | 7 | 9 | 5 | 15 | 18 | 17 | 2 | 10 | 5 | 13 | 16 |
| **Casertana** | **30** | 34 | 6 | 18 | 10 | 26 | 37 | —21 | 17 | 4 | 7 | 3 | 21 | 17 | 17 | 0 | 6 | 11 | 8 | 29 |
| **Venezia** | **29** | 34 | 5 | 19 | 10 | 28 | 34 | —22 | 17 | 3 | 9 | 1 | 15 | 5 | 17 | 0 | 7 | 10 | 8 | 25 |
| **Avellino** | **27** | 34 | 7 | 13 | 14 | 29 | 45 | —24 | 17 | 7 | 10 | 3 | 10 | 8 | 17 | 2 | 8 | 7 | 16 | 29 |

TARANTO. Ha perso la terza partita del girone di ritorno, e questo la dice lunga sul suo stato di forma. Il **morale** potrà essere in declino, ma se Vitali è riuscito a resuscitare tutti dopo quell'inizio disastroso, sicuramente saprà replicare. **Punti deboli** e **uomini-chiave** si legano a doppio filo: se l'attacco ha sovente macchiato il cammino di questa realtà, l'attacco stesso ha poi messo in mostra giovani come Turrini e Fresta, due tipini interessantissimi. Nei loro piedi e nel tempismo del libero Marino (vera rivelazione) sono legati i propositi di salvezza.

CASERTANA. La **condizione atletica** è buona, e anzi è forse la migliore di tutte le altre concorrenti. Il **morale** invece tende al grigio, perché qualcuno denota depressione. **Punti deboli:** molti giocatori sono già stati opzionati da club di A e B. Sta a loro non mollare psicologicamente. **Uomini-chiave:** Campilongo, fermo da troppo tempo, rispetto ai suoi abituali ritmi stagionali, Carbone e Bucci, tornato portiere-saracinesca.

VENEZIA e AVELLINO. Le accomuniamo perché sono le più serie candidate a scendere in C. I motivi? I lagunari hanno scialacquato troppo in casa e nemmeno col Modena hanno saputo amministrare. Con Marchesi e la sua esperienza sarebbe già stata salvezza, o quasi. Gli irpini sembrano più che altro disintegrati all'interno, frantumati psicologicamente e senza una linea conduttrice in campo. Il Venezia dovrà andare a Udine e riceverà il Bologna; l'Avellino riceverà il Palermo e andrà a Lecce e Venezia. Calendari abbordabili? Pare di no... Occorrerebbero dei colpi esterni che l'Avellino (media 0,37 fuori casa) può realizzare difficilmente. Il Venezia ha un rendimento esterno più che doppio (0.82) e perciò coltiva qualche speranza in più. Sempre che migliori il disastroso ruolino di marcia interno.

**Matteo Dalla Vite**

SERIE B/I MARCATORI

## FRENATA GENERALE

| CALCIATORE | SQUADRA | GOL | 1°T | 2°T | CASA | FUORI | RIG. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **De Vitis** | Piacenza | 14 | 6 | 8 | 12 | 2 | 3 |
| **Ferrante** | Pisa | 13 | 6 | 7 | 7 | 6 | 0 |
| **Campilongo** | Casertana | 13 | 7 | 6 | 7 | 6 | 2 |
| **Ganz** | Brescia | 13 | 7 | 6 | 9 | 4 | 2 |
| **Scarafoni** | Pisa | 12 | 5 | 7 | 7 | 5 | 5 |
| **Rizzolo** | Palermo | 11 | 6 | 5 | 7 | 4 | 1 |
| **Bivi** | Pescara | 11 | 4 | 7 | 6 | 5 | 3 |

# I VOTI di Massimo Giacomini

**10 Piovani**
Bravissimo nell'esecuzione, lucido e spietato nello smarcare Ciucci e prima nell'approfittare della topica di Monti. Segna un gol importantissimo, per una squadra che deve salvarsi facendo punti fuori.

**9 Pasculli**
Ma dov'era finito? Due gol, anzi tre con quello realizzato al Bologna, ne fanno lo straniero più fallimentare della stagione 91-92. Tengo però a premiarlo perché la sua realizzazione arriva nel momento topico del campionato salentino. Bravo.

**8 Udinese**
Si erano avvertiti sentori di resurrezione, ma fino a questo punto sembrava impossibile. Fa fuori il Pisa a domicilio e si piazza al quarto posto dopo tutte quelle storie strane alle quali è andata incontro. E ora, se si sveglia Balbo...

**7 Nobile**
Seconda doppietta del campionato, la prima l'aveva segnata con l'Ancona, e nuova citazione per questo terzino che non ha mai avuto troppa fortuna. Dopo qualche anno interlocutorio, si ripropone fra i protagonisti della promozione.

**6 Provitali**
Il ragazzo rappresenta una delle poche ancore di salvezza per il Modena di Chicco Farina e Oddo. Se si nasconde, i canarini svolazzano molto bassi; se riallaccia il filo con la propria pericolosità, per gli emiliani saranno solo feste.

**5 Romano**
Ancora una partita così così. Ancora una partita mandata all'aria per concretizzare una volata-salvezza che non ha ancora alcuna certezza. Da lui si aspettano tantissimo, ma lui non ha ancora dato quel quid in più. Che cosa aspetta?

**4 Ravanelli**
Con la testa non c'è, con le gambe nemmeno e il pubblico lo fischia alla grande gridandogli «venduto». Arrivare a tanto mi sembra veramente eccessivo, ma questo ragazzone dovrebbe metterla dentro con più frequenza.

**3 Biagioni**
La sua punizione di una settimana fa lo ha ulteriormente lanciato verso le Grandi Stelle del firmamento cadetto. Domenica, però, non fa la cosa giusta: probabilmente gli tremano le gambe e fallisce un rigore a dir poco decisivo.

**2 Deruggiero**
Il libero del Cosenza di Reja ha sbagliato. Sullo 0-0 si fa espellere e compromette completamente la partita dei silani. Attenzione: posso far passare una espulsione, ma in momenti delicati del genere bisogna starsene dietro alla lavagna.

**1 Bologna**
Terzo kappaò consecutivo e sogni definitivamente in fumo. Non ci credete ancora? Eppure sembra così. Nella partita che può dare una ulteriore speranza, i ragazzi di Sonetti ciccano e si fanno infilare da Pasculli. Che fine farà 'sto Bologna?

## Ancona 2
## Messina 0

**ANCONA:** Nista 6,5; Fontana 6; Lorenzini 6,5; (81' Sogliano n.g.); Pecoraro 6,5; Mazzarano 6; Bruniera 6; Lupo 6; Gadda 6,5; Tovalieri 6,5; Ermini 6,5; Bertarelli 6. 12. Micillo; 14. Vecchiola; 16. Carruzzo. **All.:** Guerini 6,5.

**MESSINA:** Simoni 5,5; Lampugnani 5 (55' Spinelli 5,5); Gabrieli 5,5; Marini 6; Miranda 5,5; De Trizio 5,5; Sacchetti 5,5; Carrara 6; Protti 7; Bonomi 6,5; Battistelli 5,5 (75' Cambiaghi n.g.). 12. Oliveiro; 13. Ancora; 15. Lazzini. **All.:** Veneranda 6.

**Arbitro:** Dinelli 6.

**Marcatori:** Lorenzini 12', Lupo 35'.

**Ammoniti:** Lampugnani, Gadda, Fontana.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 9.411 (8.551 paganti + 890 abbonati).

**Incasso:** lire 165.824.372 (141.117.000 + 24.707.372 quota abbonati).

**Telex:** Un primo tempo giocato con giudizio e con determinazione. Due gol (belli), qualche paura per un Protti dall'altra parte dispettoso e tecnicamente validissimo. Poi l'Ancona ha voluto seguire la... radiolina. E mentre il Messina colpiva tre pali, la formazione di Guerini arrivava un... centimetro dalla serie A.

## Casertana 0
## Brescia 0

**CASERTANA:** Bucci 7,5; Bocchino 6; Volpecina 6; Suppa 6; Statuto 6,5 (79' Cristiano n.g.); Petruzzi 6; Erbaggio 6; Manzo 6; Campilongo 6,5; Cerbone 6; Di Criscio 6 (69' Carbone n.g.). 12. Grudina; 13. Giordano; 16. D'Antò. **All.:** Materazzi 6,5.

**BRESCIA:** Cusin 7; Carnasciali 6,5; Rossi 6 (79' Schenardi n.g.); De Paola 7; Flamigni 6,5; Ziliani 7; Bonometti 7; Domini 7; Saurini 6; Giunta 6,5; Ganz 6,5 (76' Passiatore n.g). 12. Vettore; 14. Merlo; 15. Cortesi. **All.:** Lucescu 6,5.

**Arbitro:** Stafoggia 6,5.

**Marcatori:** —

**Ammoniti:** Campilongo, Rossi.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 6.912 (2.029 paganti + 4.883 abbonati).

**Incasso:** lire 117.832.000 (50.832.000 + 67.000.000 quota abbonati).

**Telex:** Brescia forte e tonico, protagonista nel primo tempo. Meglio la Casertana nella ripresa. Incrocio dei pali per Suppa, con Cusin battuto, ma un quarto d'ora dopo Giunta ricambia, colpendo il palo esterno sugli sviluppi di un corner.

## Cesena 3
## Taranto 0

**CESENA:** Fontana 7,5; Leoni 6; Pepi 6 (67' Lantignotti n.g.); Piraccini 6; Jozic 6,5; Barcella 6,5; Turchetta 5,5 (45' Destro 6); Teodorani 7; Amarildo 6,5; Masolini 6; Lerda 6,5. 12. Dadina; 14. Giovannelli; 16. Pannitteri. **All.:** Perotti 6,5.

**TARANTO:** Ferraresso 5,5; Mazzaferro 5; Camolese 5; Marino 6; Brunetti 5,5; Enzo 5,5; Turrini 6; Ferrazzoli 5 (45' Pisicchio 5); Fresta 5,5 (74' Parente n.g.); Muro 6; Soncin 5. 12. Bistazzoni;13. Zaffaroni; 15. Guerra. **All.:** Vitali 5,5.

**Arbitro:** Quartuccio 6,5.

**Marcatori:** Lerda 29', Jozic 30', Amarildo 68'.

**Ammoniti:** Enzo, Fresta, Mazzaferro, Pepi.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 4.155 (2.394 paganti + 1.761 abbonati).

**Incasso:** lire 62.984.401 (26.114.000 + 36.870.000 quota abbonati).

**Telex:** Netta affermazione della squadra di Perotti contro una diretta avversaria nella lotta per non retrocedere. Con questa vittoria i bianconeri guadagnano una posizione ormai sicura. Lerda va a dieci gol. È la seconda vittoria cesenate nel girone di ritorno: l'ultima datava 29 marzo.

## Lecce 1
## Bologna 0

**LECCE:** Gatta 6,5; Ferri 6; Carannante 6,5; Bellotti 6; Ceramicola 6; Altobelli 6,5; Moriero 6; Maini 6; La Rosa 6 (82' Biondo n.g.); Benedetti 6,5; Baldieri n.g. (25' Pasculli 6,5). 12. Monteduro; 13. Morello; 14. Pasculli. **All.:** Bigon 6.5.

**BOLOGNA:** Pazzagli 6,5; List 6; Affuso 5,5; Mariani 5,5; Negro 6; Villa 6; Poli 5,5 (53' Campione 6); Di Già 6; Incocciati 6,5; Anaclerio 5,5; Galvani 5,5 (46' Gerolin 6). 12. Cervellati; 13. Traversa; 14. Bonini. **All.:** Sonetti 6,5.

**Arbitro:** Boggi 6,5.

**Marcatori:** Pasculli 60'.

**Ammoniti:** Negro, Maini, Ceramicola, Incocciati, Affuso.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 5.247 (3.651 paganti + 1.596 abbonati).

**Incasso:** lire 99.280.482 (65.994.000 + 33.286.482 quota abbonati).

**Telex:** Il Lecce guadagna una fetta di paradiso con un gol del redivivo Pasculli, che festeggia il suo 32. compleanno e toglie al Bologna le residue velleità di inserimento nella lotta per la promozione. Senza gioco la squadra felsinea, ha patito la maggior velocità del Lecce. Alla fine Bigon sogna una salvezza anticipata mentre Sonetti recrimina sull'assenza di Detari.

## Lucchese 3
## Avellino 1

**LUCCHESE:** Quironi 6; Vignini 6 (69' Di Francesco 6); Baraldi 6; Giusti 6; Pascucci 6; Delli Carri 6; Russo 6,5; Monaco 6; Paci 7; Donatelli 6,5; Rastelli 6 (56' Simonetta 6,5). 12. Landucci; 13. Tramezzani; 14. Di Stefano. **All.:** Lippi 6,5.

**AVELLINO:** Amato 6; Parpiglia 5,5; De Marco 6,5; Levanto 5,5; Miggiano 5,5 (46' Franchini 6), Cuicchi 5,5; Pecchia 6; Stringara 6; Bonaldi 5,5; Esposito 5,5 (60' Battaglia 6); Bertuccelli 6. 12. Ferrario; 14. Gentilini; 15.Celestini. **All.:** Graziani 5.

**Arbitro:** Trentalange 6.

**Marcatori:** Paci 23' e 88'; Simonetta 86', Bonaldi 93' rig.

**Ammoniti:** Stringara, Parpiglia, Levanto, Rastelli, Donatelli.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 5.835 (2.561 paganti + 3.274 abbonati).

**Incasso:** lire 89.594.474 (40.355.800 + 49.238.674 quota abbonati).

**Telex:** La Lucchese boccia l'Avellino e lo affossa ancora di più mentre i rossoneri dopo questa vittoria possono chiamarsi quasi salvi.

## Palermo 2
## Padova 0

**PALERMO:** Taglialatela 6; De Sensi 6; Pocetta 6; Modica 6,5; Pullo 5; Biffi 6; Bresciani 6 (69' Incarbona n.g.); Valentini 6; Rizzolo 6; Centofanti n.g. (24'Paolucci 6); Lunerti 5,5. 12. Renzi; 13. Galli; 14. Cosentino. **All.:** Di Marzio 6.

**PADOVA:** Bonaiuti 6; Murelli, Tentoni 6 (80' Del Piero n.g.); Franceschetti 6 (62' Fontana n.g.); Ottoni 7; Zanoncelli 6; Di Livio 7,5; Nunziata 7; Montrone 6,5; Longhi 6; Putelli n.g.; 12. Del Bianco; 13. Rosa; 14 Ruffini. **All.:** Sandreani 6.

**Arbitro:** Brignoccoli 4,5.

**Marcatori:** Bresciani 48'; De Sensi 54'.

**Ammoniti:** Biffi, Fontana.

**Espulso:** Putelli.

**Spettatori:** 13.587 (8.923 paganti + 4.664 abbonati).

**Incasso:** lire 273.720.000 (154.9150.00 + 114.305.000 quota abbonati + 4.500.000).

**Telex:** Il Palermo ritrova il Padova alla Favorita e vendica una sconfitta che gli costò la retrocessione nell'84. Ma i patavini sono suicidi: incassano l'affrettata espulsione di Putelli per un fallo sciocco al 29. e poi in apertura di ripresa fanno due strafalcioni che i rosanero non perdonano con le reti di un tornante e di un terzino.

## Pescara 3
## Cosenza 1

**PESCARA:** Savorani 7,5; Camplone 7; Dicara 6,5; Ferretti 6,5; Righetti 7; Nobile 7,5; Pagano 7; Gelsi 7; Bivi 6,5; Impallomeni 6,5 (66' De Juliis 6,5); Massara 7 (88' Sorbello n.g.). 12. Torresin; 13. Alfieri; 15. Martorella. **All.:** Galeone 7.

**COSENZA:** Zunico 6,5; Signorelli 7; Bianchi 6; Losacco 5,5; Napolitano 6 (84' Aimo n.g.); Deruggiero 5; Biagioni 5; Catena 6; Marulla 6; De Rosa 6; Compagno 5,5. 12. Graziani; 13. Maretti; 16. Moro. **All.:** Reja 6,5.

**Arbitro:** Ceccarini 5.

**Marcatori:** Nobile 49' e 87', Bivi 50', Marulla 88'.

**Ammoniti:** Signorelli, Deruggiero, Impallomeni.

**Espulso:** Deruggiero.

**Spettatori:** 21.874 (14.611 paganti + 7.263 abbonati).

**Incasso:** lire 410.672.672 (317.121.000 + 93.551.672 quota abbonati).

**Telex:** Per trenta minuti il Cosenza è stato padrone del campo. Ha messo alle corde il Pescara, creando diverse opportunità per passare in vantaggio, oltre un rigore sbagliato da Biagioni. Poi è rimasto in dieci per l'espulsione di Deruggiero ed è crollato sotto i colpi dei padroni di casa: Nobile e Bivi portano il Pescara vicino alla A.

## Pisa 0
## Udinese 1

**PISA:** Spagnulo 5,5; Chamot 6; Fortunato 6; Marchegiani 5 (66' Martini n.g.); Taccola 5,5; Bosco 6; Rotella 5,5; Zago 5 (58' Cristallini 6); Scarafoni 5,5; Gallaccio 6; Ferrante 5,5. 12. Polzella; 13. Dondo; 14. Fiorentini. **All.:** Castagner 5,5.

**UDINESE:** Giuliani 6; Oddi 6,5; Rossini 6,5; Sensini 6; Calori 6,5; Vanoli 6; Mattei 6; Rossitto 6; Balbo 6; Dell'Anno 7; Nappi 6 (93' Pittana n.g.). 12. Di Leo; 13. Contratto; 14. Marcuz; 16. Guzzinelli. **All.:** Fedele 6,5.

**Arbitro:** Cesari 7.

**Marcatore:** 54' Scarafoni aut.

**Ammoniti:** Mattei, Nappi, Taccola, Bosco.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 7.011 (3.553 paganti + 3.458 abbonati).

**Incasso:** lire 158.030.158 (82.220.000 + 75.863.158 quota abbonati).

**Telex:** L'Udinese risale sul treno della promozione, il Pisa resta a terra con le valigie in mano. I bianconeri, ispirati da Dell'Anno (sua la velenosa punizione da cui è scaturito l'autogol decisivo), hanno avuto il merito di continuare a crederci, mentre i loro avversari si scioglievano come neve al sole.

## Reggiana 0
## Piacenza 1

**REGGIANA:** Ciucci n.g.; Bertozzi 7; Zanutta 6,5; Monti 4; Sgarbossa 6; Francesconi 6; Morello 5; Scienza 4,5; De Falco 5; Zannoni 5; Ravanelli 4,5 (65' Bertoni 5). 12. Facciolo; 13. Airoldi; 14. Galasso. **All.:** Marchioro 5.

**PIACENZA:** Gandini 6; Di Cintio 6,5; Brioschi 6; Manighetti 6; Chiti 6; Lucci 6,5; Di Fabio 5; Madonna 5; De Vitis 6; Fioretti 5 (74' Moretti n.g.); Piovani 6 (56' Di Bin 6,5). 12. Pinato; 13. Attrice; 16. Cappellini. **All.:** Cagni 6,5.

**Arbitro:** Nicchi 7.

**Marcatore:** Piovani 14'.

**Ammoniti:** Di Cintio, Chiti, Di Bin e Morello.

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 9.020 (5.996 paganti + 3.024 abbonati).

**Incasso:** lire 224.645.286 (154.676.000 + 69.969.286 quota abbonati).

**Telex:** Un clamoroso errore del terzino Monti spiana la strada al Piacenza che fa un bel balzo in avanti in classifica e si avvicina alla salvezza. L'episodio accade al 14': Madonna crossa per Piovani, Monti è in netto anticipo e appoggia la sfera indietro al portiere: il tocco del granata è però troppo debole, Piovani si inserisce e batte con facilità Ciucci.

## Venezia 1
## Modena 1

**VENEZIA:** Caniato 6,5; Costi 6 (59' Lizzani 5,5); Poggi A. 5,5; Filippini 5,5; Bortoluzzi 6; Bertoni 5; Poggi P. 6; Rossi 6; Simonini 5,5; Romano 5,5 (46' Rocco 5); De Patre 5,5. 12. Meneghini; 15. Bressi; 16. Clementi. **All.:** Zaccheroni 5.

**MODENA:** Meani 6; Sacchetti 6; Cardarelli 6; Bucaro 6,5; Moz 6,5; Bosi 6; Cucciari n.g. (81' Caruso 6,5); Bergamo 6; Provitali 6; Voltattorni 6; Caccia 6; (77' Cavalletti n.g.). 12. Lazzarini; 13. Presicci; 16. Dionigi. **All.:** Oddo 6.

**Arbitro:** Bazzoli 5.

**Marcatori:** P. Poggi 6', Provitali 58'.

**Ammoniti:** Romano, Voltattorni, Moz, Bertoni

**Espulsi:** —

**Spettatori:** 5.033 (3.304 paganti + 1.729 abbonati).

**Incasso:** lire 62.044.000 (25.910.000 + 36.134.000 quota abbonati).

**Telex:** Il Venezia perde l'ultimo posto per la salvezza. Niente da fare nonostante il gol iniziale di Paolo Poggi. Squadra timorosa, quasi rassegnata a retrocedere, così come gran parte del suo pubblico. Modena più ordinato, migliorato con l'ingresso di Caruso. Dopo il pareggio i gialloblù hanno sfiorato la vittoria in contropiede.

Sotto, Mignani atterra Calvaresi sotto gli occhi di Zamuner

## A 180' DALLA FINE FESTA SOLO PER UNA

# TERNANA IN VACANZA

## La squadra di Clagluna è in B con due giornate di anticipo. Va male al Monopoli, già in C2

di Orio Bartoli

Nella giornata dei grandi confronti di vertice, due in C1, quattro in C2, una squadra, la Ternana, ha matematicamente centrato il traguardo della Serie B; un'altra, la Spal, dopo lo 0 a 0 interno con il Como, deve solo saper amministrare il vantaggio di tre punti che ha sulla terza classificata, lo stesso Como appunto; altre due, il Monza (vittorioso per 2-0 sull'Arezzo) e la Fidelis Andria (2-0 sul Perugia nell'altro big match della giornata), hanno fatto importantissimi e forse decisivi passi avanti. C'è anche un altro verdetto matematico: riguarda il Monopoli, retrocesso in C2.

La Ternana torna in B dopo dodici anni. Sin dalla prima giornata l'undici rossoverde ha preso la testa della classifica e non l'ha più mollata, per 28 volte è stato addirittura solo al comando. Considerazioni che dimostrano quanto limpido sia stato il suo successo anche se propiziato da un incedere utilitaristico ben 13 i successi per 1-0.

### IN C1 COLPO GROSSO DELL'ANDRIA

GIRONE A - **32. giornata:** Alessandria-Chievo Verona 1-0; Empoli-Spezia 2-1; L. Vicenza-Baracca Lugo 4-2; Monza-Arezzo 2-0; Palazzolo-Siena 2-2; Pavia-Carpi 2-1; Pro Sesto-Massese 1-0; Spal-Como 0-0; Triestina-Casale 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spal** | **44** | 32 | 15 | 14 | 3 | 47 | 21 |
| **Monza** | **42** | 32 | 12 | 18 | 2 | 32 | 14 |
| **Como** | **41** | 32 | 14 | 13 | 5 | 30 | 15 |
| **Empoli** | **38** | 32 | 11 | 16 | 5 | 35 | 20 |
| **L. Vicenza** | **37** | 32 | 10 | 17 | 5 | 31 | 20 |
| **Triestina** | **35** | 32 | 11 | 13 | 8 | 29 | 29 |
| **Spezia** | **33** | 32 | 8 | 17 | 7 | 30 | 29 |
| **Chievo Verona** | **31** | 32 | 7 | 17 | 8 | 28 | 32 |
| **Palazzolo** | **31** | 32 | 5 | 21 | 6 | 26 | 30 |
| **Arezzo** | **29** | 32 | 8 | 13 | 11 | 27 | 33 |
| **Siena** | **29** | 32 | 5 | 19 | 8 | 23 | 33 |
| **Carpi** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 20 | 26 |
| **Casale** | **28** | 32 | 5 | 18 | 9 | 19 | 25 |
| **Massese** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 26 | 36 |
| **Alessandria** | **28** | 32 | 7 | 14 | 11 | 26 | 36 |
| **Pro Sesto** | **26** | 32 | 7 | 12 | 13 | 22 | 27 |
| **Baracca Lugo** | **24** | 32 | 6 | 12 | 14 | 28 | 38 |
| **Pavia** | **24** | 32 | 6 | 12 | 14 | 19 | 34 |

MARCATORI: **10 reti:** Briaschi (Arezzo, 1 r.); Gori (Chievo, 1 r.); Artistico (Vicenza).

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 24-5-1992, ore 16,00): Arezzo-L. Vicenza, Baracca Lugo-Monza, Carpi-Triestina, Casale-Empoli, Chievo Verona-Pavia, Como-Alessandria, Massese-Palazzolo, Siena-Spal, Spezia-Pro Sesto.

GIRONE B - **32. giornata:** Acireale-Reggina 0-0; Barletta-Chieti 1-1; Fano-Licata 2-1; Fidelis Andria-Perugia 2-0; Giarre-Casarano 2-1; Ischia I.-Monopoli 3-0; Nola-Sambenedettese 0-0; Siracusa-Salernitana 4-3; Ternana-Catania 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ternana** | **42** | 32 | 15 | 12 | 5 | 24 | 13 |
| **Fidelis Andria** | **39** | 32 | 12 | 15 | 5 | 33 | 23 |
| **Perugia** | **37** | 32 | 11 | 15 | 6 | 26 | 17 |
| **Giarre** | **34** | 32 | 12 | 10 | 10 | 28 | 24 |
| **Ischia I.** | **33** | 32 | 8 | 17 | 7 | 27 | 24 |
| **Nola** | **32** | 32 | 8 | 16 | 8 | 17 | 16 |
| **Catania** | **32** | 32 | 12 | 8 | 12 | 26 | 26 |
| **Salernitana** | **32** | 32 | 11 | 10 | 11 | 26 | 27 |
| **Chieti** | **31** | 32 | 8 | 15 | 9 | 23 | 21 |
| **Casarano** | **31** | 32 | 10 | 11 | 11 | 20 | 20 |
| **Sambenedet.** | **31** | 32 | 8 | 15 | 9 | 25 | 26 |
| **Barletta** | **31** | 32 | 6 | 19 | 7 | 23 | 25 |
| **Licata** | **31** | 32 | 10 | 11 | 11 | 24 | 27 |
| **Acireale** | **30** | 32 | 7 | 16 | 9 | 25 | 27 |
| **Reggina** | **29** | 32 | 9 | 11 | 12 | 23 | 27 |
| **Siracusa** | **29** | 32 | 8 | 13 | 11 | 30 | 40 |
| **Fano** | **28** | 32 | 8 | 12 | 12 | 28 | 31 |
| **Monopoli** | **24** | 32 | 7 | 10 | 15 | 17 | 31 |

MARCATORI: **14 reti:** Insanguine (Fidelis Andria, 2 r.).**12 reti:** Hubner (Fano, 2 r.).

PROSSIMO TURNO (33. giornata, 24-5-1992, ore 16,00): Casarano-Ischia I., Catania-Fidelis Andria, Chieti-Acireale, Licata-Nola, Monopoli-Giarre, Perugia-Fano, Reggina-Siracusa, Salernitana-Ternana, Sambenedettese-Barletta.

Se Terni ride, Perugia piange. Alla ventisettesima giornata la squadra di Adriano Buffoni e Beppe Dossena aveva tre punti di vantaggio sulla Fidelis Andria, nelle successive cinque gare non solo ha dilapidato il vantaggio, ma dopo l'insuccesso di domenica scorsa ad Andria (0-2, reti di Monari e Insanguine) si trova ora nella condizione di inseguire con uno svantaggio di due lunghezze che, a 180 minuti dalla conclusione, non sono affatto poche. Intanto le designazioni arbitrali di Luigi Agnolin per le gare di domenica scorsa hanno praticamente dato il nome di due dei sei arbitri che saranno promossi alla Can Nazionale: Braschi di Prato, arbitro di Spal-Como, e Racalbuto di Varese, arbitro di Fidelis Andria-Perugia. Gli altri quattro dovrebbero essere Franceschini, Bolognino, Pellegrino e Borriello.

In tre dei quattro big-match della C2 (Trento-Ravenna, Tempio-Fiorenzuola, Vis Pesaro-Carrarese) hanno prevalso le difese. Di gol nemmeno l'ombra. Nei quartieri alti delle classifiche dei gironi A e B una sola novità che riguarda il girone B dove la Pistoiese, vincendo con il Cecina, ha ridotto di un punto il distacco dalla coppia di vertice. □

Immagini da Spal-Como 0-0: a fianco, Bottazzi inseguito da Marsan; sotto, Messersi cerca di liberarsi da Annoni (foto SG)

A sinistra, il tecnico «Tato» Sabadini: licenziato e poi riassunto al posto di Riccomini; in basso, il centrocampista Zanuttig

## ALESSANDRIA: CRISI D'IDENTITÀ

# L'ORSO GRIGIO PERDE IL PELO

**Lotta per evitare la C2 e il futuro non è rosa: assetto societario incerto, età media dei giocatori altissima (gli over trenta sono sette...). Là dove sono nati Baloncieri, Ferrari e Rivera, oggi non crescono più campioni**

**ALESSANDRIA.** Calleri, Silei, Bertoneri, Amisano, Fioretti e adesso Vitale. In otto anni sei presidenti (o amministratori unici) diversi. È assai probabile che i problemi della Unione Sportiva Calcio Alessandria, 13 campionati di Serie A, 20 di B, la squadra che vide «nascere» giocatori come Baloncieri, Ferrari e Rivera siano tutti, o quasi, in questa girandola di presidenti.

L'Alessandria potenzialmente è un grosso club; il suo hinterland, è certo, gli consentirebbe di sopportare senza eccessivi sacrifici quanto meno la Serie B. Invece ristagna in C1 addirittura rischiando al tavolo della retrocessione. I cambi di direzione societaria raramente sono indolori; il rischio di guasti maggiori cresce notevolmente se il cambio avviene quando i campionati sono in corso o quando non c'è una linea di definizione netta tra la vecchia e la nuova conduzione societaria. Un po' la storia dell'Alessandria di questi tempi il cui parco giocatori è sicuramente valido. Lo era già in estate con i vari Galparoli, Accardi, Fiori, Roselli, Sabato; lo divenne ancora di più quando arrivarono Ramponi, Storgato e Cinello. Una rosa vasta e qualificata. Eppure i risultati, al di là dell'epilogo del campionato, sono stati sicuramente inferiori all'effettiva consistenza tecnica della squadra. Non è la prima volta che accade.

La spiegazione più ricorrente è la mancanza di continuità dirigenziale. Di questo parere è anche il tecnico della squadra Giuseppe Sabadini. Ma c'è anche chi sostiene che non c'è continuità dirigenziale perché chi sta al vertice non riesce a dare alla squadra un assetto efficiente.

Per quanto riguarda il campionato in corso un'altra ragione va ricercata nel doppio cambio di allenatore: Sabadini, Riccomini, di nuovo Sabadini. Due cambi in buona parte legati alle vicende societa-

### NEL GIRONE C DELLA C2 LODIGIANI VICINA ALLA PROMOZIONE

GIRONE A - **33. giornata:** Centese-Suzzara 0-0; Cuneo-Novara 2-2; Legnano-Olbia 1-1; Mantova-Ospitaletto 3-0; Pergocrema-Leffe 1-1; Solbiatese-Varese 1-1; Tempio-Fiorenzuola 0-0; Trento-Ravenna 0-0; Valdagno-Lecco 0-0; Virescit-Aosta 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ravenna** | **42** | 33 | 12 | 18 | 3 | 37 | 23 |
| **Leffe** | **40** | 33 | 13 | 14 | 6 | 41 | 21 |
| **Fiorenzuola** | **38** | 33 | 10 | 18 | 5 | 32 | 22 |
| **Tempio** | **37** | 33 | 14 | 9 | 10 | 30 | 29 |
| **Varese** | **36** | 33 | 8 | 20 | 5 | 32 | 27 |
| **Trento** | **36** | 33 | 11 | 14 | 8 | 23 | 20 |
| **Olbia** | **35** | 33 | 8 | 19 | 6 | 22 | 20 |
| **Mantova** | **35** | 33 | 11 | 13 | 9 | 41 | 33 |
| **Lecco** | **34** | 33 | 10 | 14 | 9 | 24 | 24 |
| **Ospitaletto** | **33** | 33 | 10 | 13 | 10 | 34 | 34 |
| **Novara** | **33** | 33 | 12 | 9 | 12 | 33 | 35 |
| **Solbiatese** | **33** | 33 | 7 | 19 | 7 | 23 | 27 |
| **Pergocrema** | **32** | 33 | 7 | 18 | 8 | 30 | 28 |
| **Valdagno** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 24 | 29 |
| **Centese** | **31** | 33 | 7 | 17 | 9 | 20 | 23 |
| **Aosta** | **31** | 33 | 7 | 17 | 9 | 26 | 30 |
| **Virescit** | **30** | 33 | 8 | 14 | 11 | 26 | 30 |
| **Suzzara** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 20 | 29 |
| **Cuneo** | **25** | 33 | 5 | 15 | 13 | 17 | 35 |
| **Legnano** | **19** | 33 | 5 | 9 | 19 | 23 | 39 |

MARCATORI: **13 reti:** Girelli (Aosta); Mosele (Varese, 3 r.). **12 reti:** Pompini (Fiorenzuola, 4 r.).

PROSSIMO TURNO (34. giornata, 24-5-1992, ore 16,00): Fiorenzuola-Virescit, Lecco-Mantova, Leffe-Solbiatese, Novara-Tempio, Olbia-Cuneo, Ospitaletto-Legnano, Ravenna-Aosta, Suzzara-Trento, Valdagno-Pergocrema, Varese-Centese.

GIRONE B - **33. giornata:** Avezzano-Montevarchi 1-1; Civitanovese-Ponsacco 3-0; Francavilla-Rimini 0-0; Giulianova-Vastese 2-1; Pistoiese-Cecina 1-0; Poggibonsi-Castelsangro 1-3; Pontedera-Gubbio 1-1; Prato-Teramo 2-2; Viareggio-Lanciano 2-0; Vis Pesaro-Carrarese 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Carrarese** | **44** | 33 | 14 | 16 | 3 | 32 | 16 |
| **Vis Pesaro** | **43** | 33 | 14 | 15 | 4 | 38 | 19 |
| **Montevarchi** | **42** | 33 | 12 | 18 | 3 | 32 | 17 |
| **Rimini** | **40** | 33 | 13 | 14 | 6 | 33 | 15 |
| **Pistoiese** | **39** | 33 | 13 | 13 | 7 | 36 | 23 |
| **Viareggio** | **38** | 33 | 11 | 16 | 6 | 37 | 20 |
| **C. Di Sangro** | **37** | 33 | 11 | 15 | 7 | 34 | 26 |
| **M. Ponsacco** | **37** | 33 | 11 | 15 | 7 | 27 | 26 |
| **Cecina** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 26 | 30 |
| **Vastese** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 26 | 32 |
| **Civitanovese** | **31** | 33 | 8 | 15 | 10 | 22 | 23 |
| **Prato** | **30** | 33 | 9 | 12 | 12 | 31 | 34 |
| **Avezzano** | **30** | 33 | 8 | 14 | 11 | 27 | 31 |
| **Poggibonsi** | **30** | 33 | 8 | 14 | 11 | 23 | 28 |
| **Francavilla** | **29** | 33 | 5 | 19 | 9 | 26 | 34 |
| **Pontedera** | **29** | 33 | 5 | 19 | 9 | 21 | 32 |
| **Giulianova** | **27** | 33 | 9 | 9 | 15 | 20 | 37 |
| **Gubbio** | **24** | 33 | 5 | 14 | 14 | 14 | 31 |
| **Teramo** | **24** | 33 | 4 | 16 | 13 | 24 | 42 |
| **Lanciano** | **24** | 33 | 4 | 16 | 13 | 18 | 31 |

MARCATORI: **18 reti:** D'Ottavio (Castel di Sangro, 2 r.). **13 reti:** Rossi (Prato, 5 r.); Valori (Viareggio, 2 r.).

PROSSIMO TURNO (34. giornata, 24-5-1992, ore 16,00): Carrarese-Prato, Castelsangro-Montevarchi, Cecina-Pontedera, Gubbio-Poggibonsi, Mob. Ponsacco-Avezzano, Pistoiese-Francavilla, Rimini-Giulianova, Teramo-Viareggio, Vastese-Lanciano, Vis Pesaro-Civitanovese.

GIRONE C - **33. giornata:** Altamura-Atl. Leonzio 2-2; Astrea-Matera 3-0; Battipagliese-Catanzaro 0-0; Cerveteri-Savoia 3-0; Juve Stabia-Campania P. 1-0; Latina-Sangiuseppese 0-1; Lodigiani-Potenza 1-0; Molfetta-Turris 1-0; Trani-Bisceglie 1-1; Vigor Lamezia-Formia 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trani** | **42** | 33 | 14 | 14 | 5 | 43 | 24 |
| **Lodigiani** | **41** | 33 | 12 | 17 | 4 | 28 | 15 |
| **Catanzaro** | **39** | 33 | 11 | 17 | 5 | 31 | 19 |
| **Potenza** | **39** | 33 | 10 | 19 | 4 | 25 | 17 |
| **Vigor Lamezia** | **37** | 33 | 12 | 13 | 8 | 45 | 31 |
| **Sangiusepp.** | **35** | 33 | 10 | 15 | 8 | 21 | 20 |
| **Altamura** | **35** | 33 | 9 | 17 | 7 | 34 | 28 |
| **Bisceglie** | **34** | 33 | 9 | 16 | 8 | 27 | 22 |
| **Matera** | **34** | 33 | 9 | 16 | 8 | 26 | 27 |
| **Atl. Leonzio** | **32** | 33 | 9 | 14 | 10 | 30 | 32 |
| **Turris** | **32** | 33 | 9 | 14 | 10 | 25 | 35 |
| **Astrea** | **32** | 33 | 9 | 14 | 10 | 33 | 33 |
| **Savoia** | **31** | 33 | 5 | 21 | 7 | 27 | 30 |
| **Juve Stabia** | **30** | 33 | 10 | 10 | 13 | 20 | 21 |
| **Battipagliese** | **30** | 33 | 8 | 14 | 11 | 29 | 34 |
| **Cerveteri** | **29** | 33 | 5 | 19 | 9 | 28 | 31 |
| **Latina** | **29** | 33 | 10 | 9 | 14 | 25 | 37 |
| **Molfetta** | **29** | 33 | 9 | 11 | 13 | 17 | 29 |
| **Formia** | **28** | 33 | 8 | 12 | 13 | 27 | 34 |
| **Campania P.** | **22** | 33 | 3 | 16 | 14 | 18 | 40 |

MARCATORI: **13 reti:** Cancellato (Altamura, 2 r.); Mollica (Catanzaro). **11 reti:** Intrieri (Vigor Lamezia, 1 r.).

PROSSIMO TURNO (34. giornata, 24-5-1992, ore 16,00): Atl. Leonzio-Latina, Bisceglie-Vigor Lamezia, Campania P.-Lodigiani, Catanzaro-Cerveteri, Formia-Altamura, Matera-Molfetta, Potenza-Trani, Sangiuseppese-Battipagliese, Savoia-Juve Stabia, Turris-Astrea.

A sinistra, il motorino di centrocampo dei grigi, Roberto Briata: è uno dei pezzi pregiati del mercato alessandrino (fotoSantandrea)

## SABADINI MISTER... DI RITORNO

# MI È MANCATA LA CATTIVERIA

Giuseppe Sabadini, ex terzino discesista del Milan, detto «fulmine» in omaggio alla sua velocità, ora allenatore dell'Alessandria. Lo scorso anno guidò la formazione piemontese alla promozione dalla C2 alla C1. Questo anno ha avuto i suoi momenti difficili. Licenziato e poi richiamato... a furor di popolo, come tiene a precisare.

— Le delusioni sono state tante, però...

*«Le diagnosi»* dice il tecnico *«le faremo a tempo debito; ora pensiamo a concludere al meglio questo difficile campionato».*

— Tutti quei giocatori dall'illustre passato, come si sono adattati alla Serie C?

*«Bene! Abbiamo subito stabilito un dialogo aperto, sincero, leale. Ho dato loro fiducia, ho fatto affidamento sulla loro professionalità. La risposta è stata positiva».*

— C'è qualche cosa che non rifarebbe?

*«Sono stato troppo buono all'inizio. Forse un po' di severità in più ci avrebbe aiutato ad avere meno problemi. Comunque, ora tutto è chiarito».*

— Le cronache parlano di un'Alessandria che gioca un po' a zona un po' a uomo. Vero?

*«Mi piacerebbe la zona, ma devo fare di necessità virtù. Se l'avversario gioca con due punte facciamo marcatura a uomo in retrovia e a zona a centrocampo. Con avversari che impiegano una sola punta accentuiamo lo schieramento a zona».*

rie, con inevitabili riflessi nell'opinione pubblica. Al di là della panchina, però, adesso prima di ogni altra cosa dovrà essere pienamente definita la situazione societaria. Per quanto ne sappiamo l'attuale presidente, il dottor Edoardo Vitale, titolare dell'azienda Robe di Kappa, sponsor ufficiale del Barcellona a partire dalla prossima stagione, è sicuramente animato dalla volontà di far salire l'Alessandria nella scala dei valori calcistici nazionali e sta lavorando in questa direzione. Addirittura si fa già il nome di colui che dovrebbe assumere la carica di direttore generale: Renato Zaccarelli. Ma il trapasso del pacchetto azionario deve ancora essere completato. Vitale disporrebbe del 30 per cento delle quote azionarie; un altro 10 per cento sarebbe nelle mani di un politico, l'onorevole Borgoglio, che sembra sia stato l'intermediario tra vecchia e nuova gestione; il rimanente 60 per cento apparterrebbe ancora a Fioretti. A margine di questa ripartizione azionaria esisterebbe però un accordo in base al quale Vitale, o chi per esso, potranno acquistare le quote di Fioretti entro una certa data. Un'operazione, come si vede, complessa.

È certo comunque che nella migliore delle ipotesi, ossia vedere definita la situazione societaria nei modi più graditi alla platea, ci sarà molto da lavorare. Alcuni dei giocatori in forza al sodalizio sono ormai al capolinea della carriera. Gli ultratrentenni sono ben sette (il secondo portiere Bianchi, i difensori Storgato e Galparoli; i centrocampisti Roselli, Sabato e Venturi; l'attaccante Cinello). E pensare che nello scorso mercato vennero ceduti

Due «vecchi» dell'Alessandria: Cinello (a sinistra) e Galparoli

Bencina, Mazzeni e Mariani per ringiovanire la squadra... Altri, vedi il portiere Turci (a fine stagione tornerà alla Cremonese) e l'attaccante Pierantozzi (farà ritorno all'Ascoli) sono in prestito; altri, vedi l'attaccante Fiori e il centrocampista Briata, hanno richieste da società di categoria superiore. Soprattutto per Briata, in scadenza di contratto, le alternative non mancano. Comunque con una buona società ed efficienti strutture sia tecniche che organizzative, il problema può benissimo avere soluzioni allineate con le attese della tifoseria. Sarebbe ora.

**Orio Bartoli**

# PALESTRA

## MERCATINO

☐ **VENDO** Guerini dall'83 ad oggi; sciarpe; gagliardetti; cartoline stadi; spille; adesivi e francobolli sportivi; inserti e libri del Guerino e non; chiedere lista. **Marco De Ciuceis, v. F. Russo 29, 80123 Napoli.**

☐ **VENDO** L. 10.000 l'una stupende cassette tifo da me registrate in curva Maratona a Torino per Toro-Real Madrid e Toro-Ajax. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **VENDO** L. 50.000 l'una annate Guerino 1986 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91; L. 25.000 semestre luglio-dicembre 1985; L. 650.000 enciclopedia Fabbri «Il grande calcio». **Alferio Bottiglieri, v. Bel vedere ex Palazzo Enpas, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** L. 300.000 anziché L. 600.000, otto volumi rilegati in ottimo stato de «Il grande calcio», ed. Fabbri; L. 100.000 enciclopedia di quattro volumi rilegati in ottimo stato «Juventus, 90 anni di gloria» di Caminiti ed. Forte. **Danilo Zimatore, v. Nazionale, Traversa 5° n. 6/5, 88026 Pizzo (Cz).**

☐ **INVIAMI** una cartolina dello stadio della tua città e ne avrai una dello stadio di Teramo. **Giuseppe Ianni, v. Propezzano 14, 64024 Notaresco (Te).**

☐ **ACQUISTO** biglietti partite coppe europee, del Cesena e di concerti, eventuali scambi con altri biglietti e materiale sportivo. **Roberto Manzo, v. Pastrengo 156, 47023 Cesena (Fo).**

☐ **SCAMBIO** tessera telefoniche usate con ragazzi/e stranieri/e. **Piera Di Giovannantonio, v. Propezzano 14, 64024 Notaresco (Te).**

**La squadra della «Taverna Calcio» di Lamporecchio (PT), vincitrice del campionato provinciale CSI 1991-92**

☐ **VENDO** L. 25.000 più spese postali libro sulla storia della Sampdoria «1000 volte Sampdoria». **Gabriella De Vercelli, c.so Europa 1361/14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **COMUNICO** uscita nuovo listino di 30 pagine di cartoline stadi che vendo o scambio; inviare L. 2.000 in bolli per riceverlo. **Pino Crimesi, v. Mascilongo 15, 86039 Termoli (Cb).**

☐ **CEDO** raccolta completa francobolli nuovi della repubblica italiana in cambio di figurine, almanacchi, cartoline e fumetti. **Ruggero Del Mestre, v. Zorotti 6, 33050 Santa Maria La Longa (Ud).**

☐ **CERCO** annuario Salvatore Lo Presti 89/90; inserti sulla storia degli Europei, dei Mondiali e dei Grandi Club Doc; pago bene Guerino n. 29 anno 1987. **Alessandro Niccolai, Località Ghiaccioni 30/6, 57025 Piombino (Li).**

☐ **VENDO,** scambio album calciatori Panini 1963/64 e dal 1975/76 all'87/88 più monaco 74, Argentina 78, España 82 e Mexico 86; chiedere lista inviando bollo. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** figurine calciatori Panini dal 1970/71 al 91/92; Edis 76/77; fumetti vari; album calciatori ed, Flash-Lampo; materiale vario F1 e Bayern; eventuali scambi con figurine Panini dal 78 all'84; inviare bollo per lista. **Andrea Leva, v. Dei Cesari 7, 15042 Bassignana (Al).**

☐ **VENDO** stupende foto da L. 2.000 e L. 5.000 di tantissimi calciatori e allenatori; chiedere lista inviando bollo. **Luigia Pagano, v. Annunziata 39, 70056 Molfetta (Ba).**

☐ **CERCO** qualsiasi materiale su Rivera calciatore: poster, foto, inserti, cartoline ecc...; saluto Alessandra Lusso di Genova e gli amici del Pooh Fans club Friuli. **Antonello Schiavello, v.le Duomo 15/b, 33100 Udine.**

☐ **COLLEZIONISTI** di materiale calcistico, vendo introvabile materiale rumeno, francese e spagnolo; chiedere lista inviando bollo. **Andrea Gai c.so Torino 7-5 sc. D, 16129 Genova.**

☐ **VENDIAMO** foto da noi scattate ai calciatori dell'Inter. **Deborah Piazza e Luca Giudici, v. De Gasperi 14/b, 22030 Cesana Brianza (Co).**

☐ **CERCO** almanacchi illustrati del calcio italiano ed. Rizzoli anni: 1940 - 41- 43- 47 - 48 - 51. **Gian Vittorio Bartolucci, Località Setta, 19014 Framura (Sp).**

☐ **CERCO** collezionista di figurine «Campioni & Campionato» ed. De Agostini e football card «Score 92»; materiale su Kenny Dalglish e Leyton Orient Fc. cartoline commemorative di club e federazioni; poster originali campionati Europei e Mondiali. **Gian Claudio Bruno, v. S. Giovanni 7, 12044 Centallo (Cn).**

☐ **DISPONGO** copie de «Il campionato di promozione 1990/91» con tutte le classifiche ed i risultati completi della Coppa Italia dilettanti; inviare L. 12.000 sul c/c postale n. 16738221 intestato a **Michele Invernizzi, v. Roccolo 28, 22053 Lecco (Co).**

☐ **VENDO** Guerini rilegati dal 1981 al 91: L. 100.000 rilegati e L. 85.000 non. **Daniele Degan, v. Pirandello 15/2, 30038 Spinea (Ve).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini 1966/67, 67/68 Monaco 74; eventuali scambi con altri album i figurine sfuse Panini e Flash anni 60-70-80. **Nicola Calzaretta, v. Montecristallo 25, 57023 Cecina (Li).**

☐ **CERCO** album figurine calciatori qualsiasi marca o annata; libri sul calcio in genere, specie «Storia critica del calcio» di G. Brera; riviste calcistiche estere; albi vecchi di Zagor e Capitano Mark; inviare lista con prezzi a **Dario Bogetti, v. Umberto 97/a, 12042 Bra (Cn).**

☐ **SCAMBIO** figurine calciatori Shooting Stars 1991/92; cerco rivista Football del febbraio 1958. **Gianlugi Beduzzi, v. Don Bosco 26, 13019 Varallo Sesia (Vc).**

☐ **COMPRO** vendo qualunque fumetto: Bonelli, Corno, Mondadori, Star, Play, Mbp ecc... **Giuseppe Calandrina, v. Flignasco 5/a, 24020 Casgnigo (Bg).**

☐ **CERCO** raccolta completa calciatori Panini 1961 - 62 - 63 - 64, ottimo pagamento. **Giancarlo Brambilla, v. Per Dolzago 22, 22048 Oggiono (Co).**

☐ **CERCO** figurine ed album calciatori dal 1900 all'80 anche vuoti, almanacchi del calcio e agendine Barlassina. **Giordano D'Amato, v. XX Settembre 14, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** figurine calciatori Panini 72/73, 73/74 e dal 77/78 al 91/92; Panini Argentina 78; Spagna 82; Messico 86; Italia 90; tutte a L. 100 l'una; vendo album calciatori Panini 74/75, 76/77, 78/79 non completi; cerco album calciatori Panini dal 61/62 al 70/71 e 75/76. **Luigi Polito, v. Calatafimi 15, 20122 Milano.**

☐ **AMICI** dell'Est Europa e della penisola scandinava inviatemi qualche francobollo o moneta del vostro paese per poster di Milan e Guerini; le monete le compro o le scambio con banconote italiane. **Antonio Bettoni, v. Ortaglie, 25055 Pisogne (Bs).**

☐ **CERCO** ultramateriale su Giuseppe Giannini. **Alessandra Senatore, via Viticella 48, 80010 Quarto (Na).**

☐ **CERCO** Gazzetta Sport del lunedì antecedenti il 1991. **Giovanni D'Angelo, v. Valentini 20, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** L. 70.000 seconda maglia e sciarpa del Queen's Park Rangers nuove, ufficiali. **Andrea Cittadini, v. Monte Cervino 28, 20052 Monza (Mi).**

☐ **VENDO** materiale statistico sul calcio, cartoline stadi di Nizza, Brentford, Praga, Zurigo a blocchi di 20 per L. 7.000, o 50 per L. 15.000; vendo cartoline stadi di tutto il mondo; libro «A.S. Prato 1908» 720 pagine per L. 55.000. **Fabrizio Pugi, v. G. Varga 27, 50047 Prato (Fi).**

☐ **OFFRO** dischetto per PC (3,53 o 5,25") con tutti i risultati della Juventus dal 1929/30 ad oggi, in cambio di un almanacco Panini dei seguenti anni: 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 89 - 91 se in ottimo stato. **Riccardo Morelli, v. Libia 16, 40138 Bologna.**

☐ **PAGO** bene anche solo parte iniziale del «Domenica Stadio» del 3-5-92, gare di Juve e Nazionale dal 1970 all'83 e filmati su R. Bettega. **Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.**

☐ **VENDO** vasto elenco materiale statistico ultime novità, tabellini completi campionato sudamericano 1916/91, elaborazioni su Coppa Campioni e Coppa Coppe d'Africa, tabellini completi nazionali Lituania dal 1923 al 40. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, 50059 Vinci (Fi).**

☐ **ACQUISTO** max L. 7.000 toppe di Real Oviedo, Steaua Bucarest e Dinamo Bucarest; scambio e vendo biglietti stadi, figurine Panini calcio sfuse dall'82/83 al 91/92; Mexico 86, Spagna 82, «Flash» dall'86 al 90 e Mexico 86 (flash); eventuali scambi con cartoline e/o distintivi calcio; inviare proposte a **Michele Ghiglione, v. Isoverde 21/15, 16010 Isoverde (Ge).**

☐ **VENDO** distintivi di squadre di calcio italiane ed europee, eventuali scambi con distintivi squadre britanniche. **Daniele Griso, c.so De Gasperi 28, 37015 Caldiero (Vr).**

☐ **COMPRO** libri tecnica calcistica, allenamento, preparazione fisica; eventuali scambi con Guerini 91/92; inviare lista a **Domenico Nicotra, v. E. Donadoni 10, 20151 Milano.**

☐ **CERCO** album calcio Panini vuoti anni 77 - 78 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 -

**Avviso ai lettori:** Le inserzioni che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Pierluigi Siciliano invia da Padova la foto di un gruppo di piccoli amici appartenenti all'U.S. Crocefisso. In piedi da sinistra: i tecnici De Rossi, Sala e Bettella, Niccolucci, Cavalletto, Barbato, De Rossi, Sala, De Franceschi, Piccolo, Maretto, Curci; accosciati: Benetton, D'Attesi, A. Varotto, Salmaso, Vedovato, L. Varotto, D'Addabbo, Siciliano

Le ragazze dell'AICS di Ozzano Emilia (BO), che partecipa al campionato under 14 di Terza Divisione. In piedi da sinistra: Erioli (allenatore in seconda), Benfenati, Pastore, Paleologo, Baroni, Vacchi, Contavalli, Piana, Bollini (allenatore); in basso, da sinistra: Molinaro, Tiveddu, Amaduzzi, Biagi, Sarti, Assirelli

Foto di gruppo per la squadra del Club Cellini, terza classificata al torneo di calcio a cinque dei comuni vesuviani. In piedi da sinistra: Battilo, De Rosa, Lippolis, Fusco; accosciati da sinistra: Di Palma, Vigorito, G. Esposito, S. Esposito (fotoGS)

L'A.S. Kronos Maggiolino di Triggiano (BA), partecipante al «Memorial Dicillo». In piedi da sinistra: D'Alessio, Losurdo, Veronico, Petrelli, Maggiolino, Conforti, Masotti, Antefermo; accosciati: Rubino, Ciscutti, Di Toma, Montecalvo, Ciuffreda

75 - 76; figurine calciatori 78/79 e 79/80. **Umberto Picotti, v. Martiri della Resistenza, far. Capolapioggia, 62032 Camerino (Mc).**

☐ **CERCO** Guerino 1977 ed anni precedenti, Bici Sport 1976 - 77 - 78 - 79 - 80; Calcio e ciclismo illustrato annate complete; contatto collezionisti di albi d'oro di tutti gli sport. **Bruno Magliano, v. Caretti 18, 10083 Favria Canavese (To).**

☐ **ACQUISTO** biglietti coppe europee; del Cesena dal 1969 ad oggi e biglietti di concerti; eventuali scambi. **Roberto Manzo, v. Pastrengo 150, 47023 Cesena (Fo).**

☐ **VENDO** annate complete Hurrà Juventus 1963 senza n. 8, 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69; inviare offerte. **Stefano Moscoloni, v. Gherardini 11, 63019 S. Elpidio a Mare (Ap).**

☐ **VENDO** volume C. Panini Calciatori 1986/1991; cerco cartoline, foto giocatori e squadra Juventus; figurine Juve di tutte le edizioni. **Lodovico Bincoletto, v. Bellini 43, 30024 Musile di Piave (Ve).**

☐ **VENDO** L. 9.000 libretto elaborato al computer con risultati e classifiche aggiornate per giornata e aggiornate; classifica finale campionato irlandese 1991/92. **Paolo Capitani, v. Foscolo 5, 47041 Bellaria (Fo).**

## MERCATIFO

☐ **SCAMBIO** idee su qualsiaši argomento con ragazzi/e di ogni età nazionalità scrivendo in italiano, francese, inglese o tedesco. **Alessandro Battaglia, v. Re Enzo 2, 90145 Palermo.**

☐ **TIFOSO** granata scambia idee con fan del Toro e di squadre gemellate. **Rinaldo Franconero, v. E.H. Giglioli 10, 16142 Genova.**

☐ **ADERITE** al Doria club Merano Blucerchiata e contattateci per avere notizie sul 1° Meeting nazionale blucerchiato; salutiamo il sig. Rusca e tutti gli iscritti. **Aaron Belotti, v. Manzoni 113, 39012 Merano (Bz).**

☐ **UNIVERSITARIO** 20enne, tifosissimo doriano scambia idee con fan blucerchiati e non. **Marco Biondi, salita S. Francesco da Paola 20/5, 16126 Genova.**

☐ **20enne** fan viola cerca corrispondenza con tifosi/e della Fiorentina. **Francesco Tonto, v.to P. Colletta 11, 80139 Napoli.**

☐ **19enne** universitario, amante dello sport specie del calcio corrisponde con coetanei/ee stranieri/e in italiano o inglese. **Marco Caroni, v. Enrico Fermi 15, 00044 Frascati (Roma).**

segue

## VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs finali coppe europee, coppa intercontinentale, coppa Italia, supercoppa italiana ed europea, torneo di Viareggio ed altre; chiedere lista gratuita. **Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (Sa).**

☐ **VENDO** L. 25.00 più spese postali Vhs E-180 minuti TDK con incise le gare della semifinale andata-ritorno Uefa Torino-Real, registrazione ottima. **Massimo Barbato, v. I. Salvini 12/c, 21100 Varese.**

☐ **CERCO** seguenti Vhs: «Mai dire gol '91»; «Mixer» del 10.02.92 con servizio su Maradona; film «L'orgoglio degli Yankee» con C. Grant e «La casa stregata» con R. Pozzetto; «L'anno del Diavolo-Milan campione». **Andrea Giovannoni, v. Andrea Mantegna 46, 67051 Avezzano (Aq).**

☐ **CERCO** Vhs dell'A.S. Roma, l'annata 82/83 del secondo scudetto; filmati e sigle finali di «Mai dire gol» 90/91 relativi alle partite della Roma anni 50. **Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, 13019 Varallo Sesia (Vc).**

☐ **VENDO** molte Vhs di: Ajax, Barcelona, Milan, Juve, Real Madrid, Liverpool, Bayern, Danimarca, Italia, Olanda '74; tutto sui Mondiali e su Italia '90; varie di calcio olandese, tedeco, inglese, spagnolo, italiano, tantissime di basket Nba; lista gratuita. **Leonardo Azzini, v. F. Poeti 43, 50014 Prato (Fi).**

☐ **VENDO** L. 30.000 l'una Vhs di calcio di ogni nazione e coppe varie; basket di tutto il mondo; volley, ciclismo, F.1, rugby, e di ogni sport; chiedere catalogo gratuito. **Alberto Latorre, v.le Bossi 4, 25087 Salò (Bs).**

☐ **VENDO** Vhs calcio a prezzi interessanti. **Natalino Mancini, V. San Damiano 3/17, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** oltre 800 Vhs di gare della Juve, nazionale, finali di coppe e di tutte le squadre italiane nelle competizioni internazionali; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 50015 Falconara Marittima (An).**

☐ **CERCO** Vhs Argentinos-Juventus 2-2, finale coppa intercontinentale 1985. **Enrico Monica, v. U. Terracini 31, 43100 Parma.**

# Ogni martedì il Corriere dello Sport-Stadio regala la guida al Totocalcio.

# PALESTRA

Gli Eagles, vincitori del terzo torneo di Sant'Andrea Frius (CA). In piedi da sinistra: il d.s. Espa, T. Serra, M. Serra, Paschina, Serra I°, Taccori, Fanunza, M. Pinna; accosciati da sinistra: R. Pinna, A. Pinna, F. Pinna, Sulis, Palmas, Callai, Espa

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con juventini/e italiani/e; saluto Sara Passaglia, Claudine Bezzina, Dorielle Theuma, Barbara Gramegna, Gabriella Pittau, Patrizia Carraro, Valeria Portone. **Alessio Chiti, v. Cantagallo 96/b, 50040 Prato (Fi).**

☐ **16enne** scambia idee con ragazzi/e di ogni parte del mondo. **Ilaria Quaranta, v. San Francesco 289, 7202 Francavilla Fontana (Br).**

☐ **UNIVERSITARIO** 21enne scambia idee con ragazze di Genova e della Liguria. **Diego Casarino, v. Novaro 9/20, 16143 Genova.**

☐ **17enne** che adora Firenze chiede corrispondenza con amici della Toscana, del Trentino, del Veneto, dell'Umbria, delle Marche, del Friuli, dell'Emilia, degli Abruzzi, della Basilicata, del Molise e della Sardegna. **Lina Pasca, v. Gian Battista Vico 36, 81031 Aversa (Ce).**

☐ **VOLETE** partecipare al concorso «Miss Rugiada»? contattate **Giuseppe Desana, v. Solferino 19, 15040 Mirabello Monferrato (Al).**

☐ **19enne** tifosa di Tomba corrisponde con fan di Alberto. **Katia Costantini, v. E. De Amicis, 06037 S. Eradio Foligno (Pg).**

☐ **SALUTO** Lorenzo Rossi di Pordenone e Raffaele Stingo di Castellamare di Stabia; chiedo ai miei amici del Guerino di inviarmi materiale su Dennis Bergkamp. **Valentina Terracciano, v. Trentino 24, 80145 Napoli.**

☐ **FAN** del Napoli scambia idee con amici di tutto il mondo. **Filippo Morena, v. Battistello Caracciolo 93, 80136 Napoli.**

☐ **16enne** corrisponde con tifosi di calcio italiani in italiano o inglese. **Jakub Konegny, L. Matury 811, 530-12 Pardubice (Cecoslovacchia).**

☐ **ADERITE** al Catanzaro club Nicola Ceravolo di Francavilla Angitola inviando L. 2000 a **Gianfranco Condello, v. A. De Gasperi 13, 88020 Francavilla Angitola (Cz).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi dai 15 in poi, sono un 18enne italiano che vive in Belgio e chiedo di scambiare idee con fan di Sampdoria, Juve, Milan e Torino. **Enrico Marini, av. Prince Albert 107, 1410 Waterloo (Belgio).**

## STRANIERI

☐ **AMICI** del Guerino, specie italiani scrivetemi per diventare buoni conoscenti. **Costez Rada, oficiul postal n. 8, post restant, sec. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONO** calcomanie, riviste e francobolli di tematica sportiva, amo il calcio, la ginnastica e l'atletica e su ciò scambio idee in spagnolo con amici specie italiani. **Alfredo Quintana Hidalgo, apartado postal 505, 90100 Santiago de Cuba 1 (Cuba).**

☐ **CERCO** amici del Guerino con cui corrispondere in francese su argomenti vari. **Wafdi Rachid, bl. Al Hofra n. 16, Cité D'Jamàa, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su viaggi, musica, rugby ed anche francobolli e cartoline postali. **Khalil Poukhakhoal, Quartire Freiha, rue 40 n. 145, 21800 Casablanca (Marocco).**

☐ **Su** cinema, sport, viaggi e letture scambio idee in francese. **Rafik Redouani, 54 rue 266, Ain Chok, 02 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli che raffigurano stadi ne possiede oltre 100.000, dei quali 80.000 fra il 1985 ed il 1930, li scambia con amici assieme alle idee. **Roberto Couto Bertholo, rua Tonelero 350, ap. 202, Copacabana, Rio de Janeiro, 22030 (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** autografi di atleti di ogni disciplina sportiva in particolare del calcio internazionale di cui ne posseggo oltre 1500; scrivere in tedesco. **Gerhard Ettinger, Ubersberger 23, A-9334 Guttaring (Austria).**

☐ **22enne** corrisponde in francese e inglese su musica e sport. **Taoufik Abderahime, DB Douan rue 23 n. 3, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con amici su sport e musica scrivendo in francese o inglese. **Ahmed Naji, DB Douan rue 25 n. 37, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee in inglese su musica, nuoto ed anche foto, cartoline ecc... **Kinsford Nkiumah, post office box 379, Berekum (Ghana).**

☐ **15enne** corrisponde con coetanei di tutto il mondo in inglese. **Victroia Gheorghiu, Calea Calarasilor, bl. 20-b, ap. 48, 6100 Braila (Romania).**

☐ **SCAMBIAMO** idee su musica, viaggi, sport, letture scrivendo in francese. **Aziz e Mohamed Ghammane, BD Douame rue 23 n. 10, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **JUVENTINI** mandatemi il n. 6 di Hurrà Juventus degli anni 1977-78-79-81-82-90 e Guerin Extra 1977 e avrete tante riviste, gagliardetti, maglie ecc. del calcio algerino. **Mohamed Bouskine, 27 rue Saf Saddok, 09320 Meftah (Algeria).**

☐ **19enne** collezionista di poster e foto ed altro lo scambia assieme alle idee con fan europei specie italiani. **Ivan Mateev, Ubah Mateeb, kb. Biagucnabobo 51218, bx 4 an. 97, 9000 Varna (Bulgaria).**

☐ **APPASSIONATO** di body building e calcio scambia idee con amici/che italiani/e e di tutto il mondo. **Cristian Trandafir, Sos Giurgiului 119, bl. 11, sc. 2, ap. 64, et. 7, sc. sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTESSA** 20enne scambia idee in inglese, cartoline, souvenir, adesivi, monete ecc. **Evelyn Nkrumah, post office box 379, Berekum (Ghana).**

☐ **17enne** fan del Flamengo colleziona maglie di calcio che scambia con quelle della serie A brasiliana; scrivere in italiano, inglese, spagnolo o portoghese. **Marcus Vinicius De Castro, Al. Ipè Branco 555, Sao Luiz, Pampulha, Belo Horizonte, m.g. 31270 (Brasile).**

☐ **22enne** scambia idee in inglese specie con italiani/e. **Amoh Taabeah, post office box 34, Berekum (Ghana).**

☐ **CORRISPONDO** in francese con tanti amici del Guerino. **Belalia Mohamed, Jamilàa 5 rue 47 n. 10, Cité D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **18enne** desidera corrispondere in inglese con italiani, belgi, svedesi e tedeschi su argomenti vari. **Alex Ansu, Sunyani Technical Institute, post office box 206, Sunyani (Ghana).**

☐ **AMO** la musica ed il calcio, ho 17 anni, sono carina e desidero corrispondere con amici italiani. **Gabriela Popescu, str. Cimpineanca 8, bl. T-3, sc. A, et. 1, ap. 3, sect. 3, Bucarest (Romania).**

## IL GUERINO VI OFFRE...

# 19 CAMP IN REGALO

### Volete vivere una vacanza con pallone e campioni? Seguiteci...

Ecco 19 opportunità per giocare a calcio assieme a campioni e istruttori qualificati. Questo è ciò che il Guerin Sportivo offre a voi, giovani lettori, per vivere un'esperienza unica e invidiabile. Siamo infatti patrocinatori di ben sei Camp di calcio aperti ai ragazzini che sognano un futuro da campioni del football. Vediamo insieme gli stage proposti.

□ **Merano (BZ).** Gli stage avranno luogo nelle settimane che vanno dal 21 al 27 giugno e dal 28 dello stesso mese al 4 luglio per i ragazzi di età compresa fra i 9 e i 19 anni. In questo ambito abbiamo la possibilità di iscrivere **tre** giovani al primo turno e altri **tre** al secondo.

□ **Cesenatico (FO).** Si chiama «International Football Stage Italia '92», è indetto dalla famosa scuola G. Gabetto e si tiene naturalmente sulla riviera romagnola. I periodi? Dal 21 giugno al 22 agosto e sarà aperto ai ragazzi nati dal 1972 al 1984 e alle ragazze nate dal 1976 al 1980. Noi del Guerino abbiamo a disposizione altri **due** posti nell'ambito del primo turno, quello che va dal 21 giugno al 4 luglio. Ricordiamo che in questo ambito, gli stage durano due settimane.

□ **Sestriere (TO).** Sarà un Camp che vi metterà al fianco nientemeno che i giocatori della Juventus in una vera vacanza col pallone. Abbiamo a disposizione **due** posti, il primo nel periodo che va dal 21 al 27 giugno e il secondo nella settimana compresa dal 23 al 29 agosto. Ci saranno tutti i primattori bianconeri e tecnici altamente qualificati. L'età per partecipare va dai 7 ai 17 anni, ma per ulteriori informazioni chiamate, in orari di ufficio, lo 0122/755170.

□ **Sportilia (FO).** Abbiamo a disposizione **tre** posti tutti per voi. Gli stage durano una settimana e sarete voi a scegliere il periodo compreso fra il 21 giugno e il 6 settembre. Sarete seguiti dal tecnico Alberto Batistoni, ex allenatore di Cesena e Fiorentina e direttore tecnico di Sportilia. Per ulteriori informazione, chiamate lo 06/3453815.

□ **S. Marco Castellabate (SA).** Anche qui **tre** posti a disposizione. E anche in questo ambito potrete scegliere la settimana nel periodo compreso fra il 21 giugno e il 6 settembre. Il tecnico che vi seguirà sarà nientemeno che Agostino Di Bartolomei. Per informazioni, telefonate allo 06/3453815.

□ **Limone Piemonte (TO).** Ancora **tre** posti per voi, e ancora da scegliere nel periodo compreso fra il 21 giugno e il 6 settembre. Anche qui gli stage durano una settimana. L'allenatore a vostra disposizione? Giuliano Musiello; sarà lui il direttore tecnico del Camp. Per informazioni, telefonare allo 06/3453815.

*Queste sono le proposte, ma lo stage gratis come si vince? Gli aspiranti campioni dovranno cimentarsi in una prova scritta, redigere cioè un articolo che ha per titolo* «I giovani, il calcio e l'Europa». *Si tratta di comporre un tema di quaranta righe e di inviarlo al nostro giornale entro e non oltre il 4 giugno. Gli articoli dovranno essere accompagnati dai tre bollini raffiguranti la testa del Guerino, recanti la lettera «C» (di Camp, appunto) presenti sui numeri 20, 21 e 22. Naturalmente non dovrà mancare la scheda d'iscrizione, appositamente compilata con la preferenza per lo stage desiderato. E ora, via con gli articoli e... in bocca al lupo!* □

**Ecco un altro bollino. Non perdetelo, vale un «Camp»!**

## SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

NOME

COGNOME

VIA

CITTÀ PROV. CAP

TELEFONO

Vorrei partecipare al seguente Camp:
(barrare il quadratino desiderato)

□ **Merano** 1° turno (21-27/6) **3 posti**
□ **Merano** 2° turno (28/6-4/7) **3 posti**
□ **Cesenatico** 2° turno (21/6-4/7) **2 posti**
□ **Sestriere** 1° turno (21-27/6) **1 posto**
□ **Sestriere** 2° turno (23-29/8) **1 posto**
□ **Sportilia** (21/6-6/9) **3 posti**
□ **S. Marco Castellabate** (21/6-6/9) **3 posti**
□ **Limone Piemonte** (21/6-6/9) **3 posti**

Bollino da incollare

Bollino da incollare

Bollino da incollare

# CI SONO MOLTI MODI PER AIUTARE

Mi sento più portato ad aiutare gli animali

*per conto mio*

Posso, ad esempio:
- raccogliere in casa cani abbandonati
- cercare adozioni per cani abbandonati
- portare cibo ai gatti randagi
- soccorrere animali feriti
- sensibilizzare amici e conoscenti
- scrivere lettere ai mass media
- rivolgermi alle autorità per sollecitare provvedimenti.

*mi accontento di questi risultati*

Complimenti: già così puoi aiutare concretamente gli animali.
Ti invitiamo comunque a verificare la tua scelta "curiosando" tra gli altri percorsi.

*vorrei, con le stesse energie, ottenere maggiori risultati*

*per mezzo di un'associazione*

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

**E' un'associazione privata, apartitica, senza finalità di lucro, che non riceve finanziamenti pubblici.**
**Fondata nel 1950, è divenuta Ente Giuridico nel 1964 con decreto del Presidente della Repubblica.**

*è più importante la cura diretta degli animali*

Le **70 Sezioni** della Lega:
- accudiscono 12.000 cani e gatti all'anno
- ne affidano 7.000
- intervengono in centinaia di casi di maltrattamento
- collaborano con le autorità sanitarie e amministrative per un miglior rapporto uomo-animale
- sensibilizzano la popolazione locale

*è più importante cambiare la mentalità della gente e la situazione*

La Lega:
- diffonde materiale di sensibilizzazione ed informativo
- lancia campagne per la difesa degli animali
- stimola le autorità per la realizzazione di leggi, ordinanze, canili
- persegue una ricerca scientifica senza vivisezione

*è più importante agire a livello locale*

*è più importante agire a livello globale*

L'**Ufficio Propaganda & Sviluppo** della Lega ha realizzato campagne vastissime: contro l'abbandono, per le adozioni, contro l'acquisto di animali a mo' di giocattolo, per l'approvazione di ordinanze municipali contro maltrattamenti ed abbandono (emanate da oltre 60 comuni).
Le campagne, oltre che tramite manifesti, sono state gratuitamente diffuse da centinaia di periodici, televisioni e radio.

*è meglio cercare di coordinare azioni a livello europeo*

CARE — COOPERATION FOR ANIMAL RIGHTS IN EUROPE

**Care** è l'agenzia della Lega che, cercando la collaborazione delle altre associazioni europee, mira a diffondere in tutta Europa le motivazioni scientifiche e culturali che giustificano il riconoscimento dei diritti degli animali.
Essa si avvale del supporto scientifico della Scivac, la più vasta società culturale dei veterinari italiani.
Il "Manifesto europeo per i diritti degli animali", elaborato da Care, è stato sottoscritto da oltre 350 personaggi celebri ed associazioni e la campagna di supporto è stata diffusa anche in altri Paesi.

*è meglio concentrare le forze sull'Italia*

Desidero finanziare le prossime campagne nazionali e tal fine invio £ .............................. tramite conto corrente postale N° 17182122 intestato a:
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
Comunicazione & Sviluppo
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

Desidero diventare "Sostenitore di Care" e a tal fine invio un'offerta di £ .............................. (minimo 20.000) tramite conto corrente postale N° 17182122 intestato a
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
C & S - Care
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

# GLI ANIMALI

## CERCA IL "TUO" MODO MIGLIORE IN QUESTO TEST

*è più importante offrire denaro per i rifugi*

Desidero contribuire al mantenimento degli animali custoditi nei rifugi.
A tal fine invio £ ..............................
tramite conto corrente postale
N° 10906121
intestato a:
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

*è più importante associarsi*

I 30.000 soci della Lega le danno forza e permettono la sopravvivenza delle Sezioni e dei rifugi grazie al quotidiano sacrificio dei volontari.

*ho più di 18 anni*

1) Desidero diventare:
- socio ordinario (£ 20.000) ☐
- socio sostenitore (£ 50.000) ☐
- socio benemerito (£ 100.000) ☐
- socio a vita (£ 1.000.000) ☐

e a tal fine invio la relativa quota annuale tramite conto corrente postale N° 10906121 intestato a:
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

2) Dò la mia disponibilità a collaborare attivamente ☐

*non ho ancora 18 anni*

Il **Club dei Difensori** raggruppa i più giovani amici della Lega.
Ma solo quei giovani che:
- trovano ingiusto che gli animali vengano abbandonati e maltrattati;
- hanno intenzione di imparare i "trucchi" per capirli ed educarli
- hanno il coraggio di proteggerli.

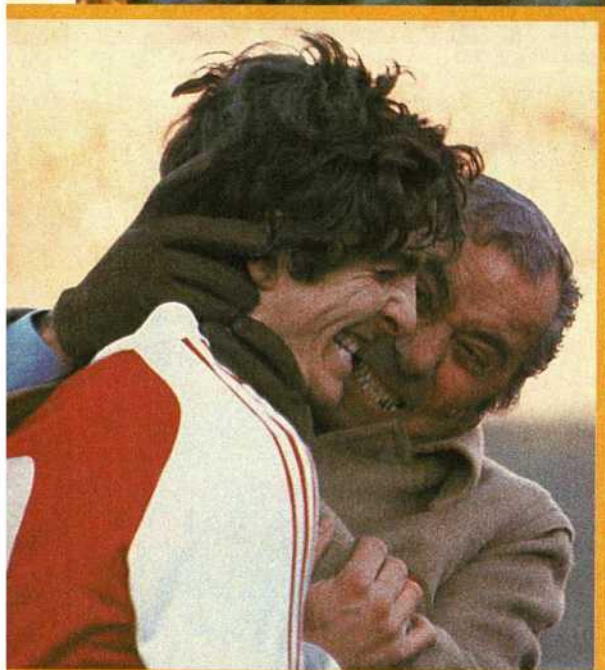
Iscrivendoti al Club riceverai la tessera, il distintivo, tre adesivi e il "Manuale dei Difensori".
Inoltre ti saranno inviati indirizzi di altri soci con cui corrispondere e potrai partecipare alle iniziative del Club.

*preferisco iscrivermi al Club*

Desidero iscrivermi al Club dei Difensori versando la quota di £ 20.000 (valevole fino al mio 18° compleanno) tramite conto corrente postale N° 17182122
intestato a:
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
Comunicazione & Sviluppo - C.D.
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

*preferisco associarmi alla Lega*

Desidero diventare socio giovanile della Lega versando la quota annuale di £ 10.000 tramite conto corrente postale N° 10906121 intestato a:
Lega Nazionale per la Difesa del Cane
Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra

Illustrazioni di Giorgio Sommacal

Quale miglior personaggio, per concludere la nostra rubrica di ricordi e rimpianti legati al campionato, se non Paolo Rossi detto Pablito, rapace centravanti dal riflesso che uccide, campione in continuo chiaroscuro, idolatrato, vilipeso e riportato sul trono dai mutevoli umori delle folle? Nella sua carriera, Paolo ha concentrato emozioni e vicissitudini di cento campioni, il calvario fisico, la prepotente esplosione, la caduta nelle spire di un misterioso e mai chiarito calcio nero, la resurrezione e il titolo mondiale, il precoce declino. Protagonista indiretto e involontario della più grande partita a poker mai giocata attorno a un calciatore, quella che Boniperti aprì con una puntata di un miliardo e settecentocinquanta milioni e che Giussy Farina chiuse con un folle rilancio di cinque miliardi e duecento milioni. Quel giorno il piccolo Vicenza umiliò al gioco del miliardo la grande e ricca Juventus; ma ne subì un contraccolpo dal quale non si è più ripreso. Una sorta di re Mida al contrario, Paolo Rossi ha trascinato nel vortice il Vicenza, il Perugia, lo stesso Milan di Farina, dopo averli illusi di grandezza. Ha chiuso la carriera nel Verona e qui è preso a simbolo della partita fra Juventus e Verona, piazzata nel cartellone della recita d'addio.

Paolo Rossi nasce a Prato il 23 settembre 1956. Fisico sottile, grande agilità, palleggio rapido. Italo Allodi, col suo grande genio calcistico, ne intuisce le potenzialità latenti e lo porta alla Juventus, quando Paolino ha sedici anni appena. Gioca sulla fascia, con guizzanti accelerazioni. Allodi si lascia andare a una previsione: diventerà forte come Garrincha. Lo vede come un'ala destra dal futuro dorato.

Nelle giovanili della Juventus, Paolo Rossi fa parlare di sé. Un po' per le sue qualità, molto per le sue disgrazie. Dissemina i primi passi di menischi infranti. A un certo punto, sembra perduto per il grande calcio. Dopo averlo

CAMPIONI DI IERI/PABLITO

# BANDIERA ROSSI

Grande uomo d'area, con nove reti ai Mondiali è il goleador azzurro di sempre. Juventus, Como, Vicenza, Perugia, Milan, Verona le tappe della carriera

**di Adalberto Bortolotti**

atteso invano per tre anni, la Juventus — che notoriamente non ha tempo da perdere — lo gira al Como nell'ottobre del 1975. Paolino ha diciannove anni.

È magrissimo, un fascio di nervi e di ossa. Al Como officia un giovane allenatore che si è subito messo in luce e che farà strada: Osvaldo Bagnoli. Quel ragazzino, che entra ed esce dall'infermeria, cui hanno già tolto tre menischi, lo convince relativamente. Gli concede sei partite, che non lasciano il segno. C'è un altro Rossi, nel Como: si chiama Renzo, attaccante egli pure, viene dall'Inter e gioca ventisette partite. Il Rossi «vero» sembra lui. Tant'è che il Como lo cede alla Lazio e ci combina un affare. Quanto a Paolo, c'è una richiesta del Vicenza, Serie B, che deve sostituire Vitali. L'offerta non è granché, ma Bagnoli consiglia di accettarla al volo.

Come sono i casi della vita. Il Vicenza, la creatura prediletta di Giuseppe Farina, è passato nelle mani di G.B. Fabbri, un rubizzo tecnico emiliano che predica un gioco nuovo, un calcio a coinvolgimento totale, senza ruoli fissi. Non gli interessa una punta tradizionale, un centravanti boa che sverni nell'area di rigore, ma piuttosto un incursore rapido, che rientri e riparta e sappia finalizzare la manovra collettiva. Prova per curiosità questo giovane Rossi e ne rimane incantato.

A sua volta Rossi si trova inserito nel modulo ideale. Il Vicenza gioca in velocità, con folate impressionanti. Paolino è lo specialista principe del «mordi e fuggi». Segna gol a ripetizione, ventuno in trentasei partite, perché nel frattempo ha ricuperato una perfetta efficienza fisica, e trascina il Vicenza a una promozione trionfale.

I biancorossi irrompono con il loro gioco rivoluzionario in Serie A e destano subito sensazione. È la squadra rivelazione del campionato e ottiene un incredibile secondo posto finale, alle spalle della Juventus di Trapattoni e alla pari col Torino di Radice. Rossi realizza ventiquattro gol in trenta partite ed è il tiratore scelto del torneo. È l'uomo nuovo del calcio italiano e Bearzot lo aggrega alla spedizione azzurra che parte per i Mondiali di Argentina. È l'anno di grazia 1978, Paolino

segue

**Al centro, la gioia dopo una rete segnata alla Polonia nella semifinale del Mondiale '82. A sinistra, in alto, con G.B. Fabbri, il suo mentore a Vicenza; in basso, con la maglia del Perugia. A fianco, un abbraccio a Cabrini dopo un gol in maglia juventina**

PRESENTANO

## INFORMAZIONI GENERALI

**TURNI PREVISTI:** **MERANO** dal 21 giugno al 27 giugno
dal 28 giugno al 4 luglio

**IDONEITÁ:**

possono partecipare al Camp tutti i ragazzi di età compresa tra i 9 anni e i 19 anni.

**SOGGIORNO:**

i partecipanti soggiorneranno nelle aziende alberghiere di Merano adiacenti fra loro e perfettamente coordinate nei servizi. La sistemazione sarà in camere a due o tre letti con bagno o doccia. Il trattamento è di pensione completa

**ISTRUTTORI:**

nei turni settimanali del Camp si alterneranno assistenti ed istruttori,
ad ognuno di essi verranno affidati undici giocatori e il loro compito sarà quello di seguire costantemente i ragazzi sia durante le lezioni tecniche sia durante le ore dedicate al tempo libero.

**ARRIVI e PARTENZE:**

gli iscritti dovranno presentarsi a Merano, presso la segreteria del Camp in Corso Libertà, 29 (vicino all'Azienda di Soggiorno) tra le ore 15,00 e le ore 18,00 della domenica.
Il Camp terminerà il sabato dopo le gare finali, la premiazione e il rinfresco. I campers saranno liberi dopo il pranzo in albergo alle ore 14,00 circa.

**TESSERA D'ISCRIZIONE:**

a tutti i partecipanti verrà rilasciata la tessera d'iscrizione che permetterà l'accesso ai campi di gioco, alla palestra e alla piscina

**TARIFFA:**

La tariffa è di Lire 690.000, al momento dell'iscrizione dovrà essere versata una caparra di Lire 300.000 più eventuale premio assicurativo (Lire 10.000) ed il saldo dovrà essere effettuato 15 giorni prima dell'inizio del Camp. I prezzi sono comprensivi di tutto, escluse le spese telefoniche e le consumazioni extra delle bevande.

**PREMI SETTIMANALI**

Al termine delle gare finali del sabato si svolgerà la premiazione durante la quale verranno assegnati numerosi premi ai ragazzi che si saranno maggiormente distinti durante la settimana.

**DIVISA UFFICIALE**

Tutti gli iscritti riceverranno gratuitamente la divisa ufficiale del Camp di calcio.

**SARANNO CON NOI**

**Roberto Donadoni, Eugenio Corini, Luca Marchegiani, Gianluca Vialli e tanti altri campioni**

**In collaborazione con**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI A:

EDB srl, Piazza della Repubblica 28 - 20124 Milano - Tel. 02/654744-5-6

A fianco, Rossi con la maglia del Milan (foto Zucchi)

deve ancora compiere i ventidue anni.

La Juventus, sin dalla cessione al Como, ne ha mantenuto la comproprietà e ora è decisa a rifarsi sotto. Farina però non sente ragioni. In mancanza di accordo si va alle buste, con offerta segreta. L'apertura è fissata per giovedì 18 maggio, quattro giorni prima che la Nazionale parta per Mar del Plata.

Che cosa succede in quei giorni non è ben chiaro. Pare che una telefonata confidenziale da Torino avverta Farina che la Juventus ha avuto da Agnelli l'ordine di riprendersi Rossi a ogni costo e che quindi metterà in busta una cifra incredibile: due miliardi e mezzo per la metà, equivalente a una quotazione complessiva di cinque miliardi. Convinto di tenersi il giocatore con poca spesa, Farina scrive allora nella sua busta due miliardi e seicento milioni. Se le informazioni sono esatte, manterrà la proprietà intera del campione pagando alla Juve l'esigua differenza. Ma nella sua busta, Boniperti ha scritto 875 milioni per la metà. Rossi è di Farina, però il Vicenza è rovinato: dove troverà i miliardi da versare alla Juve?

Lo scandalo è enorme. Carraro si dimette da presidente della Lega, Campana chiede alla magistratura di bloccare i trasferimenti e i carabinieri piombano nella sede del calciomercato. Il più tranquillo è proprio Rossi. Che alla vigilia dei Mondiali toglie il posto di centravanti titolare a Ciccio Graziani, instaura con Bettega una perfetta intesa e in sostanza cambia faccia alla Nazionale, che incanta la critica e ottiene un quarto posto finale inadeguato ai meriti. Rossi diventa «Pablito» e la sua popolarità dilaga in tutto il mondo.

Ma il Vicenza, travolto dai debiti, è a terra. Un campionato che è l'altra faccia della luna rispetto a quello precedente ed è l'amara, insospettabile retrocessione in Serie B. I tredici gol di Rossi non sono bastati a salvarlo. Può l'uomo più costoso del calcio italiano scendere di categoria? Ovviamente non può. Farina lo cede vantaggiosamente al Napoli, con ciò turando una qualche falla del bilancio. Ma Rossi rifiuta il trasferimento, scatenando l'acredine dei tifosi partenopei, offesi dal suo comportamento. Si fa avanti il Perugia, secondo in Serie A con Castagner allenatore, e allettato dall'occasione di sfidare le grandi. Rossi passa al Perugia praticamente in «leasing», un prestito particolare. È la sua seconda mossa sbagliata dopo il no a Napoli.

A Perugia, infatti, Pablito cade a capofitto nella rete del totonero. Le sue reali responsabilità non verranno mai provate, gli stessi accusatori, a distanza di tempo, parleranno di un suo coinvolgimento strumentale (occorreva il grande, grandissimo nome). Sta di fatto che Rossi si difende molto goffamente, e rimedia una squalifica di due anni. Da fidanzato d'Italia, Paolo è diventato il reprobo del Paese intero. Boniperti è uno che sa attendere. Non ha mai perduto di vista Rossi, dopo quella drammatica vicenda con Farina. Rossi è tornato a Vicenza, dove si tiene in allenamento. Invano Sandro Mazzola cerca di convincere il presidente Fraizzoli di prenotarlo per l'Inter. Così Boniperti non ha concorrenza e trova un Farina ovviamente molto più malleabile. Rossi passa (o torna) alla Juve praticamente a costo zero, soltanto con un robusto sconto sulla somma che la società veneta deve ancora versare a quella bianconera. La Juventus tiene Rossi in parcheggio sino all'Ottantadue, facendolo allenare come si conviene. Paolino rientra in mischia nel finale di stagione, in tempo per giocare tre partite, segnare un gol e agghindarsi col primo scudetto della sua carriera.

Già incombono i Mondiali di Spagna e Bearzot sfida l'opinione pubblica reintegrando al volo Pablito nella squadra azzurra, fra lo sdegno dei benpensanti. Rossi è un fantasma, le sue prime tre partite sono un pianto, ma il «vecio» insiste, fra polemiche sempre più feroci. L'Italia batte l'Argentina e si offre in olocausto al Brasile stellare. La sera della vigilia, Bearzot mi confessa: *«Lo so, dovrei togliere Rossi, con lui rischio di giocare in dieci, ma solo Paolo può trasformare l'Italia in una squadra vincente»*. Il giorno dopo, al Sarrià di Barcellona, Rossi segna tre gol al Brasile e affonda la corazzata. Poi infila altri due gol alla Polonia in semifinale e uno alla Germania nella finalissima: è il capocannoniere e la grande sensazione del Mundial vittorioso. I suoi gol sono un inno ai riflessi. Molte volte non ti accorgi che è stata sua la deviazione decisiva se non dagli abbracci dei compagni. Non ha potenza di tiro, ma infila il primo gol al Brasile da fuori area. Non ha elevazione, ma metà dei suoi gol mondiali li realizza di testa. È il principe degli opportunisti.

Anche il suo secondo declino è celere. In una Juventus che vince tutto, che raduna le stelle più luminose del firmamente calcistico internazionale, non si ritrova mai completamente. Anche per via di un'impuntatura sull'ingaggio, che gli rivolta contro Boniperti (lo stesso capita a Gentile e Tardelli, gli altri «ribelli»). Tre anni di Coppe e scudetti, ma di scarso feeling e frequenti sostituzioni. Chiude in bianconero con la vittoria insanguinata dell'Heysel. Da Milano gli fa l'occhiolino Giussy Farina, nel frattempo approdato al prestigioso club di via Turati. Boniperti-Farina-Rossi, l'eterno triangolo. L'affare lo fa ancora una volta Giampiero. Farina sborsa una cifra colossale, ma Rossi è ormai la controfigura di se stesso. Cerca di rivitalizzarlo Bearzot, che lo porta ai Mondiali dell'86 in Messico, ma non gli fa giocare neppure una partita. Nel frattempo l'avventura milanista di Farina si è conclusa drammaticamente, con la fuga in Sudafrica. Al timone rossonero sta arrivando Berlusconi. Rossi emigra a Verona, dove ritrova Bagnoli. Non è un incontro fortunato neppure questa volta. Pablito spende gli ultimi spiccioli, gioca venti partite e segna quattro gol, poi a trent'anni appena compiuti dice basta, vinto dai ricorrenti guai muscolari che ne hanno spento i riflessi.

Ottantadue gol in Serie A, venti in Nazionale (in 46 partite), nove dei quali nei Mondiali di Argentina e Spagna, che ne fanno un primatista italiano di sempre per realizzazioni nei campionati del mondo. Nel suo palmarès personale un titolo iridato con scettro di capocannoniere, due scudetti, una Coppa Italia, una Coppa delle Coppe, una Supercoppa e una Coppa dei Campioni, tutte con la Juventus, un titolo di tiratore scelto in A e in B col Vicenza, il «Pallone d'oro» quale miglior giocatore europeo assegnatogli nel 1982. Questo è stato Paolo Rossi, campione di gol e di contraddizioni.

**Adalberto Bortolotti**

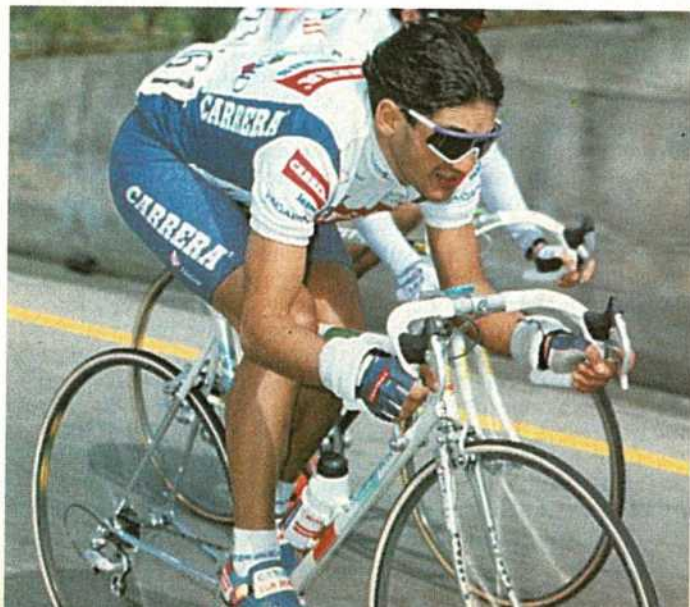
# 75. GIRO D'ITALIA RIPARTE L'AVVENTURA

**In ventidue giorni da Genova a Milano per trovare l'erede di Franco Chioccioli. La corsa mantiene intatto tutto il suo fascino di antica saga popolare e tuttavia non si sottrae alla moderna logica sportiva, muovendo interessi finanziari notevolissimi. Oltre alla gloria, i protagonisti inseguono un ingente montepremi**

di Beppe Conti

Per i cantori di un tempo ormai lontano, era la festa di maggio, uno spettacolo viaggiante che suscitava entusiasmo e allegria fra la gente. Ma anche adesso che celebra le nozze di diamante, 75 edizioni (gli anni sarebbero 83 ma nove edizioni sono saltate per le due guerre), il Giro d'Italia continua a proporre un viaggio sempre suggestivo e sereno.

Domenica, come per incanto la festa ricomincia. L'appuntamento è fissato a Genova, in ossequio a Colombo. Il viaggio non concede troppo al turismo e alle bellezze d'un paese davvero unico al mondo, fra storia, cultura e paesaggio, però contempla fatiche e difficoltà che dovrebbero garantire lo spettacolo.

Da Genova dopo l'inevitabile e breve crono, si punta subito verso la Toscana, traguardo inedito a Uliveto Terme, vincino a Pisa, traguardo classico ad Arezzo. Poi un'altra prova contro il tempo già importante, 40 chilometri, a San Sepolcro. E si va verso l'Adriatico, poco mare quest'anno al Giro. Si va a Porto S. Elpidio, poi giù ancora a sud traguardo a Sulmona: è l'insidiosa tappa della Maielletta. Il giorno dopo a Melfi, in Lucania: la corsa rosa tocca la massima punta sud e comincia a risalire, sfiorando Napoli, arrivando ad Aversa e poi a Latina.

# DUE MILIARDI

Sarà già tempo a quel punto del primo impegnativo traguardo in quota che farà classifica, la montagna scoperta da Bartali sul finire degli Anni '30, la montagna dei romani, il Terminillo. Lassù si cominceranno a stilare i primi bilanci, ben consci che comunque il bello dovrà ancora venire. Trasferimento a Montepulciano, tappe a Imola e Bassano del Grappa promesse ai velocisti. Ed ecco le Dolomiti, quest'anno forse non decisive e comunque piazzate poco dopo metà Giro anziché nel gran finale. Due giornate intense, arrivando a Corvara e sul Monte Bondone, quello che sovrasta Trento. A Corvara provenienti dal passo Giau e

# IN GIRO

dal Valparola: un finale insidioso in Alta Badia.

Il giorno dopo partenza in salita, molto subdola: subito il Campolongo e il Pordoi in attesa del gran finale di giornata: la doppia ascesa al Monte Bondone. È un colle storico per il ciclismo quello che sovrasta la città di Trento. Gli appassionati non più giovani di certo ricorderanno. Nel '56 lassù i protagonisti del viaggio andarono incontro a una giornata pazzesca, fra neve, gelo e ghiaccio. Sembrava d'essere in inverno. Scene pietose e patetiche sul traguardo, Abbandoni in massa, corridori che vagavano in preda ai primi sintomi di congelamento, corridori svenuti ai bordi della strada che cercavano rifugio nelle case. Un piccolo lussemburghese agile in montagna come un camoscio, sbaragliò il campo, vinse la tappa, indossò la maglia rosa fra i ritirati. Si chiamava Charly Gaul.

L'anno dopo il Giro decise di tornare sul Monte Bondone. C'era bel tempo, però la giornata si consegnò ugualmente alla storia della corsa fra la gioia dei cantori al seguito. Charly Gaul vestiva nuovamente in rosa, ormai era un campione. Ma forse commise un gesto di eccessiva presunzione irridendo i rivali mentre si fermava sul ciglio della strada, operazione quotidiana per i ciclisti, a far pipì.

E in quei tempi l'orgoglio e l'amor proprio di certi personaggi era davvero grande. I francesi Bobet e Geminiani, ma anche i nostri Nencini e Baldini lo attaccarono senza pietà mentre Gaul era fermo nel bresciano, intento ad espletare le sue funzioni fisiologiche. Di colpo l'andatura diventò rabbiosa. Gaul tardò a organizzare la replica. E sul Bondone, traguardo di tappa, andò inaspettatamente alla deriva. Nencini vinse quel Giro d'Italia e lo considerò, lui solo, una sorta di atto di giustizia, due anni dopo la sconfitta amara patita su foratura, ma soprattutto per l'alleanza di Coppi e Magni, senatori al canto del cigno.

Da Riva del Garda il Giro d'Italia, messe alle spalle già parecchie montagne, proseguirà verso il bresciano e la Valtellina. È insidiosa la tappa di Sondrio, con un breve colle inedito a ridosso del traguardo. È dedicata agli sprinter invece la frazione successiva a Vercelli. Poi, ecco l'atto finale, per la gran recita conclusiva. Saranno le montagne del Piemonte e della Valle d'Aosta quest'anno a decidere ogni cosa. Da Vercelli si torna sul Monviso, alle sorgenti del Po. Lo scorso anno quella splendida scalata venne affrontata praticamente in incognito, in mezzo alle nubi, in una giornata fredda e piovo-

segue

**A sinistra, Claudio Chiappucci (fotoPenazzo). Dopo il secondo posto del '91, il leader della Carrera insegue il successo**

## COLOMBO PADRINO DELLA CORSA ROSA

**MAGGIO**

| Giorno | Tappa |
|---|---|
| Dom. 24 | **Genova** (cron. individuale) |
| Lun. 25 | **Genova-Uliveto Terme** |
| Mar. 26 | **Uliveto Terme-Arezzo** |
| Mer. 27 | **Arezzo-Sansepolcro** (cron. individuale) |
| Gio. 28 | **Sansepolcro-Porto S. Elpidio** |
| Ven. 29 | **Porto S. Elpidio-Sulmona** |
| Sab. 30 | **Roccarso-Melfi** |
| Dom. 31 | **Melfi-Aversa** |

**GIUGNO**

| Giorno | Tappa |
|---|---|
| Lun. 1 | **Aversa-Latina** |
| Mar. 2 | **Latina-Terminillo** |
| Mer. 3 | **Montepulciano-Imola** |
| Gio. 4 | **Imola-Bassano del Grappa** |
| Ven. 5 | **Bassano del Grappa-Corvara Alta Badia** |
| Sab. 6 | **Corvara Alta Badia-Monte Bondone** |
| Dom. 7 | **Riva del Garda-Palazzolo Sull'Oglio** (Circuito della Franciacorta) |
| Lun. 8 | **Palazzolo Sull'Oglio-Sondrio Valtellina** |
| Mar. 9 | **Sondrio Valtellina-Vercelli** |
| Mer. 10 | **Vercelli-Monviso** |
| Gio. 11 | **Saluzzo-Pila** |
| Ven. 12 | **Saint Vincent-Verbania** |
| Sab. 13 | **Verbania-Vigevano** |
| Dom. 14 | **Vigevano-Milano** (cron. individuale) |

# È arrivata!

# DCC PHILIPS LE MISURE, L'ASCOLTO

SUONO

STEREO HI-FI - LA PIU' AUTOREVOLE RIVISTA AUDIO - SPED.ABB.POST.GRUPPO III 70% - ANNO XXI N.5 - MENSILE - L. 7.000

ATTUALITÀ TECNICA:
DCC BY PHILIPS
Le misure e l'ascolto

SPECIALE !
LA POTENZA
DAL GIAPPONE
seconda parte
I FINALI MONO

ANALISI:

## SPECIALE

## LA POTENZA DAL GIAPPONE

## II PARTE I FINALI MONO

ACCUPHASE A-100
DENON POA-6600A
PIONEER Exclusive M-6
STAX DMA-X2

sa. L'elicottero non potè alzarsi e la gente venne privata d'uno spettacolo notevole. Giusto riprovarci, sperando che il tempo sia clemente, contando sul fatto che saremo già al 10 giugno e il sole non dovrebbe mancare.

Da Saluzzo nella frazione successiva si attraverserà il Piemonte per approdare in Val d'Aosta. È la tappa più lunga, 260 chilometri, e dal finale forse più difficile arrivando in quota a Pila, 1814 metri dopo altre due scalate quanto mai arcigne. Un tappone per fondisti davvero impegnativo e difficile, diremmo quasi impietoso.

Le ultime montagne d'un tracciato decisamente duro il Giro d'Italia le affronterà nella tappa successiva verso Verbania, per eventuali ritocchi a una classifica che però potrebbe anche essere ancora provvisoria. Ci sarà a quel punto la terza prova contro il tempo, la più difficile e attesa, dopo l'arrivo a Vigevano dedicato agli sprinter. Parliamo della crono conclusiva da Vigevano a Milano, di ben 64 chilometri, pianeggianti e veloci.

È presto detto. Un Giro d'Italia molto difficile, che non ha niente da invidiare in quanto a difficoltà al Tour de France, la mitica corsa di luglio. Forse un Giro d'Italia persino troppo impegnativo e tale da indurre parecchi corridori, soprattutto stranieri, a compiere una scelta. Come ha detto Bugno. O questo o quello, o il Giro o il Tour.

Il cast dei partecipanti è comunque buono, decisamente valido,tale da garantire spettacolo quasi quotidiano. I primi tre della classifica finale dell'anno scorso, tutti e tre italiani (lo era anche il quarto, Bugno, ma non ci sarà) rappresentano il nostro schieramento al gran completo contro gli stranieri. Si tratta di

segue

**Due favoriti per il Giro. Sopra (fotoPenazzo), Massimiliano Lelli e, in alto (photoNews), Miguel Indurain, vincitore del Tour 91. A fianco (photoNews), Franco Chioccioli**

E CHIOCCIOLI DOV'È?

# PREPARA IL RIENTRO

Ha ottenuto la prima vittoria dell'anno, nella tappa del Giro del Trentino, l'ennesima gara di preparazione alla sfida in rosa. E adesso Franco Chioccioli è pronto ad indossare i panni del Coppino, proprio come la passata stagione, per una nuova attesissima recita a effetto. Ma come mai un campione di quella caratura si sveglia soltanto una volta all'anno e non sa essere competitivo per l'intera stagione? Lui, Chioccioli, ha risposto all'interrogativo di tutti con grande semplicità. *«Il ciclismo di oggi è fatto così, non esistono mezzi termini. Se cerchi di essere competitivo tutto l'anno in un paio di stagioni salti per aria. Troppi impegni, troppo stress. Ed allora, al pari di quel che accade da tempo nell'atletica, bisogna sapersi programmare, puntare solo su certi obiettivi, facendo delle scelte ben precise. Magari voi dite che alla gente piaceva di più l'altro ciclismo, quello di un tempo ma non è certo colpa mia se è cambiato. Io semplicemente cerco di adeguarmi. E comunque quest'anno non punto solo al Giro ma farò anche il debutto al "Tour de France"».* Chioccioli ha

già individuato gli avversari. Chiappucci e Lelli per quel che riguarda lo schieramento nostrano. Indurain quale ideale leader dello schieramento straniero. E la tattica da adottare? C'è tempo per parlarne. L'avvio è dedicato ai cronomen, però la prova contro il tempo di Arezzo prevede a metà strada una salita vera sul tipo di quella che a Casteggio la stagione scorsa consentì al Coppino di esibirsi alla grande, fra lo stupore della gente. Ma è sul Terminillo che Chioccioli vorrebbe fornire un primo assaggio in attesa del gran finale, ben conscio che il Giro d'Italia '92, quasi certamente si deciderà sulle montagne piemontesi e che su quelle cime dovrà garantirsi un capitale contro Indurain in vista della crono finale verso Milano.

## ALBO D'ORO: DA GANNA A «COPPINO»

1909 **Luigi Ganna** (I)
1910 **Carlo Galetti** (I)
1911 **Carlo Galetti** (I)
1912 **«Atala»** (1)
1913 **Carlo Oriani** (I)
1914 **Alfonso Calzolari** (I)
1919 **Cost. Girardengo** (I)
1920 **Gaetano Belloni** (I)
1921 **Giovanni Brunero** (I)
1922 **Giovanni Brunero** (I)
1923 **Cost. Girardengo** (I)
1924 **Giuseppe Enrici** (I)
1925 **Alfredo Binda** (I)
1926 **Giovanni Brunero** (I)
1927 **Alfredo Bind** (I)
1928 **Alfredo Binda** (I)
1929 **Alfredo Binda** (I)
1930 **Luigi Marchisio** (I)
1931 **Franc. Camusso** (I)
1932 **Antonio Pesenti** (I)
1933 **Alfredo Binda** (I)
1934 **Learco Guerra** (I)
1935 **Vasco Berganaschi** (I)
1936 **Gino Bartali** (I)
1937 **Gino Bartali** (I)
1938 **Giovanni Valetti** (I)
1939 **Giovanni Valetti** (I)
1940 **Fausto Coppi** (I)
1946 **Gino Bartali** (I)
1947 **Fausto Coppi** (I)
1948 **Fiorenzo Magni** (I)
1949 **Fausto Coppi** (I)
1950 **Hugo Koblet** (CH)
1951 **Fiorenzo Magni** (I)
1952 **Fausto Coppi** (I)
1953 **Fausto Coppi** (I)
1954 **Carlo Clerici** (CH)
1955 **Fiorenzo Magni** (I)
1956 **Charly Gaul** (L)
1957 **Gastone Nencini** (I)
1958 **Ercole Baldini** (I)
1959 **Charly Gaul** (L)
1960 **Jacques Anquetil** (F)
1961 **Arnaldo Pambianco** (I)
1962 **Franco Balmanion** (I)
1963 **Franco Balmanion** (I)
1964 **Jacques Anquetil** (F)
1965 **Vittorio Adorni** (I)
1966 **Gianni Motta** (I)
1967 **Felice Gimondi** (I)
1968 **Eddy Merckx** (B)
1969 **Felice Gimondi** (I)
1970 **Eddy Merckx** (B)
1971 **Gösta Pettersson** (S)
1972 **Eddy Merckx** (B)
1973 **Eddy Merckx** (B)
1974 **Eddy Merckx** (B)
1975 **Fausto Bertoglio** (I)
1976 **Felice Gimondi** (I)
1977 **Michel Pollentier** (B)
1978 **Johan De Muynck** (B)
1979 **Giuseppe Saronni** (I)
1980 **Bernard Hinault** (F)
1981 **Giovanni Battaglin** (I)
1982 **Bernard Hinault** (F)
1983 **Giuseppe Saronni** (I)
1984 **Francesco Moser** (I)
1985 **Bernard Hinault** (I)
1986 **Roberto Visentin** (I)
1987 **Stephen Roche** (Irl)
1988 **And. Hampsten** (USA)
1989 **Laurent Fignon** (F)
1990 **Gianni Bugno** (I)
1991 **Franco Chiocchioli** (I)
(1): «Atala»: **Carlo Galetti.**

Sotto, il campione del Mondo, Gianni Bugno. In basso, Adriano De Zan, voce ciclistica della Rai

Chioccioli, Chiappucci e Lelli. Difficile stabilire gerarchie e percentuali in un ciclismo come quello di oggi fatto di grandi incertezze, sorprese e programmazioni strane. Chiappucci appare il più in forma, con tanta grinta addosso. Chioccioli alla vigilia della sfida sembra più in palla d'un anno fa nello stesso periodo. Lelli recitò nel ruolo della gran rivelazione di stagione, in trionfo al Monviso e a Selva di Val Gardena, due fra le più belle frazioni. È giovane, dunque in crescita. Contate su di lui.

Ma gli stranieri? Ce ne sono tanti, più di metà dello schieramento tenuto conto anche di quelli che gareggiano nei nostri gruppi sportivi però avranno massima libertà d'azione, un nome per tutti, il venezuelano Leonardo Sierra, fra i migliori in senso assoluto in montagna. Su tutti si fa preferire almeno sulla carta il vincitore del Tour de France Miguel Indurain. C'è quell'ultima lunga crono che pare disegnata apposta per lui e per l'amico Bernard, trentenne riciclato per l'occasione che in gioventù veniva presentato come l'erede di Hinault in Francia, che fallì il bersaglio trovando però nell'avvio di questa stagione nuovi stimoli e inedite speranze. E fra i redivivi ci sarà pure Andy Hampsten, l'americano, vincitore del Giro nel 1988, sparito poi troppo presto di scena. Ha vinto recentemente il Giro di Romandia, ritrovando come per incanto l'antico splendore in alta quota. E con tutte quelle montagne va indicato fra i possibili protagonisti. Il resto sarà da vivere alla giornata, tappa dopo tappa, all'insegna d'una gran fatica quotidiana sulle strade della penisola.

Ma quanto si guadagna a recitare da protagonista al Giro d'Italia? È presto detto, il montepremi sfiora i due miliardi di lire. Ai quali vanno poi aggiunti i gettoni offerti dai singoli gruppi sportivi in caso di successi secondo precise tabelle. Ci sono varie classifiche, quella generale, quella a punti per la maglia ciclamino, quella degli scalatori, quella dei giovani. Ci sono premi di traguardo e di tappa. Facciamo un esempio. Lo scorso anno Chioccioli e la Del Tongo dominarono il Giro, grazie anche ai successi parziali di Cipollini e Ballerini, raggranellando premi complessivi per circa mezzo miliardo. Da quella somma bisogna decurtare subito il 15% per il personale, massaggiatori e meccanici. Il resto va diviso per nove, vale a dire per ogni componente la squadra. Secondo una regola non scritta, il vincitore spesso rinuncia alla sua parte, offrendola ancora una volta ai gregari. Tanto la vittoria al Giro verrà monetizzata nel pattuire l'ingaggio per la stagione successiva. Che a quel punto dovrebbe aggirarsi sui trecento milioni.

Una bella somma, ma comunque non eccessiva pensando alle fatiche assurde, massacranti, un po' folli che comporta da sempre un Giro d'Italia in bicicletta.

**Beppe Conti**

### IL GRANDE ASSENTE DEL GIRO 92

## BUGNO: UN ANNO PIENO DI ERRORI

Ha fatto davvero bene Gianni Bugno, campione del mondo, a rinunciare alla sfida in rosa?
Ma neppure Gimondi, il grande Gimondi, l'ultimo vincitore italiano della corsa a tappe francese, disputava ogni stagione sia il Giro sia il Tour. Gianni Bugno aveva diritto a una scelta, ad alleggerire un programma sempre davvero molto intenso. Ha il Tour de France nella testa da sempre, lo vuol vincere a tutti i costi a 27 anni di distanza dall'ultimo successo italiano.
Il punto è un altro. Gianni Bugno avrebbe dovuto spezzare in due la stagione, puntare tutto su una grande classica, fosse la Freccia Vallone oppure la Liegi - Bastogne - Liegi oppure un'altra ancora e poi tirare i remi in barca in vista del grande impegno d'oltr'Alpe. Ma non è stato così. Il campione del mondo (o chi lo guida) ha commesso una serie incredibile di errori, a volte sconcertanti, spesso senza spiegazioni tecniche. Come quella Sei Giorni disputata in gennaio a Stoccarda. Come tutte quelle piccole e brevi gare a tappe in febbraio, marzo e aprile, affrontate solo per allenamento, accumulando distacchi pesanti in classifica, senza badare più di tanto alla maglia che indossa, allo spettacolo offerto alla gente. Il tutto sino a quella estemporanea partecipazione alla gara a tappe americana, il Du Pont Tour, in un momento in cui sarebbe stato molto più producente staccare il piede dall'acceleratore, riposare, distendersi, meditare sugli errori commessi, in vista delle successive gare di preparazione al Tour de France, vale a dire il Delfinato e il Giro di Svizzera. Perché a quel punto avrà corso di più che se avesse disputato il Giro. Basterà un raffreddore in Francia, un minimo contrattempo a metterlo in crisi dal punto di vista psicologico. Ed un campione come Bugno, intelligente e simpatico, davvero non meritava di commettere tutti quegli errori.

### IN VIDEO SU RAI E TELEMONTECARLO

## VE LO RACCONTA LA FAMIGLIA DE ZAN

Adriano De Zan, Giacomo Santini e Gianni Cerqueti: saranno loro a raccontare agli italiani il Giro versione 1992. L'impegno della Rai è simile a quello dello scorso anno. Ogni giorno, sabato e domenica compresi, collegamento sulla seconda rete dalle 15,30 alle 17. Gli ultimi quaranta chilometri di ogni tappa vengono trasmessi in diretta, la partenza e alcune delle fasi principali, sono proposte in sintesi. Dopo l'arrivo spazio alle interviste e ai commenti. Per riprendere la corsa vengono impiegate almeno sei telecamere: due sugli elicotteri, due sulle moto, due all'arrivo. La regia è affidata a Giancarlo Tomassetti, 47 anni, un veterano delle trasmissioni sportive della Tv di Stato. Giunto alla settantacinquesima edizione il Giro d'Italia è rimasto fedele alle sue tradizioni. Non solo una competizione sportiva dunque, ma un vero e proprio viaggio alla ricerca delle diverse realtà che compongono il Paese. Per questo, accanto alla cronaca delle tappe, la Rai propone Girodivagando, venti minuti di costume e colore in onda sempre su Rai due alle 18,20 di ogni giorno. Il Giro d'Italia viene seguito anche dalla radio. Radio Uno e Stereorai, si collegano ogni giorno dalle 13,40 alle 16,30 con le voci di Alfredo Provenzali, Roberto Collini e Giulio Delfino. Telemontecarlo offre una striscia quotidiana di dieci minuti, in onda all'interno di Sportissimo 92, alle 19,30. Una curiosità: a seguire il Giro, TMC invia Davide De Zan, figlio del telecronista Adriano, impegnato per la Rai.

**l.v.**

Katrin Krabbe (fotoRichiardi). La velocista tedesca è nata 23 anni fa a Neubrandenburg, nella ex Germania Est

## KATRIN LASCIA IL SUO PAESE

# KRABBE: PERCHÉ VOGLIO L'ITALIA

**Non crede nella Germania unita, si ritiene discriminata dalla stampa tedesca. Per questo vuole vivere nel nostro Paese, che da sempre fa il tifo per lei. Chiede alloggio e un ingaggio modesto. Intanto si allena a Creta per il grande rientro alle Olimpiadi**

di Augusto Bleggi

*In questi mesi, prima della revoca della squalifica, ho capito quali sono i veri amici e chi, per contro, stava dalla mia parte per convenienza. Sono stati mesi duri e bui; mi è totalmente mancato l'appoggio della Federazione, ma la cosa che più mi ha fatto male è stato il constatare quanta gente in Germania mi abbia condannato prima ancora del processo».*

Dichiarazioni accorate, tratte dall'intervista (una delle rare) rilasciata da Katrin Krabbe a Stefano Bizzotto, per la rubrica Rai-TGS «Regina Atletica». Concetti che Katrin Krabbe ribadisce al telefono dalla stanza 303 dell'Hotel Candia di Creta. Nell'isola la Krabbe, assieme all'inseparabile amica Grit Breuer e al tecnico Thomas

## I CASI DI DOPING NELLA STORIA DELL'ATLETICA

## 46 COLPEVOLI NEL 1991

I primi controlli antidoping ufficiali furono introdotti ai Campionati Europei di Atene nel 1969. L'unico, in quel periodo, a scontare il previsto anno di squalifica, fu l'olandese Eduard De Noorlander. Alle Olimpiadi del 1972 anche il CIO, seguito dalla IAAF, decise di seguire il buon esempio della Federazione Europea (AEA). Dal 1969 al 1974, forse anche «per poca dimestichezza» degli addetti ai controlli, forse perché la tecnologia non dava adeguato supporto, la cronaca non segnala alcun atleta positivo. Nel 1978 la IAAF elevò la sanzione da 12 a 18 mesi, squalificando a vita chi fosse incorso in un secondo controllo positivo. Al Congresso IAAF di Roma '87 fu deciso di dividere le sostanze stimolanti dagli anabolizzanti e, conseguentemente, di differenziare le pene: 3 mesi, 2 anni, radiazione a vita. A Tokio, lo scorso agosto, la stangata: 4 anni al primo controllo positivo; inalterate le sanzioni successive. Ma quanti sono i casi accertati fino ad oggi? 269, il 50% dei quali rilevati e puniti dopo il 1988 in virtù dei controlli a tappeto (anche in allenamento) e senza preavviso alcuno, effettuati anche dalle federazioni nazionali affiliate alla IAAF. Un caso positivo nel 1969, 2 nel 1974, 3 nel 1975, 1 nel 1976, 8 nel 1977, 9 nel 1978, 7 (tutte donne di Urss, Romania e Bulgaria) nel 1979, 2 nel 1980, 8 nel 1981, 5 nel 1982 (fra cui la bulgara Stoyanova, squalificata a vita per la seconda infrazione), 9 nel 1983, 11 nel 1984 (tra gli altri il nostro Urlando, la sovietica Kazankina e il finlandese Martti Vainio), 14 nel 1985 (tra i quali la bulgara Andonova), 22 nel 1986, 22 nel 1987, 17 nel 1988 (è l'anno di Ben Johnson ma c'è anche l'italiano Pantani), 43 nel 1989, 36 nel 1990 (dopo l'Andonova tocca a un'altra primatista mondiale dell'alto, la sovietica Bykova, 3 mesi per assunzione di stimolanti e al lunghista americano Myricks, squalificato prima a vita, poi a un anno), 46 nel 1991 (c'è la prima squalifica a 4 anni e tocca alla sovietica Bayanova), 3 (Breuer, Krabbe e Möller) nel 1992. Sempre che il trio di Neubrandenburg sia riconosciuto colpevole. Il caso Krabbe ha fatto rumore quanto quello di Johnson alle Olimpiadi di Seul perché politica e sponsors non sembravano del tutto estranei al caso.

Springstein, sta preparando il rientro fissato per il 28 maggio al meeting di Jena. *«Quando tornerò a gareggiare»,* aveva detto Katrin subito dopo la sentenza assolutoria, *«avrò un vantaggio: quello di essere motivata come mai lo ero stata in precedenza».*

Katrin, anche se non lo ha mai dichiarato espressamente, non ha mai creduto nella «grande Germania».

D'altronde nemmeno la Germania Ovest ha mai amato molto quest'atleta. Già dai tempi di Spalato circolavano voci, sospetti. Clima generato dalla provenienza DDR e alimentato dal comportamento distaccato, quasi superbo dell'atleta. Poi arriva Tokio. Katrin batte la grande favorita, Merlene Ottey. La stampa tedesca vota la Krabbe personaggio dell'anno, i contratti di sponsorizzazione piovono copiosi. Inizia il 92. Katrin sa che a 22 anni, se centra l'appuntamento olimpico di Barcellona, si sistema per sempre. Così con Springstein e le compagne Breuer, Möller-Gladisch e Sigrun Wodars decide, a gennaio, di partire per il Sudafrica. I maligni subito dicono che il clima, lo stesso fuso orario, non c'entrano nulla con la scelta del luogo di allenamento.

In Sudafrica i controlli sono difficili, se non improbabili. Accade per contro che la DLV (la Federatletica tedesca) allestisce prelievi a sorpresa. La tempesta che s'è abbattuta sulla bella Katrin e sul suo gruppo è storia recente. Ora, in attesa della sentenza IAAF (proprio il giorno dopo il debutto di Katrin a Jena) la notizia è che il «clan Krabbe» trova irrespirabile l'aria di «questa» Germania. Jos Hermens, il manager olandese della campionessa, ha infatti incaricato il manager italiano Gianni Demadonna di trovare casa e società italiane per il gruppo di Neubrandenburg. Del resto la stampa tedesca, neanche in questi giorni, è tenera con la Krabbe. La scorsa settimana Hermens è stato costretto a rilasciare un'intervista al settimanale Sportbild per smentire che ci sia un boicottaggio degli organizzatori nei confronti di Katrin, prova

segue

### A 14 ANNI ERA GIÀ IN PISTA

## VOLEVA FARE IL SALTO IN LUNGO

Katrin Krabbe compirà 23 anni il prossimo 22 novembre. È nata e cresciuta a Neubrandenburg. A 14 anni, convinta di essere un'ottima saltatrice in lungo, si è presentata alle selezioni dello Sport Club Neubrandenburg. Superati i test, venne avviata alla corsa e, nel marzo 1986, incontrò colui che ancora oggi è il suo tecnico: Thomas Springstein. Subito arrivarono le prime medaglie iridate ai Mondiali Juniores di Atene: bronzo nei 200 metri e argento nella 4 × 100. Due anni più tardi (partendo dal 4º posto di Atene) mancò di un solo centesimo il primato mondiale Juniores dei 100 metri che apparteneva alla sua connazione (tedesca dell'est) Marlies Göhr. La prestazione, aiutata da un vento favorevole, 1,8 metri al secondo, non l'aiutò a vincere i 100 alla seconda edizione dei mondiali Juniores di Sudbury (Canada, 1988). Fu seconda (11"23) dietro la connazionale Dietz (11"18) ma vinse la medaglia d'oro dei 200 metri e della 4 × 100. Nello stesso anno, a Seul, nei Giochi Olimpici di Florence Griffith, la diciannovenne Krabbe fece solo esperienza sui 200, dove venne eliminata in semifinale. L'anno della Krabbe è il 1990. Agli Europei di Spalato vince tutto: 100, 200 e staffetta. Cade il muro di Berlino e la DDR sportiva si squaglia. A Tokio tutti attendono Merlene Ottey, invece Katrin Krabbe sbanca il Mondiale giapponese ed entra nella storia con 2 medaglie d'oro (100 e 200) e due argenti (4 × 100 e 4 × 400). Anche i riscontri cronometrici di Tokio sono regali: nei 100 metri ottiene 10"91 (vento -0,4), 10"94 (vento -0,1) e 10"99 (vento contrario di 3 metri al secondo). Sulla doppia distanza Katrin corre 22"09 (-2,4), 22"30 (-3,4) e 22"46 (-0,4). Quest'inverno, in gennaio, la vicenda del controllo antidoping in Sudafrica. Il resto è storia recentissima. La Rechtsausschuss (commissione giuridica della Federatletica tedesca) ravvisa una serie di irregolarità procedurali e assolve il gruppo di Neubrandenburg. Il prossimo 29 maggio a Toronto, la Iaaf (Federatletica mondiale) prenderà in esame il «caso Krabbe». Le possibilità sono tre: a) la Iaaf recepisce il verdetto della Rechtsausschuss e chiude definitivamente il caso; b) emergono dubbi sull'iter seguito e allora la Iaaf attiverà una commissone incaricata di riaprire l'istruttoria; c) la Iaaf ritiene valide le procedure seguite dalla Dlv e accetta il verdetto di primo grado. In questo caso Krabbe, Breuer e Möller-Gladisch farebbero la fine di Buch Reynolds, prima squalificato negli USA, poi assolto, quindi ancora condannato dalla Iaaf.

ne sia che Siviglia le ha messo a disposizione un jet per gareggiare in Spagna e riscendere in pista il giorno dopo (7 giugno) a Duisburg. In luglio la Krabbe non disputerà alcuna gara al fine di preparare al meglio le Olimpiadi e, sempre secondo il suo manager, gli sponsor non abbandoneranno Katrin.

La Nike, ad esempio, sta trattando il rinnovo del contratto che scade a dicembre *«Dovremmo essere noi»*, ha detto ancora il manager della Krabbe, *«a denunciare il prof. Donike di Colonia* (quello delle analisi che determinarono la squalifica n.d.r.) *e non viceversa. Se c'è uno che manipola»*, afferma il manager olandese, *«questi è Donike. Dimostreremo che gli è capitato di perdere delle prove di tipo B che avrebbero determinato la squalifica di un atleta. Anche nel "caso Krabbe"»* dice sempre Hermens, *«Donike non sapeva con esattezza chi, nel suo disorganizzato istituto, aveva aperto i flaconi contenenti le urine»*.

**Il caso di Katrin Krabbe (a fianco, fotoOlympia), è uno dei più clamorosi nella storia dell'atletica. La tedesca è stata accusata nel gennaio scorso di aver manipolato campioni di liquido organico mentre si trovava in Sudafrica**

Al di là di queste dichiarazioni c'è da rilevare che la stragrande maggioranza della stampa tedesca non ha mai creduto all'innocenza della Krabbe. Kicker del 6 aprile, ad esempio, ha scritto: *«la prima medaglia d'oro per la Germania alle Olimpiadi l'ha vinta l'avvocato Rauball* (difensore della Krabbe n.d.r.), *bravo a rompere la catena di indizi. Credere nella manipolazione, è ridicolo se si pensa che in gioco c'era un come Springstein, soprannominato "Trickstein"* (trick, in tedesco, significa "gioco di prestigio" n.d.r.)».

Ma se manipolazione, c'è congiura c'è stata, chi è il maldestro regista? In Germania dicono a mezza voce che gli sponsor della DLV (Federatletica), nonché dei mondiali di Stoccarda 93, non vogliono guai d'immagine. Tanti marchi belli e pronti, dunque, ma dopo accurata operazione di pulizia, specie nel settore ex DDR. Qualcun altro aggiunge, con bello spirito, che nell'atletica si verificano curiose coincidenze. Chiunque lasci il colosso Adidas incappa nei guai. Ne sa qualcosa Ben Johnson, smascherato a Seul.

E in Italia come verrà accolta Katrin Krabbe? Al telefono dalla lontana Creta, Katrin lascia trasparire ottimismo. In fondo la stampa italiana, l'opinione pubblica ha sempre fatto il tifo per lei. L'unico problema, per Katrin, sarà quello della gestione del suo negozio di articoli sportivi a Neubrandenburg. Forse, per il momento lassù, 150 km. a nord di Berlino, rimarrà il fidanzato Torsten Krenz, ex vicecampione del mondo di canoa. Katrin Krabbe, in Italia, ha chiesto alloggio, vitto e un ingaggio, tutto sommato, per lei, modesto.

**Augusto Bleggi**

# STAMPA SPORTIVA E QUESTIONE MORALE

NONSOLOGOL di Carlo Nesti

Le tangenti non c'entrano, c'entra invece un nuovo modo di fare informazione. Il Guerino, con l'iniziativa sui Dilettanti, e la Gazzetta, con l'inserto dedicato alla fitness, vanno salutati come i pionieri di una nuova frontiera

Nel nostro paese esiste, ormai da tempo, una «questione morale», scandita al ritmo di tangenti e processi alle tangenti. In questi casi, la cronologia delle reazioni di massa è stucchevolmente la stessa: lo scandalo, la «questione morale» sollevata dallo scandalo, e lo scandalo sollevato dalla «questione morale». Alludo ai soliti imbecilli, quelli che definiscono «moralista» chiunque si appella alla suddetta «questione». E così, nei secoli dei secoli, ciò che è «morale» verrà sempre spacciato per «moralista». Agire secondo i principi dell'onestà sembra sia un'esclusiva di martiri e santi.

In attesa che il circolo vizioso si chiuda, visto che ormai dei disonesti pare si cominci ad avere piene le tasche, guardiamo dentro il nostro recinto. Anche nel giornalismo sportivo esiste, come in tutti i settori professionali, una «questione morale». È nata nel momento in cui è avvenuto lo storico trapasso fra informazione tecnicistica e informazione popolare. È nata nel momento in cui la televisione ha obbligato i giornali a un radicale mutamento. Non più le cronache romanzate, bensì i retroscena dell'avvenimento.

Nella seconda metà degli anni settanta, dunque, è avvenuto un duplice balzo in avanti: quello verso le tirature, in funzione di un modo di costruire i giornali sportivi pungente e vincente, e quello verso le esasperazioni, figlie naturali della concorrenza. Il calcio ha smesso di essere soltanto lavagna, geometrie, epica e sentimento. Ha cominciato a essere dietrologia, indiscrezione, spogliatoio e pettegolezzo. Nella seconda metà degli anni ottanta, anche la televisione, e sempre per motivi concorrenziali, è entrata nell'era dell'aggressività.

Oggi, all'inizio degli anni 90, si è in attesa di una terza fase di questa storia infinita, in grado magari di ammorbidire le asprezze del giornalismo-sensazione e di recuperare certi valori perduti degli anni cinquanta e sessanta. Non troppo tempo fa, un convegno del gruppo romano dell'Ussi ha fornito l'indicazione più chiara possibile sul momento del giornalismo sportivo. Dopo la crisi del Golfo, che ha restituito al linguaggio bellico la sua reale dimensione, e dopo l'overdose televisiva di Italia '90, la gente avverte un po' di stanchezza. Occorre ripensare un giornale non solo per chi «vede» lo sport, ma anche per chi lo «fa».

È proprio dunque a questo punto della nostra storia di giornalisti sportivi che torna a galla la «questione morale». Naturalmente non è una storia di tangenti e concussioni, ma è comunque una storia serissima, perché sapete e sappiamo quante volte la violenza è stata spiegata anche attraverso presunte istigazioni. Esiste il modo di battere nuove strade, senza per forza perdere lettori? Esiste il modo di trattare argomenti più «intelligenti», senza incorrere nella scomunica degli editori? Fino a pochissimo tempo fa, rubare spazio al calcio era considerato un suicidio, ma oggi qualcosa sta cambiando. Si direbbe che, alle soglie del Duemila, si siano unite in un solo partito molte correnti di pensiero, che hanno imperversato negli ultimi quindici anni. A livello sportivo, prima abbiamo vissuto la moda del «jogging», poi della ginnastica aerobica, e infine del culturismo. A livello culturale, prima siamo stati investiti dal vento ecologico, e quindi da quello salutistico: stare bene, respirare bene, per vivere meglio. Incredibilmente questo partito non ha mai avuto una degna rappresentanza «parlamentare» sui quotidiani sportivi. Si è sempre pensato che l'edicola fosse la meta dei tifosi, più che dei praticanti.

Martedì 28 aprile il Guerin Sportivo ha lanciato un inserto dedicato ai Dilettanti, e in particolare all'Interregionale, al Calcio a 5 e al calcio femminile. Un modo per incontrare quest'enorme massa di atleti e per sottolineare che il calcio non è solo quello dei campionissimi.

Martedì 5 maggio La Gazzetta dello Sport ha lanciato un segnale. Senza sottrarre spazio al calcio e alle altre discipline d'elite, ha dato il via a una serie di inserti dal titolo «Tutti in forma». Lo sport di base (quasi sempre sotto gli occhi di tutti durante le scampagnate domenicali, ma raramente documentato dalla carta stampata e dalla televisione) compare dunque al fianco di Vialli e Alesi, Baresi e Tomba. Si parla di alimentazione corretta, di conoscenza del corpo, di test medici, di gradualità degli allenamenti: tutte cose tanto fondamentali che nessuno ne scriveva mai.

Né la Gazzetta né il Guerino hanno deciso improvvisamente di candidarsi per il Premio Nobel per la pace. C'è soltanto la presa d'atto di un gigantesco bacino di utenza che non può più essere trascurato, e che le statistiche italiane più recenti (12 milioni di praticanti) avevano ingiustamente svilito. Proprio nel primo inserto della rosea abbiamo apprezzato molto una battuta di Raimondo Vianello: *«Bisogna fare sport per conquistare uno dei pochi, veri, insostituibili piaceri della vita: fare la doccia, dopo»*. È bello pensare, in fondo, che solo chi è abituato a praticare, e non a urlare, avrà capito la frase. □

## ARGENTINA/CARRANZA

# DA BETO A BEETHOVEN

### Con i piedi regala sinfonie. E da soprannome nasce soprannome... Capelli e scatto alla Caniggia: ecco la nuova stella del Racing

Non ha impiegato molto tempo per diventare l'idolo del Racing, una delle più popolari squadre argentine. Primavera (italiana) del '91, «clasico» contro il River campione in carica: finisce 5-2, Luis Alberto «Beto» Carranza segna due gol, disorienta una difesa esperta e tignosa come quella dei «millonarios», manda in estasi i tanti fans della Academia. A distanza di un anno Carranza, nato ad Avellaneda il 15 giugno '72, si racconta così al Guerin Sportivo. *«Sono un ragazzo nato in un "barrio"* (quartiere) *povero, Quilmes, alla periferia di Buenos Aires. Vengo dal cosiddetto calcio di "potrero", dove i campi non hanno erba ma fango e pietre. Ho cominciato nelle giovanili del Quilmes per poi passare, all'età di quindici anni, al Racing».*

È un ragazzo senza vizi e senza hobby, che vive con i genitori in una casa semplice semplice dove neppure ha il telefono. È un tipo tanto benvoluto dai suoi compagni, pieno di allegria, affettuoso con tutti, sempre pronto a ridere e a scherzare. Qualche tempo fa ha avuto dei problemi fisici, sembrava che dovesse addirittura abbandonare il calcio. Pericolo fortunatmente scongiurato. *«Non sono un gigante* (1,74 per 64 chili le sue misure) *e due mesi fa, per un'infezione virale, ho perduto molti chili. Adesso però, con un intenso programma di pesistica e una controllata somministrazione di vitamine sono tornato alla piena efficienza. Un rammarico? Sì, ma non riguarda il calcio, semmai la scuola : devo terminare la "primaria"* (le nostre medie), *mi mancavano tre mesi quando ho smesso. Ma l'ho promesso alla mamma...».*

In Argentina il «Beto» è considerato l'erede di Caniggia: stesso scatto, stessa abilità (c'è chi dice di più...) con la palla. Come in campo, così in carriera: una corsa velocissima dall'anonimato alla notorietà. Il più importante quotidiano argentino, «Clarin», lo elegge miglior giocatore del '91; al Preolimpico del Paraguay (disastroso per la Selecciòn che non stacca il biglietto per Barcellona) è l'unico tra i vari campioncini (Latorre, Mohamed, Simeone, Gamboa) a salvare la faccia. Nel vortice del mercato lui non ha mai perso la testa: quotazioni alle stelle (sui due miliardi e mezzo di lire, una bella cifra per l'Argentina), voci e sussurri (in Italia interessa la Fiorentina, che in passato aveva pure strappato un'opzione, e l'Atalanta; in Spagna è seguito da Valencia e Atlético Madrid) non lo spaventano. *«Sono tranquillo, il mio mestiere è giocare. Ovunque sia m'impegnerò al massimo per farlo al meglio. E con l'appoggio della mia famiglia non mi fa paura nessuna esperienza, nessun trasferimento».* Ai genitori, peraltro, «Beto» versa già i suoi emolumenti (che si aggirano, complessivamente, sui trenta milioni di lire all'anno). E nel nome di papà Luis Arturo, ufficiale di polizia (in Sudamerica alquanto sottopagati...), di mamma Alicia, *«angelo del focolare»* come dice lui, e della sorella Graciela, più grande di un anno, suonerà con i suoi piedi magiche sinfonie. Da «Beto» a... Beethoven.

**Marcelo Larraquy**

A fianco, Carranza, punta del Racing, nuova stella argentina

## VENEZUELA

25. GIORNATA: Estudiantes-Dep. Italia 3-1; Industriales-Dep.Lara 1-4; Caracas-Mineros 5-1; Maritimo-Salineros 13-0; Anzoátegui-Trujillanos 2-0; Portuguesa-ULA Mérida 3-1; At. Zamora-Monagas 2-2; Minerven-Dep. Táchira 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Minerven** | **36** | 25 | 13 | 10 | 2 | 36 | 13 |
| **Caracas** | **34** | 25 | 13 | 8 | 4 | 46 | 24 |
| **Maritimo** | **32** | 24 | 10 | 12 | 2 | 39 | 18 |
| **Dep. Táchira** | **32** | 25 | 12 | 8 | 5 | 33 | 18 |
| **ULA Mérida** | **29** | 24 | 11 | 7 | 6 | 32 | 22 |
| **Mineros** | **29** | 25 | 10 | 9 | 6 | 34 | 28 |
| **Anzoátegui** | **28** | 25 | 9 | 10 | 6 | 37 | 27 |
| **Trujillanos** | **28** | 25 | 9 | 10 | 6 | 37 | 27 |
| **At.Zamora** | **23** | 25 | 7 | 9 | 9 | 26 | 25 |
| **Monagas** | **23** | 25 | 8 | 7 | 10 | 26 | 31 |
| **Dep.Lara** | **22** | 25 | 8 | 6 | 11 | 28 | 30 |
| **Portuguesa** | **21** | 25 | 7 | 7 | 11 | 26 | 34 |
| **Dep.Italia** | **20** | 25 | 7 | 7 | 11 | 26 | 34 |
| **Industriales** | **17** | 25 | 5 | 7 | 13 | 21 | 42 |
| **Estudiantes** | **16** | 25 | 4 | 8 | 13 | 24 | 39 |
| **Salineros** | **8** | 25 | 1 | 6 | 18 | 17 | 70 |

## SUDAFRICA

RISULTATI: Santos-Dynamoes 1-1; Wits-Amazulu 1-0; Manning Rangers-Fairway Stars 1-1; Crusaders-Kaizer Chiefs 0-2; Hellenic-Mamelodi Sundowns 2-1; Orlando Pirates-Pretoria City 2-0; Bloemfontein Celtic-Highlands Park 1-0; Ratanang-Moroka Swallows 0-1; Jomo Cosmos-Dangerous Darkies 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kaizer Chiefs** | **23** | 13 | 10 | 3 | 0 | 25 | 8 |
| **Wits** | **22** | 14 | 10 | 2 | 2 | 21 | 6 |
| **Hellenic** | **20** | 15 | 9 | 2 | 4 | 35 | 15 |
| **Santos** | **18** | 17 | 5 | 8 | 4 | 16 | 17 |
| **Sundowns** | **17** | 12 | 6 | 5 | 1 | 18 | 7 |
| **Jomo Cosmos** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 29 | 17 |
| **Bl.Celtic** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 20 | 14 |
| **C.T.Spurs** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 20 | 8 |
| **Dynamoes** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 18 |
| **Swallows** | **13** | 12 | 5 | 3 | 4 | 16 | 12 |
| **Witbank Aces** | **13** | 14 | 3 | 7 | 4 | 13 | 15 |
| **Ratanang** | **13** | 15 | 4 | 5 | 6 | 15 | 18 |
| **Highlands** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 12 | 6 |
| **Umtata Bucks** | **11** | 12 | 4 | 3 | 5 | 13 | 18 |
| **Pretoria City** | **11** | 15 | 5 | 1 | 9 | 17 | 24 |
| **Amazulu** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 14 | 21 |
| **Pirates** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 10 | 17 |
| **Fairway Stars** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 7 | 11 |
| **Vaal Reefs** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 8 | 14 |
| **Crusaders** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 5 | 26 |
| **Rangers** | **6** | 13 | 1 | 4 | 8 | 14 | 26 |
| **Darkies** | **3** | 11 | 1 | 1 | 9 | 12 | 38 |

## URUGUAY

6. GIORNATA
River Plate-Cerro 1-0
*Púa 56'*
Racing-Peñarol 0-0
Bella Vista-Nacional 1-1
*Julio Dely Valdés (N) 86', G. Rodríguez (B) 89'*
Liverpool-Central Español 1-0
*L. Correa 80'*
Wanderers-Defensor Sp. 1-1
*Chilelli (D) 74', Barón (W) 83'*
Progreso-Danubio 0-1
*Biaggio 66'*
Riposava: Rentistas.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **9** | 5 | 4 | 1 | 0 | 12 | 5 |
| **River Plate** | **8** | 6 | 3 | 2 | 1 | 11 | 4 |
| **Danubio** | **8** | 5 | 3 | 2 | 0 | 6 | 2 |
| **Peñarol** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 8 | 3 |
| **Racing** | **7** | 6 | 1 | 5 | 0 | 3 | 2 |
| **Wanderers** | **6** | 6 | 2 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| **Rentistas** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 6 | 8 |
| **Bella Vista** | **5** | 6 | 2 | 1 | 3 | 5 | 5 |
| **Defensor Sp.** | **5** | 5 | 1 | 3 | 1 | 2 | 2 |
| **Liverpool** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 10 |
| **Progreso** | **3** | 6 | 0 | 3 | 3 | 5 | 12 |
| **Cerro** | **2** | 6 | 0 | 2 | 4 | 4 | 8 |
| **Central Esp.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 1 | 6 |

## MESSICO

37. GIORNATA: UAG-Toluca 0-1; Atlante-Necaxa 1-3; Cruz Azul-Puebla 2-2; Univ. Nuevo León-Veracruz 2-1; Atlas-Guadalajara 2-2; América-León 2-1; Tamaulipas-Monterrey 1-0; Quérétaro-UNAM 2-0; Santos-Morelia 3-1; Cobras-Univ. de Guadalajara 1-5.
38. GIORNATA: Univ. de Guadalajara-Atlas 1-1; Puebla-Quérétaro 3-0; Monterrey-América 1-0; UNAM-Univ. Nuevo León 1-3; Veracruz-Atlas 5-1; Toluca-Tamaulipas 3-1; Cruz Azul-Morelia 2-0; Necaxa-Santos 4-1; Guadalajara-UAG 1-1; León-Atlante 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| GRUPPO 1 | | | | | | | |
| **UNAM** | **44** | 38 | 15 | 14 | 9 | 53 | 41 |
| **Veracruz** | **40** | 38 | 16 | 8 | 14 | 53 | 43 |
| **Atlas** | **33** | 38 | 8 | 17 | 13 | 37 | 41 |
| **UAG** | **29** | 38 | 8 | 13 | 17 | 35 | 47 |
| **Cobras** | **20** | 38 | 5 | 10 | 22 | 31 | 58 |
| GRUPPO 2 | | | | | | | |
| **Guadalajara** | **43** | 38 | 12 | 19 | 6 | 39 | 30 |
| **Puebla** | **41** | 38 | 13 | 15 | 10 | 44 | 42 |
| **Tamaulipas** | **40** | 38 | 14 | 12 | 12 | 47 | 44 |
| **Monterrey** | **37** | 38 | 12 | 13 | 13 | 40 | 48 |
| **Quérétaro** | **31** | 38 | 9 | 13 | 16 | 37 | 40 |
| GRUPPO 3 | | | | | | | |
| **Necaxa** | **46** | 38 | 16 | 14 | 8 | 67 | 45 |
| **León** | **44** | 38 | 15 | 14 | 9 | 47 | 39 |
| **Cruz Azul** | **44** | 38 | 15 | 14 | 9 | 60 | 42 |
| **Toluca** | **38** | 38 | 13 | 12 | 13 | 50 | 49 |
| **Santos** | **34** | 38 | 12 | 10 | 16 | 48 | 51 |
| GRUPPO 4 | | | | | | | |
| **Atlante** | **50** | 38 | 19 | 12 | 7 | 65 | 47 |
| **América** | **41** | 38 | 14 | 13 | 11 | 46 | 44 |
| **U.N.León** | **39** | 38 | 12 | 16 | 11 | 51 | 49 |
| **Morelia** | **35** | 38 | 10 | 15 | 13 | 41 | 47 |
| **U. de Guad.** | **28** | 38 | 8 | 12 | 18 | 41 | 58 |

## PARAGUAY

**COPA REPUBLICA**

SEMIFINALI (ritorno): Cerro Porteño-Guarani 2-0; Olimpia-Sportivo Luqueño 5-0.

FINALE (andata): Cerro Porteño-Olimpia 1-1.

A fianco, Toni Savevski dell'AEK (fotoKontras)

## ARGENTINA

**TORNEO CLAUSURA**

12. GIORNATA

Rosario Central-Boca Jrs 3-0
*Uliambre 71', Galloni 75', Biscontì 89'*
Racing-Unión 0-0
Gimnasia-Quilmes 3-0
*F. Fernandez 32', Barros Schelotto 55', Guerra 60'*
Belgrado-Platense 1-1
*Spallina (B) 40', Diego Diaz (P) 83'*
Vèlez-Argentinos Jrs 1-0
*Flores 87'*
Ferrocarril-San Lorenzo 1-0
*Alegre 30'*
Dep. Español-Talleres 1-1
*Bustos (DE) 37', H. Garcia (T) 89'*
Mandiyú-Estudiantes 0-0
Huracán-Independiente 0-2
*Lopez 36' e 85'*
River Plate-Newell's Old Boys 5-0
*A. Berti 57', Gamboa 78', Lunari 83' e 85', Tudor 89'.*

13. GIORNATA

Boca-Newell's O.B. 1-1
*Mendoza (N) 6', Marcico (B) 19'*
Independiente-River Plate 1-1
*Cranotto (I) 32', R. Diaz (R) 45'*
Estudiantes-Huracán 0-0
San Lorenzo-Dep. Español 1-1
*J. L. Rodriguez (E) 48', Ballarino (S) 67'*
Argentinos Jrs-Ferrocarril 4-1
*Gonzalez (F) 26', Saez (A) 31' e 48', Mogrovejo (A) 68', Molina (A) aut. 88'*
Platense-Velez 0-2
*E. F. Gonzales 31' e 79'*
Quilmes-Belgrano 0-0
UniónGimnasia 0-0
Rosario C.-Racing 0-1
*Torres 37'*
Talleres-Mandiyú rinviata

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Newell's OB** | **21** | 13 | 8 | 5 | 0 | 20 | 6 |
| **Boca Jrs** | **19** | 13 | 8 | 3 | 2 | 16 | 9 |
| **Velez** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 21 | 13 |
| **Platense** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 20 | 9 |
| **River Plate** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 22 | 18 |
| **Dep. Español** | **16** | 13 | 4 | 8 | 1 | 15 | 10 |
| **Belgrano** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 13 |
| **Independiente** | **14** | 13 | 4 | 6 | 3 | 14 | 11 |
| **Gimnasia** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 18 | 15 |
| **Ferrocarril** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 12 | 11 |
| **Racing** | **13** | 13 | 3 | 7 | 3 | 9 | 8 |
| **Rosario C.** | **13** | 13 | 6 | 1 | 6 | 15 | 17 |
| **Huracán** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 9 | 12 |
| **Unión** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 7 | 10 |
| **Talleres** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 6 | 10 |
| **Estudiantes** | **9** | 13 | 1 | 7 | 5 | 12 | 20 |
| **Argentinos** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 12 | 16 |
| **Quilmes** | **8** | 13 | 3 | 2 | 8 | 10 | 21 |
| **Mandiyú** | **7** | 12 | 1 | 5 | 6 | 6 | 20 |
| **S. Lorenzo** | **7** | 13 | 2 | 3 | 8 | 8 | 19 |

MARCATORI: **9 reti:** Scotto (Platense); **7 reti:** Latorre (Boca).

## SAN MARINO

**PLAYOFF SCUDETTO**

SECONDA SEMIFINALE
Montevito-Tre Penne 4-1
FINALE
Montevito-Libertas 4-2.

**N.B.:** il Montevito è campione 1991-92. Folgore e Cosmos retrocedono in Serie A2, Tre Penne e Virtus sono promosse in Serie A1.

## LIBERTADORES

QUARTI DI FINALE (andata)
Nacional Medellin (Col)-América Cali (Col) 0-1
*Fredy Rincón 21'*
Sao Paulo (Bra)-Criciúma (Bra) 1-0
*Macedo 82'*
Barcelona Guayaquil (Ecu)-Cerro Porteño (Par) 1-1
*Struway (C) 29', Insúa (B) 64'*
Newell's Old Boys (Arg)-San Lorenzo (Arg) 4-0
*Pochettino 36' e 85', Zamora 69', Llop 89'*

## GRECIA

31. GIORNATA
Korintos-PAOK 1-1
*Papapanaghis (K) 68 rig., Skartados (P) 73' rig.*
Iraklis-Larissa 0-0
Olympiakos-Apollon 3-0
*Protasov 22' rig. e 68', Nadidis 69'*
Panachaiki-Pierikos 2-0
*Otisi 44' e 46'*
Panathinaikos-Panserraikos 0-1
*Aliatidis 63'*
OFI Creta-Athinaikos 1-0
*Delgado 46'*
AEK-Xanthi 4-1
*Savevski (A) 20', Batista (A) 50', Alexandris (A) 65', Dimitriadis (A) 87', Karipidis (X) 88'*
Panionios-Ethnikos 0-0
Aris-Doxa Drama 0-3
*G. Georgiadis 60', Nikotijevic 78', Iordanidis 83'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK** | **49** | 31 | 21 | 7 | 3 | 66 | 23 |
| **Olympiakos** | **47** | 31 | 19 | 9 | 3 | 70 | 27 |
| **Panathinaikos** | **43** | 31 | 19 | 5 | 7 | 57 | 19 |
| **PAOK** | **38** | 31 | 13 | 12 | 6 | 40 | 35 |
| **Apollon** | **33** | 31 | 13 | 7 | 11 | 33 | 29 |
| **OFI Creta** | **32** | 31 | 10 | 12 | 9 | 28 | 26 |
| **Aris** | **31** | 31 | 12 | 7 | 12 | 26 | 34 |
| **Korintos** | **30** | 31 | 12 | 6 | 13 | 36 | 39 |
| **Iraklis** | **27** | 31 | 8 | 11 | 12 | 33 | 36 |
| **Athinaikos** | **27** | 31 | 9 | 9 | 13 | 31 | 37 |
| **Larissa** | **27** | 31 | 9 | 9 | 13 | 32 | 41 |
| **Panionios** | **27** | 31 | 8 | 11 | 12 | 27 | 41 |
| **Doxa Drama** | **26** | 31 | 8 | 10 | 13 | 37 | 36 |
| **Pierikos** | **26** | 31 | 9 | 8 | 14 | 36 | 51 |
| **Xanthi** | **25** | 31 | 11 | 3 | 17 | 30 | 44 |
| **Panachaiki** | **25** | 31 | 10 | 5 | 16 | 36 | 51 |
| **Panserraikos** | **23** | 31 | 8 | 7 | 16 | 25 | 55 |
| **Ethnikos** | **22** | 31 | 6 | 10 | 15 | 23 | 42 |

MARCATORI: **25 reti:** Dimitriadis (AEK); **19 reti:** Saravakos (Panathinaikos).

## SLOVENIA

36. GIORNATA: Liqui Moly Svoboda-Eurospekter Lubiana 1-2; Zivila Naklo-Rudar Velenje 3-2; Elektroelement Zagorje-SAOP Gorica 0-2; Steklar-Koper 0-0; Publikum-Maribor Branik 0-0; LEk Domzale-Slovan Mavrica 1-0; SCT Olimpija-Nafta 2-0; Belvedur Isola-Oria Rudar 2-0; Primorje-Medvode Loka 1-2; Jadran Lama-Mura 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **SCT Olimpija** | **56** | 34 | 25 | 6 | 3 | 74 | 16 |
| **Maribor Branik** | **53** | 34 | 23 | 7 | 4 | 72 | 27 |
| **Belvedur Isola** | **48** | 35 | 18 | 12 | 5 | 53 | 20 |
| **SAOP Gorica** | **41** | 35 | 14 | 13 | 8 | 58 | 35 |
| **Koper** | **39** | 35 | 14 | 11 | 10 | 33 | 27 |
| **Zivila Naklo** | **39** | 34 | 13 | 14 | 7 | 43 | 34 |
| **Eurospekter** | **39** | 34 | 15 | 9 | 10 | 42 | 32 |
| **Mura** | **37** | 34 | 15 | 7 | 12 | 52 | 42 |
| **Liqui Moly** | **35** | 34 | 12 | 11 | 11 | 40 | 43 |
| **Steklar** | **34** | 34 | 11 | 12 | 12 | 47 | 55 |
| **Publikum** | **34** | 34 | 11 | 12 | 11 | 36 | 46 |
| **Slov. Mavrica** | **33** | 34 | 11 | 11 | 12 | 41 | 32 |
| **Rudar Velenje** | **33** | 35 | 12 | 9 | 14 | 54 | 59 |
| **Zagorje** | **30** | 34 | 11 | 8 | 15 | 41 | 39 |
| **Potrosnik** | **30** | 34 | 11 | 8 | 15 | 43 | 57 |
| **Primorje** | **30** | 35 | 10 | 10 | 15 | 39 | 54 |
| **Nafta** | **28** | 34 | 10 | 8 | 16 | 41 | 57 |
| **Oria Rudar** | **26** | 34 | 10 | 6 | 18 | 41 | 54 |
| **Medvode Loka** | **21** | 35 | 8 | 5 | 21 | 24 | 65 |
| **Lek Domzale** | **20** | 34 | 5 | 10 | 19 | 23 | 52 |
| **Jadran Lama** | **14** | 35 | 4 | 6 | 25 | 21 | 72 |

## CROAZIA

16. GIORNATA: Zadar-Hajduk 0-3; HASK Gradjanski-Rijeka 2-0; Dubrovnik-Osijek 0-0; Cibalia Vinkovci-INKER Zapresic 1-0; Istra Pola-Varteks Varazdin 2-1; Sibenik-Zagreb 0-1.
17. GIORNATA: Sibenik-Zadar 4-0; Zagreb-Istra Pola 2-1; Varteks Varazdin-Cibalia Vinkovci 2-0; INKER Zapresic-Dubrovnik 3-0; Osijek-HASK Gradjanski 1-2; Rijeka-Hajduk 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Hajduk Spalato** | **29** | 17 | 13 | 3 | 1 | 37 | 10 |
| **Zagreb** | **25** | 17 | 11 | 3 | 3 | 26 | 8 |
| **HASK Gradjan.** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 28 | 11 |
| **Osijek** | **21** | 17 | 9 | 3 | 5 | 23 | 17 |
| **Rijeka** | **21** | 17 | 10 | 1 | 6 | 21 | 16 |
| **INKER Zapres.** | **20** | 17 | 8 | 4 | 5 | 29 | 15 |
| **Varteks Varaz.** | **16** | 17 | 6 | 4 | 7 | 26 | 21 |
| **Istra Pola** | **14** | 17 | 5 | 4 | 8 | 15 | 22 |
| **Cibalia Vinkovci** | **12** | 17 | 3 | 6 | 8 | 11 | 20 |
| **Sibenik** | **8** | 17 | 1 | 6 | 10 | 12 | 32 |
| **Zadar** | **8** | 17 | 2 | 4 | 11 | 10 | 38 |
| **Dubrovnik** | **7** | 17 | 1 | 5 | 11 | 2 | 30 |

## UCRAINA

**GRUPPO 1**

9. GIORNATA: Niva Vinniza-Tavrija Simferopol 0-1; Kremen Kremenchuk-Metallurg Zaporozje 0-1; Shakhtjor Donetsk-Chernomorets Odessa 0-0; Torpedo Zaporozje-Evis Nikolaev 2-0; Karpaty Lvov-Temp Shepetovka 2-0.
10. GIORNATA: Niva Vinniza-Metallurg Zaporozje 1-1; Kremen Kremenchuk-Tavrija Simferopol 1-1; Shakhtjor Donetsk-Evis Nikolaev 2-0; Torpedo Zaporozje-Chernomorets Odessa 0-2; Temp Shepetovka-Karpaty Lvov 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tavrija Simfer.** | **13** | 9 | 5 | 3 | 1 | 11 | 5 |
| **Shakhtjor Don.** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 15 | 3 |
| **Chernomorets O.** | **12** | 9 | 4 | 4 | 1 | 17 | 7 |
| **Metallurg Zap.** | **11** | 9 | 3 | 5 | 1 | 10 | 6 |
| **Torpedo Zapor.** | **10** | 9 | 3 | 4 | 2 | 8 | 5 |
| **Kremen Kre.** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 5 | 6 |
| **Karpaty Lvov** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 6 | 10 |
| **Temp Shepet.** | **7** | 10 | 2 | 3 | 5 | 5 | 14 |
| **Evis Nikolaev** | **6** | 9 | 2 | 2 | 5 | 5 | 11 |
| **Niva Vinniza** | **4** | 9 | 1 | 2 | 6 | 5 | 20 |

**GRUPPO 2**

9. GIORNATA: Dnepr-Vukovina Chernovtsy 0-1; Zarja Lugansk-Prekarpaty Ivano Fr. 5-0; Niva Ternopol-SKA Odessa 1-0; Volyn Lutsk-Metallist Kharkov 3-1; Dinamo Kiev-Neftianik Akhtirka rinviata.
10. GIORNATA: Dnepr-Prekarpaty Ivano Fr. 1-0; Zarja Lugansk-Vukovina Chernovtsy 2-0; Volyn Lutsk-SKA Odessa 3-0; Neftianik Akhtirka-Metallist Kharkov 1-0; Niva Ternopol-Dinamo Kiev 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo Kiev** | **12** | 7 | 5 | 2 | 0 | 12 | 5 |
| **Volyn Lutsk** | **11** | 9 | 5 | 1 | 3 | 13 | 8 |
| **Vukovina Cher.** | **11** | 8 | 4 | 3 | 1 | 8 | 5 |
| **Dnepr** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 10 | 7 |
| **Neftianik Akh.** | **10** | 9 | 4 | 2 | 3 | 5 | 7 |
| **Zarja Lugansk** | **9** | 9 | 4 | 1 | 4 | 14 | 10 |
| **Metallist Khar.** | **9** | 10 | 3 | 3 | 4 | 12 | 11 |
| **Niva Ternopol** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 5 | 5 |
| **Prekarpaty I. Fr.** | **6** | 9 | 1 | 4 | 4 | 1 | 8 |
| **SKA Odessa** | **1** | 9 | 0 | 1 | 8 | 3 | 17 |

## ALBANIA

30. GIORNATA: Partizani-Dinamo Tirana 1-1; SK Tirana-Selenica 2-4; Pogradeci-Kastrioti 1-6; Skënderbeu-SK Lushnja 0-1; Vllaznia-Apolonia rinviata; SK Elbasani-Teuta 1-2; Laçi-Tomori 4-4; Flamurtari-Besa 0-1.
RECUPERO: Apolonia-SK Elbasani 0-2 a tavolino (partita sospesa per incidenti all'85' sul punteggio di 1-2).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vllaznia** | **42** | 29 | 18 | 6 | 5 | 58 | 21 |
| **Partizani** | **38** | 30 | 14 | 10 | 6 | 41 | 24 |
| **Teuta** | **33** | 30 | 12 | 9 | 9 | 30 | 20 |
| **Besa** | **33** | 30 | 13 | 7 | 10 | 42 | 36 |
| **Dinamo Tirana** | **31** | 30 | 9 | 13 | 8 | 32 | 22 |
| **SK Lushnja** | **30** | 30 | 9 | 12 | 9 | 22 | 26 |
| **Flamurtari** | **29** | 30 | 13 | 9 | 8 | 37 | 31 |
| **SK Tirana** | **28** | 30 | 11 | 6 | 13 | 38 | 32 |
| **Apolonia** | **28** | 29 | 11 | 8 | 10 | 31 | 28 |
| **SK Elbasani** | **28** | 30 | 10 | 8 | 12 | 28 | 29 |
| **Laçi** | **28** | 30 | 8 | 12 | 10 | 22 | 27 |
| **Kastrioti** | **27** | 30 | 11 | 5 | 14 | 37 | 56 |
| **Tomori** | **26** | 30 | 7 | 12 | 11 | 33 | 31 |
| **Pogradeci** | **26** | 30 | 7 | 12 | 11 | 28 | 40 |
| **Selenica** | **26** | 30 | 9 | 8 | 13 | 33 | 55 |
| **Skënderbeu** | **15** | 30 | 3 | 9 | 18 | 16 | 50 |

**N.B.:** Flamurtari penalizzato di sei punti, Vllaznia penalizzato di due punti.

CALCIOMONDO

A fianco, Fritz Walter capocannoniere tedesco

## GERMANIA/TUTTO DECISO

# STOCCARDA VINCENTE

### Un gol di Buchwald assegna il titolo ai biancorossi per differenza reti: piangono Borussia Dortmund e Francoforte

Alla vigilia, in un sondaggio effettuato fra i venti capitani della Bundesliga, solo il diretto interessato Guido Buchwald e l'ex compagno di nazionale Pierre Littbarski (capitano del Colonia) avevano indicato lo Stoccarda come futuro campione di Germania. A parte Stein (capitano dell'Eintracht) e Zorc (capitano del Dortmund), obbligati ovviamente a credere nelle rispettive compagini, in quattordici si erano pronunciati in favore dell'Eintracht e in due per il Borussia di Hitzfeld.

E invece la Bundesliga 91-92 è andata proprio al bistrattato Stoccarda, che in questo finale concitato si è ritrovato a lottare per il titolo quasi per caso, colpevolmente invitato al banchetto dei vincitori dagli eterni duellanti Eintracht Francoforte e Borussia Dortmud, protagonisti di un affascinante, quanto estenuante, testa a testa per tutto l'arco della stagione, ma sempre incapaci di sferrare la stoccata vincente. Come era accaduto in occasione dell'ultimo titolo (83-84), lo Stoccarda si è aggiudicato il quarto campionato grazie alla migliore differenza reti. Nell'84 beffò Amburgo e Borussia Mönchengladbach, quest'anno il Borussia Dortmund (+30 contro +19) e come era successo otto anni fa, lo Stoccarda ha chiuso la Bundesliga vantando la migliore difesa del torneo (33 gol subiti in trentaquattro partite allora; 32 gol in trentotto incontri oggi). E forse non è un caso se il gol decisivo è arrivato dalla testa del perno della difesa (Buchwald) e se gli unici superstiti dello Stoccarda campione nell'84 sono due difensori (Schäfer e Buchwald).

Ma targato Stoccarda è anche il capocannoniere della Bundesliga '92, quel Fritz Walter che, alla soglia delle trentadue primavere, con 22 gol ha coronato il sogno inseguito da una vita. Finisce male invece il neo interista Sammer, che si congeda con un'espulsione: titolo a parte, per lui, quella appena conclusa è una stagione, tutto sommato, da dimenticare in fretta. Applausi invece per gli stranieri «poveri» Dubaijc, libero-diga, e Sverrisson: il quale, pur non ricalcandone le gesta tecniche, è riuscito nella non facile impresa di emulare il connazionale Sigurvinsson, il regista islandese dello Stoccarda '84. E applausi per il tecnico Christoph Daum che già in due occasioni aveva sfiorato il titolo tedesco con il Colonia, nell'89 e nel'90.

**Marco Zunino**

**Sopra, Mathias Sammer: in Italia da campione**

38. GIORNATA

Kickers S.-Bochum 2-0
*Cayasso 65', Marin 68' rig.*

Wattenscheid-Borussia MG 3-2
*Dahlin (B) 5', Kastenmaier (B) 17', Emmerling (W) 27', Moser (W) 53', Tschiskale (W) 58'*

MSV Duisburg-Borussia D. 0-1
*Chapuisat 10'*

Karlsruhe-Bayern 3-0
*Shmarov 57', Reich 70', Krieg 74'*

Werder-Norimberga 1-3
*Kohn (W) 38', Golke (N) 59', 70' e 75'*

Hansa R.-Eintracht Fr. 2-1
*Dowe (H) 63', Kruse (E) 66', Böger (H) 90'*

Fortuna D.-Amburgo 1-0
*Hey 52'*

Schalke 04-Kaiserslautern 2-0
*Flad 22', Mihajlovic 74'*

Dynamo Dr.-Colonia 0-0

Bayer Lev.-Stoccarda 1-2
*Kree (B) 20' rig., Fritz Walter (S) 43' rig., Buchwald (S) 86'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Stoccarda** | **52** | 38 | 21 | 10 | 7 | 62 | 32 |
| **Borussia D.** | **52** | 38 | 20 | 12 | 6 | 66 | 47 |
| **Eintracht Fr.** | **50** | 38 | 18 | 14 | 6 | 76 | 41 |
| **Colonia** | **44** | 38 | 13 | 18 | 7 | 58 | 41 |
| **Kaiserslautern** | **44** | 38 | 17 | 10 | 11 | 58 | 42 |
| **Bayer Lev.** | **43** | 38 | 15 | 13 | 10 | 53 | 39 |
| **Norimberga** | **43** | 38 | 18 | 7 | 13 | 54 | 51 |
| **Karlsruhe** | **41** | 38 | 16 | 9 | 13 | 48 | 50 |
| **Werder** | **38** | 38 | 11 | 16 | 11 | 44 | 45 |
| **Bayern** | **36** | 38 | 13 | 10 | 15 | 59 | 61 |
| **Schalke 04** | **34** | 38 | 11 | 12 | 15 | 45 | 45 |
| **Amburgo** | **34** | 38 | 9 | 16 | 13 | 32 | 43 |
| **Borussia MG** | **34** | 38 | 10 | 14 | 14 | 37 | 49 |
| **Dynamo Dr.** | **34** | 38 | 12 | 10 | 16 | 34 | 50 |
| **Bochum** | **33** | 38 | 10 | 13 | 15 | 38 | 55 |
| **Wattenscheid** | **32** | 38 | 9 | 14 | 15 | 50 | 60 |
| **Kickers S.** | **31** | 38 | 10 | 11 | 17 | 53 | 64 |
| **Hansa R.** | **31** | 38 | 10 | 11 | 17 | 43 | 55 |
| **MSV Duisburg** | **30** | 38 | 7 | 16 | 15 | 43 | 55 |
| **Fortuna D.** | **24** | 38 | 6 | 12 | 20 | 41 | 69 |

MARCATORI: **22 reti:** Fritz Walter (Stoccarda); **20 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund); **17 reti:** Wohlfarth (Bayern); **15 reti:** Yeboah (Eintracht).

**2. BUNDESLIGA**

**GIRONE FINALE NORD**

**POULE PROMOZIONE**

10. GIORNATA: SV Meppen-VfB Oldenburg 0-2; Hertha Berlino-Hannover 96 1-1; St.Pauli-Bayer Uerd. 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayer Uerd.** | **39** | 32 | 15 | 9 | 8 | 47 | 29 |
| **VfB Oldenburg** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 56 | 39 |
| **Hertha Berlino** | **35** | 32 | 13 | 9 | 10 | 46 | 41 |
| **St.Pauli** | **35** | 32 | 13 | 9 | 10 | 40 | 38 |
| **Hannover 96** | **34** | 32 | 10 | 14 | 8 | 34 | 37 |
| **SV Meppen** | **30** | 32 | 10 | 10 | 12 | 36 | 37 |

**POULE SALVEZZA**

10. GIORNATA: Remscheid-Stahl Brand. 0-1; Eintracht Br.-VfL Osnabrück 6-1; Fortuna Colonia-Blau Weiss 90 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Eintracht Br.** | **33** | 32 | 12 | 9 | 11 | 54 | 48 |
| **Blau Weiss 90** | **31** | 32 | 12 | 7 | 13 | 41 | 48 |
| **VfL Osnabrück** | **31** | 32 | 10 | 11 | 11 | 45 | 54 |
| **Remscheid** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 37 | 38 |
| **Fortuna Colon.** | **25** | 32 | 8 | 9 | 15 | 39 | 50 |
| **Stahl Brand.** | **23** | 32 | 8 | 7 | 17 | 37 | 53 |

**GIRONE FINALE SUD**

**POULE PROMOZIONE**

10. GIORNATA: Chemnitzer FC-Saarbrücken 1-3; Carl Zeiss-Waldhof M. 3-2; FC Homburg-SC Freiburg 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saarbrücken** | **42** | 32 | 15 | 12 | 5 | 52 | 30 |
| **Waldhof M.** | **38** | 32 | 12 | 14 | 6 | 44 | 31 |
| **SC Freiburg** | **37** | 32 | 13 | 11 | 8 | 52 | 41 |
| **Chemnitzer FC** | **36** | 32 | 12 | 12 | 8 | 35 | 30 |
| **Carl Zeiss** | **33** | 32 | 12 | 9 | 11 | 39 | 36 |
| **FC Homburg** | **32** | 32 | 10 | 12 | 10 | 41 | 36 |

**POULE SALVEZZA**

10. GIORNATA: VfB Leipzig-1860 München 1-0; Darmstadt 98-Mainz 05 2-1; Hallescher FC-Rot Weiss Erfurt 1-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VfB Leipzig** | **31** | 32 | 10 | 11 | 11 | 42 | 42 |
| **Darmstadt 98** | **31** | 32 | 11 | 9 | 12 | 41 | 49 |
| **Mainz 05** | **30** | 32 | 9 | 12 | 11 | 39 | 38 |
| **1860 München** | **30** | 32 | 8 | 14 | 10 | 31 | 32 |
| **Hallescher FC** | **27** | 32 | 7 | 13 | 12 | 35 | 47 |
| **Rot Weiss Erf.** | **17** | 32 | 5 | 7 | 20 | 36 | 75 |

**Sotto, Mauricio Gaudino: ottimo tra i neo-campioni**

## DANIMARCA

**POULE SCUDETTO**

10. GIORNATA
Naestved-AGF Aarhus 1-0
*Sören Christensen 65'*
Silkeborg-B 1903 1-3
*Brian Kaus (B) 12', Michael Johansen (B) 15', Michael Manniche (B) 46', Kenny Sommer (S) 85'*
Frem-AaB Aalborg 0-1
*Sören Dissing 56'*
Lyngby-Bröndby 1-0
*Torben Frank 91'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **B 1903** | **25** | 10 | 6 | 2 | 2 | 14 | 8 |
| **Lyngby** | **24** | 10 | 5 | 2 | 3 | 13 | 7 |
| **Frem** | **22** | 10 | 5 | 3 | 2 | 15 | 8 |
| **AGF Aarhus** | **20** | 10 | 4 | 2 | 4 | 15 | 10 |
| **AaB Aalborg** | **20** | 10 | 3 | 4 | 3 | 12 | 8 |
| **Silkeborg** | **18** | 10 | 4 | 2 | 4 | 9 | 15 |
| **Bröndby** | **18** | 10 | 2 | 2 | 6 | 9 | 16 |
| **Naestved** | **13** | 10 | 2 | 1 | 7 | 10 | 25 |

## ROMANIA

28. GIORNATA: Electromures-FC Bacau 0-0; Dacia Unirea-Dinamo B. 1-1; Rapid-Corvinul 0-0; Otelul Galati-Electroputere 1-0; Arges-Sportul 3-1; FC Brasov-FC Ploiesti 2-0; Gloria-Pol.Timisoara 0-1; Univ.Craiova-Farul 1-1; Steaua-Inter Sibiu 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo B.** | **46** | 28 | 18 | 10 | 0 | 64 | 18 |
| **Steaua** | **41** | 28 | 17 | 7 | 4 | 49 | 21 |
| **Univ.Craiova** | **32** | 28 | 11 | 10 | 7 | 30 | 19 |
| **FC Ploiesti** | **31** | 28 | 13 | 5 | 10 | 33 | 42 |
| **Pol.Timisoara** | **30** | 27 | 12 | 6 | 9 | 31 | 28 |
| **Otelul Galati** | **30** | 28 | 13 | 4 | 11 | 31 | 34 |
| **Electroputere** | **29** | 28 | 11 | 7 | 10 | 32 | 24 |
| **FC Brasov** | **29** | 28 | 11 | 7 | 10 | 46 | 41 |
| **Rapid** | **29** | 28 | 11 | 7 | 10 | 28 | 31 |
| **Farul** | **28** | 27 | 12 | 4 | 11 | 31 | 27 |
| **Dacia Unirea** | **26** | 28 | 10 | 6 | 12 | 29 | 32 |
| **Gloria** | **25** | 27 | 10 | 5 | 12 | 33 | 31 |
| **Inter Sibiu** | **25** | 25 | 9 | 7 | 9 | 28 | 31 |
| **FC Bacau** | **24** | 28 | 9 | 6 | 13 | 28 | 44 |
| **Arges** | **21** | 28 | 7 | 7 | 14 | 32 | 40 |
| **Sportul** | **21** | 28 | 7 | 7 | 14 | 26 | 39 |
| **Electromures** | **17** | 28 | 6 | 5 | 17 | 25 | 45 |
| **Corvinul** | **14** | 28 | 4 | 6 | 18 | 28 | 57 |

## LITUANIA

15. GIORNATA: Sakalas Siauliai-Elektronas Taurage 1-1; Granitas Klaipeda-Inkaras Kaunas 1-0; Paneris Vilnius-Sirijus Klaipeda 1-1; Ekranas Panevezys-Banga Granitas Kaunas 0-0; Jovaras Mazeikiai-Zalgiris Vilnius 0-1; Tauras Siauliai-Snaige Alytus 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Paneris Vil.** | **23** | 15 | 9 | 5 | 1 | 26 | 6 |
| **Ekranas Pan.** | **23** | 15 | 9 | 5 | 1 | 24 | 9 |
| **Zalgiris Vil.** | **21** | 15 | 9 | 3 | 3 | 22 | 9 |
| **Granitas Kl.** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 26 | 14 |
| **Sirijus Kl.** | **18** | 15 | 5 | 8 | 2 | 20 | 10 |
| **Banga Gr.** | **18** | 14 | 6 | 6 | 2 | 18 | 10 |
| **Lietuvos Vil.** | **17** | 14 | 5 | 7 | 2 | 19 | 12 |
| **Sakalas S.** | **15** | 15 | 4 | 7 | 4 | 17 | 17 |
| **Jovaras Maz.** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 19 | 20 |
| **Inkaras K.** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 14 | 21 |
| **Snaige Alytus** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 13 | 27 |
| **Elektronas T.** | **8** | 15 | 2 | 4 | 9 | 7 | 24 |
| **Tauras S.** | **5** | 15 | 2 | 1 | 12 | 10 | 36 |

**N.B.:** il Vyenibe si è ritirato dal campionato, ma tutte le sue partite disputate nel girone d'andata rimangono valide per la classifica.

## POLONIA

27. GIORNATA: GKS Katowice-Slask Wroclaw 1-1; Stal Mielec-Motor Lublin 2-0; Pegrotour D.-LKS Lodz 1-2; Gornik Z.-Hutnik Cr. 2-0; Lech Poznan-Olimpia P. 1-1; Zaglebie L.-Legia V. 1-0; Wisla Cr.-Zaglebie S. 2-0; Widzew Lodz-Zawisza B. 0-0; Stal St. Wola-Ruch Chorzow 0-0.
28. GIORNATA: Slask Wroclaw-Stal St. Wola 2-0; Ruch Chorzow-Widzew Lodz 1-0; Zawisza B.-Wisla Cr. 1-1; Zaglebie S.-Zaglebie L. 1-1; Legia V.-Lech Poznan 2-0; Olimpia P.-Gornik Z. 1-2; Hutnik Cr.-Pegrotour D. 6-0; LKS Lodz-Stal Mielec 0-0; Motor Lublin-GKS Katowice 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lech Poznan** | **40** | 28 | 16 | 8 | 4 | 51 | 30 |
| **Gornik Z.** | **35** | 28 | 11 | 13 | 4 | 38 | 24 |
| **GKS Katowice** | **34** | 28 | 11 | 12 | 5 | 36 | 23 |
| **Widzew Lodz** | **33** | 28 | 13 | 7 | 8 | 39 | 24 |
| **Slask Wroclaw** | **33** | 28 | 14 | 5 | 9 | 38 | 27 |
| **Ruch Chorzow** | **32** | 28 | 10 | 12 | 6 | 35 | 32 |
| **LKS Lodz** | **30** | 28 | 8 | 14 | 6 | 21 | 22 |
| **Zawisza B.** | **29** | 28 | 10 | 9 | 9 | 33 | 30 |
| **Zaglebie L.** | **29** | 28 | 11 | 7 | 10 | 26 | 26 |
| **Wisla Cr.** | **28** | 28 | 8 | 12 | 8 | 33 | 31 |
| **Stal Mielec** | **26** | 28 | 7 | 12 | 9 | 21 | 22 |
| **Legia V.** | **26** | 28 | 8 | 10 | 10 | 25 | 28 |
| **Olimpia P.** | **25** | 28 | 6 | 13 | 9 | 27 | 32 |
| **Hutnik Cr.** | **24** | 28 | 7 | 10 | 11 | 42 | 38 |
| **Motor Lublin** | **24** | 28 | 7 | 10 | 11 | 22 | 31 |
| **Stal St. Wola** | **24** | 28 | 6 | 12 | 10 | 17 | 26 |
| **Zaglebie S.** | **21** | 28 | 5 | 11 | 12 | 23 | 32 |
| **Pegrotour D.** | **11** | 28 | 2 | 7 | 19 | 9 | 58 |

MARCATORI: **16 reti:** Waligora (Hutnik); **14 reti:** Podbrozny (Lech).

## ESTONIA

**GRUPPO OVEST**

2. GIORNATA: Viljandi-VMV Tallinn 0-4; JK Dünamo Tallinn-Norma Tallinn 0-3; Merkuur Tartu-JK Parnu 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VMV Tallinn** | **4** | 2 | 2 | 0 | 0 | 6 | 1 |
| **JK Parnu** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 2 | 1 |
| **Norma Tallinn** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Merkuur Tartu** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 2 |
| **JK Dünamo** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 4 |
| **Viljandi** | **1** | 2 | 0 | 1 | 1 | 1 | 5 |
| **Vigri Tallinn** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |

**GRUPPO EST**

2. GIORNATA: EP Johvi-Narvatrans Narva 4-4; Flora Tallinn-Kalev Sillamae 3-0; Kalev Tartu-Keemik Kohtla-Jarve 4-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kalev Tartu** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 3 |
| **EP Johvi** | **3** | 2 | 1 | 1 | 0 | 6 | 4 |
| **Flora Tallinn** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| **Narvatrans N.** | **2** | 2 | 0 | 2 | 0 | 6 | 6 |
| **JK Maardu** | **0** | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Keemik K.** | **0** | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 4 |
| **Kalev Sil.** | **0** | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 5 |

## LETTONIA

2. GIORNATA: VEF Riga-Daugava Riga 1-1; Olimpia Lietaja-RAF Jelgava 0-0; Skonto Riga-Dilar Ilukste 4-0; Start Koceni-Gauja Valmiera 0-1; Torpedo Riga-Daugavpils 0-1; Pardaugava Riga-Vairouks Rezekne 1-0.

**Skonto Riga 4; Daugava Riga, Olimpia Lietaja, Gauja Valmiera, RAF Jelgava 3; Valrouks Rezekne, Pardaugava Riga, Daugavpils 2; Torpedo Riga, VEF Riga 1; Start Koceni, Dilar Ilukste 0.**

NEWS/I GIRONI OLIMPICI

# SI COMINCIA CON GLI STATES

**Olimpiadi.** Effettuati i sorteggi dei gironi eliminatori dell'Olimpiade calcistica di Barcellona. L'Italia è capitata nel primo gruppo in compagnia di Stati Uniti, Polonia e Kuwait. Gli azzurrini di Cesare Maldini apriranno la propria corsa il 24 luglio a Barcellona contro gli Stati Uniti, il 27 affronteranno la Polonia e il 29 giocheranno contro il Kuwait. Ricordiamo che gli Stati Uniti si sono aggiudicati il proprio girone di qualificazione Concacaf e la Polonia è stata ripescata in sostituzione della Scozia, non eleggibile per i Giochi Olimpici in quanto facente parte della Gran Bretagna. Questa la composizione degli altri raggruppamenti. Gruppo B (a Valencia): Spagna, Colombia, Egitto, Qatar. Gruppo C (a Sabadell): Svezia, Paraguay, Marocco e Corea del Sud. Gruppo D (a Saragozza): Danimarca, Ghana, Messico o Honduras, Olanda o Australia.

**Under 16.** Risultati del campionato europeo di categoria. Semifinali: Germania-Italia 0-0 6-5 rig.; Spagna-Portogallo 3-1. Finale 3. posto: Italia-Portogallo 1-0. Finale 1. posto: Germania-Spagna 2-1. Germania, Spagna e Italia si qualificano per il prossimo Mondiale under 16.

**Licenziato.** Morten Olsen, allenatore plurivittorioso del Bröndby campione in carica in Danimarca, è stato allontanato dalla carica di tecnico della squadra. Il suo posto è stato preso da Ebbe Skovdahl, zio dei fratelli Laudrup, giusto colui che aveva preceduto Olsen sulla panchina del Bröndby. Nel frattempo, la quotazione della società alla Borsa di Copenaghen è stata bloccata, viste le pessime condizioni economiche in cui versa il club.

Skovdahl

**Verso Usa 94.** Atene, 13 maggio: Grecia-Islanda 1-0 (Sofianopulos 28'); Helsinki, 14 maggio: Finlandia-Bulgaria 0-3 (Balakov 61', Kostadinov 70' e 85').

**Amichevoli.** Ungheria-Inghilterra 0-1 (Telek aut. 56'); Norvegia-Fär Öer 2-0 (Sörloth 26', Bohinen 63'); Inghilterra-Brasile 1-1 (Bebeto 26', Platt 50').

**Denuncia.** Stefan Pettersson, il centravanti svedese dell'Ajax colpito da Policano nel corso della finale di ritorno di Coppa Uefa, salterà gli Europei a causa dell'infortunio riportato nello scontro con il torinista. Il giocatore ha anche manifestato l'intenzione di denunciare Policano, che a suo dire lo ha colpito volontariamente.

**Retrocessa.** A causa di un indebitamento di circa 4,5 miliardi di lire, la Federcalcio francese ha retrocesso in seconda divisione il Tolone. Sarà probabilmente il Rennes a prendere il suo posto nella massima serie. Nel frattempo, lo Strasburgo è tornato dopo tre anni in prima divisione dopo aver superato in due partite (0-0 e 3-1) il Lens.

**Dramma.** Dieci piccoli calciatori argentini, di età compresa tra i dieci e i dodici anni, sono morti mentre tornavano a casa dopo una partita: il pullman su cui viaggiavano è stato investito da un treno a un passaggio a livello incustodito. La tragedia è avvenuta a circa 300 km da Buenos Aires.

**Caos.** Argentina in prima pagina per lo sciopero degli arbitri, deciso dopo che la commissione disciplinare ha inflitto ai giocatori di Boca e River Plate pene irrilevanti per gli incidenti avvenuti sui rispettivi campi l'altra domenica. Le gare della scorsa settimana sono state dirette da arbitri facenti parte di un sindacato parallelo.

**Infortunati.** Oltre che di Paul Gascoigne, l'allenatore della Nazionale inglese Graham Taylor dovrà fare a meno per gli Europei anche di Rob Jones, che soffre di una frattura da stress a un piede. In serio dubbio anche John Barnes, che ha riportato uno stiramento.

Jones

## SVEZIA/ALLSVENSKAN

# ALL'OMBRA DELL'EUROPEO

### Meno spettatori e più teppisti: la prima metà del torneo scandinavo presenta un bilancio nettamente deficitario

Fino a questo momento Allsvenskan 1992 si è disputata all'ombra dei prossimi Campionati Europei. Nelle otto giornate finora giocate (restano da recuperare tre incontri) si è infatti verificato un ulteriore calo di spettatori, mentre sono aumentati gli episodi di hooliganismo. La polizia svedese ha purtroppo avuto modo di collaudare sugli energumeni locali la propria efficienza europea. È inoltre di pochi giorni fa la prima sentenza di condanna alla prigione pronunciata contro un gruppo di teppisti. Il tribunale di Solna (giurisdizione dello stadio Raasunda) ha infatti condannato tre giovani tra i 18 e i 20 anni a un mese di prigione e altri cinque a quasi mezzo milione di multa «in quanto minorenni» recita la sentenza, «sebbene questi, come gli altri tre, meriterebbero la condanna a tre mesi prevista per tumulti violenti».

Constatato che la grande parte dei forsennati svedesi ha meno di diciotto anni, la federcalcio sta esaminando la possibilità di non lasciar entrare allo stadio i minori «non accompagnati». Le società AIK e Djurgaarden di Stoccolma hanno inoltre previsto la possibilità di giocare con gli spalti deserti. A Göteborg e Örebro si pensa di proibire l'accesso ai fans «Black Army» (AIK) e «Blue Angels» (Djurgaarden) dei due clubs della capitale.

La terribile crisi economica in cui da tempo si dibatte la Svezia si ripercuote pesantemente anche sullo sport, sola eccezione l'hockey su ghiaccio. Meno spettatori, soprattutto fuggono gli sponsor. Non tutti i giocatori hanno potuto rinnovare il contratto, qualcuno attende ancora una nuova sistemazione, altri hanno accettato una riduzione degli emolumenti oppure, come i giocatori della «rosa» del Djurgaarden, hanno concordato di congelare gli stipendi di due mesi. E pensare che i livelli di retribuzione dei calciatori svedesi sono lontanissimi dalle cifre astronomiche dei colleghi italiani.

Per quanto riguarda il calcio giocato, dopo otto giornate è in testa l'IFK Göteborg, il favorito della vigilia. La campagna acquisti aveva visto un solo spettacolare trasferimento, quello di Slobodan Marovic passato dalla Stella Rossa all'IFK di Norrköping. Hanno suscitato qualche scalpore pure il passaggio allo stesso Norrköping di Per Blohm, Örebro, e quello di Krister Nordin, Djurgaarden, trasferitosi costui nelle fila degli odiati rivali dell'AIK. Proprio il Djurgaarden, «orgoglio della capitale», è stato l'unico club a cambiare l'allenatore (Thomas Lundin).

La neopromossa Trelleborg ha già presentato la sua candidatura quale rivelazione dell'attuale campionato svedese. A differenza del 1985, stavolta il Trelleborg ha capito che per restare nella divisione maggiore bisognava rinforzare la squadra (sono arrivati Leif Engqvist e Lasse Larsson del Malmö).

Soltanto i campioni di Svezia hanno prima tenuto il passo e poi superato alla settima giornata il team di Tom Prahl.

**Franco Molinari**

7. GIORNATA
IFK Göteborg-Trelleborgs FF 1-0
*Johnny Ekström 33'*
Malmö FF-GAIS Göteborg 0-1
*Niclas Karlström 49' rig.*
IFK Norrköping-Västra Frölunda 4-0
*Patrick Andersson 7', Jonny Rödlund 11' e 78', Jan Hellström 52'*
Öster Växjö-Örebro SK 1-1
*Ulrik Jansson (Ös) 19', Sven Dahlqvist (Ör) 90' rig.*
AIK Stoccolma-Djurgaarden Stoccolma 4-4
*Fred Persson (D) 7', Ivica Cvitkusic (D) 8', Peter Hellström (A) 13', Pascal Simpson (A) 20', Gary Sundgren (A) 45', Jens Fjellström (D) 61', Kim Bergstrand (A) 80', Robert Eriksson (D) 87'*

8. GIORNATA
Västra Frölunda-Malmö FF 0-0
IFK Göteborg-GAIS Göteborg 2-1
*Stefan Rehn (I) 51', Peter Eriksson (G) 63', Peter Norén (G) 79'*
Trelleborgs FF-Öster Växjö 3-2
*Lars Blixt (T) 23', Kristian Karlsson (T) 47', Ola Severin (T) 74', Andreas Bild (Ö) 79' e 83'*
Örebro SK-AIK Stoccolma 0-0
Djurgaarden Stoccolma-IFK Norrköping 2-2
*Robert Eriksson (D) 67', Mikael Martinsson (D) 68', Magnus Samuelsson (N) 73', Jens Nilsson (N) 85'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **IFK Göteborg** | **15** | 7 | 5 | 0 | 2 | 15 | 5 |
| **Trelleborgs FF** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 10 |
| **AIK Stoccolma** | **12** | 7 | 3 | 3 | 1 | 12 | 9 |
| **IFK Norrköp.** | **11** | 8 | 3 | 2 | 3 | 14 | 13 |
| **Örebro SK** | **10** | 8 | 2 | 4 | 2 | 7 | 9 |
| **Öster Växjö** | **9** | 7 | 2 | 3 | 2 | 10 | 10 |
| **Malmö FF** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 10 |
| **Djurgaarden** | **8** | 7 | 2 | 2 | 3 | 15 | 18 |
| **GAIS Göteb.** | **7** | 7 | 2 | 1 | 4 | 4 | 9 |
| **Västra Fröl.** | **6** | 7 | 1 | 3 | 3 | 3 | 9 |

**Immagini del campionato svedese. Sopra, il norvegese Per Edmund Mordt, dell'IFK Göteborg. In alto, Dan Corneliusson in duello aereo con un avversario del Malmö (fotoDanielsson)**

## TURCHIA

30. GIORNATA
Besiktas-Sariyer 1-0
*Senol 87'*
Boluspor-Gençlerbirligi 2-1
*Rahim (B) aut. 1', Fatih (B) 47', Ugur (G) 77'*
Trabzonspor-Altay 0-1
*Tahir 70'*
Adana D.S.-Samsunspor 1-0
*Ismail 55'*
Fenerbahçe-Gaziantep 8-4
*Nuri (F) 12' e 80', Ihsan (F) aut. 17', Çolak (F) 27', 68' e 87', Durmus (G) 45', Semih (G) aut. 49', Marcelo (G) 54', Gêrson (F) 63', Hamdi (G) 73', Aykut (F) 83'*
Konyaspor-Aydinspor 1-0
*Suat 11'*
Ankaragücü-Bursaspor 3-3
*Sabotic (A) 19', 25' rig. e 67', Hakan (B) 56', Feyzullah (B) 70', Hayati (B) aut. 72'*
Bakirköy-Galatasaray 3-5
*Kosecki (G) 4' e 58', Okhan (G) 24' e 46', Zafer (B) 26', 60' rig. e 70', Sevket (G) 60'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Besiktas** | **76** | 30 | 23 | 7 | 0 | 58 | 20 |
| **Fenerbahçe** | **71** | 30 | 23 | 2 | 5 | 81 | 35 |
| **Galatasaray** | **60** | 30 | 19 | 3 | 8 | 54 | 35 |
| **Trabzonspor** | **55** | 30 | 16 | 7 | 7 | 56 | 31 |
| **Aydinspor** | **44** | 30 | 13 | 5 | 12 | 38 | 39 |
| **Bursaspor** | **40** | 30 | 10 | 10 | 10 | 43 | 43 |
| **Sariyer** | **38** | 30 | 11 | 5 | 14 | 34 | 44 |
| **Ankaragücü** | **37** | 30 | 9 | 10 | 11 | 42 | 44 |
| **Altay** | **36** | 30 | 10 | 6 | 14 | 34 | 46 |
| **Gençlerbirligi** | **34** | 30 | 7 | 13 | 10 | 40 | 46 |
| **Bakirköy** | **33** | 30 | 8 | 9 | 13 | 42 | 46 |
| **Konyaspor** | **32** | 30 | 8 | 8 | 14 | 28 | 34 |
| **Gaziantep** | **32** | 30 | 7 | 11 | 12 | 34 | 53 |
| **Boluspor** | **31** | 30 | 8 | 7 | 15 | 29 | 38 |
| **Adana D.S.** | **24** | 30 | 5 | 9 | 16 | 27 | 61 |
| **Samsunspor** | **18** | 30 | 4 | 6 | 20 | 36 | 61 |

MARCATORI: **25 reti:** Aykut (Fenerbahçe); **23 reti:** Çolak (Fenerbahçe).

**N.B.:** il Besiktas è campione 1991-92. Samsunspor, Adana Demirspor e Boluspor retrocedono in seconda divisione, sostituite da Kayserispor, Kocaelispor e Karsiyaka.

## CECOSLOVACCHIA

27. GIORNATA: Vitkovice-Dukla Praga 2-1; Cheb-Dynamo C.B. 2-2; Spartak T.-Hradec Kr. 2-1; Slavia Praga-Slovan Br. 3-1; Inter Brat.-Bohemians 0-0; Dunajska St.-Dukla B.B. 2-1; Tatran P.-Banik Ostrava 0-0; Sparta Praga-Sigma Olomouc rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Slovan Br.** | **46** | 27 | 21 | 4 | 2 | 53 | 18 |
| **Sparta Praga** | **42** | 26 | 20 | 2 | 4 | 59 | 16 |
| **Sigma Ol.** | **40** | 26 | 16 | 8 | 2 | 53 | 15 |
| **Slavia Praga** | **35** | 27 | 14 | 7 | 6 | 55 | 23 |
| **Banik Ostrava** | **33** | 27 | 13 | 7 | 7 | 45 | 30 |
| **Tatran P.** | **28** | 27 | 12 | 4 | 11 | 32 | 38 |
| **Inter Brat.** | **26** | 27 | 11 | 4 | 12 | 38 | 42 |
| **Dunajska St.** | **23** | 27 | 9 | 5 | 13 | 42 | 39 |
| **Bohemians** | **23** | 27 | 8 | 7 | 12 | 31 | 40 |
| **Vitkovice** | **21** | 27 | 9 | 3 | 15 | 32 | 50 |
| **Cheb** | **20** | 27 | 7 | 6 | 14 | 29 | 51 |
| **Dukla Praga** | **19** | 27 | 5 | 9 | 13 | 26 | 37 |
| **Dukla B.B.** | **19** | 27 | 7 | 5 | 15 | 29 | 49 |
| **Spartak T.** | **19** | 27 | 5 | 9 | 13 | 19 | 50 |
| **Hradec Kr.** | **18** | 27 | 6 | 6 | 15 | 20 | 38 |
| **Dynamo C.B.** | **18** | 27 | 6 | 6 | 15 | 27 | 54 |

**COPPA CECA**

FINALE: Sparta Praga-Banik Ostrava 2-1.

**COPPA SLOVACCA**

FINALE: Tatran Presov-Lokomotiva Kosice 2-0.

## SVIZZERA

**POULE SCUDETTO**

12. GIORNATA
Losanna-Servette 3-2
*Molnar (S) 12' e 27', Gigon (L) 55', La Placa (L) 59', Comisetti (L) 64'*
Sion-Neuchatel X. 3-1
*Manfreda (S) 34' e 40', Chassot (N) 53', A. Rey (S) 83'*
Grasshoppers-Zurigo 3-0
*Elber 8' e 65', Bickel 24'*
Young Boys-San Gallo 1-1
*Weber aut. 26' (S), Jakobsen (Y) 86'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sion** | **30** | 12 | 6 | 4 | 2 | 21 | 15 |
| **Neuchatel X.** | **27** | 12 | 5 | 5 | 2 | 22 | 14 |
| **Young Boys** | **26** | 12 | 6 | 3 | 3 | 18 | 13 |
| **Servette** | **26** | 12 | 4 | 4 | 4 | 23 | 20 |
| **Grasshoppers** | **26** | 12 | 4 | 3 | 5 | 14 | 13 |
| **Losanna** | **23** | 12 | 2 | 4 | 6 | 10 | 18 |
| **Zurigo** | **20** | 12 | 2 | 6 | 4 | 15 | 22 |
| **San Gallo** | **20** | 12 | 3 | 3 | 6 | 16 | 24 |

**POULE SALVEZZA**

**GRUPPO 1**

12. GIORNATA: Aarau-Malley 4-1; Bellinzona-Locarno 1-0; Lugano-Basilea 1-1; Yverdon-Baden 3-1.
RECUPERI: Lugano-Aarau 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aarau** | **17** | 12 | 6 | 5 | 1 | 17 | 9 |
| **Lugano** | **17** | 12 | 6 | 5 | 1 | 16 | 9 |
| **Yverdon** | **16** | 12 | 5 | 6 | 1 | 19 | 13 |
| **Basilea** | **12** | 12 | 3 | 6 | 3 | 16 | 17 |
| **Baden** | **11** | 12 | 2 | 7 | 3 | 12 | 14 |
| **Locarno** | **10** | 12 | 3 | 4 | 5 | 17 | 14 |
| **Malley** | **8** | 12 | 2 | 4 | 6 | 14 | 22 |
| **Bellinzona** | **5** | 12 | 2 | 1 | 9 | 11 | 24 |

**GRUPPO 2**

12. GIORNATA: Chaux de Fonds-Chiasso 1-3; Coira-Lucerna 1-3; Wettingen-Bulle 0-3; Grenchen-Sciaffusa 4-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lucerna** | **16** | 12 | 6 | 4 | 2 | 22 | 13 |
| **Chiasso** | **16** | 12 | 6 | 4 | 2 | 22 | 16 |
| **Bulle** | **15** | 12 | 6 | 3 | 3 | 24 | 16 |
| **Sciaffusa** | **15** | 12 | 6 | 3 | 3 | 18 | 11 |
| **Wettingen** | **14** | 12 | 6 | 2 | 4 | 21 | 20 |
| **Grenchen** | **9** | 12 | 2 | 5 | 5 | 16 | 24 |
| **Chaux de F.** | **6** | 12 | 2 | 2 | 8 | 17 | 25 |
| **Coira** | **5** | 12 | 1 | 3 | 8 | 13 | 28 |

## BULGARIA

28. GIORNATA: Botev Pl.-Pirin Blag. 1-0; Minor Pernik-Lokomotiv Pl. 1-1; Chernomorets-Yantra G. 1-1; Sliven-Hebar 3-0; Dobrudja-Beroe St.Z. 1-1; Lokomotiv GO-Slavia Sofia 1-1; Levski Sofia-Lokomotiv S. 2-0; CSKA Sofia-Etar Tarnovo 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **CSKA Sofia** | **45** | 28 | 20 | 5 | 3 | 69 | 22 |
| **Levski Sofia** | **40** | 28 | 17 | 6 | 5 | 47 | 18 |
| **Botev Pl.** | **35** | 28 | 13 | 9 | 6 | 43 | 24 |
| **Etar Tarnovo** | **34** | 28 | 11 | 12 | 5 | 30 | 15 |
| **Lokomotiv Pl.** | **33** | 28 | 12 | 9 | 7 | 37 | 22 |
| **Lokomotiv S.** | **31** | 28 | 11 | 9 | 8 | 40 | 30 |
| **Sliven** | **30** | 28 | 11 | 8 | 9 | 36 | 36 |
| **Beroe St.Z.** | **27** | 28 | 9 | 9 | 10 | 28 | 39 |
| **Yantra G.** | **25** | 28 | 7 | 11 | 10 | 20 | 30 |
| **Slavia Sofia** | **24** | 28 | 7 | 10 | 11 | 28 | 28 |
| **Lokomotiv GO** | **24** | 28 | 8 | 8 | 12 | 21 | 37 |
| **Dobrudja** | **23** | 28 | 8 | 7 | 13 | 26 | 40 |
| **Chernomorets** | **22** | 28 | 7 | 8 | 13 | 24 | 42 |
| **Pirin Blag.** | **21** | 28 | 6 | 9 | 13 | 18 | 32 |
| **Minor Pernik** | **18** | 28 | 5 | 8 | 15 | 16 | 45 |
| **Hebar** | **16** | 28 | 3 | 10 | 15 | 15 | 38 |

MARCATORI: **25 reti:** Sirakov (Levski).

### IL MERCATO DEGLI ALTRI

# UN BAYERN MANGIATUTTO

A due anni di distanza, il Bayern fa registrare un nuovo record del calciomercato tedesco. La cifra pagata è la stessa, 6 milioni di marchi (circa 4 miliardi e mezzo di lire), ma questa volta il calciatore è un talento indigeno. Due anni fa Brian Laudrup, quest'anno Mehmet Scholl, il giovane asso del Karlsruher, già nazionale Under 21 e da tempo nelle mire di Madama Juventus e dell'Eintracht Francoforte, ma anche di Kalle Rummenigge, vice presidente esecutivo del club bavarese che di Scholl, un anno fa, ci disse: *«Ancora un paio di stagioni e sarà pronto per la Nazionale»*. Ma Scholl è «solo» il terzo acquisto in ordine di tempo del Bayern 92-93, un Bayern quantomai deciso a risalire in fretta la china nella quale è rovinosamente caduto. Prima di Scholl erano stati ingaggiati il brasiliano del Bayer Leverkusen, Jorginho, e la rivelazione stagionale Markus Schupp, trequartista del modesto Wattenscheid, ma campione di Germania la passata stagione con il Kaiserslautern, nonché convocato in un paio di occasioni nella Nazionale maggiore di Berti Vogts. E a un domani più sereno ci ha pensato anche l'Anderlecht che si è assicurato lo stopper Albert, bloccato fin dallo scorso dicembre, il mediano Emmers del Malines e della Nazionale belga e, soprattutto, l'attaccante olandese del Beveren, Van Vossen, strappato ad una agguerritissima concorrenza internazionale. Costo dell'operazione, poco meno di 200 milioni di franchi belgi (circa 6 miliardi di lire): ovvero la cifra che era stata richiesta ai biancomalva di Bruxelles per tesserare il romeno Belodedici (vanamente inseguito l'estate scorsa dalla Sampdoria), poi lasciato agli spagnoli del Valencia.

**m. z.**

| GIOCATORE | RUOLO | DA | A |
|---|---|---|---|
| **Alloy AGU** | P | MVV | Liegi |
| **Philippe ALBERT** | D | Malines | Anderlecht |
| **Miodrag BELODEDICI** | D | Stella Rossa | Valencia |
| **Michael BÜSKENS** | D | Fortuna D. | Schalke 04 |
| **Leo CLIJSTERS** | D | Malines | Liegi |
| **Marc EMMERS** | C | Malines | Anderlecht |
| **Jean J. ETAMÈ** | C | Strasburgo | Bordeaux |
| **Andrè GOLKE** | C | Norimberga | Stoccarda |
| **Vincent GUERIN** | C | Montpellier | Paris S-G |
| **Pavel HAPAL** | C | Sigma O. | Bayer L. |
| **JORGINHO Amorin C.** | D | Bayer L. | Bayern M. |
| **Bernard LAMA** | P | Lens | Paris S-G |
| **Philippe LUCAS** | C | Sochaux | Bordeaux |
| **Mitar MRKELA** | A | Twente | Besiktas |
| **Vaclav NEMECEK** | C | Sparta P. | Tolosa |
| **Serge ROMANO** | D | Metz | Tolosa |
| **Andrzey RUDY** | C | Colonia | Bröndby |
| **Mehmet SCHOLL** | C | Karlsruher | Bayern M. |
| **Heiko SCHOLZ** | C | Dynamo D. | Bayer L. |
| **Markus SCHUPP** | C | Wattenscheid | Bayern M. |
| **Stan VAN DEN BUYS** | C | R.W.D.M. | Malines |
| **Peter VAN VOSSEN** | A | Beveren | Anderlecht |
| **Martin WAGNER** | C | Norimberga | Kaiserslautern |
| **Guillaume WARMUZ** | P | Louhans C. | Lens |

| ALLENATORI | DA | A |
|---|---|---|
| **Jean FERNANDEZ** | secondo O. Marsiglia | O. Marsiglia |
| **Eric GERETS** | giocatore PSV Eindhoven | Liegi |
| **Jupp HEYNCKES** | — | Ath. Bilbao |
| **Tomislav IVIC** | — | Benfica |
| **Bert JACOBS** | Vitesse | Sp. Gijon |
| **Bobby ROBSON** | PSV Eindhoven | Sp. Lisbona |
| **Hans WESTERHOF** | Groningen | PSV Eindhoven |

## SPAGNA/IL SUPERDERBY

# MERENGUES RIPIENE

### Il Real vince la stracittadina e vola verso il titolo: l'Atlético perde ancora una volta l'attimo propizio per il riaggancio

Real e Atlético di Madrid hanno disputato sabato scorso il derby più spettacolare delle ultime tre decadi. La vittoria del Real per 3-2 ha proiettato la squadra di Beenhakker più vicina alla conquista del titolo; ha allontanato l'Atlético da un sogno che non si concretizza dal 1977; ha rilanciato il Barcellona, vincitore sul Maiorca per 3-0, come unico rivale dei bianchi. Il campionato spagnolo '91-92, teso come un film di Hitchcock, vede a tre turni dal termine il Real condurre con due punti di vantaggio sul Barça e tre sull'Atletico. Il derby di Madrid è stato duro — l'arbitro, il basco Urio Velazquez ha fischiato più di cinquanta falli e ammonito sei giocatori — ma non più di qualsiasi altro incontro della Liga, un torneo che manifesta il cattivo momento del calcio spagnolo anche attraverso le continue interruzioni del gioco. I 90 mila spettatori accorsi al Bernabeu, per un incasso di 80 milioni di pesetas, non hanno assistito a scontri particolarmente violenti. Solo gli sforzi di Chendo per contenere il rapido Futre e alcuni scambi di colpi proibiti fra Hierro e Schuster hanno fatto salire la tensione in campo e sugli spalti. L'Atlético, che aveva maggior bisogno di un successo pieno, ha giocato maggiormente all'attacco e per due volte si è portato in vantaggio. Quando al 55' Aguilera aveva realizzato la rete del 2-1 con un missile da fuori area sul quale nulla poteva l'agile Jaro, sostituto di Buyo, i biancorossi avevano sentito la conquista del titolo a portata di mano. Il loro presidente Jesus Gil, che seguiva la partita alla TV nel suo ufficio all'interno dello Stadio Calderon, non essendo andato al Bernabeu *«per non provocare»*, aveva incominciato a fare i conti di quanto gli veniva a costare la vittoria in campionato: circa 700 milioni di pesetas, avendo promesso una Rolls Royce a ciascun giocatore. Il suo «sexto proyecto» (ha avuto cinque allenatori in cinque anni di presidenza: Menotti, Miera, Maguregui, Atkinson e Clemente), con Aragones, sembrava destinato al successo.

Però l'immaturità dei biancorossi è saltata fuori ancora una volta. Deve essere terribile tifare Atlético, vedere la propria squadra braccare il suo massimo nemico con sette vittorie consecutive e poi buttare al vento la grande occasione. Due errori della difesa biancorossa e il Real faceva sua la gara. Tutto come prima. La Spagna è una monarchia, il cui re risiede a Madrid e pertanto la corona è Real. Felipe, il principe, che non nasconde le sue simpatie per l'Atlético, dovrà aspettare.

Ramon Mendoza, dal suo canto, ha fatto come sempre riferimento agli attributi dei suoi uomini per spiegare il trionfo della sua squadra. Pura matematica e logica applicata: in questo gioco vince che riesce di più fra quelli che riescono o sbaglia di meno fra quelli che sbagliano. La partita, vibrante ed equilibrata, alla fine si è risolta a favore della squadra più preparata per una corsa lunga e difficile come la Liga, nella quale i corridori di fondo come il Real sanno imporsi ai meri sprinter come il Barça e l'Atlético.

**Gil Carrasco**

**Sopra, Luis Enrique del Real Madrid: suo il gol che ha pareggiato la rete del vantaggio dell'Atlético segnata da Manolo. Ora il Real ha due punti sul Barça**

35. GIORNATA
Barcellona-Mallorca 3-0
*Koeman 42' rig., Beguiristain 66', Eusebio 71'*
Burgos-Español 2-1
*Aguirre (B) 63', Narciso (B) 75', Juiz (E) 85'*
Albacete-Real Sociedad 0-1
*Kodro 88' rig.*
La Coruña-Saragozza 3-0
*Tinho 5', Claudio 75', Kiriakov 81'*
Logroñés-Oviedo 2-0
*Setien 70', Polster 87' rig.*
Real Madrid-At.Madrid 3-2
*Manolo (A) 6', Luis Enrique (R) 20', Aguilera (A) 54', Butragueño (R) 59', Maqueda (R) 76'*
Sp.Gijón-Osasuna 1-0
*Joaquin 35' rig.*
Siviglia-Valencia 2-3
*Camarasa (V) 10', Ramon (S) 15', Fernando (V) 25', Arroyo (V) 32', Salguero (S) 77' rig.*
At.Bilbao-Tenerife 3-1
*Dertycia (T) 36', Luque (A) 46' e 48', Garitano (A) 65' rig.*
Valladolid-Cadice 2-2
*Tilico (C) 6' e 90', Caminero (V) 30', Aragon (V) 66'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | **51** | 35 | 22 | 7 | 6 | 73 | 27 |
| **Barcellona** | **49** | 35 | 20 | 9 | 6 | 75 | 37 |
| **At.Madrid** | **48** | 35 | 22 | 4 | 9 | 60 | 32 |
| **Valencia** | **44** | 35 | 19 | 6 | 10 | 58 | 38 |
| **Real Sociedad** | **41** | 35 | 15 | 11 | 9 | 38 | 35 |
| **Albacete** | **38** | 35 | 15 | 8 | 12 | 42 | 42 |
| **Burgos** | **37** | 35 | 12 | 13 | 10 | 39 | 35 |
| **Saragozza** | **37** | 35 | 15 | 7 | 13 | 37 | 39 |
| **Sp.Gijón** | **36** | 35 | 15 | 6 | 14 | 34 | 38 |
| **Logroñés** | **34** | 35 | 13 | 8 | 14 | 34 | 48 |
| **Siviglia** | **33** | 35 | 13 | 7 | 15 | 47 | 40 |
| **Oviedo** | **32** | 35 | 12 | 8 | 15 | 36 | 42 |
| **Osasuna** | **31** | 35 | 10 | 11 | 14 | 29 | 38 |
| **At.Bilbao** | **31** | 35 | 12 | 7 | 16 | 36 | 55 |
| **Tenerife** | **29** | 35 | 10 | 9 | 16 | 38 | 46 |
| **Español** | **29** | 35 | 11 | 7 | 17 | 39 | 53 |
| **La Coruña** | **28** | 35 | 7 | 14 | 14 | 34 | 45 |
| **Valladolid** | **25** | 35 | 6 | 13 | 16 | 30 | 45 |
| **Cadice** | **24** | 35 | 6 | 12 | 17 | 30 | 54 |
| **Mallorca** | **23** | 35 | 8 | 7 | 20 | 24 | 44 |

MARCATORI: **25 reti:** Manolo (Atlético Madrid).

## BELGIO

33. GIORNATA
Ekeren-Waregem 1-1
*Teppers (W) 72', Tahamata (E) 88'*
Lokeren-RWDM 1-2
*Samson (L) 35', Thairet (R) 71', Van Veldhoven (R) 89'*
Liegi-Charleroi 0-1
*Zetterberg 82'*
FC Bruges-Malines 3-2
*Amokachi (B) 2', Verspaille (B) 41', Vanderheyden (B) 50', Emmers (M) 60', Albert (M) 63'*
Lierse-Cercle Bruges 2-0
*Rekdal 44' rig. e 73' rig.*
Eendracht A.-Standard 1-1
*Vos (S) 54', Krohm (E) 85'*
Anderlecht-Gand 1-3
*Viscaal (G) 17', Van Gronsveld (G) 19', Dauwen (G) 65', Degryse (A) 81'*
Courtrai-Anversa 0-3
*Lehnhoff 10' Czernyatinski 18', Claesen 30' rig.*
Beveren-Genk 0-3
*Beuls 6', Busuttil 51', Goots 88'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **FC Bruges** | **52** | 33 | 21 | 10 | 2 | 63 | 24 |
| **Anderlecht** | **49** | 33 | 21 | 7 | 5 | 65 | 25 |
| **Standard** | **44** | 33 | 15 | 14 | 4 | 51 | 26 |
| **Malines** | **41** | 33 | 14 | 13 | 6 | 42 | 22 |
| **Gand** | **39** | 33 | 15 | 9 | 9 | 53 | 44 |
| **Anversa** | **39** | 33 | 17 | 5 | 11 | 46 | 39 |
| **Lierse** | **37** | 33 | 14 | 9 | 10 | 51 | 42 |
| **Ekeren** | **35** | 33 | 12 | 11 | 10 | 52 | 45 |
| **Cercle Bruges** | **33** | 33 | 10 | 13 | 10 | 52 | 52 |
| **Waregem** | **30** | 33 | 11 | 8 | 14 | 46 | 53 |
| **RWDM** | **29** | 33 | 11 | 7 | 15 | 37 | 45 |
| **Liegi** | **27** | 33 | 7 | 13 | 13 | 32 | 42 |
| **Beveren** | **27** | 33 | 8 | 11 | 14 | 40 | 51 |
| **Charleroi** | **26** | 33 | 9 | 8 | 16 | 31 | 42 |
| **Lokeren** | **26** | 33 | 8 | 10 | 15 | 37 | 50 |
| **Genk** | **24** | 33 | 7 | 10 | 16 | 29 | 44 |
| **Courtrai** | **20** | 33 | 5 | 10 | 18 | 31 | 69 |
| **Eendracht A.** | **16** | 33 | 4 | 8 | 21 | 18 | 61 |

## RUSSIA

**GRUPPO A**

8. GIORNATA: Okean Nakhodka-Uralmash Ekaterinburg 1-1; Spartak Vladikavkaz-Fakel Voronezh 2-1; Fakel Voronezh-Tekstilshchik Kamyshin 0-0; Lokomotiv Mosca-Dinamo Gazovik 3-1; CSKA Mosca-Dinamo Mosca rinviata.
9. GIORNATA: Uralmash Ekaterinburg-Spartak Vladikavkaz 1-1; Dinamo Gazovik-Dinamo Stavropol 1-0; CSKA Mosca-Okean Nakhodka 2-0; Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 0-0; Fakel Voronezh-Tekstilshchik Kamyshin 1-1.
CLASSIFICA: **Dinamo Mosca 12; Spartak Vlad., Tekstilshchik, CSKA Mosca 11; Lokomotiv M. 10; Okean Nakh., Uralmash Eka. 9; Fakel Voron. 5; Din. Gazovik, Din. Stavropol 2.**

**GRUPPO B**

8. GIORNATA: Kuban Krasnodar-Zenit San Pietroburgo 2-2; Lokomotiv Nizhny Novgorod-Krylya Sovetov Samara 1-0; Shinnik Yaroslavl-Rotor Volgograd 1-1; Rostselmash Rostov-Asmaral Mosca 0-1; Spartak Mosca-Torpedo Mosca rinviata.
9. GIORNATA: Asmaral Mosca-Torpedo Mosca 2-1; Zenit San Pietroburgo-Spartak Mosca 2-0; Krylya Sovetov Samara-Kuban Krasnodar 1-0; Rotor Volgograd-Rostselmash Rostov 1-3; Shinnik Yaroslavl-Lokomotiv Nizhny Novgorod 0-2.
RECUPERI: Torpedo Mosca-Rostselmash Rostov 1-1.
CLASSIFICA: **Spartak Mosca, Asmaral M., Lok. Nizhny N. 12; Torp. Mosca, Rostselmash 9; Kuban Krasn. 7; Zenit S. Pietr., Krylya Sovet. 6; Rotor Volgogr. 5; Shinnik Yaros. 4.**

## AUSTRIA

**POULE SCUDETTO**

11. GIORNATA
Admira Wacker-Austria Vienna 1-0
*Abfalterer 71'*
Rapid Vienna-Austria Salisburgo 1-1
*Ergovic (A) 10', Metlitskij (R) 11'*
FCS Tirol-Vorwärts Steyr 2-1
*Posch (T) 17', Wazinger (T) 31', Waldhör (V) 35'*
Skt. Pölten-Stahl Linz 1-1
*Milewski (SP) 64', Stumpf (SL) 86'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Austria Vienna** | **29** | 11 | 5 | 2 | 4 | 18 | 12 |
| **FCS Tirol** | **29** | 11 | 7 | 0 | 4 | 18 | 13 |
| **Austria Salisb.** | **29** | 11 | 5 | 2 | 4 | 14 | 16 |
| **Admira Wack.** | **27** | 11 | 6 | 1 | 4 | 19 | 15 |
| **Rapid Vienna** | **26** | 11 | 5 | 2 | 4 | 16 | 10 |
| **Stahl Linz** | **22** | 11 | 3 | 2 | 6 | 7 | 16 |
| **Vorwärts Steyr** | **20** | 11 | 5 | 1 | 5 | 14 | 12 |
| **Skt. Pölten** | **15** | 11 | 2 | 2 | 7 | 11 | 23 |

MARCATORI: **17 reti:** Westerthaler (Tirol); **16 reti:** Fjörtoft (Rapid); **15 reti:** Pacult (Tirol).

**POULE SALVEZZA**

11. GIORNATA
Alpine Donawitz-Mödling 1-2
*Schaub (M) 6', Schachner (A) 10', Wachter (M) 54'*
Grazer AK-Kremser SC 0-1
*Jessenitschnig 21'*
Linzer ASK-First Vienna 2-0
*Dubaijc 49', Ruttensteiner 62'*
Wiener SK-Sturm Graz 2-2
*Schwarz (S) 3', Spirk (W) 45', Wetl (S) 48', Kircher (W) 73'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sturm Graz** | **14** | 11 | 3 | 8 | 0 | 14 | 8 |
| **First Vienna** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 11 | 9 |
| **Linzer ASK** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 11 |
| **Kremser SC** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 16 | 16 |
| **Mödling** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 13 |
| **Alpine Donaw.** | **11** | 11 | 5 | 1 | 5 | 12 | 14 |
| **Wiener SK** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 16 | 13 |
| **Grazer AK** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 7 | 16 |

## FINLANDIA

4. GIORNATA: Haka Valkeakoski-Oulu 1-1; Jaro Jakobstad-Ilves Tampere 1-0; KuPS Kuopio-Kuusysi Lahti 1-2; MP Mikkeli-HJK Helsinki 1-0; RoPS Rovaniemi-MyPa Myllykoski 3-3; TPS Turku-Jazz Pori 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Kuusysi Lahti** | **12** | 4 | 4 | 0 | 0 | 9 | 2 |
| **MyPa Myllyk.** | **8** | 4 | 2 | 2 | 0 | 12 | 3 |
| **Jazz Pori** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 |
| **MP Mikkeli** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 6 | 4 |
| **Jaro Jakobst.** | **7** | 4 | 2 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **TPS Turku** | **5** | 4 | 1 | 2 | 1 | 3 | 3 |
| **HJK Helsinki** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| **KuPS Kuopio** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 5 |
| **RoPS Rovan.** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | 9 |
| **Oulu** | **4** | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | 9 |
| **Ilves Tampere** | **3** | 4 | 1 | 0 | 3 | 2 | 5 |
| **Haka Valkeak.** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 9 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria.

## NORVEGIA

4. GIORNATA: Brann Bergen-Viking 3-1; Kongsvinger-Start 1-3; Lyn Oslo-Lilleström 3-1; Molde-Mjöndalen 2-0; Rosenborg-Sogndal 5-1; Tromsö-Hamarkameratene 0-3.
CLASSIFICA: **Rosenborg 10; Lyn Oslo, Molde 9; Start 8; Lilleström 7; Kongsvinger, Hamarkamer. 6; Brann Bergen 5; Tromsö 4; Sogndal 3; Viking 1; Mjöndalen 0.**

**Sopra, Daniel Amokachi, oriundo nigeriano del Bruges: ha segnato il primo gol nella vittoria che è valsa lo scudetto contro il Malines (PhotoNews)**

## PORTOGALLO

34. GIORNATA
Maritimo-Torreense 1-0
*Joao Paulo 58'*
Paços Ferreira-Estoril 1-2
*José Carlos (E) 5', Spassov (P) 19', Sanchez (E) 37'*
Chaves-Sporting L. 1-1
*Rudi (C) 53', Iordanov (S) 63'*
Porto-Guimaraes 1-0
*Joao Pinto 67'*
Famalicao-Gil Vicente 2-0
*Helio 31', Menad 57'*
Sp. Braga-Boavista 1-2
*Joao Pedro (S) 4', Barny (B) 59', Ricky (B) 70'*
Benfica-Salgueiros 1-1
*Abilio (S) 67', Isaias (B) 80'*
Beira Mar-Penafiel 2-1
*Petrov (B) 24', Joao Medeiros (P) 52', China (B) 65'*
Farense-Uniao M. 1-0
*Ademar 23'*

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Porto** | **56** | 34 | 24 | 8 | 2 | 58 | 11 |
| **Benfica** | **46** | 34 | 17 | 12 | 5 | 62 | 23 |
| **Sporting L.** | **44** | 34 | 18 | 8 | 8 | 56 | 26 |
| **Boavista** | **44** | 34 | 16 | 12 | 6 | 45 | 27 |
| **Guimaraes** | **41** | 34 | 14 | 13 | 7 | 46 | 35 |
| **Maritimo** | **35** | 34 | 12 | 11 | 11 | 40 | 38 |
| **Farense** | **35** | 34 | 12 | 11 | 11 | 35 | 33 |
| **Beira Mar** | **32** | 34 | 11 | 10 | 13 | 32 | 41 |
| **Chaves** | **30** | 34 | 10 | 10 | 14 | 36 | 45 |
| **Famalicao** | **30** | 34 | 10 | 10 | 14 | 28 | 39 |
| **Estoril** | **30** | 34 | 10 | 10 | 14 | 34 | 54 |
| **Paços Ferrei-** | **29** | 34 | 10 | 9 | 15 | 31 | 45 |
| **Gil Vicente** | **29** | 34 | 11 | 7 | 16 | 26 | 42 |
| **Salgueiros** | **28** | 34 | 7 | 14 | 13 | 27 | 35 |
| **Torreense** | **27** | 34 | 8 | 11 | 15 | 36 | 43 |
| **Sp. Braga** | **27** | 34 | 11 | 5 | 18 | 40 | 50 |
| **Penafiel** | **25** | 34 | 7 | 11 | 16 | 30 | 47 |
| **Uniao M.** | **24** | 34 | 9 | 6 | 19 | 30 | 58 |

MARCATORI: **30 reti:** Ricky (Boavista); **24 reti:** Cadete (Sporting Lisbona); **15 reti:** Ziad (Guimaraes), Chiquinho (Sporting Braga).

**N.B.:** il Porto conquista il 12. titolo. Benfica, Sporting Lisbona e Vitoria Guimaraes si qualificano per la Coppa Uefa. Sporting Braga, Penafiel e Uniao Madeira retrocedono in Seconda divisione, sostituite da Espinho, Belenenses e Tirsense.

# MONDOPARADE

### Guido Buchwald

Assieme al compagno di reparto Schäfer, è l'unico superstite del titolo della Bundesliga che lo Stoccarda conquistò nel 1984. Oggi, a distanza di otto anni e dopo un Mondiale di Italia '90 giocato da protagonista, è più vivo che mai. A quattro minuti dal termine della stagione, inzucca il pallone più importante della sua carriera: quello che consegna ai biancorossi il quarto trionfo nazionale. Non sarà un mostro di eleganza, ma quando è la sostanza che conta, lui risponde sempre: «presente».

### Alfons Berg

Sabato sera su «Premiere», la pay-tv tedesca che trasmette gli incontri della Bundesliga, ha ammesso in diretta, davanti alla moviola, di aver sbagliato a non assegnare il rigore che avrebbe consegnato all'Eintracht Francoforte la vittoria in campionato. 37 anni, arbitro di Serie A dal 1989, sino ad oggi era uno sconosciuto (non per niente non ne possediamo nemmeno una foto...). Da adesso, merita di entrare nella storia per la frase pronunciata ai microfoni: «Spero che quelli di Francoforte mi perdonino».

### Juan José Maqueda

Centrocampista di 23 anni che Leo Beenhakker sta trasformando in difensore centrale, è stato il matchwinner del derby di Madrid. Una partita al cardiopalmo, che ha visto il Real inseguire due volte l'Atlético. Entrato sul terreno di gioco all'inizio della ripresa in sostituzione di Sanchis, ha poi realizzato la rete del definitivo 3-2. Un successo che avvicina il Real al suo 26. titolo di campione nazionale. Una grande soddisfazione per l'emergente Maqueda, che con il suo gol ha scritto un importante capitolo nel romanzo della Liga 91-92.

### Eintracht Francoforte

Va bene l'errore arbitrale ammesso dallo stesso direttore di gara (vedi sopra), va bene la sfortuna, palesatasi nelle forme di un palo galeotto: ma perdere la partita decisiva della stagione, proprio quella che bisogna assolutamente vincere, in casa di una formazione destinata alla retrocessione, è davvero troppo. Quello che è accaduto due volte al Milan nella «fatal Verona» è successo stavolta all'Eintracht in quel di Rostock. Qui la cattiva sorte non c'entra assolutamente. Stepanovic e compagnia recitino il «mea culpa».

## MORO: LE RAGIONI DELLA SCONFITTA

# IL CROLLO DI CAYARD

**Sottoposto a troppe responsabilità, il timoniere degli italiani non ha retto la guerra di nervi. Gli avversari hanno vinto soprattutto grazie all'affiatamento nel pozzetto. Ma Gardini dice: ci riprovo nel 1995**

di Ida Castiglioni

L'appuntamento è per il primo maggio 1995, naturalmente sempre a San Diego, dove si terrà la 29. edizione della Coppa America. La 28. si è chiusa dopo una premiazione che ha visto Paul Cayard piangere, Bill Koch commuoversi e Raul Gardini uscire dalla scena alla grande, applaudito da tutti per la sua classe.

Per gli americani è stata una vera esplosione di gioia: le sirene alle massima tonalità, gli idranti che lanciavano altissimi getti, gli uomini dell'equipaggio saliti fino sulle crocette; e poi il ritorno alla base, con tutti gli uomini dell'equipaggio buttati in mare e magnum di Moet et Chandon per festeggiare una vittoria che si è andata definendo in pochi giorni.

Quella italiana è stata una grande delusione, anche perché, dopo la vittoria contro i neozelandesi, la possibilità di un successo sembrava a portata di mano.

Ma per quali ragioni il Moro di Venezia non ce l'ha fatta? Il motivo più grave e più immediato è stato il vero e proprio crollo di Paul Cayard. Quello che era considerato un timoniere dieci volte più bravo di Dellenbaugh, ha perso quattro partenze su cinque. Lo stesso Cayard lo ha ammesso: *«Non ero più lo stesso, non riuscivo più ad agire con freddezza»*.

Tre anni di allenamenti e una enorme responsabilità organizzativa da una parte, dall'altra una durissima battaglia contro i neozelandesi che gli aveva fatto perdere notti di sonno e qualche chilo di peso. E poi, forse, l'essere solo a poppa, nel senso che Cayard non si poteva fidare di nessuno, a nessuno poteva o voleva cedere il timone.

Contemporaneamente, dall'altra parte, Bill Koch è riuscito a creare nel pozzetto un vero team, con un timoniere di partenza, il bravissimo Dave, che si poteva alternare al titolare, Buddy Melges, e anche un terzo timoniere non molto valido, ma in certe occasioni affidabile: Bill Koch.

Il dramma di Paul Cayard sembra ripetere quello di Chris Dickson a Fremantle nel 1987. Dickson, uno dei migliori timonieri al mondo di match racing, riuscì nelle finali una sola volta a partire davanti a Dennis Conner e perse il diritto a essere challenger. Con un Cayard decisamente superiore, forse l'equipaggio italiano avrebbe potuto farcela, perché la differenza tra le due barche era davero minima. Se il team del Moro di Venezia avesse avuto più tempo, e magari più mezzi, alcuni miglioramenti sarebbero comunque stati possibili nella velocità della barca. Le vele innanzitutto, soprattutto quelle in carbonio costruite all'ultimo minuto, non hanno potuto essere sviluppate al meglio né collaudate a fondo. La randa ha dato problemi, soprattutto per colpa delle stecche. I gennaker non avevano ancora raggiunto una forma ideale e lo spi da poppa sembrava meno efficace.

Il consorzio America³ ha per mesi studiato la barca italiana con un'azione di spionaggio intensivo e su di essa ha predisposto la sua battaglia. Alla base americana vi erano sei nuove chiglie pronte e quando l'Italia ha battuto

### GARDINI DI NUOVO NEL BASKET?

## RIPARTO DA VENEZIA

Raul Gardini potrebbe rientrare nel basket, acquistando la Reyer Venezia da solo. Il sindaco di Venezia, Ugo Bergamo, presidente anche della società cestistica lagunare, ha sondato la disponibilità dell'armatore del «Moro» a San Diego. L'ingresso di Gardini nella compagine azionaria reyerina, già ricca di nomi prestigiosi, servirebbe a riportare in alto un club rientrato in A1 dopo molte vicissitudini: da 50 anni la Reyer non vince lo scudetto, da 11 non gioca in coppe europee. Gardini era già stato presente nel basket come azionista della Virtus Bologna a metà degli Anni '80 e, seppure senza cariche dirette, come «apripista» del progetto-Messaggero a Roma e degli Europei 1991 targati Ferruzzi. **a. b.**

A sinistra (foto Sea e Sea), Paul Cayard. Provato dalle battaglie contro i neozelandesi, il timoniere ha perso la guerra di nervi

KOCH: UN DILETTANTE AL TIMONE

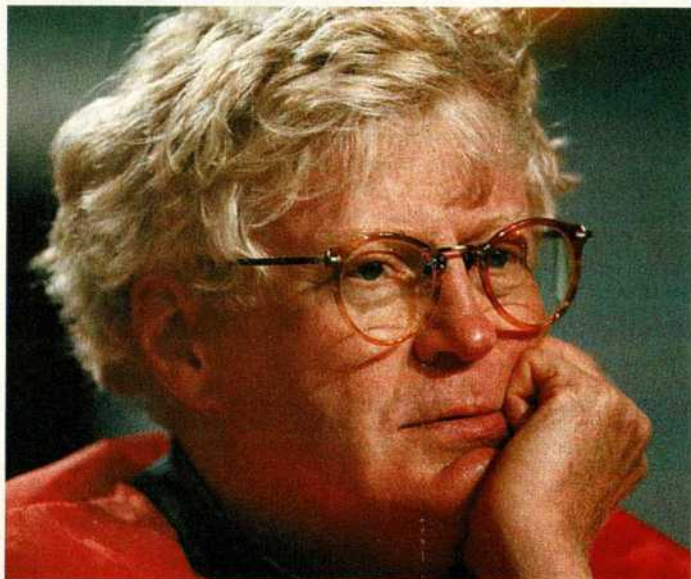
# IN MARE SOLO DA OTTO ANNI

Bill Koch, il miliardario del Kansas, come Ted Turner, l'uomo di Atlanta, è ormai nella leggenda della Coppa America. Il primo perché è un dilettante che oltre a vincere la Coppa, è riuscito a imporre la sua presenza al timone; il secondo per i suoi metodi poco formali, che avevano sconvolto il mondo perbenista del New York Y.C. Bill Koch nasce ricchissimo ma instaura fin da piccolo pessimi rapporti con la madre e i fratelli. Si trasferisce al Mit, prende 3 lauree, e soltanto otto anni fa si appassiona alla vela. Si fa costruire un maxi, Matador, e con quello comincia a timonare e a vincere campionati del mondo. Di carnagione chiarissima, con lenti spesse, è molto noto negli USA per le vicende legali che lo hanno opposto alla famiglia; una specie di Dinasty che lo ha visto lottare per il possesso di mille miliardi con i fratelli. È uscito ricco e vincitore dalla guerra di famiglia, maggiore azionista di una società americana che opera nel settore del petrolio, del gas naturale e dell'allevamento. Koch, 51 anni, ha un bambino di 5, che ha chiamato Wyatt, come il famoso sceriffo Earper.
Alcune delle sue barche hanno nomi strani; Defiant, dal francese, Jayhawk, il nome di un uccello, e infine Kanza, dal nome della tribù indiana che ha abitato il Kansas., Nella sua villa di San Diego, costruita vicino allo Yacht Club, e per cui paga un affitto di 30 milioni al mese, ha posto davanti all'ingresso alcune statue di Botero, guardate a vista da una guardia.

A sinistra (foto Sea e Sea), Bill Koch. La passione per le barche è venuta al miliardario solo otto anni fa

New Zeland, entrando in finale, Bill Koch ha fatto preparare il suo scafo per battere il Moro di Venezia. Ad America Cube sono stati cambiati chiglia, albero, timone. Sul Moro di Venezia non c'è stato il tempo per farlo: la vittoria ottenuta con la barca kiwi, completamente diversa da America³, ha esaurito tutte le forze degli italiani. Impostato un lavoro durato diversi anni, Bill Koch ha messo assieme un team progettuale composto da 57 persone, molte delle quali laureate in idrodinamica, matematica o fisica. All'interno di questo gruppo sono entrati a far parte, un anno e mezzo fa, tre dei migliori progettisti di barche IOR: Petterson, Pugh e Reichel. Sulla base di ricerche approfondite, è stata portata avanti una progettazione classica, che richiede grande genialità. Una barca vincente non nasce finita, ma viene realizzata con continue modifiche che la rendono sempre più forte. Così è stata vinta la Coppa America. □

## NEWS

**Volley.** Battendo l'Imet Perugia per 3-1 nella gara 3 della finale play-off, il Calia Matera ha vinto il primo scudetto della sua storia. Le campionesse d'Italia si sono aggiudicate tutte e tre le partite dell'ultimo round (nelle foto, Keba Phipps).
**Pallanuoto.** La Erg Recco ha vinto la finale di andata dei play-off scudetto contro il Savona. Risultato finale di 12-11 dopo i supplementari, dopo che i 36' regolamentari di gioco si erano conclusi sul 9-9.
**Ciclismo.** Lo svizzero Tony Rominger ha vinto il Giro di Spagna precedendo gli spagnoli Jesus Montoya (secondo a 1'04") e Pedro Delgado (terzo a 1'42") e l'italiano Marco Giovannetti (quarto a 5'19"). Il trentunenne Rominger, già vincitore di un Giro di Lombardia e di una Parigi-Nizza, ha conquistato la maglia di leader della corsa nella terzultima tappa, dominando contro il cronometro. È questa la sua prima vittoria in una grande corsa a tappe.
**Criket.** 3. giornata: Federal Cesena batte Cab BO 205-49; Capanelle batte Lineart BG 121-48; Lazio 133 perde da Iepit Torino 136/5. CLASSIFICA: Federal 57; Lineart 38; Capannelle 37; Iepit 29; Lazio 15; Cab 14.
**UISP.** L'unione Italiana Sport per Tutti ha organizzato a Roma una tre giorni dedicata ai carcerati. Il 15, 16 e 17 maggio i detenuti hanno disputato partite di calcio e volley. Titolo dell'iniziativa, che si è rivelata un sucesso, «Ore d'aria, ore di sport».
**Basket.** La pallacanestro italiana potrebbe perdere un protagonista: il croato Dino Radja, centro del Messaggero Roma, è a Boston e sta provando per i Celtics. La Filanto Forlì ha definito l'accordo con il nuovo allenatore: si tratta di Piero Pasini, già a Rimini.

## IVAN RISCHIA DI PAGARE COLPE NON SUE

# SOPRA I CAPELLI

**Non è un attaccante ma si sapeva. Tuttavia, l'infelice annata della Ferrari lo espone allo scomodo confronto con l'aggressività di Jean Alesi**

di Leo Turrini

La faccenda sta diventando imbarazzante. La faccenda ha un nome e un cognome: Ivan Capelli. Vorremmo tanto parlare bene di lui. Perché è un ragazzo simpatico, divertente, spigliato. Perché è una persona intelligente e un buon pilota, come in passato ha saputo dimostrare, anche in Formula 1, le rare volte in cui ha avuto a disposizione una monoposto competitiva. E infine perché italiano, un italiano sulla Ferrari, il vecchio sogno che si collega a una passione antica.

Ma non si può. Non si può, davvero. Perché i risultati sono lì, nella loro cruda e crudele desolazione. Cinque gran premi, cinque delusioni, piccole o grandi. In Sudafrica, Ivan si è ritirato. In Messico scattava dalla decima fila, incredibile ma vero, e dopo duecento metri qualcuno lo ha spedito contro un muro. In Brasile si è piazzato quinto, a un giro da Mansell. In Spagna è scivolato sul prato all'ultima tornata, quando aveva ormai agguantato il quarto posto. E a Imola, domenica scorsa, la sua partecipazione è durata 12 giri, il tempo di ritrovarsi con i freni posteriori bloccati.

Intendiamoci bene. Non è colpa sua. O meglio, se di qualcosa Capelli può essere colpevole, è di subire un po' troppo, nelle prove, la straripante aggressività del compagno di squadra, il combattivo Alesi. Il resto, cioè quasi tutto, dipende dalla Ferrari, che è quello che è. La F92A ha confermato anche in casa, anche a Imola, i suoi limiti. Impossibile il paragone con la Williams, difficile il confronto con la McLaren, non semplice

## A IMOLA IL SOLITO MANSELL

# SE VINCE LA NOIA

Cinquina di Mansell, gara noiosissima, tolta la collisione tra Alesi e Berger emozioni zero. Il Gran Premio di San Marino ha rispettato previsioni e copione, in maniera sin troppo pedissequa. Schiacciante la superiorità Williams, netta l'inferiorità della macchina di Patrese rispetto a quella del Leone britannico, sempre più lanciato verso la consacazione iridata. Non c'è stata partita e non c'è stato nemmeno spettacolo. Ferrari a disagio, come sempre e forse più di sempre, a giudicare almeno dalle prove. Improponibile, in tempi brevi, l'aggancio alle Williams. Non ci pensa nemmeno Senna, messo ko a fine gara da un malore provocato dal caldo. Il brasiliano rischia il collasso per anonimi piazzamenti. Mansell e la Williams stanno davvero uccidendo la Formula 1.

**ORDINE D'ARRIVO: 1. Nigel Mansell** (Williams-Renault) in 1h28'40"827, alla media di 204,827 kmh; 2. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 9"451; 3. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 48"984; 4 Martin Brundle (Benetton-Ford) a 53"007; 5. Michele Alboreto (Footwork Mugen-Honda) a 1 giro; 6. Pierluigi Martini (Dallara-Ferrari) a 1 giro; 7. Mauricio Gugelmin (Jordan-Jamaha) a 2 giri; 8. Olivier Grouillard (Tyrrell-Ilmor) a 2 giri; 9. Erik Comas (Ligier-Renault) a 2 giri; 10. Aguri Suzuki (Footwork Mugen-Honda) a 2 giri; 11. J.J. Letho (Dallara-Ferrari).

**Giro più veloce:** Patrese, 60, in 1'26"100, alla media di 210.732 kmh.

**MONDIALE PILOTI.** 1. Mansell 50; 2. Patrese 24; 3. Schumacher 17; 4. Senna, Berger 8; 6. Alesi 7; 7. Alboreto 5; 8. Brundle 3; 9. Capelli, De Cesaris, Martini 2; 12. Herbert, Hakkinen 1.

**MONDIALE COSTRUTTORI:** 1. Williams-Renault 74; 2. Benetton-Ford 20; 3. McLaren-Honda 16; 4. Ferrari 5; 5. Footwork Mugen-Honda 5; 6. Tyrrell-Ilmor, Dallara-Ferrari, Lotus-Ford 2.

**Sopra, Nigel Mansell e Riccardo Patrese sul podio. A sinistra (fotoLazzari), Ivan Capelli fuori alle Acque Minerali. In basso, la Williams del vincitore, a punteggio pieno dopo cinque G.P.**

il sorpasso ai danni della Benetton. Insomma, il simpatico Capelli è capitato a Maranello nel momento peggiore. Nonché nel modo peggiore. Anche in questo caso, la colpa non è sua. Ivan non c'entra niente con la terrificante telenovela-Prost, risoltasi dopo mesi di bizze con il licenziamento in tronco di Napoleone. E non c'entra nemmeno, Capelli, con quello che è successo dopo. L'assunzione del milanese era stata decisa quando alla Ferrari comandava Fusaro. Il vecchio presidente fu trombato proprio alla vigilia dell'annuncio. Il successore di Fusaro, Montezemolo, non aveva scelta: ormai era tardi, che gli piacesse o meno, Maranello «doveva» puntare su Capelli.

Ora, con premesse del genere, anche se Montezemolo nelle sue rare dichiarazioni pubbliche ha sempre parlato bene del giovanotto meneghino, è chiaro che Capelli rischia di transitare nei cieli ferraristi con la rapidità di una meteora. Perché si va facendo stridente il confronto diretto con Alesi. E la spiegazione tecnica, molto onesta, fornita da Niki Lauda («*Il francese si adatta meglio a una vettura difettosa, l'italiano invece ha bisogno di una macchina a punto per dare il meglio*») entra in un orecchio del tifoso ed esce immediatamente dall'altro.

Infatti, non solo Jean è stato quasi sempre più veloce in qualifica. Ha pure trovato la maniera di entusiasmare il pubblico con la grande rimonta del diluvio catalano, facendo dimenticare per un attimo i limiti della Ferrari. Perfino a Imola, prima della collisione con il rissoso Berger, l'oriundo siciliano era riuscito a issarsi fino al terzo posto. E allora si capisce bene il disagio di Capelli.

E dire che Ivan, durante i test invernali dell'Estoril, aveva visto giusto. Jean era molto fiducioso sul futuro della F92A e in tal senso esternava. Invece il milanese, ai tecnici, spiegò con la necessaria cautela che quella macchina aveva un sacco di difetti e che c'era poco da stare allegri.

Ma i gran premi passano, le delusioni aumentano e Capelli aspetta una riscossa difficile, perché affidata a una macchina che affidabile non è. Si sa che la Ferrari sta giustamente cercando un pilota «vip» per il 1993. Circolano i soliti nomi, Senna o Schumacher. Si sa che Ivan dovrà sudarsela in pista, la problematica conferma.

Eppure non sarebbe giusto condannarlo, non sarebbe giusto bocciarlo, fargli recitare la parte del capro espiatorio. A Imola, Capelli voleva correre con il muletto, l'aveva detto sin da venerdì. Domenica, gli hanno spiegato che il muletto proprio non era a posto. Eh sì, non è tutta colpa sua. Da dieci anni la Ferrari non vince sul suo circuito. Vista domenica, potrebbero passarne altrettanti.

La speranza è l'ultima a morire, ma il grande caos è ancora lì, presente. E non ne vediamo la fine. □

# I VOTI di Carlo Cavicchi

**10 — Mansell**
E a chi se no? Vince sempre e da Imola è anche nella storia delle corse per essere l'unico pilota di tutti i tempi ad aver vinto di fila i primi cinque Gp della stagione. Leggendario anche per aver vinto tanto ma mai un mondiale. Per ora.

**9 — Patrese**
Ce la mette tutta e sopporta anche i limiti di una squadra non sempre capace di gestire al meglio tre vetture, due delle quali di Mansell, naturalmente. È la sua miglior stagione, ma il suo compagno gliela fa andare un po' di traverso.

**8 — Brundle**
Il brutto anatroccolo ha trovato la sua giornata di sole. Dato oramai per spacciato, al punto che già diversi nomi circolavano per la sua sostituzione, si è comportato bene in prova e ha fatto meglio del suo compagno Schumacher in gara.

**7 — Martini**
Sulla pista di casa, Pierluigi Martini si è ripetuto dopo il sesto posto in Spagna. Bersagliato da guai in qualifica, ha reagito con una condotta di gara a tratti aggressiva e a tratti giudiziosa e ora si va vieppiù imponendo in seno alla squadra.

**6 — Belmondo**
Ha iniziato la stagione come carneade di lusso, ma da due gare riesce a qualificarsi pur disponendo di una March ormai alla canna del gas. In più, a Imola, ha visto persino il traguardo. Certo, non in zona punti, ma già finire è stata un'impresa.

**5 — Schumacher**
L'astro nascente dell'automobilismo mondiale, il nuovo Senna, ha trovato la sua giornata-no. Rallentato al via da Berger e passato dal compagno Brundle, anche prima dell'uscita di strada non è più riuscito a entrare nel vivo della lotta.

**4 — Berger**
Con quello di Imola sono già 9 le collisioni di Gerhard da quando è alla McLaren. Quasi sempre ha buttato fuori corsa dei piloti Ferrari, ma il problema non è qui: sta nella sua recidività a inzuccarsi sempre allo stesso modo, speronando.

**3 — Lotus**
La nuova monoposto, la 107, ha debuttato in maniera disastrosa, manca un cambio degno di questo nome e dei due piloti il solo qualificato per la gara, Herbert, non è andato oltre otto miseri giri. Ben poco dopo il bell'inizio di stagione.

**2 — Ford**
La Casa americana dà i suoi motori alla Benetton, e vanno benissimo, e alla Fondmetal, ma qui non si può dire altrettanto. Il povero Tarquini ce la mette tutta, però nel week-end imolese in tre giorni ne ha rotti tre. Due pesi e due misure?

**1 — Ferrari**
Votaccio non per il comportamento in pista, pur se anche quello non è stato esaltante, ma per la presenza di pistoleri armati a difesa del box. In tanti anni il cattivo gusto non era mai sceso così in basso. Forse è meglio darsi una regolata.

FOOTBALL AMERICANO

## FROGS: FINE DI UNA CRISI

# IL SALTO DELLE RANE

## Dopo un inizio in salita, la squadra di Legnano sta prendendo quota. Adesso è seconda in classifica

di Bruno Liconti

Lions in azione (fotoAmaduzzi)

La quinta giornata di ritorno del campionato di football americano segna il rientro nel novero delle squadre di vertice dei Frogs di Legnano. Dopo un inizio di campionato stentato, dovuto probabilmente a un ricambio generazionale, la squadra guidata da Bebo Nori sembrava nel pieno di una crisi d'identità dalla quale non riusciva a uscire. Eppure il passato, neanche troppo lontano, era glorioso e di sicuro affidamento. Con quattro scudetti tricolori appuntati sul petto e uno continentale, le «rane» continuavano comunque a deludere, senza riuscire a trovare la via giusta. Bisogna avere pazienza, avevano dichiarato nei momenti difficili sia il presidente Lucarelli sia il coach Nori, aspettare che i nuovi si inseriscano, che la squadra prenda quota. In ultima analisi, la formazione doveva acquistare sicurezza e consapevolezza delle proprie forze. Ora, con la vittoria per 40-22 sui BFB Phoenix di San Lazzaro, i Frogs ottengono non solo un risultato di assoluto valore, ma si insediano al secondo posto nella classifica del girone B, sia pure in coabitazione con gli stessi BFB e i Warriors di Bologna.

«*È stata una partita bellissima, molto combattuta ed equilibrata*», ha detto il presidente Matteo Lucarelli, «*dopo un avvio che ci ha visto lottare testa a testa con i felsinei, nella seconda frazione di gioco abbiamo dominato prendendo decisamente il largo. Si sono rivisti in campo i vecchi campioni, che hanno ritrovato la grinta e la determinazione. Questa vittoria è utile alla classifica e al morale e ci mette in condizione di entrare a vele spiegate nei play off. E questo è l'obiettivo per cui tutti noi lottiamo*».

Alla testa delle classifiche dei due gironi, la situazione è statica. Nessuna novità, immutato il predominio delle grandi. Continua la marcia trionfante dei Lions Clarion Eurotexmaglia di Bergamo, che hanno battuto per 30-12 i Warriors di Bologna. I bergamaschi sono in testa al girone A a punteggio pieno. Oramai rischiano di non fare più notizia, paradossalmente, per eccesso di vittorie.

«*Questo al momento è il nostro più grave ostacolo*», dice il presidente Mauro Ferraris, «*l'abitudine alla vittoria come un fatto scontato, con il rischio di abbassare la guardia e quindi la concentrazione. Guai a sentirsi già al sicuro, questo potrà avvenire solo nel tardo pomeriggio del 4 luglio allo stadio Druso di Bolzano. Ovvero dopo l'eventuale vittoria nel Superbowl*».

Nel girone B continua la supremazia dei Pharaones Nord Milano Fratelli Diana, che hanno sconfitto per 18-14 i Tozzi Sud Chiefs di Ravenna. «*Non è stato comunque un risultato facile*» ha detto il presidente dei milanesi Giuseppe Tosi, «*questa era una partita che temevo particolarmente: mancava il nostro americano Unga e i Chiefs sono una squadra con un'ottima difesa, una bella realtà del nostro campionato. È stata una partita di alto contenuto spettacolare, che abbiamo tenuto sempre sotto controllo senza correre mai seri pericoli. I Chiefs sono una formazione in continua crescita, con un ottimo qb americano*».

I Gladiatori di Roma sono passati come un rullo compressore a Firenze, dove hanno battuto per 38-20 gli Apaches. «*Non c'è stato nulla da fare*», ha detto Marco Chellini, il presidente dei toscani, «*certo loro sono molto forti ma noi eravamo completamente in giornata no. Abbiamo sbagliato del tutto la partita: non cerchiamo né scuse né giustificazioni anche se siamo stati decimati da un numero record di infortunati. Non c'è stato nulla da fare: consideriamo quello che stiamo facendo un'esperienza che speriamo ci servirà per il futuro*». Ha concluso Chellini con senso pratico tutto toscano: «*speriamo, comunque, di restare in Serie A*».

Intanto il campionato di Serie A2 è giunto ai play-off. Vittoria importante dei Saints di Padova per 45-13 sui Dolphins, successo anche per Parma, che ha vinto per 26-23 contro i Seagulls, mentre i Madbulls, soltanto in overtime, hanno conquistato la vittoria per 28-22 contro i Redskins. Infine grossa la sorpresa causata dai Newgiants di Bolzano, che hanno battuto al centro sportivo comunale di Cernusco, i più titolati Blackhawks per 9-8. □

### A2: CLAMOROSA VITTORIA DI BOLZANO NELLA PRIMA GIORNATA DEI PLAY-OFF

**SERIE A1**

GIRONE A: Eurotexmaglia Lions BG-La Fortezza Warriors Bo 30-12 Teamsystem Angels PS-Jets BZ 22-37; Prima Car Frogas Legnano-BFB Phoenix S. Lazzaro 40-22.

CLASSIFICA: Lions 20; Warriors, Phoenix Frogs 12; Aquile 10; Jets 6; Angels 0.

GIRONE B: Pharaones Diana MI-Tozzi Sud Chiefs RA 18-14 Apaches FI-Gladiatori Roma 0-38; Towers BO-Ramef Pythons MI 21-18.

CLASSIFICA: Pharaones 18; Chiefs, Gladiatori 14; Giaguari 10; Towers 6; Pythons 5; Apaches 3.

**SERIE A2**

RISULTATI PLAY-OFF: Saints-Dolphins 45-13; Parma-Seagulls 26-23; Madbulls-Redskins 28-22 o.t.; Newgiants-Blackhawks 9-8.

## STOP A PARMA E MILANO

# AVANZANO LE TERZE FORZE

## Rimini, Nettuno e Bologna ottengono una doppietta. In A2 Collecchio domina il derby

di Alberto Bortolotti e Matteo Marani

Sconfitte nella prima partita del week-end, le due squadre in testa alla classifica si sono prontamente rifatte nel match di sabato. La capolista Cariparma ha dovuto cedere per 2-1 il venerdì notte sul campo della Walton Grosseto, dove Thompson ha battuto il pitcher ducale Lazorko. Sofferta la vittoria per Parma nella seconda partita, nella quale un sempre più deludente Ceccaroli ha concesso nove valide all'attacco toscano. A Verona, dopo aver perso la prima sfida per 3-2 (con un grande Kinnunen per la Flower Gloves), la Mediolanum è riuscita a rifarsi con una netta vittoria per 20-4. Doppia battuta d'arresto per la Tosi Novara, sconfitta sul proprio campo contro la Telemarket Rimini sia venerdì (4-6) che sconfitta nella rivincita di sabato (3-11).

Nel resto degli incontri, da segnalare la bella doppietta dell'Eurobuilding Fortitudo, che ha fatto debuttare il nuovo pitcher yankee Hall, e quella della Scac Nettuno ai danni della Poliedil Casalecchio. Proprio Scac ed Eurobuilding hanno fatto un passo in avanti molto importante in classifica, avvicinandosi a Novara e Rimini, con la Cariparma che mantiene il primo posto seguita dalla Mediolanum. In fondo alla classifica, la Security Roma, uscita perdente da Bologna, sempre con una sola vittoria. Nel prossimo fine settimana, molto atteso lo scontro diretto fra Parma e Mediolanum, con la Telemarket impegnata in casa con la Security Roma e il Tosi Novara in trasferta sul campo delle Calzeverdi Casalecchio. Molto interessante anche la sfida fra Walton Grosseto ed Eurobuilding Bologna.

Doppietta contro il Crocetta. Un derby di A2 vivace e polemico, che il presidente del Collecchio, Giannino Zinelli, non ha visto di persona perché sofferente di cuore. *«Però mi aggiornavano telefonicamente con una puntualità incredibile».*

Sotto, il bolognese Costa vola su Walewander (fotoAma). In basso, Chierici (Procomac) chiama lo schema «horns» (fotoSG)

### VENERDÌ CARIPARMA-MEDIOLANUM

**SERIE A1**
13. e 14. giornata: Flower Gloves Verona-Mediolanum-Milano 3-2, 4-20; Walton Grosseto-Cariparma 2-0, 10-12; Tosi Novara-Telemarket Rimini 4-6, 3-11; Scac Nettuno-Poliedil Casalecchio 9-2, 10-3; Eurobuilding Bologna-Security Roma 4-3, 13-0.
CLASSIFICA: Cariparma 786; Mediolanum 714; Tosi, Telemarket, 643; Scac, Eurobuilding 571; Flower Gloves 429; Walton 357; Poliedil 214; Security 71.
PROSSIMO TURNO (22-23 maggio, ore 21,30): Cariparma-Mediolanum; Poliedil-Tosi; Walton-Eurobuilding; Flower Gloves-Scac; Telemarket-Security.

**SERIE A2**
13. e 14. giornata: Acis S. Arcangelo-Caravantours S. Marino 6-4, 2-1; Riccio-Caserta-De Angelis Godo 7-6, 1-2; Farmascensori Parma-Procomac Collecchio 3-7, 2-7; Black Panthers Ronchi dei Legionari-Fiorentina 8-16, 0-10; Ottaviani Macerata-Keeper Bollate 8,5, 1-7.
CLASSIFICA: Procomac 786; Farma, Black Panthers, Riccio, De Angelis, Ottaviani 571; Fiorentina 500; Acis 357; Caravantours 286; Keeper 214.
PROSSIMO TURNO (23 maggio, ore 16 e 21): Fiorentina-Ottaviani; Riccio-Caravantours; Keeper-Farmascensori, Black Panthers-Acis; De Angelis-Procomac

— Con tre partite di vantaggio sulle dirette inseguitrici avete già messo insieme un bel bottino. Con che animo eravate partiti?

*«Con quello di vincere. La squadra è stata costruita per la promozione».*

— Ammetterà che in A1 si secchino un po' per le due promozioni dall'A2...

*«Posso solo dire che ogni formula è rivedibile».*

— Che cosa le hanno raccontato per telefono del piccolo trionfo di sabato?

*«Al Crocetta mancava Bussi, mi pare doveroso segnalarlo. Così come non posso tacere un gesto poco simpatico. Il nostro Salazar è dovuto andare all'ospedale per un lancio poco preciso di Peterek che lo ha colpito sopra il gomito sinistro. Da noi hanno tirato benissimo Canepari e Lono (del resto la yankee ha una media di quasi 15 strike-out a partita) e hanno battuto bene Chierici, Miretti, Bologna».*

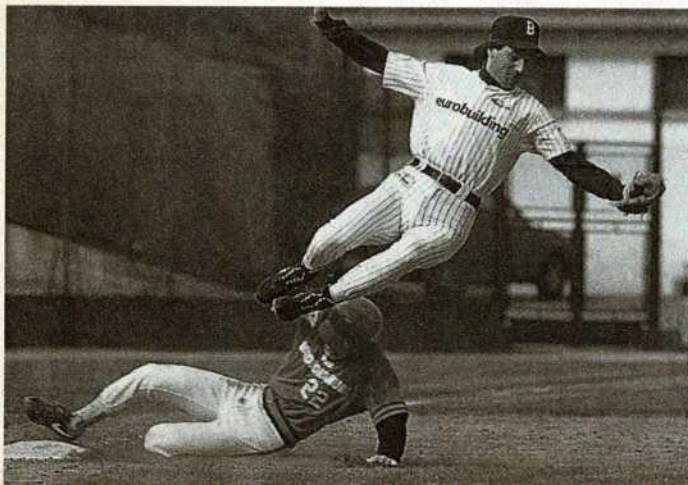
— Come sono i rapporti con le società parmigiane?

*«Buoni con il Crocetta, ottimi con gli Angels».*

— A pubblico come andate?

*«La media è di 300 persone. Sabato a Parma il 70% degli spettatori era collecchiese».*

— Che aria si respira a Parma? Un altro titolo?

*«Se Ceccaroli incomincia a tirare, ce la possono fare».* □

## RIFLESSIONI DOPO ROMA

# UN CIRCUITO DA CAMBIARE

### Courier si conferma il più forte, ma il resto è noia. Ci vuole un calendario nuovo; lo avremo nel '93

di Marco Strazzi

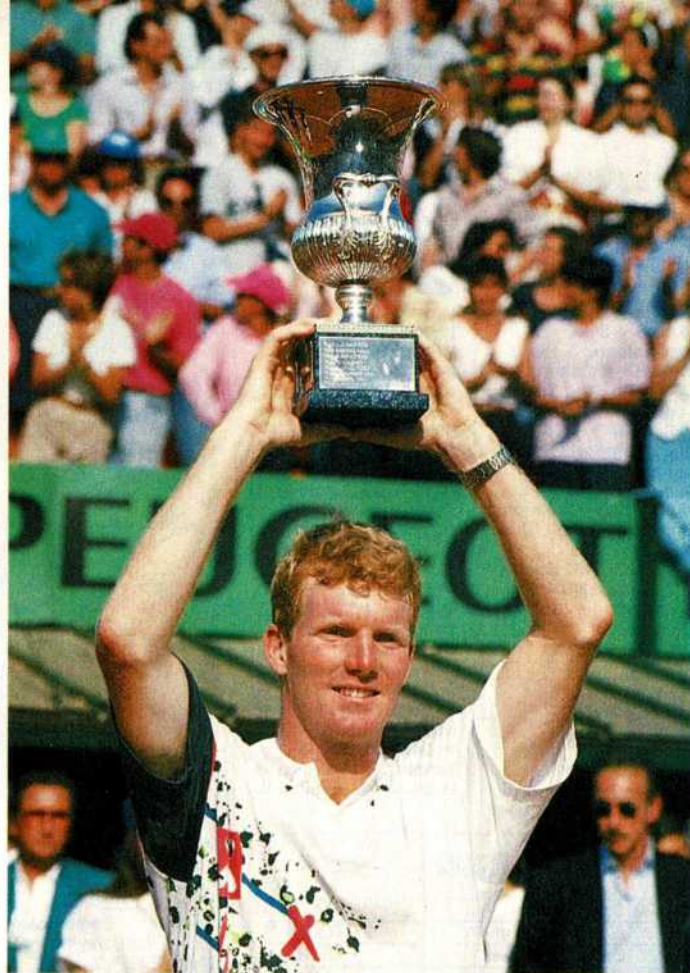
Le due settimane di tennis al Foro Italico hanno mandato in archivio una sola partita da ricordare e due certezze. Il big match è stato quello tra Gabriela Sabatini e Monica Seles per la conquista del titolo femminile. Le dominatrici della stagione (cinque titoli a testa) non sono però riuscite a far dimenticare la noia delle giornate precedenti.

Le certezze si riferiscono al settore maschile. Primo: Jim Courier merita abbondantemente la prima posizione nel ranking mondiale; per intenderci, più di quanto la meritassero i predecessori Stefan Edberg e Boris Becker. Secondo: la stagione in corso è la più modesta — a livello tecnico e spettacolare — da molto tempo in qua. Con il successo di Roma, il «rosso» di Dade City ha nuovamente aumentato il vantaggio in classifica e appare al sicuro fino al Roland Garros, quando dovrà difendere insieme il titolo e il primato. Lo aveva perso in marzo, ma per una questione meramente aritmetica: gli erano «scaduti» i punti di Indian Wells e Key Biscayne, dove aveva vinto nel 1991, e Edberg lo aveva scavalcato senza combinare nulla che giustificasse la riconquista del trono.

Big Jim non si è perso d'animo e ha continuato a macinare risultati: il 19 aprile era di nuovo primo grazie al successo di Hong Kong e ora, grazie agli Internazionali d'Italia, è diventato il giocatore più vincente dell'anno. Tutto ciò non

**A fianco (fotoCassella), Jim Courier con la coppa degli Internazionali d'Italia. Sotto (fotoFerreri), il presidente della Federtennis Paolo Galgani consegna la Racchetta d'Oro a Giorgio Neri, ex grande dirigente e capitano di Coppa Davis**

basta a trasformarlo in un personaggio. Gli manca il fisico del ruolo e il suo gioco è «super» più in termini di redditività che di spettacolo: concede poco al pubblico e ancora meno agli avversari. I set persi a Roma sono imputabili più alla carenza di preparazione sulla terra battuta che a distrazione o ai progressi dei rivali.

Chi ama il tennis classico deve rassegnarsi, almeno fino a quando i campioni più brillanti (Edberg, Becker, Sampras, Stich...) non riusciranno a trovare un minimo di conti-

### LA NOVITÀ È COSTA

**Semifinali:** Courier b. Steeb 5-7 6-1 6-2, Costa b. Korda 6-4 6-3. **Finale.** Courier b. Costa 7-6 6-0 6-4.

nuità. Nel frattempo, come si diceva, la qualità dello spettacolo visto nel «Tour '92» lascia molto a desiderare. La logica farebbe pensare a un'impennata nelle prossime settimane, in corrispondenza delle tappe a Parigi e Wimbledon. Quando si farà sul serio, insomma.

Dispiace vedere che appuntamenti prestigiosi vengono trattati alla stregua di tappe di avvicinamento. È il caso di Barcellona e Montecarlo, dove quest'anno sono arrivati in finale quattro comprimari: Costa (che poi ha saputo confermarsi), Gustafsson, Muster e Krickstein. Per non parlare di Indian Wells e Key Biscayne, dove ha vinto Chang, e fin qui ci siamo; ma a contendergli il titolo sono stati Chesnokov e Mancini. Tutti i tornei citati hanno montepremi altissimi e in teoria dovrebbero essere onorati dall'impegno dei «big». Ultimamente questo non è avvenuto. C'è il rischio che diventi una brutta abitudine, avallata dai meccanismi di una classifica che tiene conto solo delle prestazioni migliori.

È anche per questo, ovvero per restituire credibilità al circuito, che l'ATP ha varato una riforma importante del calendario.

Nel 1993 l'attività sarà strutturata un po' come il Mondiale di Formula 1. I 14 «Gran Premi», ai quali dovranno partecipare almeno nove dei «top 10», sono: i quattro tornei del Grand Slam, il Masters e i nove appuntamenti più prestigiosi del calendario attuale, tra i quali gli Internazionali d'Italia.

Questo non significa che gli altri tornei scompariranno. Però sarà finalmente chiaro a tutti quali sono quelli che contano veramente. □

# LO SPORT IN TV

*da mercoledì 20 a martedì 26 maggio 1992*

## MERCOLEDÌ 20

**15.45** RAI 3 **Equitazione.**
**16.20** RAI 3 **Scherma.**
**16.40** RAI 3 **Tennis.** Coppa dei giornali.
**20.00 RAI 1/TMC Calcio. Sampdoria - Barcellona. Coppa dei Campioni. Finale.**
**22.30** TELE+2 **Calcio.** Speciale Coppa Campioni.
**2.00** TELE +2 **Basket.** Campionato NBA. Finali play-off.

## GIOVEDÌ 21

**11.00** RAI 3 **Tennistavolo.**
**11.30** RAI 3 **Hockey pista.** Play-off. Sintesi.
▶ **17.05** TELE+2 **Calcio.** Campionato spagnolo.
**19.30** TELE+2 **Ciclismo.** Speciale Giro d'Italia.
**0.15** RAI 2 **Atletica.** Pasqua dell'atleta.

## VENERDÌ 22

**10.00** RAI 3 **Tennis.** Torneo di Bologna.
**13.45** TELE+2 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Prove.
**15.45** RAI 3 **Tennis.** Torneo di Bologna.
**16.30** RAI 3 **Pallamano.** Campionato. Sintesi.
▶ **17.05** TELE+2 **Calcio.** Campionato argentino. Una partita.
▶ **20.00** TELE+2 **Volley.** Italia-Corea. World League.
▶ **24.00** TELE+2. **Golf.** Spanish Open.

## SABATO 23

**13.30** TELE+2 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Prove.
**14.30** RAI 1 **Biliardo.**
**15.00** TMC **Ciclismo.** Classico delle Alpi.
**15.15** RAI 1 **Ginnastica.** Europei di artistica.
**15.15** RAI 3 **Tennis.** Torneo di Bologna.
**16.15** RAI 1 **Pallanuoto.** Campionato. Sintesi.
**19.30** TELE+2 **Motociclismo.** Speciale G.P. d'Italia.
**20.00** TELE+2 **Calcio.** Osasuña-Real Madrid. Campionato spagnolo.
▶ **21.45** TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Finali play-off.
▶ **24.00** TELE+2 **Tennis.** Torneo Atp di Dusseldorf. Semifinali.
**0.30** RAI 2 **Ginnastica.** Europei di artistica. A seguire. **Vela.** Mondiali femminili. **Biliardo.**

## DOMENICA 24

**10.00** TELE+2 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Warm up.
▶ **12.00** TELE+2 **Motociclismo.** G.P. d'Italia. Classi 125, 250, 500.
**13.30** TMC **Motociclismo.** Mondiale Superbike. G.P. del Belgio. 1. manche.
**14.00** TMC **Automobilismo.** Campionato italiano di F.3.
**15.30** TMC **Motociclismo.** G.P. del Belgio. 2. manche.
**17.00** TMC **Automobilismo.** 500 miglia di Indianapolis.
**18.00** RAI 2 **Ginnastica.** Europei di artistica.
▶ **19.30** TELE+2 **Volley.** World League. Italia-Corea.
▶ **21.30** TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Finali play-off.
**24.00** TELE+2 **Ciclismo.** Speciale Giro d'Italia.
**1.00** RAI 1 **Motociclismo.** G.P. d'Italia.

## LUNEDÌ 25

**11.00** TELE+2 **Baseball.** Campionato. Sintesi.
▶ **17.05** TELE+2 **Calcio.** Campionato argentino. Una partita.
▶ **19.30** TELE+2 **Tennis.** Torneo Roland Garros.
▶ **21.30** TELE+2 **Basket.** Campionato NBA. Finali di Conference.
**24.00** TELE+2 **Ciclismo.** Speciale Giro d'Italia.

## MARTEDÌ 26

**11.30** RAI 3 **Tennis.** Open di Francia.
**15.15** RAI 3 **Tennis.** Open di Francia.
**17.05** TELE+2 **Calcio.** Campionato spagnolo. Una partita.
**20.25** RAI 1 **Calcio.** Triangolare Juventus - Atalanta - Borussia.
**22.30** TELE+2 **Ciclismo.** Speciale Giro d'Italia.
**1.15** TELE+2 **Motonautica.** Offshore.
▶ **3.00** TELE+2 **Basket.** Campionato NBA.

**Gianni Minà (fotoRichiardi), conduttore della Domenica Sportiva e di Zona Cesarini. Ultima puntata domenica 24**

## VI SEGNALIAMO

Con la fine del campionato di calcio si concludono anche molte trasmissioni sportive. Chiudono i battenti la Domenica sportiva e Pressing, Domenica Sprint, Dribbling e Calciomania, il Processo e l'Appello. Per tutte il bilancio è soddisfacente anche se, nel complesso, i dati Auditel hanno messo in luce una flessione negli ascolti delle ultime puntate. Si preannuncia invece come un successo di audience la finale di Coppa dei Campioni tra Sampdoria e Barcellona, in onda su Rai 1 e TMC alle 20 di mercoledì. I telecronisti sono Bruno Pizzul e Aldo Agroppi per la rete pubblica, Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli per Telemontecarlo. Una segnalazione per i più giovani. Ha preso il via su Quartarete un programma dal titolo Juventus Camp, gioco televisivo per bambini e ragazzi dai 7 ai 17 anni. La trasmissione, va in onda ogni venerdì alle 18.30. Tra gli ospiti numerosi campioni in bianconero. Per partecipare al programma, telefonare al numero 011/2485030. Il premio per i vincitori consiste in una settimana di Juventus Camp, l'estate prossima, a Sestriere.

## OGNI GIORNO

| | |
|---|---|
| 13.30 Sport News | TMC |
| 13.30 Momenti di sport | TELE+2 |
| 13.30 Sportime | TELE+2 |
| 15.30 Giro d'Italia | RAI 2 |
| 16.00 USA Sport | TELE+2 |
| 16.30 Wrestling Spotlight | TELE+2 |
| 17.00 Tele+2 News | TELE+2 |
| 18.05 TGS-Sportsera | RAI 2 |
| 18.20 Girodivagando | RAI 2 |
| 18.45 Tg3-Derby | RAI 3 |
| 18.45 Sport d'estate | TELE+2 |
| 19.15 Sportime | TELE+2 |
| 19.30 Studio Sport | ITALIA 1 |
| 19.30 Sportissimo '92 | TMC |
| 20.15 Tg2-Lo sport | RAI 2 |
| 00.50 Studio Sport | ITALIA 1 |

## LE RUBRICHE SETTIMANALI

**MERCOLEDÌ**

| | |
|---|---|
| 11.30 Mischia e Meta | RAI 3 |
| 20.05 Blob (sentenza del mercoledì) | RAI 3 |

**GIOVEDÌ**

| | |
|---|---|
| 15.15 Pianeta calcio | RAI 3 |
| 16.05 Bici e Bike | RAI 3 |
| 16.35 Set x set | RAI 3 |

**VENERDÌ**

| | |
|---|---|
| 22.15 Auto & Motori | ODEON TV |

**SABATO**

| | |
|---|---|
| 13.15 Sport Show | TMC |
| 13.20 Dribbling | RAI 2 |
| 14.15 Calciomania | ITALIA 1 |
| 19.00 Mondocalcio | TMC |
| 20.25 Telegiornale Uno Sport | RAI 1 |

**DOMENICA**

| | |
|---|---|
| 11.30 Prima che sia gol | RAI 2 |
| 11.45 Grand Prix | ITALIA 1 |
| 12.45 Guida al Campionato | ITALIA 1 |
| 13.30 Formula 1 Start | ITALIA 1 |
| 14.00 Tele+2 News | TELE+2 |
| 15.20 Qui si gioca | TMC |
| 15.20 Girone all'italiana | RAI 3 |
| 16.30 Domenica Stadio | ITALIA 1 |
| 18.10 90° Minuto | RAI 1 |
| 18.40 Domenica goal | RAI 3 |
| 18.40 Calcio Serie A | RAI 2 |
| 19.45 TGR Sport | RAI 3 |
| 20.00 Domenica Sprint | RAI 2 |
| 20.25 Telegiornale Uno Sport | RAI 1 |
| 20.30 Galagoal | TMC |
| 22.15 La domenica sportiva | RAI 1 |
| 22.00 Pressing | ITALIA 1 |
| 23.20 America's Cup | TMC |
| 23.30 Mai dire gol | ITALIA 1 |
| 23.45 Zona Cesarini | RAI 1 |
| 00.00 Studio Sport | ITALIA 1 |

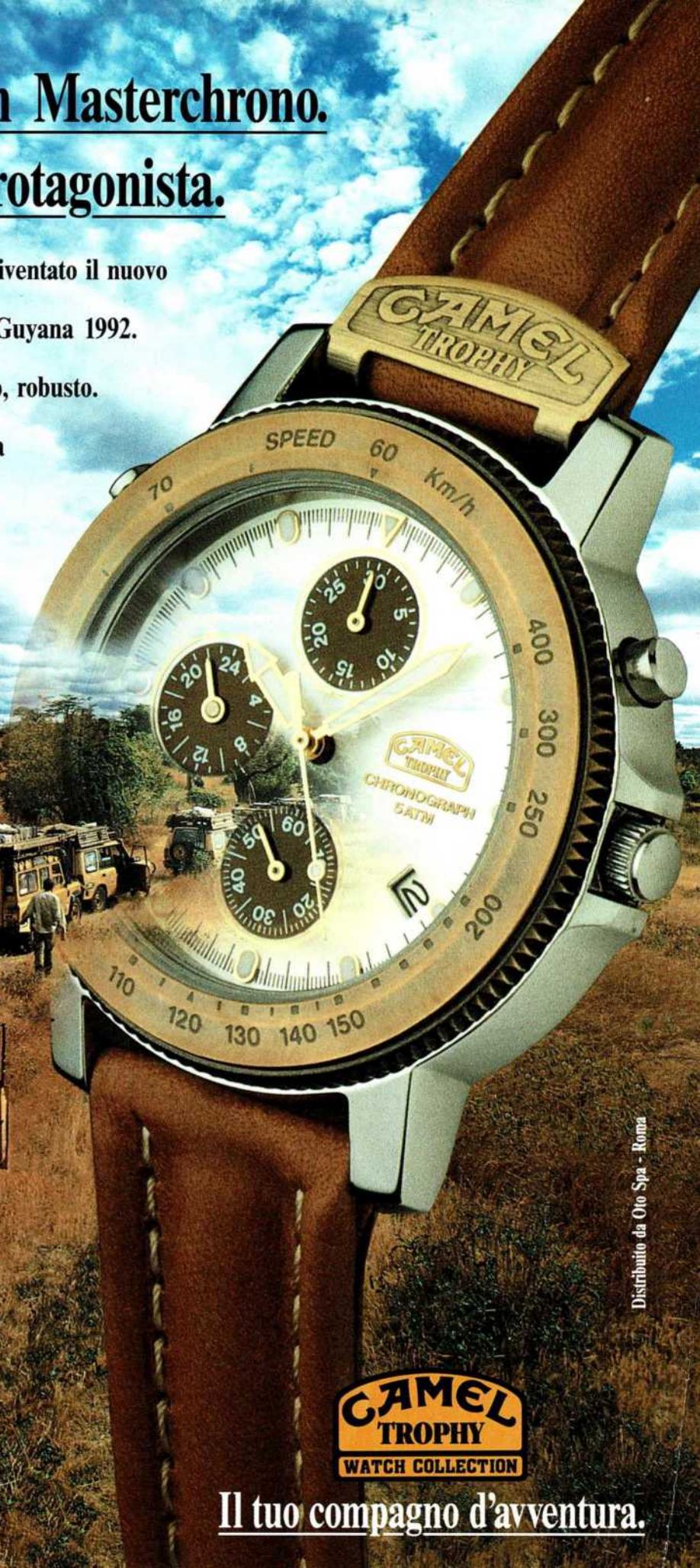
**LUNEDÌ**

| | |
|---|---|
| 15.45 C siamo | RAI 3 |
| 16.40 A tutta B | RAI 3 |
| 19.45 TGR Sport | RAI 3 |
| 20.30 Il processo del lunedì | RAI 3 |
| 22.30 Fair Play | TELE+2 |
| 23.00 Crono | TMC |

**MARTEDÌ**

| | |
|---|---|
| 22.55 L'appello del martedì | ITALIA 1 |

▶ Programmi visibili ai soli abbonati a TELE+

Camel Trophy Watch Masterchrono.
È nuovo, ed è già protagonista.
Sperimentato nel Camel Trophy 1991, è diventato il nuovo cronografo ufficiale del Camel Trophy Guyana 1992. Innovativo nel design, è affidabile, preciso, robusto. Cassa in acciaio resistente all'acqua fino a 5 atm., con rilevazione dei tempi a 1/5 di secondo, datario. Masterchrono ha tutta la forza dell'avventura.
CAMEL TROPHY
SPEED
Km/h
CHRONOGRAPH
5ATM
Distribuito da Oto Spa - Roma
CAMEL
TROPHY
WATCH COLLECTION
Il tuo compagno d'avventura.
Per ulteriori informazioni:
NUMEROVERDE
167860052

Campari Advertising

CAMPARI®

Soda SÌ